This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

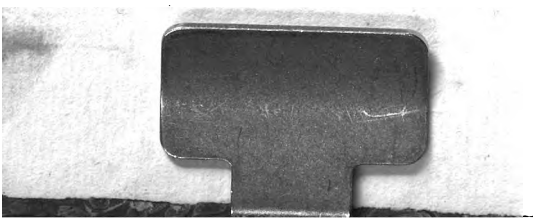
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



Digitized by Google

SOCIETE
DE GÉOGRAPHIE
DE LYON

Digitized by Google

Digitized by Google

DIZIONARIO

GEOGRAFICO-ISTORICO-FISICO

DEL REGNO DI NAPOLI.

SOCIÉTÉ DE GÉOGRAPHIE DE LYON

Digitized by Google

Digitized by Google

DIZIONARIO

GEOGRAFICO-ISTORICO-FISICO

DEL REGNO DI NAPOLI.

SOCIÉTÉ DE GÉOGRAPHIE DE LYON

Digitized by Google

Digitized by Google

422719

DIZIONARIO

GEOGRAFICO - ISTORICO - FISICO

DEL REGNO DI NAPOLI

COMPOSTO

DALL' ABATE D. FRANCESCO SACCO

DEDICATO

ALL' ALTEZZA REALE

DI

FRANCESCO BORBONE

PRINCIPE EREDITARIO DELLE SICILIE ec. ec.

TOMO III.

SOCIETÉ DE GÉOGRAPHIE DE LYON

IN NAPOLI MDCCXCVI.

PRESSO VINCENZO FLAUTO

Con licenza de' Superiori.

SOCIÉTÉ DE GÉOGRAPHIE DE LYON

Digitized by Google

Digitized by Google

ALL' ALTEZZA REALE

DI

FRANCESCO BORBONE,

PRINCIPE EREDITARIO DELLE SICILIE ec. ec.

SOCIETÀ DE GEOGRAPHIE DE LYON

SIGNORE;

AD Alfonso I. Re di Napoli, Altezza Reale, noi dobbiamo il risorgimento delle Lettere in Italia, e specialmente in questo Regno; poichè Egli accolse, favorì, e protesse que' Letterati uomini, e que' felici ingegni, i quali da Costantinopoli fuggendo, le trasportarono seco, e nelle nostre Contrade le trapiantarono, dove, come in suolo più felice, più belle rinacquero, e si avanzarono maravigliosamente. Ferdinando I. suo Augusto Figliuolo sull' esempio paterno non solo con maggior impegno promosse l' accrescimento delle Lettere, e delle Scienze, ma Egli stesso ancora con singolar profitto le coltivò. Oggi l' Altezza

Digitized by Google

tezza Vostra rinnova la dolce memoria di que' tempi; poichè eccitata dagli esempj di Carlo III. suo Avolo, e di Ferdinando IV. suo Augusto Genitore ha presa una singolare fervorosa protezione delle belle Arti, e delle Scienze, e specialmente delle più proficue allo Stato, ed alla Umanità, fra le quali merita il primo luogo l' Agricoltura con le più ben intese regole da Lei promosse. A ragion dunque le è dovuto questo terzo Tomo del *Dizionario Geografico del Regno di Napoli*, da me composto, il quale io le dedico, e consagro. Mi riputerò fortunato al sommo, se l' Altezza Vostra in qualche ora meno occupata del giorno lo farà degno di un suo benigno guardo, ed accoglierà con la sua solita benignità questo mio lavoro. E mentre prego il Signor Iddio, che viva lieta, e felice per lunga serie di anni, secondo i voti degli Augusti Genitori, e del Pubblico, col più profondo ossequio le bacio la mano, e mi protesto

Di Vostra Altezza Reale

Umilissimo e fedelissimo Suddito
L' Abate Francesco Sacco.

Digitized by Google

ESsendo ſtato informato il Re della buona accoglienza fatta dal Pubblico ai due primi Tomi del Dizionario Geografico del Regno compoſto da V. S., e che il terzo Tomo vicino ad eſſer pubblicato meriti gli ſteſſi elogj: Siccome la M. S. si degnò di permetterle, che i due antecedenti foſſero dedicati al ſuo Auguſto Nome, ed a quello di S. M. la Regina; così con la ſteſſa Real Clemenza si è ora degnata concederle l' implorata grazia d' intitolare il ſudetto terzo Tomo all' Altezza Reale del noſtro Real Principe. Di Real Ordine, e col ſolito mio piacere paſſo a V. S. di queſta Sovrana degnazione l' avviso per sua intelligenza e governo; prevenendola, che la presentazione de' Volumi alle Persone Reali si debba fare per queſta Real Segretaria di Stato di Casa Reale di mio carico. Palazzo 14. Giugno 1796. — Carlo Demarco.

Sig. Abate D. Francesco Sacco;

Digitized by Google

Digitized by Google

O

OCRA Villa Regia dello ſtato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, ſituata in luogo piano, d'aria ſalubre, e nella diſtanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la ſucceſſione ai Beni Farnesiani. In queſta piccola Regia Villa è da notarsi soltanto una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia di San Donato esiſtente nella Città di Leonessa. Il suo territorio produce grani, e legumi d'ogni sorta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

OCRE Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila ſtessa, ſituata tra monti, e valli, d'aria sana, e nella diſtanza di cinque miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene alla Famiglia Bonanni dell'Aquila, con titolo di Baronìa. Queſta Terra è un aggregato di quattro Villaggi appellati il primo San Panfilo, il secondo Villa San Martino, il terzo San Felice, ed il quarto Valle d'Ocre, ove sono da osservarsi cinque Chiese Parrocchiali; un Convento de' Padri Riformati; ed un Ospedale per ricovero de' pellegrini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, caſtagne, ghiande, lini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille sotto la cura spirituale di cinque Parrochi; de' quali uno porta il titolo d'Abate di nomina Regia, ch'è quello della Villa di San Martino; ed un altro il titolo di Rettore, ch'è quello della Villa di San Panfilo, vicino alla quale v'era un Convento de' Padri Ciſterciensi soppresso nel passato Secolo, e ridotto in Commenda di Regio padronato sotto il titolo di Santo Spirito d'Ocre.

A OFAN-

SOCIETÀ DE GEOGRAPHIE DE LYON

Digitized by Google

OFANTO Fiume, il quale nasce ne' monti della Provincia di Matera, e propriamente nel territorio della Terra di Torella. Questo fiume sebbene sia povero d' acque nel suo lungo corso, cresce non però nelle stagioni piovose a segno che esce dal suo proprio letto; ed allorchè si trova più vicino al Mare Adriatico inonda le campagne. Questo stesso Fiume appellato anticamente Aufido era un tempo navigabile per undici miglia, e la Città di Canosa, secondo quel che ne dice Strabone, si era resa un Emporio famoso per la navigazione di questo Fiume. Le sue acque finalmente dopo un corso tortuoso di molte miglia si vanno a scaricare nel Mare Adriatico, e propriamente poco lungi dalla Città di Barletta.

OFENA Terra Regia nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, o sia di Solmona, situata sopra una collina, cinta da monti, d' aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Medjcei. In questa Regia Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, di San Niccola, e del Suffragio; un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; e due Conventi di Regolari, il primo de' Padri Conventuali, ed il secondo de' Cappuccini. Il suo territorio altro non produce se non che mandorle, e zafferano utile sì per corroborare lo stommaco, come per colorire. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento venticinque sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Pievano.

OGLIARA Casale Regio di Foria di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, il quale giace in una pianura, d'aria non buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno. In questo Regio Casale sono da notarsi tre Parrocchie sotto i titoli del Rosario, del Sagramento, e di San Michele Arcangelo; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e di Santa Maria della Corriella. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghian-

Digitized by Google

ghiande. La sua popolazione ascende ad ottocento novantanove sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

OGLIASTRO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia di Stefano, con titolo di Marchesato. In questa Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; un Monte di Maritaggi per Zitelle povere; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti sotto il titolo di San Leonardo, il quale è all'insù dell'abitato. Il suo territorio abbonda di frutti d'ogni sorta, di vini generosi, di olj eccellenti, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, ed undici sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

OJANO Villaggio nella *Provincia* dell'Aquila, ed *in Diocesi* di Rieti in Regno, *situato* in una pianura, *d'aria* buona, e nella *distanza di* ventitrè miglia *in circa dalla* Città dell'Aquila, *che si* appartiene in Feudo alla Famiglia Barbarini di Roma. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a quarantaquattro sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

OLEVANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situata tra colline, e valli, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Moscati. Questa Terra è un aggregato di quattro Casali appellati *Salitto*, *Valle*, *Monticello*, ed *Ariano*, ove sono da notarsi quattro Chiese Parrocchiali; un Convento de' Padri Domenicani; e tre Confraternite Laicali tutte sotto l'invocazione del Sagramento. Il suo territorio produce vettovaglie d'ogni genere, frutti, vini, olj, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila, e settanta quattro sotto la cura spirituale di quattro Parrochi.

Digitized by Google

OLIVADI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata sopra una collina cinta da due valli, d'aria temperata, e nella distanza di dodici miglia dal mar Jonio, e di diciannove dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia de Gregorio, Marchese di Squillace. In questa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, lini, e catiagne. La sua popolazione ascende a mille cento novantacinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. OLIVETO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tricarico, situata in luogo basso, d'aria temperata, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia dell'Erma. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d'armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. OLIVETO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata sopra un colle scosceso, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Conza, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Macedonio Marchese di Ruggiano. In essa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria delle Misericordie; un Convento de' Padri Riformati; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di Santa Maria della Misericordia; uno Spedale per ricovero de' pellegrini; una Scuola pubblica; una fabbrica di carta fina, e grossolana; ed una Valchiera con una Tentoria per panni ordinarj. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a tremila, ed ottantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita a Camil-

Digitized by Google

millo Borelli, il quale fu non solamente versato nella Facoltà Legale, ma ancora nelle Belle Lettere, nella Storia, nelle Antichità, ed in ogni genere d'erudizione.

OLMETO Vedi Vallecastellana.

OLMO Vedi Arienzo.

OMIGNANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata tra balze, e malinconiche ombre del monte della Stella, d'aria non buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Mazzacane, con titolo di Principato. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale, una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie; ed un Monte di Maritaggi per Zitelle povere. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, olj, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende ad ottocento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ONNA Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situato in una pianura, d'aria sana, e nella distanza di due miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Costanzo residente nell'Aquila. In esso Villaggio sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e della Madonna delle Grazie. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Prepoſto.

OVINDOLI Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un monte alpestre, d'aria salubre, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sforza Cabrera Bovadilla di Roma, e Conte di Celano. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Sebastiano Martire; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Suffragio. Il suo terreno produce grani, ed erbaggi per pascolo di vacche, e di pecore. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento e qua-

Digitized by Google

rantatrè sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

OPI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un alto colle, che s' innalza in mezzo ad una valle, d' aria salubre; e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Serafini della Terra di Scanno. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; due Chiese pubbliche di padronato Laicale; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione delle Anime del Purgatorio. Il suo territorio è poco atto alla coltura delle vettovaglie, ma è fertile di erbaggi per pascolo di greggi, di cacciagione, di frutti selvatici, e di alberi appellati zaffini, il cui legno arde come candela, e di cui la gente povera se ne serve di lume. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e nove sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. OPPIDO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d' Acerenza, situata alle falde d' un colle, d' aria buona, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Matera, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia de Marinis Marchese di Genzano. Sono da notarsi in quest' antica Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Convento de' Padri Riformati; tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, dell' Assunta, e del Rosario; un Monte Frumentario per varie opere pie; e molte fabbriche di lavori finissimi di pasta. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila, e cinquanta sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. OPPIDO Città Vescovile Suffraganea di Reggio nella Provincia di Catanzaro, situata in una pianura, d' aria malsana, nella distanza di dodici miglia dal Mar Jonio, di cinquanta in circa dalla Città di Catanzaro, e sotto il grado trentesimo nono in circa di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto, e minuti sedici di longitudine, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati, e Duca di Seminara. Questa Città appellata anticamente Mamerzio fu ade-

Digitized by Google

adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ma mediante la non interrotta vigilanza del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stata riedificata in una miglior forma, ed in un altro sito. Sono da notarsi in essa Città una Cattedrale ufiziata da sei Dignità, da quattordici Canonici, e da dodici Mansionarj; ed un misero Seminario Diocesano non ancora terminato. In questa medesima Città pria del terremoto vi erano un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri di San Francesco da Paola, il secondo de' Minori Osservanti, ed il terzo de' Cappuccini; uno Spedale per ricovero degl' infermi; ed un Monte Frumentario per varie Opere Pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sessantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco Canonico. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Padre Don Francesco Grimaldi Teatino, il quale fu un sommo Architetto del Secolo XVII.

La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile sedici luoghi, i quali sono 1. *Castellace*, 2. *Casoleto*, 3. *Galatone*, 4. *Lubrici*, 5. *Messignadi*, 6. *Paracovio*, 7. *Pedavoli*, 8. *Santa Giorgia*, 9. *Santa Cristina*, 10. *Scido*, 11. *Scroforio*, 12. *Sitizzano*, 13. *Terranova*, 14. *Tresilicco*, 15. *Varapodio*, 16. *Zurgonadi*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

ORATINO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Boiano, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Giordani. Sono da osservarsi in questa Terra appellata nel registro dato in luce da Borrelli *Loretinum*, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; undici Cappelle; quattro Beneficj; e molte arti di gusto, che vi si coltivano. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a

Digitized by Google

mille cinquecento ventidue sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ORATORIO vedi Bosco.

ORDONA Casale Regio nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi d' Ascoli di Satriano, il quale giace in una pianura, d' aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera. In questo piccolo Casale Regio è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d' armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottantacinque sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

ORIA Città Allodiale, e Vescovile Suffraganea di Taranto nella Provincia di Lecce, la quale giace sopra tre ameni colli, d' aria salubre, nella distanza di trenta miglia dalla Città di Lecce, e sotto il grado quarantesimo e minuti trentasei di latitudine settentrionale, e trentesimo quinto, e minuti ventidue di longitudine. Questa Città, secondo Strabone, riconosce per suo primo fondatore Minosse Re di Creta, allorchè venne in Sicilia per ritrovare Dedalo. Coll' andar del tempo divenne una Città popolata; e nelle guerre civili tra Ottaviano, Cesare, e Marcantonio vi dimorava Servilio con mille e cinquecento soldati per andare in ajuto di Cesare. Decaduto l' Imperio Romano, i due famosi Capitani dell' Imperator Giustiniano, Belisario, e l' Eunuco Narsete sconfitti avendo gli Ostrogoti, restituirono al loro Signore l' Italia, e con questa la Città d' Oria, in cui gli Ostrogoti per lo spazio di sessantaquattro anni vi aveano regnato. Venuti i Longobardi nell' Italia, si fecero Padroni di molti luoghi del Nostro Regno, ad eccezione di alcune Città, e Terre della Calabria, e della Puglia, e tra queste vi fu Oria, la quale si mantenne sempre fedele agl' Imperatori di Costantinopoli sino alla venuta de' Normanni, i quali vi stabilirono la Monarchia delle due Sicilie. Fondata la Monarchia del nostro Regno dal Re Ruggiero, Oria divenne Città Regia, e si mantenne in questo stato sino al Re Roberto, il quale ne investì il Generale Francesco del Balzo. Dalla Famiglia del Balzo passò questa Città a quella di San Carlo Borro-

Digitized by Google

romeo ; e da questa nel mille seicento novantatrè alla Famiglia Imperiale, la quale essendosi estinta è decaduta alla Regal Corona.

Sono da notarsi in questa Città un Duomo di vaga struttura, il quale viene uffiziato da ventiquattro Canonici, e da diciotto Porzionarj Recettizj; un Monistero di Monache Benedettine sotto il titolo di San Barbato; sei Conventi di Regolari, il primo de' Padri Celestini, ch' è d'un bello disegno, il secondo de' Padri della Missione con una pubblica Chiesa, il terzo de' Conventuali, il quarto de' Minimi di San Francesco da Paola, il quinto de' Domenicani, ed il sesto degli Alcanterini; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Carmine, del Rosario, dell' Immacolata, e della Morte; uno Spedale per ricovero degl' infermi; un Seminario Diocesano fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici; e varie fabbriche di manifatture di bambagia, e di peli di lepri, e di conigli.

I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti d'ogni sorta, e specialmente di fichi, ch' è uno de' capi di commercio; vini generosi, olj eccellenti, ortaggi in abbondanza, bambagia, tabacco, erbe aromatiche, e pascoli per greggi, i cui latticinj sono cotanto in pregio. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquemila in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco Canonico, il quale è uno delle sei Dignità.

Questa stessa Città, la quale ha data la nascita ai Letterati Quinto Mario, e Lorenzo Corrado, e Domenico Albanese, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile novè luoghi, i quali sono 1. *Ceglie*, 2. *Erchie*, 3. *Francavilla*, 4. *Manduria*, 5. *Sava*, 6. *Torre Santa Susanna*, 7. *Tiano Messapico*, 8. *Vetrara*, 9. *Uggiano*; ciascuno de' quali sarà descritto a suo proprio luogo.

ORICOLA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata nella sommità d'un monte alpestre, d' aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo

Digitized by Google

simo Salvatore; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. Il suo terreno produce grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento cinquantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ORIGNANO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantaquattro sotto la cura spirituale d'un Parroco.

ORIOLO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Tursi, e d'Anglona, situata alle falde d'un monte d'aria buona, e nella distanza di sessanta miglia dalla Città di Cosenza, e di sei dal Mar Jonio, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Pignone del Carretto. Sono da notarsi in questa popolata Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio Martire; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Osservanti, e l'altro de' Cappuccini; un Monte di Pietà per varie opere pie; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila ottocento novantatrè sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

ORNETO Casale di Giffoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Panfili di Roma. In questo piccolo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantuno sotto la cura spirituale d'un Parroco.

OR-

Digitized by Google

ORRIA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza d'otto miglia in circa dal Mar Tirreno, e di trentotto dalla Città di Salerno, che si appartiene nella giurisdizione criminale al Regio Fisco, e nella civile, e mista alla Famiglia Giordano di Sessa, con titolo di Baronìa. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternità Laicale sotto l'invocazione del Corpo di Cristo. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, e ghiande per ingrasso di porci. La sua popolazione ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ORSARA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Troja, situata sopra un colle degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Troja, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Guevara, Duca di Bovino. Sono da marcarsi in questa grossa Terra una Parrocchia Collegiale servita da un Arciprete; e da diciotto Sacerdoti insigniti; otto pubbliche piccole Chiese; un Convento de' Padri Domenicani; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Annunciata, del Rosario, e de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a tremila, e cinquecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. ORSIGLIADI Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano alquanto inclinato, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Mileto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stato riedificato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, olj, lini, e canapi. Il numero de'suoi abitanti ascende a cento settantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II.

Digitized by Google

II. ORSIGLIADI Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Tropea. Questo Regio Casale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca è stato riattato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

ORSOGNA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un' amena pianura, d' aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma. In questa Terra sono da notarsi due Chiese Parrocchiali; un Convento de' Padri Minori Osservanti; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione di Santa Maria del Suffragio, e del Monte de' Morti; due pubbliche Chiese; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini, e degl' infermi. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila e duecento sotto la cura spirituale di due Parrochi, de' quali l' uno porta il titolo d' Arciprete, e l' altro di Curato.

ORSOLONE Sobborgo della Città di Napoli, il quale giace in una pianura, d' aria salubre, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Napoli. In questo Sobborgo sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Croce; una pubblica Chiesa sotto l' invocazione di Santa Maria di Nazareth; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; e ne' suoi contorni un Convento de' Padri Camaldolesi del Santissimo Salvatore; ed una Grancia de' Padri Certosini di San Martino. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento cinquantacinque in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco.

ORSOMARZO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in

in Diocesi di Cassano, situato nel fondo di varj monti, d' aria temperata, e nella distanza di cinquantotto miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Jovene. In questo piccolo Casale sono da osservarsi due Chiese Parrocchiali; ed un Convento de' Padri Cappuccini. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquantaquattro sotto la cura spirituale di due Parrochi.

I. ORTA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Aversa, situato in una pianura, d' aria salubre, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città d' Aversa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Duca di Cirifalco. Sono da marcarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Sagramento; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Crocifisso, del Rosario, e di San Massimo. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille setteconto e diciotto sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. ORTA Terra Regia nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi d' Ascoli di Satriano, la quale giace in una pianura, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città d' Ascoli di Satriano, e di ventitrè dalla Città di Lucera. Questa Terra, ch' era un' antica Casa degli espulsi Gesuiti, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d' armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento novanta-nove sotto la cura spirituale d' un Parroco.

ORTELLE Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Castro, situato in una quasi perfetta pianura, d' aria temperata, e nella distanza di venticinque miglia in circa dalla Città di Lecce, e di tre da Castro, che si appartiene nella giurisdizione criminale alla Famiglia Rossi, Barone della Città di Castro, e nella civile, e mista alla Men-

sa Vescovile di Castro. In questo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio Martire; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e dell' Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, olj, tabacchi, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento e tre sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ORTI Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Reggio. Questo Regio Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma medianti le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stato riedificato insieme con due Chiese Parrocchiali sotto l' invocazione di Santa Maria Lauretana, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, gelsi per seta, e laberinti di famosi agrumi. La sua popolazione ascende a mille, e novantaquattro sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

ORTODONICO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra una collina, d' aria buona, e poco lungi dal Mar Tirreno, e nella distanza di quarantatrè miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Genuino della Città della Cava con titolo di Marchesato. In questa Terra è da osservarsi [illegible] tanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono frutti di varie specie, vini delicati, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco.

ORTONA A MARE Città Regia, e Vescovile Suffraganea di Chieti nella Provincia di Chieti medesima, la quale giace sopra una collina bagnata dal Mare Adriatico, d' aria temperata, nella distanza di dodici miglia dalla Città di Chieti, e sotto il grado quarantesimo secondo, e minuti ventiquattro di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo in circa di longitudine, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Be-

Digitized by Google

a' Beni Farnesiani. Questa Città si vuole edificata dopo la caduta di Troia da' Greci, i quali popolarono tutti i luoghi marittimi di queste nostre Regioni. Cresciuta coll' andar del tempo, divenne la Capitale de' Popoli Frentani, ed in seguito Municipio, e Città Federata della Repubblica Romana, Decaduto l' Imperio Romano, Ortona a mare venne in potere de' Longobardi, i quali la dominarono sino al nono Secolo, in cui fu occupata da' Saraceni. Discacciati i Saraceni da' Normanni, ella passò sotto il dominio de' Sovrani di Napoli, i quali ne furono Signori fino al tempo dell' Imperator Carlo V. il quale la donò al Vicerè Carlo di Lanoy. Questi la godè poco tempo, poichè Margherita d' Austria, figliuola naturale di Carlo V. Imperatore, e Moglie d' Ottavio Farnese, Duca di Parma, e di Piacenza se la comprò a titolo di compra, e la stabilì Capo di tutti i diversi Feudi acquistati da Carlo V. Imperatore per dote della sua figliuola Margherita d' Austria, e Moglie d' Ottavio Farnese Duca di Parma, e di Piacenza. Estintasi nel mille settecento trentadue la linea maschile della Casa Farnese in persona di Antonio Farnese, gli successe Elisabetta sua Sorella, e Regina di Spagna. Col Trattato della Quadruplice Alleanza fu investito d' una tale eredità il suo Primogenito Carlo Borbone, Infante di Spagna. Con questo titolo il Re Carlo Borbone possedè i Feudi Farnesiani, e Medicei nel nostro Regno. Finalmente passato Carlo Borbone al Trono di Spagna nell' anno mille settecento cinquantanove, fece cessione di tutti i beni, che possedeva in Italia al Re Ferdinando IV. suo Augusto Figliuolo felicemente Regnante.

Sono da notarsi in questa Città un tempo Contrada de' Frentani, ed appellata Pietra de' Ladri, un Duomo a tre navi di ben intesa architettura, il quale viene uffiziato da sedici Canonici; una Chiesa Collegiale sotto il titolo del Purgatorio, servita da sei Sacerdoti insigniti; un Monistero di Monache Cistercjensi; sei Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Conventuali, il terzo de' Carmelitani, il quarto di San Giovanni di Dio con lo Spedale, il quin-

to

to de' Minori Osservanti, ed il sesto de' Cappuccini; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; dieci Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, della Vergine Addolorata, del Rosario, di San Carlo, di Santa Croce, di San Francesco Saverio, di Santa Maria della Croce, di Sant' Onofrio, della Madonna della Neve, di Santa Maria di Costantinopoli, e del Purgatorio; una Regia Dogana per le mercanzie; un Fondaco di Sali; e varie fabbriche d' acqua del Tedesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti, pascoli per greggi; ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione insieme con le Ville di San Leonardo, di San Martino, di Villa grande, di San Niccola, e di San Tommaso, ascende a seimila ottocento e quattordici sotto la cura spirituale di varj Parrochi. Questa stessa Città finalmente comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile cinque luoghi, oltre ad alcune piccole Villette, i quali sono 1. *Canosa*, 2. *Crecchia*, 3. *Tollo*, 4. *Villa Caldori*; 5. *Villa Treglio*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

ORTONA A MARSI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata a piè d' un piccol monte bagnato dal fiume Giovenco, d' aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Massimi della Città di Roma. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di San Giovanni Batista servita da quattro Canonici, e da un Preposito; tre Chiese pubbliche sotto l' invocazione di Sant' Antonio Abate, di San Pasquale Baylon, e di Sant' Onofrio; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Madonna delle Grazie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, canapi, mandorle, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento quarantaquattro sotto la cura spirituale d' un Preposito, e di quattro Canonici Coadiutori.

ORTUCCHIO Terra nella

la Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in riva al Lago di Celano, d'aria umida, e nella distanza di trenta miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sforza Cabrera Bovadilla di Roma, e Conte di Celano. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo del Santissimo Sagramento; una Chiesa pubblica sotto l' invocazione di Sant' Antonio Abate; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e di San Rocco. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento quarantanove sotto la cura spirituale d' un Parroco.

OSCATO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di otto in dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d' Avellino. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a cento settantacinque sotto la cura spirituale d' un Parroco.

OSPANESCO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Marciano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. La sua popolazione è di cento trenta sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

OSPEDALETTO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi de' Padri Verginiani del Real Monistero di Montevergine, situata alle falde della montagna di Montevergine, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città d' Avellino, e di ventinove da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell' Annunciata di

Napoli. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Collegiale sotto il titolo di San Giovanni Batista, ufiziata da dodici Canonici; una Parrocchia sotto l'invocazione de' Santi Apostoli Filippo, e Giacomo; una Chiesa pubblica di diritto padronato dell'Università sotto il titolo di San Sebastiano; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. Le produzioni del suo terreno sono frutti, vini, orraggi, noci, e castagne. La sua popolazione ascende a mille quattrocento cinquantotto sotto la cura spirituale d'un Arciprete insignito.

OSTIGLIANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in una quasi perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Ciardulli. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Batista; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Rosario. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, di olj, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento e sedici sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

OSTUNI Città Vescovile Suffraganea di Brindisi nella Diocesi di Lecce, la quale giace sopra un colle degli Appennini, d'aria salubre, nella distanza di quattro miglia dal Mare Adriatico, di cento novantatrè da Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo di latitudine settentrionale, e trentesimo quinto in circa di longitudine, che si appartiene alla Famiglia Zevallos, con titolo di Ducato. Sono da marcarsi in questa Città, di cui è incerta la sua origine, per non essere rammentata da nessuno Scrittore antico, una Cattedrale di ben intesa architettura sotto il titolo dell'Assunta, ufiziata da ventiquattro Canonici; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione della gioventù; un Ospedale per gl'infermi poveri; due Monti di Pietà per sovvenire i poveri bisognosi; due Monisteri di Monache di clausura; cinque Conventi di Regolari, cioè de' Padri Domenicani, de' Conventuali, de' Carmelitani,

ni, de' Paolotti, de' Riformati, e de' Cappuccini; ed otto Confraternite Laicali sotto l'invocazione dello Spirito Santo, dell' Immacolata Concezione, della Purificazione, di Sant' Anna, del Rosario, della Stella, del Carmine, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, mandorle, olj, e cacciagione per le folte selve, che ne ha d' intorno al suo territorio. La sua popolazione ascende a dieci mila in circa sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile tre luoghi, i quali sono 1. *Carovigno*, 2. *Lacorotondo*, 3. *San Vito*; ciascuno de' quali distintamente si descriverà a suo proprio luogo.

OTRANTO Città Regia, ed Arcivescovile nella Provincia di Lecce, la quale giace in riva al Mare Adriatico, d' aria buona, nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lecce, di diciotto da Gallipoli, di quarantacinque da Brindisi, e sotto il grado quarantesimo primo, e minuti ventidue di *latitudine* settentrionale, e trentesimo, e minuti dieci di *longitudine*. Questa Città, appellata anticamente Idrunto, si crede essere stata edificata da' Cretesi, o sieno Candiotti. Coll' andar del tempo divenne una delle principali Città del nostro Regno, e fu sempre fedele alla Repubblica Romana; e da questo luogo i Romani faceano passaggio nella Grecia. Ne' Secoli di mezzo Totila, Re de' Goti sottomesse avendo quasi tutte le Città del nostro Regno al suo dominio, Otranto fu sempre salda alla divozione dell' Imperio di Costantinopoli, non ostante che Totila due volte l' avesse inutilmente assediata. Venuti i Longobardi alla conquista del nostro Regno sotto la condotta del loro Re Alboino, si renderono Padroni di molti luoghi, ove fondarono il Principato di Benevento; ma la Città d' Otranto, con una gran parte della Puglia ubbidiva all' Imperio di Costantinopoli. Vinti i Longobardi da Carlo Magno, Re di Francia, e fattosi coronare Re d' Italia, de' Francesi, e de' Longobardi, Otranto pur tuttavia ubbidiva agl' Imperatori d' Oriente. Morto Carlo Magno, e succeduto Lodovico il Pio suo figliuolo nella dignità d' Imperatore dell' Occidente, i

Saraceni dell'Affrica s'impadronirono di molte Città della Calabria, e della Puglia, tra le quali vi fu Otranto. Costoro vi regnarono dall'anno ottocento quattordici sino al mille e sedici, in cui ne furono discacciati da' Normanni, i quali vi fondarono la Monarchia delle Sicilie; e così Otranto divenne Capo di tutta la Japigia, e Città Regia, come seguita ad essere tuttavia.

Sono da marcarsi in quest' antica Città una Cattedrale a tre navi di mediocre disegno, uffiziata da ventiquattro Canonici con un pavimento capriccioso di simboli sagri, e misteri antichi, e moderni lavorati a mosaico; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, e del Purgatorio; quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Conventuali, il secondo de' Minimi di San Francesco da Paola, il terzo de' Minori Osservanti, ed il quarto de' Cappuccini; uno Spedale per ricovero degl'infermi, e de' pellegrini; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione della gioventù; un vasto Porto, ma non sicuro da' venti; ed un forte Castello fattovi costruire dal Re Alfonso d'Aragona.

Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, agrumi, olj, e tabacchi. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento cinquanta sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città è celebre nella Storia Letteraria sì per lo studio della lingua Greca, che vi durò sino al decimo sesto Secolo, ove andava ad istruirsi la gioventù dell'antica Japigia; come per la nascita data agli eruditi Scrittori Giovanni, e Niccolà d'Otranto.

La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile quaranta luoghi, i quali sono 1. *Bagnolo*, 2. *Botrugno*, 3. *Borgagno*, 4. *Calimera*, 5. *Cannolo*, 6. *Capranica*, 7. *Carpignano*, 8. *Castrignano*, 9. *Castrifrancone*, 10. *Castriguarino*, 11. *Casamassella*, 12. *Corigliano*, 13. *Cursi*, 14. *Cutrofiano*, 15. *Galliano*, 16. *Giurdignano*, 17. *Giuggianello*, 18. *Maglie*, 19. *Martino*, 20. *Martignano*, 21. *Melpignano*, 22. *Minervino*, 23. *Moricino*, 24. *Muro*, 25. *Palmarico*,

26. *San Donato*, 27. *San Cassiano*, 28. *San Cesario*, 29. *Sant' Eufemia*, 30. *San Pietro in Galatina*, 31. *Scorrano*, 32. *Soleto*, 33. *Sternatia*, 34. *Sogliano*, 35. *Sanarica*, 36. *Surano*, 37. *Serrano*, 38. *Specchiagallone*, 39. *Uggiano*, 40. *Zollino*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

OTTAJANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata alle falde del monte Vesuvio, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Nola, e di undici da Napoli, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Medici. Questa Terra, secondo le dotte, ed erudite ricerche di Ambrogio Leone, si crede che abbia preso il nome di Ottajano da una deliziosissima possessione, che quivi aveva Ottavio Augusto Imperatore; e che poi coll'andar del tempo divenne, com'è al presente, una popolata Terra con numeroso Clero. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono un'ampla, magnifica, e ben ornata Collegiata a tre navi sotto il titolo di San Michele Arcangelo, la quale è insieme Parrocchia, e che vien servita da quattro Eddomadarj, e da un Primicerio senza insegne; ed una sotterranea, e luminosa Chiesa nella stessa Collegiata, ove si conserva una gran Croce di legno, in cui sono inserite moltissime reliquie di tutti i Santuarj di Gerusalemme. Oltre a ciò ella ha due altre pubbliche Chiese, l'una sotto il titolo di Santa Croce, e l'altra sotto l'invocazione di Santa Maria della Scala fuori l'abitato; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, dell'Assunta, del Rosario, e di Santa Maria Visita Poveri; un Monistero di Monache sotto la regola di San Francesco; e quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Carmelitani, il secondo de' Servi di Maria, il terzo de' Minimi di San Francesco da Paola, ed il quarto de' Domenicani con un' ampla, e vaga Chiesa ornata di moderni stucchi, e di speziosi marmi. Inoltre questa Terra ha ne' suoi contorni due Parrocchie di mediocre struttura sotto i titoli di San Giuseppe, e di San Gennaro; ed una pubblica Chiesa sotto l'invocazione della Santissima Concezione del Terzigno, la quale vien

Digitized by Google

servita da' Padri Missionarj della solitudine di San Pietro a Cesarano. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti di ogni sorta, e di vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quindici mila cento e dodici sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

OTTATI FASANELLA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un eminenza d' un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Castelluccia, e di trentadue miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Garagusa Mariconda. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Conventi di Regolari l'uno de' Padri Domenicani, e l'altro de' Cappuccini; un Monte di Maritaggi per zitelle povere; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Nome di Gesù, del Rosario, e de' Morti. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

P

PACE Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato alla metà d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Silvestro. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di castagne, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantasei sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

PACENTRO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, posta alle falde del monte Morrone, d' aria salubre, e nella distanza di trentacinque miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in tenuta alla Famiglia Recupito, Marchese di Raiano, ed in propietà con titolo di Contea alla Famiglia Barbarini di Roma. Sono da marcarsi in questa grossa Terra quat-

Digitized by Google

quattro Parrocchie di mediocre disegno; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e sei Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, della Santa Croce, di San Michele, del Rosario, di San Carlo, e della Madonna di Loreto. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, olj, lini, canapi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a trentila cencinquantasette sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e di quattro Curati.

I. PADULA Villa Regia Allodiale dello Stato d'Atri nella Montagna di Roseto in Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, posta in luogo alpestre, d'aria salubre, e nella distanza di venticinque miglia in circa da Teramo. Questa Villa, la quale fa un sol corpo con la piccola Villa di Macchia Tornella, ha una sola Chiesa Parrocchiale di Regio Padronato sotto il titolo dell'Assunzione di Maria Santissima. Il suo terreno per essere tutto alpestre, produce poche vettovaglie, ma molti erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattrocento quarantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. PADULA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo al Real Monistero de' Padri Certosini di San Lorenzo della Padula. In questa popolata Terra sono da marcarsi sei Chiese Parrocchiali, tra le quali v'è quella di San Michele Arcangelo di ben intesa architettura; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Agostiniani, e l'altro de' Minori Osservanti; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, di San Giuseppe, e di San Giovanni Batista; uno Spedale per ricovero de' cittadini poveri; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a seimila e cento sotto la cura spirituale d'un solo Arciprete, il quale in ogni anno destina i Sacerdoti, che debbono servire dette Chiese. Questa stessa Terra è rinomata nel-

Digitized by Google

la Storia Letteraria per aver data la nascita al Filosofo Giulio Cesare la Galla, che visse nel XVI. Secolo.

I. PADULI Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questo Villaggio non ha nè Chiesa Parrocchiale, nè luoghi Pii Laicali, per essere unito nello spirituale colla Città di Campli. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione va unita con quella della Città di Campli, la quale ascende a mille, e cinquecento in circa.

II. PADULI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Benevento, e di trentasei da Napoli, che si appartiene alla Famiglia Coscia con titolo di Ducato. Sono da notarsi in questa antica Terra appellata, secondo il Cluverio, Padulo una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo ufiziata da diciassette Canonici, e da un Abate Curato insignito; una pubblica Chiesa di vago disegno sotto l'invocazione di San Giovanni Batista; un Convento de' Padri Conventuali; uno Spedale per ricovero degl' infermi; un Monte di Pietà per sovvenire i bisognosi; un Monte di Maritaggi per Zitelle povere; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di Sant' Andrea. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila seicento ventiquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete Canonico.

PAGANICA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila medesima, situata in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di quattro miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Costanzo con titolo di Ducato. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo del-

dell' Assunta, la quale fa corpo con la Collegiata di Santa Maria di Paganica della Città dell' Aquila; una pubblica Chiesa sotto l' invocazione di San Giustino; e due Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Immacolata Concezione, e della Madonna degli Angioli. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, mandorle, lini, canapi, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila sotto la cura spirituale d' un Parroco, e di varj Economi Curati.

PAGANNONI Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi.

I. PAGLIARA Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato in luogo alpestre, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia da Montefusco, che si appartiene alla Famiglia Alfiero di Benevento, con titolo di Baronìa. In questo piccolo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, olj, vini, castagne, ghiande, noci, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

II. PAGLIARA Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Civita Ducale, situata a piè d' un monte, d' aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questo Villaggio, che fa un sol corpo con quello di Mozza, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidin-

Digitized by Google

ghia, frutti, vini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

III. PAGLIARA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di trentacinque miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Conteſtabile Colonna con titolo di Ducato. In queſta Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Madonna della Neve. I prodotti del suo terreno sono pochi grani, legumi, castagne, ghiande, e frutti selvatichi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento e venti sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

IV. PAGLIARA Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza d'undici miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mendozza. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Parrocchia Filiale dipendente dalla Chiesa Prepositurale della Terra dell'Isola. Il suo territorio poi è per natura sterile; ma l'industria de' suoi abitanti fa sì che non manchi il necessario al mantenimento della vita umana. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, e dodici sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PAGLIARA DI SASSA Casale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata parte sopra colline, e parte sopra un piano, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Barberini di Roma. Questo Casale è un aggregato di due piccole ville chiamate la prima *Pagliara*, e la seconda *Genzano*, ove altro non v'è da notare se non che una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro. Il suo territorio poi per essere tutto coperto di boschi altro non produce che sole castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a quattrocento cinquanta sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Curato.

PA-

Digitized by Google

PAGLIARICCIO Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badia di Montesanto, unita al Vescovado di Montalto dello Stato Pontificio, la quale giace sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città di Civitella del Tronto, e di dieci da Teramo. In questa piccola Villa è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quarantanove sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

PAGLIAROLO Villa Regia Allodiale dello Stato d' Atri nella Montagna di Roseto in Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, posta in luogo alpestre, d' aria salubre, e nella distanza di ventitrè miglia in circa da Teramo. In questa piccola Villa è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di Regio Padronato sotto il titolo della *Trasfigurazione* del Nostro *Signore*. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende ad ottantuno sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

PAGLIETA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un' amena collina, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Lanciano, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Pignatelli, Duca di Montecalvo. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre struttura; tre piccole Chiese fuori l' abitato; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione. Il suo terreno produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e cinquecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. PAGO vedi Perrosano.

II. PAGO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata a piè d' un' ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Maja Durazzo, Duca di San Pietro a Scafati. In que-

Digitized by Google

questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed un Monte frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie d'ogni genere, frutti di tutte le specie, vini generosi, ed olj eccellenti. La sua popolazione ascende a mille settecento ventotto sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

III. PAGO Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa Villa, la quale fu un sol corpo con la Villa di *Raognano*, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo de' Santi Cipriano, e Giustino. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a cento trentotto sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Arciprete.

PALATA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di [illegible] dia Alfiera, posta sopra una collina, d'aria sana, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene alla Famiglia Spagnuola Azlor Pallavicina Zapata, Duca di Vilhermosa, con titolo di Ducato. Sono da marcarsi in questa Terra, che esisteva sin da' tempi de' Normanni, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria la Nova; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Rocco; e tre Monti Frumentarj per sovvenire nella semina i coloni bisognosi. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila, e cinquanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Nel suo territorio vi è il Feudo di Santa Justa, che nel XII. Secolo era abitato.

PALAZZO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Acerenza, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Fami-

Digitized by Google

miglia de Marinis, Marchese di Genzano. In questa popolata Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, del Purgatorio, e del Crocifisso. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, cacciagione, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila settecento, e cinquantasette sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PALAZZUOLO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aquino, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Buoncompagni Lodovisi, Principe di Piombino, e Duca di Sora. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di Santa Lucia; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione della Madonna de' Sette Dolori; una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione; due Monti di Pietà per varie opere pie; ed una Grancia de' Padri Cassinesi del Real Monistero di Montecasino. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille duecento cinquantatrè sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PALENA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Solmona, situata alle falde del monte della Majella, d'aria salubre, e nella distanza di ventisette miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene alla Famiglia Aquino, Principe di Caramanico, con titolo di Contea. In essa sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Antonio Abate; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e del Suffragio; un Ospedale per gl'infermi; un Monte Frumentario per sollievo d'ogni cittadino; e varie fabbriche di panni di lana all'uso d'Arpino. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a due mila in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PALERMITI Casale nella

la Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dal Mar Jonio, e di sedici dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia de Gregorio, Marchese di Squillace. In questo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una pubblica Chiesa con varie Cappelle pubbliche. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento, ed uno sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PALIGIANELLO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Motola, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di sessantacinque miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese di Sant' Eramo. In questo Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PALIGGIANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Motola, situata in una perfetta pianura, d'aria malsana, e nella distanza di sessanta miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe di Cursi. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Carmine. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, olj, e coton[illegible] Il numero de' suoi abitanti ascende a due mila in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PALINUDO Porto di mare nella Provincia di Salerno, e nella distanza di cento venti miglia dalla Città di Napoli per via di mare. Questo Porto non è sicuro da tutti i venti, nè è capace di molti, e grossi vascelli per non essere nettato; poichè se lo fosse, potrebbe contenere un gran numero di grossi vascelli. Alla punta di questo Porto si fa la pesca de' tonni con molto profitto de' pescatori. Questo stesso Porto è rinomato nella Mitologia per la morte di Palinuro timoniere della nave di Enea, il quale

Digitized by Google

le essendosi addormentato, cadde in mare, e se ne morì. All' imboccatura del suddetto Porto, e propriamente dove il Porto comincia a curvarsi, è posto il sepolcro di Palinuro rizzatovi dalla superstizione di que' vicini antichi Popoli per placare gli Dei Mani, i quali aveano afflitto con una gravissima peste que' Popoli per aver ucciso Palinuro credendolo qualche mostro marino allorchè cadde in mare. L' Opera di questo sepolcro è quadrata, e massiccia di minute pietre. La sua larghezza in quadro è di trentadue palmi, e la sua altezza di ventiquattro. Questa mole è quasi tutta ruinata, ma nella semplicità dell' opera si vede una veneranda antichità.

PALIZZO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situata in mezzo a due monti, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Bova, e di quattro dal Capo di Spartivento, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia de Blasio della Città di Bova. In questa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo territorio sono grani, vini, olj, lini, ghiande, gelsi per seta, erbaggi per pascolo di greggi, e varie acque solfuree. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo greco di Protopapa.

PALLAGORIO Terra nella Provincia di Cosenza ed in Diocesi d' Umbriatico, situata alle falde d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene alla Famiglia Rovenza, con titolo di Principato. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria del Carmine; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, agrumi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PALMA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata alle falde d' una collina, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Nola, e di quat-

Digitized by Google

quattordici da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Saluzzo, Duca di Corigliano, ed in titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo, Principe di Marano, come erede della Casa Bologna. Sono da notarsi in questa grossa Terra una Parrocchia di mediocre ſtruttura sotto il titolo di San Michele Arcangelo; due pubbliche Chiese l'una sotto l'invocazione del Corpo di Criſto servita quotidianamente da sette Cappellani, e da un Rettore, e l'altra sotto il titolo di Santa Maria a piè di Palma; uno Spedale per ricovero de' pellegrini; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, e della Purità; due Conventi di Regolari, il primo de' Padri Verginiani, ed il secondo de' Riformati con una vaga Chiesa nella diſtanza d'un miglio dall'abitato; ed un Caſtello, che pria era la difesa, del Paese ſtesso, ed in seguito un punto intermedio delle forze, e delle brighe tra' Conti di Nola, e di Sarno, specialmente ne' tempi de' Re Aragonesi. Le produzioni del suo territorio sono grani, gramidindia, legumi, frutti, vini, olj, e caſtagne. La sua popolazione ascende a sei mila seicento ottantasei sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PALMARICI Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situata in una pianura, d'aria buona, e nella diſtanza di cinque miglia in circa dalla Città di Otranto, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Varnassa. In essa Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre ſtruttura; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento e tredici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PALME Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una pianura bagnata dal Mar Jonio, d'aria salubre, e nella diſtanza d'ottanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati, e Duca di Seminara. Questa Città pria del terremoto del mille settecentottantatrè, che la adeguò al suolo, era una

dello

delle più floride, e commercianti Città della Provincia di Catanzaro; ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. è ſtata riedificata in una miglior forma. In queſta medesima Città sono da notarsi una Chiesa Collegiale ufiziata da venti Canonici, e da un Arcidiacono; due Parrocchie di mediocre ſtruttura; una magnifica fontana nel mezzo della piazza del Mercato, che vi si tiene due volte la settimana; e varie fabbriche di manifatture da seta. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila settecento sessantaquattro sotto la cura spirituale d'un Canonico Arcidiacono. Queſta ſtessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Filosofo, e Medico Giovacchino Poeta.

PALMOLI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti ſtessa, situata sopra un alto monte, d'aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città del Vaſto, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Severino, Marchese di Gagliati, e di San Giuliano. In queſta Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre ſtruttura; un Convento de' Padri Minori Osservanti; ed un forte Caſtello Baronale. Il suo terreno abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento ventidue sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. PALO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella diſtanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Conza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Parisani Buonanno, Marchese di Caggiano. Sono da notarsi in queſta Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Croce; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento; del Rosario, e di San Sebaſtiano; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie d'ogni genere, frutti, vini, olj, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e quattrocento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

Digitized by Google

II. PALO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Bari, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Filomarini, Principe della Rocca, e Duca di Perdifumo. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo, in cui fu edificata, una Chiesa Parrocchiale di vago disegno; due Conventi di Regolari l'uno de' Padri Domenicani, e l'altro de' Cappuccini; cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Assunta, di San Rocco, del Purgatorio, e de' Santi Giuseppe, e Vincenzo da Paola; tre Monti di Pietà per varie opere pie; e quattro Fabbriche di sapone in pietra, con una di lavori da pasta fina. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, mandorle, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila seicento quarantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PALOMBARO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un colle, e poco lungi dalle falde del monte della Majella, d'aria salubre, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Castiglioni. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del monte de' Morti. Il suo territorio abbonda di vettovaglie di varj generi, di frutti d'ogni sorta, di vini generosi, e di olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PALUDI Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di trentotto miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Borghese di Roma, Principe di Rossano. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; una pubblica Chiesa sotto l'invocazione de' Santi Filippo e Giacomo eretta nel Prato della Regia Salina; ed una Confraterni-

ta

Digitized by Google

ta Laicale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione . I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, gelsi per seta, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille settecento settanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PANAJA Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Tropea. In esso è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, gelsi per seta, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento, e quindici sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PANDOLA Casale dello Stato di San Severino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza d'otto in dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. In questo Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale, ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria della Libera. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cinquecentottantotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PANEIIA Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in una perfetta pianura, d'aria non buona, e nella distanza di quaranta due miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questo piccolo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stato riedificato, insieme con una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento e dodici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PANICOCOLO Casale di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli stessa, situato alle falde del monte Mara-

Digitized by Google

no, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Petra, Duca di Vastogirardo. Sono da marcarsi in questo Casale, di cui si ha notizia della sua esistenza sin dal tempo dell' Imperio di Basilio, e di Costantino, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria dell' Arco; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Sagramento. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila duecento quarantanove sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PANNACONI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo Villaggio col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante l'instancabile vigilanza del Regnante Ferdinando IV. è stato riedificato insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno abbonda di grani, di frutti, di vini, di olj, e di bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ed otto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PANNARANO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata a piè d'un monte alpestre, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Caracciolo. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista; e quattro Cappelle pubbliche sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, di Santa Maria di Costantinopoli, e del Monte de' Morti. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PANNI Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Bovino, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Bovino, che si appartiene

in

Digitized by Google

in Feudo alla Famiglia Guevara, Duca di Bovino. In questa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e cinquecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PANTOLIANO Casale Regio di Capoa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capoa, il quale giace in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Regio Casale una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Apostolo; e due Chiese Rurali nel suo distretto. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, canapi, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quaranta sotto la cura spirituale di un Parroco.

PANZA Casale Regio d'Ischia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Ischia, il quale giace in un'amena pianura, d'aria salubre, e nella distanza di undici miglia dalla Città d'Ischia. Sono da marcarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Leonardo di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione della Santissima Annunciata. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti, di vini generosi, e di varie sorgenti d'acque calde efficacissime a guarire la rogna. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento sessantotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PAOLA Città nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata alle falde d'un monte, d'aria buona, nella distanza d'un quarto di miglio dal Mar Tirreno, di quindici dalla Città di Cosenza, e sotto il grado trentesimo nono e minuti quindici di latitudine settentrionale, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Marchese di Foscaldo, e Duca di Caivano. Questa Città appellata anticamente Patico, si vuole essere stata edificata dagli Enotrj. Coll'andar del tempo divenne popolata, ed ebbe in seguito per suo primo Barone la Famiglia Ruffo.

Nell' anno poi mille quattrocento e diciotto essa Città passò alla Casa Sforza per lo matrimonio di Polisena Ruffo, la quale morta senza prole, nuovamente ritornò alla Famiglia Ruffo. Da questa Famiglia Ruffo venne la medesima Città nel mille quattrocento quarantacinque alla Famiglia Marzani per mezzo di Covella Ruffo, Duchessa di Sessa, la quale s' impalmò con Marino Marzano. Questi, come ribelle di Ferdinando I. d' Aragona, fu fatto prigioniero, e tutti i suoi Feudi furono devoluti al Regio Fisco. Finalmente il Regio Fisco verso la fine del XV. Secolo vendè questa Città a Giovanni Batista Spinelli, Marchese di Foscaldo, e da quel tempo una tal Famiglia seguita ad esserne in possesso.

Sono da osservarsi in questa Città una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Santissima Annunciata, la quale è d' un vago disegno, e tutta ornata nella volta di belle pitture; cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, di San Giacomo Apostolo, e di Sant' Agostino; e quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani Scalzi, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Cappuccini, ed il quarto de' Minimi di San Francesco da Paola nella distanza di mezzo miglio dalla Città, ove si ammira una magnifica Chiesa del Santo, nella quale si conserva il bastone, lo zoccolo, la calza, lo scapulare, la pignatta di bronzo nella quale cuoceva i legumi al sole, il mantello, il quale con singolar prodigio diede il varco per lo pericoloso Faro di Messina, ed un dente molare lasciato per memoria alla sua Sorella, quando fu chiamato in Francia per prolungare la vita a Luigi XI.

Inoltre essa Città ha due Monti di Pietà per varie opere pie; due Ospedali per ricovero degl' infermi poveri, e de' pellegrini; due Regie Scuole fondate dal Regnante Ferdinando IV. per istruire la gioventù; varie fabbriche di drappi, di damaschi, e di vasi da creta; un amplo, ed antico Castello, con una roccia nel mezzo; due gran Torri, che difendono la Città dalla parte di mare; e molti maestosi Ponti, tra' quali se ne ammira uno di tredici ar-

Digitized by Google

archi, che conduce dalla Città alla Marina. Il suo territorio produce frutti d' ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, gelsi per seta, limoni, e portogalli in abbondanza. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila ottocento quaranta sotto la cura spirituale di quattro Parrochi insigniti. Questa stessa Città vanta d' aver data la nascita nel XV. Secolo, a San Francesco Fondatore dell' Ordine de' Minimi, ed a Giuseppe Catalani, uomo versato nella Giurisprudenza, e nelle erudizioni sì sagre, come profane.

PAOLISI Casale Regio d' Arpaia nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, il quale giace in una perfetta pianura, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco. Sono da marcarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Rosario; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione della Vergine del Rosario, e del Monte de' Morti. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PAPPACICERI Vedi Pietradefusi.

PAPAGLIONTE Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d' aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, di olj, e di bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ottantasei sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

PAPANICEFORO Casale Regio di Cotrone nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Cotrone, il quale giace sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Cotrone. In questo Regio Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed er-

Digitized by Google

baggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PAPASIDERO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Cassano, situato a piè d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe della Scalea. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Rocco. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille ottocento settantaquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PAPOGNANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, situato alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Natività di Maria. Le produzioni del suo terreno sono frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cento trentadue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PARABITA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Nardò, situata vicino ad un colle, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Nardò, e di ventitrè da Lecce, che si appartiene alla Famiglia Ferrari, con titolo di Ducato. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale Recettizia; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e della Concezione; e due Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, ed il secondo degli Alcanterini. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e settecento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. PARACORIO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi d'Oppido, situato sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla

Digitized by Google

la Città d' Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Ella col terremoto del mille settecentottantatrè fu in parte adeguata al suolo, ma medianti le provvide cure del Regnante Ferdinando IV. Noſtro Auguſto Monarca, è ſtata riattata vicino allo ſteſso sito, insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono caſtagne, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento quarantotto sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

II. PARACORIO Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situato alle falde d' un alto e rigido monte, d'aria salubre, e nella diſtanza di quattro miglia in circa dalla Città di Bova, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. In queſto piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno produce grani, granidindia, noci, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cencinquanta sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PARADISONI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d' aria buona, e nella diſtanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Queſto piccolo Villaggio, il quale fu diſtrutto col terremoto del mille settecentottatrè ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settantadue sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

PARAVATI Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d' aria mediocre, e nella diſtanza di cinquantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantera Mendozza, Duca dell' Infantado. Queſto Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu diſtrutto, ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. è ſtato riedificato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del

suo

Digitized by Google

suo terreno sono grani, granidindia, legumi, lini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ventitrè sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PARETA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Aversa, situato in una pianura, d' aria malsana, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città d' Aversa, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo, Principe d' Avellino. Sono da notarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale; e cinque Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, della Vergine della Rotonda, del Rosario, di San Pietro, e del Purgatorio. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a duemila trecento trentaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PARGHELIA Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza d' un miglio e mezzo dalla Città di Tropea. Egli col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stato riattato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, vini, bambagia, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti, addetti quasi tutti al commercio marittimo di tutte le piazze d' Europa, ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

PAROLISI Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Avellino, situato sopra una collina, d' aria temperata e nella distanza di quattro miglia dalla Città d' Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Berio, Marchese di Salsa. In questo Casale sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; una pubblica Chiesa sotto il titolo di San Rocco di dirittto padronato della Famiglia Laudisi; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sessanta sotto la cura

Digitized by Google

ra spirituale d'un Arciprete.

PARTIGNANO Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace alle falde del monte Calicola, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Calvi. In questo piccolo Casale Regio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quattro sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PASCALI Vedi Piana di Gifoni.

PASCAROLA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aversa, situato in una pianura, d'aria cattiva, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Aversa, che si appartiene alla Famiglia Palomba, con titolo di Baronia. In questo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Assunta, del Rosario, e del Purgatorio. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a quattrocento settantasette sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PASSIANO Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava stessa, situato alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città della Cava, e di tre in circa da Salerno. In questo Regio Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Salvatore; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione de' Santi Giovanni, e Tommaso Apostolo. I prodotti del suo terreno sono frutti, vini, castagne, e legnami per varj lavori. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila, e cinquecento sotto la cura spirituale di tre Parrochi. Questo stesso Casale va compreso nel Quartiere di Passiano.

PASSO Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badia di Monte Santo, unita al Vescovado di Montalto nello Stato Pontificio, la quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città di Ci-

Digitized by Google

Civitella del Tronto, e di nove in circa da Teramo. In questa piccola Villa è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

I. PASTENA Casale Regio di Massalubrense nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Massalubrense, il quale giace in una valle cinta da varie colline, d' aria buona, e nella distanza d' un miglio in circa dalla Città di Massalubrense. In questo Regio Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Paolo Apostolo. I prodotti del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sessantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. PASTENA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Fondi, situata sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza d' otto miglia dalla Città di Fondi, e di sessantasette da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Casali di Roma. In essa Terra sono da osservarsi una Parrocchia Collegiale servita da nove Canonici; varie Chiese pubbliche di mediocre struttura; uno Spedale per ricovero degl' infermi; e tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, della Misericordia, e del Suffragio. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento ventidue sotto la cura spirituale d' un Arciprete Canonico.

PASTENE Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato in luogo piano, d' aria temperata, e nella distanza di trentatrè miglia in circa da Napoli, e di tre da Benevento, che si appartiene alla Famiglia Capasso con titolo di Contea. In esso Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Il suo terreno abbonda di grani, di granidindia, di vini, e di tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento trentuno sotto la cu-

ra

Digitized by Google

ra spirituale d'un Arcipre-
te.

PASTIGNANO Villa nel-
la Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo ſtes-
sa, situata in luogo montuo-
tuoso, d'aria salubre, e nel-
la diſtanza di otto miglia da Teramo, che si appar-
tiene in Feudo alla Città di Teramo. In queſta piccola Villa è da marcarsi soltan-
to una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Gio-
vanni Batiſta di dritto pa-
dronato del Moniſtero delle Monache di San Giovanni Batiſta di Teramo. I pro-
dotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il nu-
mero de' suoi abitanti ascen-
de a settantatrè sotto la cu-
ra spirituale d'un Economo Curato.

I. PASTINA Casale Re-
gio d'Amalfi nella Provin-
cia di Salerno, ed in Dio-
cesi d'Amalfi, il quale gia-
ce sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella di-
ſtanza di mezzo miglio in circa dalla Città d'Amalfi, e di tredici da Salerno. In queſto Regio Casale è da osservarsi soltanto una Chie-
sa Parrocchiale di mediocre ſtruttura. Il suo territorio per essere quasi tutto petro-
so altro non produce se non che pochi frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti a-
scende a trecento e dieci sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. PASTINA Sobborgo della Città di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesi-
ma, il quale giace in una pianura, d'aria malsana, e nella diſtanza d'un miglio dalla Città di Salerno. Que-
ſto Sobborgo è un aggrega-
to di varie masserie disper-
se in molti luoghi, ove so-
no da notarsi soltanto sei Chiese Parrocchiali. I pro-
dotti del suo terreno sono granidindia, risi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e quattrocento sotto la cura spirituale di sei Parrocchi, Queſto ſtesso Sobborgo van-
ta d'aver data la nascita al celebre Pittore Andrea Sa-
batino.

PASTINELLA Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato in una val-
le, d'aria salubre, e nel-
la diſtanza di tre miglia e mezzo dalla Città di Tera-
mo, che si appartiene al pa-
trimonio privato del Re No-
ſtro Signore per la succeſſio-
ne a' Beni Farnesiani. In queſto piccolo Villaggio è

da

Digitized by Google

da notarsi unitamente col Villaggio delle Massari soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e sei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. PASTORANO Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace a piè d'un colle, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Calvi. Sono da notarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ottantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. PASTORANO Casale Regio della Città di Airola nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Sant' Agata de' Goti, il quale giace alle falde del monte Taburno, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Sant' Agata de' Goti, e di uno da Airola. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Batista, la quale è in comune col vicino Casale di Bucciano, il quale ancora è di pertinenza della Città di Airola. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquantanove sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

III. PASTORANO Casale Regio di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Salerno. In questo Regio Casale sono da osservarsi tre Chiese Parrocchiali; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Nome di Gesù. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ventidue sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

PATARICO Casale Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi d'Ascoli del-

lo

Digitized by Google

lo Stato Pontificio, situato parte in luogo piano, e parte sopra un colle, d'aria sana, e nella distanza di trenta miglia in circa dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Medicei. Questo Regio Casale è un aggregato di tre ville appellate *Domo*, *Patarico*, e *Collemoresco*, distanti tra loro mezzo miglio in circa. In questo stesso Casale Regio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto l' invocazione di San Michele Arcangelo, con due Chiese Filiali. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento settantacinque sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Pievano.

I. PATERNO Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata in luogo piano, d'aria salubre, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa Villa è un aggregato di due altre piccole Ville appellate *Collenoveri*, ed *Aglioni*, ove altro non v' è da notare, che una sola Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno produce grani, legumi, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecentottantotto sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo d' Arciprete.

II. PATERNO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Sebastiano; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Sebastiano. I prodotti del suo terreno sono grani, orzi, legumi, frutti, vini, olj, noci, e mandorle. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, e diciassette sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

III. PATERNO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle fal-

Digitized by Google

falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cosenza. In questo Regio Casale sono da notarsi cinque Chiese Parrocchiali; un Convento de' Minimi di San Francesco da Paola; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell' Immacolata Concezione, e di San Michele Arcangelo; ed un Monte di pegni. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, gelsi per seta, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e dieci sotto la cura spirituale d'un Parroco.

IV. PATERNO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Frigento, o sia di Avellino, situata sopra una collina, d'aria temperata, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città d'Avellino, e di dieci da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca d'Andria. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; cinque Chiese pubbliche; varie Cappelle Laicali; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, del Rosario, e de' Morti. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila, e quattrocento sotto la cura spirituale d'un Arciprete di nomina del Barone.

V. PATERNO Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Civita Ducale, situato sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo Regio Villaggio sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novantanove sotto la cura spirituale d'un Parroco.

VI. PATERNO Villaggio di Marsico Nuovo nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Marsiconuovo, situato in parte sopra una va-

Digitized by Google

vaga pianura, ed in parte alle falde di varj vicini colli, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Marsiconuovo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli Principe di Marsiconuovo. Questo Villaggio, il quale è stato edificato da un secolo in circa in quà, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto l'invocazione di San Giovanni, e di San Raffaele. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, canapi, e lini. La sua popolazione ascende a mille e quattrocento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PATO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Alessano, situato in una pianura, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città d'Alessano, e di trentotto da Lecce, che si appartiene in Feudo per una porzione alla Mensa Vescovile d'Alessano, e per un'altra porzione al Principe di Cassano d'Aragona. In questo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento cinquantadue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PATTANO Casale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato in una perfetta pianura, d'aria non buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Zattaro, Marchese di Novi. In questo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale, la quale porta il titolo di Badia, oggi ridotta in Commenda. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, e vini sì generosi, che fanno invidia ai migliori d'Italia. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e sedici sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PATRIA Lago nella Provincia di Terra di Lavoro, situato all'occidente settentrionale di Cuma, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene alla Mensa Vescovile d'Aversa. Questo lago, appellato anticamente Palude Linterna, ha la forma di un bacino della lunghezza di tre miglia in circa, e della larghezza meno

d' un miglio, e vien terminato ne' due estremi settentrionale, e meridionale da due lunghi canali, l' uno chiamato il canale di Vena, ch' è l' antico Clanio, e l' altro appellato il canale della Foce. Il primo canale, che va da settentrione a mezzogiorno nel lago, è animato da diversi fonti, che per varj rigagnoli si uniscono nel suo letto. Il secondo canale opposto al primo va quasi retto per lunghissimo tratto; ma verso l'estremo cangia direzione, e va da oriente in occidente a sboccare direttamente al mare, formando con la spiaggia un angolo retto. Il fondo del bacino di questo Lago è profondo circa nove palmi, e tanto nel fondo, quanto nelle ripe vi sono varie scaturigini d' acque acidole fredde, oltre ad altre fontane di simili acque in luoghi più rimoti del lago, le quali dopo aver attraversato un folto bosco, sboccano nel lago. Tutte le sponde d' esso lago, le quali sono coperte di spesse canne verdeggianti, di giunchi, e di piante di lentisco, abbondano di caccia, di cinghiali, di anatre, di beccaccie, e le acque del lago di cefali, di spinole, di tinche, di anguille, e di capitoni. Finalmente questo medesimo lago è rinomato nella Storia sì perchè qui vicino era l' antica Città di Linterno con Sede Vescovile; e sì ancora perchè questo luogo si elesse per suo ritiro il tanto valoroso Capitano Scipione Affricano dopo essere stato esiliato da Roma, comandando che nel suo Avello s' imponesse la seguente Iscrizione:

Ingrata. Patria. Ne. Ossa. Quidem. Habebis. Mea.

PAVIGLIANA Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato sopra un' alta collina degli Appennini, d' aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Reggio. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. nostro Augusto Sovrano, è stato riedificato. In esso è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Veneranda. Il suo terreno produce grani, frutti, vini, olj, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessan-

santasette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PAUPISI Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato in luogo alpestre, d' aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cito, Marchese di Torrecuso. In questo Casale, di cui non si ha notizia del tempo, in cui fu edificato, sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria della Neve; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Sant' Antonio. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, di vini, di olj, di castagne, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e duecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PAZZANO Casale Regio di Stilo nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, il quale giace in una valle cinta da monti, d' aria umida, e nella distanza di sei miglia dal Mar Jonio, e di quarantatrè dalla Città di Catanzaro. In questo Regio Casale sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; e due pubbliche Chiese sotto l' invocazione del Salvatore, e del Carmine. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, gelsi per seta, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e quindici sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PEDACE Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima; il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia da Cosenza. In questo Regio Casale sono da notarsi cinque Chiese Parrocchiali; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Minimi di San Francesco da Paola, ed il terzo de' Cappuccini; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e di Santa Maria della Pace. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila ottocento quaranta sotto la cura spirituale di cinque Parrochi.

PEDAVOLI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi d' Oppido, situata sopra un ameno colle,

Digitized by Google

d' aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città d' Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè fu quasi adeguata al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca, è stata riattata insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce frutti, vini, castagne, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e sessanta sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PELLARE Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di quarantadue miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Pignatelli, Principe di Strongoli. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Santissimo Rosario; ed un Convento de' Minori Osservanti. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, e ghiande. La popolazione ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PELLARO Casale di Motta San Giovanni nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato in riva al Mare, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. In esso Casale è da osservarsi soltanto una chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria del Lume. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e novantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PELLESCRITTA Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, in Diocesi di Rieti in Regno, situata a piè d'un colle, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In questa piccola Villa è da notarsi soltanto una Chiesa

Par-

Parrocchiale sotto il titolo di San Nicola. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a cento, e quindici sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

PELLIZZANO Casale Regio di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Salerno. In questo Regio Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento e quindici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PENDENZA Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Civita Ducale, situato sopra una rupe scoscesa bagnata dal Fiume Velino, d'aria umida, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo piccolo Villaggio sono da osservarsi una Parrocchia; una Cappella pubblica sotto il titolo di San Rocco; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a centoventinove sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PENNA Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questo Villaggio, il quale è il più popolato di tutti que', che sono nella Diocesi di Campli, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale, ed una Cappella di Sant' Antonio da Padova. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento cinquanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PENNADOMO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata nel fondo

d' una gran valle ; d' aria temperata , e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città d' Agnone , che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Malvini Malvezzi , Duca di Santa Candida . In questa Terra è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura . I prodotti del suo terreno sono grani , granidindia , legumi , frutti , vini , olj , ed erbaggi per pascolo di armenti . Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento venti sotto la cura spirituale d' un Arciprete .

PENNAPIEDIMONTE Terra nella Provincia di Chieti , ed in Diocesi di Chieti medesima , situata alle falde del monte della Majella , d' aria buona , e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Chieti , che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conestabile Colonna . In questa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto l' invocazione de' Santi Silvestro , e Rocco . Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi , vini , erbaggi per pascoli di greggi , alberi da farne varj lavori , e molte erbe medicinali . La sua popolazione ascende a mille e quattro sotto la cura spirituale d' un Parroco .

PENNA SANT' ANDREA Terra Regia Allodiale dello Stato d' Atri nella Provincia di Teramo , ed in Diocesi di Penne , la quale giace sopra un colle , d' aria buona , e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Teramo . In questa Terra sono da notarsi due Chiese Parrocchiali sotto i titoli della Santissima Trinità , e di Sant' Andrea ; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo , e del Rosario . Il suo territorio abbonda di grani , di vini , e di ghiande . Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento quarantasei sotto la cura spirituale d' un Arciprete , e d' un Curato .

PENNE Vedi Civita di Penne .

PENTA Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno , ed in Diocesi di Salerno stessa , situato sopra una collina , d' aria buona , e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno , che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo , Principe d' Avellino . In es-

so

Digitized by Google

so Casale sono da marcarsi due Parrocchie; una Chiesa pubblica sotto il titolo del Corpo di Cristo; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Ave Gratia Plena; un Conservatorio di Zitelle; ed uno Spedale per ricovero de' poveri infermi. Le produzioni del suo territorio sono granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a mille settecentottantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi.

PENTIDATTILO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situata sopra un' orrida rupe, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Clemente. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu molto danneggiata, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo. Il suo terreno produce grani, granidindia, legumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento e sedici sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PENTIMA Città nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, o sia di Solmona, situata in una perfetta pianura, d'aria salubre, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Mensa Vescovile di Solmona, e nella criminale alla Famiglia Trasmondi, Marchese d' Introdacqua. Sono da notarsi in questa Città, la quale nacque dalle rovine della tanto celebre Corfinio, una Cattedrale fuori la Città di struttura gotica a tre navi sotto il titolo di San Pelino, ufiziata da dodici Canonici, e da tre Mansionarj; una Parrocchia sotto l'invocazione di San Martino; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e del Suffragio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, ed ortaggi. La sua popolazione ascende a mille cinquecento novantanove sotto la cura spirituale d'un Parroco. Questa stessa Città è rinomata nella Storia, poichè quì vicino era l'antica Corfinio, la quale fu costituita Capitale de' Peligni da' Popoli Vestini, Marsi, Marrucini, e Frentani allo-

allora che cercarono alla Repubblica Romana d' essere liberi, e cittadini Romani. Non avendo potuto ciò ottenere, questi Popoli cominciarono la Guerra contro de' Romani facendo loro per Capitale Corfinio, dove poteano passare tutti gl' Italiani. Questa Guerra appellata Marsica, o sia Italiana durò per due anni, alla fine de' quali fu accordata a' suddetti Popoli la Cittadinanza Romana.

PENTONI Casale Regio di Taverna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, il quale giace alle falde d' una collina, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Taverna. In questo Regio Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, castagne, lini, gelsi per seta, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento e diciannove sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PERANO Casale Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, il quale giace in una pianura bagnata dal fiume Sangro, d' aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Chieti. Questo Regio Casale, il quale riconosce la sua fondazione d' un Secolo in quà, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PERCILE Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situato a piè d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati, e Duca di Seminara. In questo Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio è fertile di grani, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentotto sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PERDIFUMO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi della Trinità della Cava, situata sopra un alto colle del monte della Stella, d' aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia

Digitized by Google

glia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Filomarini, Principe della Rocca. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Corpo di Cristo; ed un Convento de' Padri Cappuccini. Il suo territorio produce frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PERETO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, posta in una vasta pianura, d'aria salubre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma, con titolo di Principato. In essa Terra sono da notarsi tre Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Giorgio Martire, di San Niccola, e del Santissimo Salvatore; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Suffragio; ed un Monte Frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. Il suo terreno produce grani, legumi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e quarantadue sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

PERILLO Casale del Contado di Benevento nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città di Benevento, che si appartiene in Feudo alla Santa Sede. Questo Casale è un aggregato di due piccoli luoghi appellati *Sciarra*, e *Maccoli*, ove altro non v'è da marcare, che una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Matteo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PERITO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cosenza. In questo Regio Casale sono da notarsi una Parrocchia con una Chiesa Filiale sotto il titolo di Santa Maria

delle

delle Grazie; ed un Monte di maritaggi per Zitelle povere. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ventidue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PERLUPO Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace sopra una collina degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Reggio. In questo Regio Casale, che fu adeguato al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. I prodotti del suo terreno sono frutti, vini, olj, castagne, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a settantadue sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

PERNOCATI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d'aria temperata, e nella distanza di cinquantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo Villaggio col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stato riedificato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, olj, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentatrè sotto la cura spirituale d'un Sacerdote.

PERNOSANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lancellotti, Principe di Lauro. Sono da notarsi in questo Casale, il quale fa un sol corpo col piccolo Casale di Pago, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell' Assunta; due Cappelle pubbliche; ed un Monte di Pietà per varie opere pie. Il suo terreno produce grani, granidindia, legumi, e vini. Il numero de' suoi abitanti, insieme col Casale di Pago, ascende a settecento cinquantasette sotto la cura spi-

scritto (Terra di Lavoro)

Digitized by Google

spirituale d' un Parroco .

PERSANO Bosco di caccie Reali nella Provincia di Salerno, il quale giace per la maggior parte in una perfetta pianura, d'aria malsana, e nella distanza di quarantotto miglia in circa da Napoli, e di cinque dalla Città di Campagna. Questo Bosco Reale circondato da' fiumi Sele, e Calore, i quali si uniscono all' estremità di esso Bosco, ha trentacinque miglia di circuito, ed è ricoperto quasi tutto di folti alberi di diverse spezie, e di pascoli per numerosissimi Cinghiali, Daini, Capri, e Lepri. In mezzo a questo medesimo Bosco vi è il Palazzo del Re, il quale è di una struttura regolare; e merita d'esser veduta una Galleria, le cui mura sono rivestite di pitture fatte con polvere di panno su tela di Olanda. Questo genere di pitture è una di quelle tante invenzioni, onde Raimondo di Sangro illustrò le arti, e che infelicemente come tante altre sue invenzioni è perita con lui.

PERTOSA Casale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Benedettini Cassinesi della Trinità della Cava, situato sulla strada Regia, che conduce nelle Calabrie, d'aria non buona, e nella distanza di trentotto miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Parisano Buonanno, Marchese di Caggiano. In esso è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale servita da un Vicario Badiale della stessa Religione de' Benedettini Cassinesi. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento, e più sotto la cura spirituale d'un Vicario Badiale. Questo stesso luogo è rinomato per una grotta alta più di cinquanta palmi, e larga trenta, ove il Fiume Tanagro, corrottamente chiamato il Negro, entra nella valle di Diano, vicino la Polla, profonda in una voragine, e dopo il sotterraneo corso di poco più di due miglia, sbocca con istraordinario rumore in questa grotta, appellata la Pertosa, ove la pietà de' Cristiani ha eretto un Altare all' Arcangelo San Michele forse per toglier via l'antica superstizione, che in tai luoghi rizzavano le are agli stessi Fiumi.

PESCARA Città nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, si-

situata in una pianura bagnata dal Fiume Aterno, d'aria temperata, nella distanza di sette miglia dalla Città di Chieti, di mezzo miglio dal Mare Adriatico, e sotto il grado quarantesimo secondo, e minuti ventidue di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo in circa di longitudine, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Sono da notarsi in questa Città, ch'è l'antica Aterno, due Chiese Regie, l'una sotto il titolo di San Giacomo per uso de' Militari, e l'altra sotto l'invocazione di San Cetteo, la quale è Badìa di Regio padronato; un Monistero di Monache Benedettine; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani, il secondo de' Conventuali, ed il terzo de' Cappuccini fuori la Città; tre pubbliche Chiese di mediocre disegno; due Spedali, l'uno per gli militari, e l'altro per gli paesani, e forestieri; sei Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, di Santa Maria Maddalena, de' Morti, del Rosario, di Santa Maria del Soccorso, e di Santa Maria del Foco; ed una Regia Fortezza, che si stima una delle prime del Regno. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj; ed il Mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende a due mila duecento sessanta in circa sotto la cura spirituale d'un Abate, e di due Economi.

PESCARA Fiume il più rapido, ed il più freddo dell'Italia nella Provincia di Chieti. Questo Fiume appellato anticamente Aterno nasce ne' monti degli Appennini, e propriamente sotto Capestrano nella Provincia d'Aquila; e dopo lungo corso va a gittarsi nel Mare Adriatico intorno alla Città di Pescara. Egli finalmente è rinomato nella Storia de' Secoli della Bassa Età; poichè ivi rimase assorbito dal fango, ed appresso soffocato dalle acque il celebre Muzio Sforza alla vista d'Andrea Braccio suo amico competitore nel governo delle armi, per essergli mancato il cavallo, mentre animava alcuni suoi soldati nel guazzare detto Fiume, e nell'altra riva assalire le Truppe di Braccio, che ivi stavano accampate.

PESCHI Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi d'Isernia,

Digitized by Google

nia, situata nel seno degli Appennini, d'aria temperata, e nella distanza di due miglia dalla Città d'Isernia, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Ceva Grimaldi, Marchese di Pietracatella. Questa Terra chiamata ancora Pesco d'Isernia, e nel XII. Secolo *Pesclum*, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di ben intesa architettura sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ghiande per ingrasso de' porci, ed erbaggi per pascolo d'armenti. La sua popolazione ascende a mille quattrocentottanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete di nomina del Feudatario.

PESCHICI Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Manfredonia, posta sopra un alto monte, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia da Lucera, che si appartiene in proprietà alla Famiglia Pinto, Principe d'Ischitella, ed in titolo di Marchesato alla Famiglia Turboli. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Morte. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, olj, manna, e pece. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PESCHIO ASSEROLI Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in luogo basso, d'aria umida, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene alla Famiglia Massa di Sorrento, con titolo di Baronia. In essa Terra sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Paolo; cinque pubbliche Chiese sotto l'invocazione di San Rocco, di Sant'Antonio Abate, di Santa Maria degli Angeli, di Santa Lucia, e del Carmine; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Suffragio. Il suo terreno sebbene non sia molto fertile di vettovaglie, abbonda non però di ottimi pascoli, di cacciagione, e di alberi per varj lavori. La sua popolazione ascende a mille ottocento trentatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Abate Curato.

PESCHIO CANALE Casale nella Provincia dell'Aqui-

Digitized by Google

l' Aquila, ed in Diocesi di Sora, situato sopra un monte, d' aria salubre, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Colonna di Roma. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novanta in circa sotto la cura spirituale d' un Curato, che porta il titolo d' Abate.

PESCHIO MAGGIORE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila medesima, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Farelli di Roma. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino. Il suo territorio produce grani, e legumi. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantadue sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Preposito.

PESCHIO ROCCHIANO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Arnoni, con titolo di Baronìa. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Andrea. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quaranta sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e d' un Canonico Coadjutore.

PESCINA Città nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d' un monte, e nella fine d' una valle, d' aria salubre, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città dell' Aquila, di sessanta da Roma, e di cento e sei da Napoli, che si appartiene alla Famiglia Sforza Cabrera di Roma, con titolo di Baronìa. Sono da marcarsi in questa Città, Residenza del Vescovo pro tempore de' Marsi per essere stata distrutta la Città Marsicana, una Cattedrale di ben intesa architettura sotto il ti-

Digitized by Google

titolo della Madonna delle Grazie, la quale viene uffiziata da dieci Canonici, da un Arcidiacono, e da due Mansionarj; una Parrocchia sotto il titolo di San Berardo; due Ospedali, l'uno per gli esposti, e l'altro per gl' infermi; un Monistero di Monache Francescane; e due Conventi di Regolari, il primo de'Padri Scolopj, ed il secondo de'Minori Conventuali. Inoltre ella ha un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione della gioventù; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, di San Berardo, e di Sant' Antonio da Padova; quattro Monti Frumentarj, che somministrano del grano ai Coloni bisognosi nella semina; e varj Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, lini, canapi, e pascoli per armenti. La sua popolazione con la sua Villa di San Benedetto ascende a duemila novecento cinquantotto sotto la cura spirituale d'un Canonico Curato. La medesima Città è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria del Letterato Pietro Marso, e del tanto celebre Cardinal Mazzarini, il quale mediante il suo sapere fu Segretario di Stato di Luigi XIII. e XIV. Re di Francia. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile settantadue luoghi, i quali sono 1. *Pescina*, 2. *Venere*, 3. *San Benedetto*, 4. *Aielli*, 5. *Antrosano*, 6. *Aschi*, 7. *Avezzano*, 8. *Albe*, 9. *Bisegna*, 10. *Celano*, 11. *Cerchio*, 12. *Colle armele*, 13. *Capistrello*, 14. *Carsoli*, 15. *Collelongo*, 16. *Corcumello*, 17. *Cese*, 18. *Coppadocia*, 19. *Cappelle*, 20. *Castel a fiume*, 21. *Castel vecchio*, 22. *Colli*, 23. *Castel nuovo*, 24. *Forme*, 25. *Gallo*, 26. *Gioie*, 27. *Lecce*, 28. *Luco*, 29. *Magliano*, 30. *Marano*, 31. *Massa Superiore*, 32. *Massa Inferiore*, 33. *Opi*, 34. *Ortona*, 35. *Carreto*, 36. *Ortucchio*, 37. *Ovindoli*, 38. *Oricola*, 39. *Pagliara*, 40. *Paterno*, 41. *Pereto*, 42. *Petrella*, 43. *Pesco Asseroli*, 44. *Pietra secca*, 45. *Poggio cinolfo*, 46. *Poggio filippo*, 47. *Pogitella*, 48. *Rocca botte*, 49. *Rocca di cerro*, 50. *Rovere*, 51. *San Donato*, 52. *San Giovanni di Tagliacozzo*, 53. *San Jona*, 54. *Santa Maria di Taglia-*

gliacozzo, 55. *San Felino*, 56. *San Potito*, 57. *San Sebastiano*, 58. *Santo Steffano di Tagliacozzo*, 59. *Scanzano*, 60. *Scurcula*, 61. *Sorbo*, 62. *Sperone*, 63. *Tagliacozzo*, 64. *Trasacco*, 65. *Tremonti*, 66. *Tubione*, 67. *Tufo*, 68. *Verecchia*, 69. *Villa Romana*, 70. *Villa Sabinese*, 71. *Villa San Sebastiano*, 72. *Villa Vallelonga*; ciascuno de' quali distintamente si descriverà a suo proprio luogo.

PESCO COSTANZO Terra Demaniale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Monte Casino, la quale giace sopra un monte, d' aria salubre, e nella distanza di quarantadue miglia dalla Città dell' Aquila. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di Santa Maria del Colle, ufiziata quotidianamente da trenta Sacerdoti insigniti; sei pubbliche Chiese di mediocre disegno; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione di Santa Maria del Suffragio, e del Rosario; un Convento de' Padri Minori Riformati; ed un Monte di Pietà per sollievo de' bisognosi. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento e sedici sotto la cura spirituale d' un Pievano, e di due Economi Curati.

PESCOLAMAZZA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata in luogo scosceso, d' aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Montefusco, e di trentotto da Napoli, e dal Mar Tirreno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa Malizia della Stadera. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, pascoli per armenti, e ne' suoi contorni vi è un' acqua sulfurea. La sua popolazione ascende a mille settecento venti in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PESCOLANCIANO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata in parte sopra un gran sasso, ed in parte in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla

la Città di Campobasso, che si appartiene alla famiglia d' Alessandro con titolo di Ducato. Questa Terra appellata nel duodecimo Secolo Pesclo Lanzano, ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e quattro Cappelle Rurali ne' suoi contorni. Il suo territorio produce pochi grani, legumi, ed olj, attesa la rigidezza del suo clima; e nel suo tenimento sono i Feudi di Vallemontemignano, e di Vignali. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e dieci sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PESCOPAGANO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Conza, situata sopra un alto monte, che serve di confine alle Provincie di Salerno, di Montefusco, e di Matera, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Conza, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia d' Andrea. Sono da osservarsi in quest' antica Terra una Chiesa Matrice, con due altre Filiali di mediocre struttura; un Convento de' Padri Conventuali; un ricco Monte de' Morti per varie opere pie; e sei Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, della Concezione, del Crocifisso, del Nome di Gesù, dell' Annunciata, e del Santissimo. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattro mila in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e di varj Sacerdoti Coadiutori.

PESCOPENNATARO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un alto monte, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Trivento, e di trenta da Campobasso, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia del Monaco. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia di nomina Regia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; dodici Cappelle; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Suffragio. Il suo territorio abbonda di grani, e di erbaggi per pascolo di numeroso gregge. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e sessantasei sotto la cura spirituale d' un Arciprete di nomina del Re. Nel suo territorio vi è il Casale di Santangelo in Crisone.

PESCO SANSONESCO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Real Badìa di Casauria, posta alle falde d' un monte, d'aria salubre, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene alla Famiglia Valignani di Chieti con titolo di Baronìa. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Batista; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Corpo di Cristo; ed un Convento de' Padri del Terzo Ordine di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, gelsi per seta, e pascoli per bestiami. La sua popolazione ascende ad ottocento cinquantadue sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e di due Economi Curati.

PESCOSOLIDO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora, situata a piè degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Buoncompagni, Duca di Sora. In questa Terra è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura sotto il titolo di San Giovanni. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e quattrocento sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e d' un Canonico Coadiutore.

PESTO Città un tempo assai celebre, e potente dell' antica Lucania, ed oggi della Provincia di Salerno, la quale giace in una perfetta pianura, d' aria malsana, e nella distanza di mezzo miglio dal Mar Tirreno, e di ventisette dalla Città di Salerno. Questa Città appellata da' Greci Posidonia, e che oggi è conosciuta solo perchè conserva ancora le sue grandiose rovine d' un' architettura meravigliosa, si vuole edificata, secondo il celebre Mazzocchi sulle Tavole d' Eraclea, da' Doresi. Venuti i Sibariti in Pesto, la Città si estese per tutto il piano di Spinazzo fino alla Città di Agropoli, che secondo il lodato Mazzocchi era la Cittadella di Pesto. Passata Pesto coll' andar del tempo in potere de' Lucani, gli antichi abitatori si ritirarono nell' antica Pesto de' Doresi, ed il resto della Città venne in po-

Digitized by Google

potere de' Lucani, i quali vi ebbero sede sino all'anno quattrocento ottanta di Roma, in cui ne furono spogliati da' Romani, i quali vi dedussero una Colonia. Sotto la Repubblica Romana Pesto fu ora Città confederata, or Municipio, ed ora Colonia. Finalmente decaduto l'Imperio Romano, Pesto fu involta nel fato comune delle armi straniere; e col saccheggio, che in queste contrade vi fecero i Saraceni verso la fine del nono Secolo, ella fu distrutta, e sepolta sotto le sue rovine.

I lacrimevoli avanzi, che oggi si veggono di questa distrutta Città, la quale avea quattro miglia di giro, e nella quale gli antichi Romani vi si portavano a respirare l'aure d'un Inverno dolce e ridente, e di cui i loro Poeti celebrarono le sue rose, che fiorivano due volte all'anno, si riducono alle mura, a due Tempj, e ad un Atrio pubblico.

Le mura, le quali sono ancor quasi tutte in piedi, sono di grossissime pietre levigate a sei faccie di diciotto, e di ventiquattro palmi di lunghezza. Queste stesse mura venivano guardate da torri, e custodite da quattro porte con doppio riparo. Le porte, le quali erano due per due fra loro diametralmente opposte, sono quasi tutte rovinate, ad eccezione di una sola, ch' esiste intera col suo arco. Le torri erano quadre poste negli angoli poco distanti tra loro, e tra queste se ne vede una quasi tutta sana, ed intera. Finalmente sopra le porte vi era il piano per continuare il passeggio sulle mura, le quali aveano un parapetto, col quale faceano un' elevazione di sessantacinque palmi.

I due Tempj poi, o sieno Portici, i quali veramente ispirano gravità, e mostrano tutta la loro struttura, e bellezza, sono d'ordine Dorico. Il primo ha due frontispizj eguali co'suoi cornicioni corrispondenti, sei colonne per ogni fronte, e tredici per ogni lato del diametro ciascuna di sette palmi, le quali posano sul piano di tre scaglioni, per gli quali si entra nel Tempio. Dentro poi di questo stesso Tempio vi sono due altri ordini di colonne della circonferenza di diciassette palmi co' loro capitelli, sopra i quali posa un altro ordine di colonne più piccole. Il secondo Tempio situato in

poca distanza dal primo ha nove colonne di fronte, e sedici per ogni lato del diametro ciascuna di cinque palmi Napoletani. Dentro di questo medesimo Tempio vi sono lateralmente due ordini di colonne dell' altezza di ventisei palmi l' una, sopra i quali sono gli architravi della lunghezza di diciotto palmi d' un pezzo solo; ed un ordine lungo di pietra dolce con varj bassi rilievi, che posa sopra questi architravi.

Il terzo edifizio di questa distrutta Città è un Atrio pubblico destinato da quella popolazione per farvi congressi intorno agli affari pubblici, oppure per dimorarvi alcune ore del giorno in compagnia. La lunghezza di questo Atrio è di cento sessantacinque palmi, e la larghezza di cento venti, con nove colonne nella facciata, e nella parte posteriore; e diciotto in ciascuno de' lati senza base, e con lo stesso gusto de' due succennati Tempj. Nel lato occidentale di questa distrutta Città è la Cattedrale (per essere stata Pesto Città Vescovile sin da' primi Secoli della Chiesa), la quale è di moderna struttura, ma piena di varj frammenti antichi di marmo.

Questi sono tutti gli edifizj pubblici, che oggi sono in essere in Pesto; e molti suoi monumenti furono per ordine di Roberto Guiscardo trasportati nella Città di Salerno per edificarvi la Chiesa di San Matteo. Questa stessa distrutta Città ebbe molti chiari virtuosi uomini, tra' quali si annoverano Atamante, Simo, Prosseno, Cranio, Miete, Batilao, e Fedone Filosofi della tanto celebre Scuola Pittagorica. Sotto le mura di questa stessa Città distrutta vi sono quattro acque minerali, e di queste, tre nascono sotto la collina di Capaccio, e propriamente nel luogo chiamato Capo di fiume, e l'altra sorge in distanza di un miglio al di là di Spinazzo, ch' è una Difesa del Principe d' Angri. Di queste tre prime acque, la prima, ch' è a man destra, ha la qualità incrostante di stalattite, e petrifica tutto quel che vi si fa dimorare, come cesti, canestri ec.. La seconda, ch'è pochi passi distante dalla prima, e che vien chiamata la Lopata, contiene diversi sali medii, ed è efficacissima, secondo l' analisi fattane dal chiarissimo Professore di Medicina Salvatore Maria Ronchi, per le ostruzioni prin-

ci-

Digitized by Google

cipalmente di milza. La terza, ch'è ancora pochi passi distante dalla seconda, è una semplice acqua potabile. La quarta finalmente, ch'è di là da Spinazzo, e che va sino al Mare, è interamente solfurea, ed è efficacissima, secondo il lodato Professore Ronchi, per lo salso, ed altre malattie della pelle.

PETINA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata a piè del monte Alburno, d'aria buona, e nella distanza di trentaquattro miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Cassetta di Vietri. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. PETRELLA Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. In questo Villaggio sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Annunciata; un Convento de' Padri Conventuali; ed una pubblica Scuola di Belle Lettere. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicentottanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e di due Canonici Coadjutori.

II. PETRELLA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, situata sopra un falso piano, d'aria temperata, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene alla Famiglia Pulce, con titolo di Baronia. Sono da osservarsi in questa Terra chiamata nel duodecimo Secolo Pratella, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Rosario; ed un Monte Frumentario per sollievo de' coloni bisognosi. Le produ-

zioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a tremila trecento ventotto sotto la cura spirituale d' un Arciprete. Nel territorio di questa stessa Terra vi è il Feudo di Rocchetta.

III. PETRELLA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d' un monte scosceso, d' aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conteſtabile Colonna di Roma. In essa Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo, con tre pubbliche Chiese; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Suffragio. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, castagne, noci, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento e quindici sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PETRIZZI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata alle falde d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dal Mar Jonio, e di diciotto dalla Città di Catanzaro che si appartiene alla Famiglia Mariscola con titolo di Ducato. Questa Terra, la quale fu in parte danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento cinquantasei sotto la cura spirituale d' un Arciprete Curato.

PETRONA Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Santa Severina, situato in una pianura d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Santa Severina, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Altemps di Roma. Questo Casale, il quale fu edificato verso la fine del passato Secolo da poche Famiglie de' Casali di Cosenza, ha una Chiesa Parrocchiale, e tre pubbliche Cappelle. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento settantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PETRULO Casale Re-

nel

nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace in una pianura, d'aria mediocre, e nella distanza di un miglio dalla Città di Calvi. In questo Regio Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sessantasette sotto la cura spirituale d'un Parroco. Ne' contorni di questo stesso territorio vi è un Bosco, ove il Nostro Sovrano si porta tre, o quattro volte all'anno per la caccia.

PETRURO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sul pendìo d'un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia da Montefusco, e di sei da Benevento, che si appartiene alla Famiglia Marano, con titolo di Marchesato. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Felicissimo; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, del Corpo di Cristo, e di San Francesco Saverio. Il suo territorio per essere tutto montuoso, e petroso, non produce che poche vettovaglie, pochi vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PETTO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronìa alle Famiglie Sterlick, Torres, e Scorpione. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Prepositurale Curata di nomina delle suddette tre Famiglie, che sono in possesso d'esso Villaggio. I prodotti del suo territorio sono biade, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cenciquantaquattro sotto la cura spirituale d'un Preposito Curato.

I. PETTORANO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata sul dorso d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di trentaquattro miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo

di Ducato alla Famiglia Tocco, Principe di Montemiletto. Sono da osservarsi in questa grossa Terra quattro Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Dionigi Areopagita, di San Niccola, di Santa Maria della Neve, e di San Giovanni; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e della Morte. Il suo terreno produce grani, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a duemila e cinquecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e di tre Economi Curati, de' quali uno porta il titolo di Preposito.

II. PETTORANO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi d'Isernia, posta sopra una cima d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città d'Isernia, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avigliano. Sono da notarsi in questa Terra chiamata nel registro de' Normanni *Pectoranum*, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Rosario; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Sant'Antonio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ortaggi, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a mille e trecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete di libera collazione. Nel tenimento di questa stessa Terra vi è il Feudo di Riporci.

PEZZARULO Casale dello stato di Gifoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo Casale insieme col Casale di Sovieco, che gli è poco lontano, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Elia. Il suo terreno produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quindici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PEZZELLE Villa Regia Allodiale dello Stato d'Atri nella Montagna di Roseto in Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata in luogo alpestre, d'aria salubre, e nella distanza di ventisette miglia in circa da Teramo. In questa

Digitized by Google

la piccola Villa è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di Regio Padronato sotto il titolo di San Paolo Apostolo. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e quattro sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PIAGGE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di ventuno miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Rufina. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantadue sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PIAGGINE SOPRANE Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in mezzo a due monti, d'aria buona, e nella distanza di trentanove miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Duca di Laurino. Sono da notarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo della sua edificazione, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura sotto il titolo di San Niccola; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di bestiami. La sua popolazione ascende a duemila seicento quarantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Filosofo Leonardo Vairo; ed ai Giureconsulti Leonardo, e Rosario Ricci, l'ultimo de' quali fu il primo a componere la Prattica della tela giudiziaria del Foro.

PIAGGINE SOTTANE Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un falso piano, d'aria salubre, e nella distanza di trentanove miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Duca di Laurino.

In

In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Barbato; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di vacche, e di pecore. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. PIANA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situata alle falde de' monti Calatini, d'aria malsana, e nella distanza d'un miglio e mezzo in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Corsi di Firenze, e Marchese di Cajazzo. Questa Terra è un aggregato d'otto piccoli Villaggi appellati il primo *Porciano*, il secondo *Riola*, il terzo *Sant' Angelo*, il quarto *Martelli*, il quinto *Camerota*, il sesto *Anziani*, il settimo *Anzianelli*, e l'ottavo *Vascelli*, ove sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo dello Spirito Santo; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria Marciano, con un Eremitaggio poco lungi dall'abitato; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e duecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete. In distanza d'un miglio in circa da questa Terra vi è la Regal Faggianeria dell'estensione di cinquecento moggia in circa, ove sono varie fabbriche, diversi boschetti, ed un Casino del Sovrano.

PIANA DI GIFONI Stato nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra varie colline, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo Stato della Piana di Gifoni è un aggregato di nove piccoli Casali, appellati il primo *Calabrano*, il secondo *Calabraniello*, il terzo *Vassi*, il quarto *Casamancusi*, il quinto *Mercato*, il sesto *Poggio*, il settimo *Pascli*, l'ottavo *Diaconolupi*, ed il nono *Gaja*, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo; una Chiesa Recettizia sotto

Digitized by Google

to l'invocazione di Ave Grazia Plena; ed un Convento de' Padri Cappuccini. Il suo terreno produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a ſettecento novantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIANA DI RESTECCIO Villa Regia Demaniale dello ſtato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo; ed in Diocesi della Badia di Monte Santo; unita al Vescovado di Montalto dello Stato Pontificio, la quale giace sopra un colle, d'aria salubre, e nella diſtanza d' un miglio dalla Città di Civitella del Tronto, e di nove da Teramo. Queſta piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIANCA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un monte, d'aria sana, e nella diſtanza di quattro miglia, e mezzo da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Perrelli de' Duchi di Moneſtarace. Sono da notarsi in queſta Terra chiamata ancora Chianca una Chiesa Parrocchiale di diritto padronato del Barone; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIANCARANI Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato in luogo piano, d' aria sana, e nella diſtanza di quattro miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Queſto piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Anna. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentadue sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIANCHERELLA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sulla cima d' un monte, d'aria salubre, e nel-

e nella distanza di quattro miglia da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Salerno, Marchese di Rosa. Sono da notarsi in questa Terra appellata ancora Chianchitella una Chiesa Parrocchiale di diritto padronato del Barone, ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo terreno non è molto fertile, per essere tutto cretoso, scosceso, e ripieno di pietre. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIANE Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace a piè degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cosenza. In questo Regio Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; un Convento de' Padri Cappuccini; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed un Monte di Maritaggi per fanciulle povere. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento sessantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIANELLA Città Regia nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situata sopra un ameno colle, d'aria salubre, nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Teramo, e di otto dal Mare Adriatico, e sotto il grado quarantesimosecondo, e minuti venti in circa di latitudine settentrionale, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da osservarsi in questa Città, la quale non si vuole molto antica, una Cattedrale di mediocre struttura, la quale viene ufiziata da undici Canonici, sei de' quali sono di nomina Regia, e cinque di Famiglie particolari, e da un Prelato Regio, il quale viene eletto dal Re, e gode tutte le onorificenze Vescovili; due Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Salvatore, e di San Leonardo Abate; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Carmelitani, e l'altro de' Domenicani; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione di Gesù, del Rosario, e del Monte de' Morti; ed un Ospizio de' Padri Minori Osservanti. Il suo ter-

Digitized by Google

territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila quattrocento trentasei sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione quasi Vescovile otto luoghi, i quali sono 1. *Badessa*, 1. *Castellane*, 3. *Cerratina*, 4. *Cepagatti*, 5. *Rosciano*, 6. *San Giovanni*, 7. *Valle Mare*, 8. *Villanova*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

PIANEZZA Villa Regia dello Stato di Lenessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, posta sulla cima d'un colle, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono grani, e legumi d'ogni genere. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trenta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. PIANO Casale Regio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, il quale giace sopra una pianura cinta da colline, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Salerno. In questo Regio Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantaquattro sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

II. PIANO Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badìa di Monte Santo, unita al Vescovado di Montalto dello Stato Pontificio, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Civitella del Tronto, e di undici da Teramo. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende ad ottantacinque sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIANO CAVUCCIO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Te-

Digitized by Google

Teramo, stessa; situato in luogo basso, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari di libera collazione. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentacinque sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIANO CINQUE MIGLIA Valle nella Provincia dell' Aquila, la quale giace in una delle più alte sommità degli Appennini, e nella distanza di ottanta miglia da Napoli. Questo Piano di cinque miglia, abitato un tempo da' Peligni Solmonesi, e poi sotto le turbolenze della Regina Giovanna disabitato, ha una figura mistilinea, circoscritta dal lembo d' una vasta montagna della lunghezza di quattromila cinquecento cinquantacinque passi Napoletani, e della larghezza molto angusta. Questo stesso Piano di cinque miglia durante la State, la fine di Primavera, e principio d' Autunno è sempre delizioso; ma come comincia l'Inverno, tutto è bujo, e vi sogliono ordinariamente cadere da cinque sino ad otto palmi di neve; ed in alcuni siti arriva ad ammassarsi a maggiori altezze. Quindi l' estrema rigidezza, la quantità della neve, ed i venti con pioggia fanno sì che vi rimangono soffogati, o ricoperti da ammassi di neve non pochi disgraziati passaggieri.

PIANO GRANDE Villaggio dello Stato di Bisegno nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo basso, d'aria temperata, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene alla Mensa Vescovile di Teramo, con titolo di Contea. Questo Villaggio ha soltanto una Chiesa Prepositurale sotto il titolo di San Niccola di Bari, e di Sant' Antonio da Padova. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantaquattro sotto la cura spirituale d'un Preposito.

PIANO ROSETO Villa Regia Allodiale dello Stato d' Atri nella Montagna di Roseto in Provincia di Teramo,

ramo, ed in Diocesi dello stesso nome, posta in luogo alpestre, d'aria salubre, e nella distanza di ventitrè miglia in circa da Teramo. In questa piccola Villa è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di Regio Padronato sotto il titolo di San Niccola di Bari. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, e tre sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PIANURA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Pozzuoli, situato in una pianura, d'aria non buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Pozzuoli, e di due e mezzo da Napoli, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia de' Grassi. Sono da notarsi in quest'antico Casale appellato Planuria, e Planura, una Parrocchia sotto il titolo di San Giorgio; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo terreno abbonda di frutti d'ogni sorta, e di vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille novecento ottantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco. Ne' contorni di questo stesso Casale v'è un Cratere di Volcano estinto, e nelle colline, che guardano l'occidente di questo stesso Cratere vi sono le pietraje, d'onde si cava il piperno, ch'è una pietra volcanica fatta da' rottami di lave a base di pietra selce, con frammenti di Feldispato. Oggi, siccome ancora ne' tempi bassi, si tagliano grandi massi di tali pietre, con le quali si assodano, e decorano gli edifizj Napoletani.

PIAZZA DEL GALDO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. Questo Casale è un aggregato di sette piccoli luoghi appellati *Costarella*, *Sant' Eustachio*, *San Felice*, *Piro*, *Lanzara*, *Castelluccio*, e *Fermiani*, ove sono da notarsi tre Chiese Parrocchiali; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie, dell'Immacolata Concezione, e del Sagramento; ed un Monte di Pietà per maritaggi. Le pro-

produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento trentatrè sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

PICARELLI Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d'Avellino, situato sopra un falso piano, d'aria temperata, e nella distanza d'un miglio dalla Città d'Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo Arcella, Principe d'Avellino. Sono da notarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Giuseppe. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, castagne, noci, e nocelle. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PICCIANO Terra Regia nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situata in luogo basso, d'aria temperata, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Real Badìa di Picciano. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria Immacolata; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di Gesù Cristo, e della Vergine del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ortaggi, ghiande, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento quarantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco, il quale viene eletto dall'Abate della Real Badia di Picciano, che come Abate insignito esercita la giurisdizione spirituale sopra il Clero, ed il Popolo.

I. PICENZA Casale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila medesima, situato sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arcamone della Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Casale due Chiese Parrocchiali, l'una sotto il titolo di Santa Maria, la quale è Colleggiata servita da due Canonici, e da un Preposito, e l'altra sotto l'invocazione di San Martino. Il suo territorio è fertile di grani, di legumi, di mandorle, e di zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento

Digitized by Google

sotto la cura spirituale di due Parrochi, de' quali uno porta il titolo di Rettore, e l'altro di Preposito.

II. PICENZA Città un tempo assai celebre della Regione Picentina, oggi detta Campagna Nocerina nella Provincia di Salerno, la quale giace nell'erto di una balza alpestre, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Salerno, e di tre dal Mar Tirreno. Questa distrutta Città, secondo Plinio, fu edificata da' Tirreni. Secondo poi altri Scrittori ella fu fondata da' Picentini discendenti da' primi Ausoni, i quali discacciati dalla Puglia da Peucezio, andarono nel Piceno. Costoro circa l'anno quattrocento e venti della fondazione di Roma furono mandati da' Romani ad abitare quel tratto di Paese, ch'è situato tra' Fiumi Sarno, e Sele, ove stabilirono Picenza per loro Capitale. Nella Guerra Punica avendo ella voluto seguire il partito di Annibale il Cartaginese, fu distrutta da' Romani, ed i suoi cittadini furono condannati a fare i Tabellarj per la Monarchia invece di esercitare il mestiere delle armi.

PICERNO Terra nella Provincia di Matera; ed in Diocesi di Potenza, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Potenza, e di quaranta in circa da Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Principe di Marsiconuovo. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia Collegiale di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Nome di Gesù; un Convento de' Padri Cappuccini; e tre Monti Frumentarj per somministrare de' grani nella semina ai coloni poveri. Il suo territorio abbonda di grani eccellenti, di legumi, di frutti, di vini, di erbaggi per pascolo di numeroso bestiame, e di una miniera di marmo non disprezzabile. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattro mila e più sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al Giureconsulto Carlo Tirone, il quale per la perizia nella scienza legale meritò d'esser fatto Consigliere del Sacro Consiglio di Napoli.

PICINISCO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di So-

ra, situata sopra un'alta collina, d'aria salubre, e nella distanza di cinquantotto miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gallo, Duca di Alvito. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo servita da otto Canonici, e da un Abate; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed una fabbrica di manifatture di coverte da lana. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, ghiande, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e novecento in circa sotto la cura spirituale d'un Curato, che porta il titolo di Abate.

PICO Terra Regia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aquino, situata sopra un monte, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questa Regia Terra sono da osservarsi una Parrocchia, la quale vien servita da un Clero insignito di veste semicanonicale; varie Cappelle e dentro, e fuori l'abitato; uno Spedale per ricovero degl'infermi poveri; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Crocifisso. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti è di mille quattrocento sessantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

PIEDARIENZO Vedi Arienzo.

PIEDELPOGGIO Villa Regia dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In questa Villa è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno abbonda di grani, e di legumi d'ogni genere. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trenta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. PIEDEMONTE Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Dio-

Diocesi di Caserta, il quale giace alle falde de' monti Tifatini, d'aria sana, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Casertanova. Sono da marcarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Rufo Martire; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; e varie Cappelle Laicali. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottantacinque sotto la cura spirituale d'un Parroco. Poco lungi dal detto Regio Casale vi è una Badìa sotto il titolo di San Pietro ad Montes, con una sontuosa Chiesa dedicata all'Apostolo San Pietro, la quale vien servita da' Padri Dottrinarj.

II. PIEDEMONTE Città nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Alife, situata a piè del Monte Cila, d'aria salubre, e nella distanza di trentasei miglia da Napoli, che si appartiene alla Famiglia Gaetani, con titolo di Principato. Questa Città, di cui non si ha notizia del tempo, in cui fu edificata, vien divisa in tre Quartieri, i quali sono

I. IL QUARTIERE DI PIEDEMONTE, ove sono da marcarsi una Collegiata sotto il titolo di Santa Maria Maggiore ufiziata da dodici Canonici Curati; due Chiese Recettizie Laicali, con sei altre beneficiali, ed antiche; un Monistero di Monache Benedettine; quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Carmelitani, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Cappuccini, ed il quarto degli Alcanterini; un Ospedale per gl'infermi poveri, e per gli pellegrini; un Monte di Pegni per sollievo de' bisognosi; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e del Carmine; e varj sontuosi edifizj, tra' quali si ammira il Palazzo Baronale.

II. IL QUARTIERE DI VALLATA, ove sono da notarsi una Parrocchia Collegiale sotto il titolo della Santissima Annunciata servita da dodici Canonici Curati, de' quali sei sono di Regio padronato; una Chiesa Laicale Recettizia; un Monistero di Monache Benedettine; un Convento de' Padri Celestini; un Seminario Diocesano; un Ospedale per gli pellegrini, e per gl'infermi poveri; e

Digitized by Google

due Confraternite Laicali, con cinque Chiese Beneficiali sotto i titoli di Sant' Antonio, di San Giuseppe, di San Gaetano, di Santa Lucia, e di San Pietro a Follisci.

III. IL QUARTIERE DI CASTELLO lontano un mezzo miglio da Piedemonte, ove sono da osservarsi una Collegiata sotto il titolo di Santa Croce ufiziata da sei Canonici Curati; tre pubbliche Chiese sotto l'invocazione del Purgatorio, di Sant' Antonio, e di San Niccola; un Convento de' Padri Agostiniani Scalzi; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria Ogni Grazia.

In distanza d'un terzo di miglio dal succennato Quartiere di Piedemonte v'è il Villaggio di Sipicciano, ove sono una Parrocchia Filiale sotto il titolo di San Marcello; ed una Chiesa sotto l'invocazione di San Michele Arcangelo di beneficio Laicale. A Settentrione finalmente del Villaggio di *Sipicciano*, ed all' Oriente del Quartiere di Piedemonte, v'è il piccolo Ristretto di *Scorpeta*, con una Chiesa Laicale sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli servita da molti Sacerdoti.

Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, agrumi, ortaggi, ghiande, canapi, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a seimila cento e quindici sotto la cura spirituale di sei Canonici, i quali vengono eletti in ogni anno dal Capitolo. Questa stessa Città è rinomata per diverse fabbriche di panni, per una cartiera, per una ramiera, e per un mercato, che v'è in ogni settimana.

III. PIEDEMONTE Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato alle falde del Monte Massico, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Bonte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. In questo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura sotto il titolo di Sant' Erasmo. Il suo territorio produce frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIE-

Digitized by Google

PIEDIMONTE DI SANGERMANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo ai Padri Cassinesi del Real Monistero di Montecasino. Sono da osservarsi in questa Terra una Collegiata, la quale viene uffiziata da cinque Canonici, e da due Beneficiati; quattro Chiese Rurali; uno Spedale per ricovero de' pellegrini; ed una Grancìa de' Padri Cassinesi di Montecasino. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento sessantacinque sotto la cura spirituale d'un Canonico Arciprete.

PIETRABBONDANTE Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra una cima d'un erto, e sassoso monte, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Trivento, e di quarantacinque da Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia d'Alessandro, Duca di Pescolanciano. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo dell'Assunta; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di San Rocco, e di San Vincenzo; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento sessantatrè sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PIETRABIANCA Sobborgo della Città di Napoli, il quale giace in una perfetta pianura bagnata dal Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza d'un miglio e mezzo dalla Città di Napoli. Tra le cose degne da notarsi in questo Sobborgo appellato un tempo Leucopetra, sono l'amenità del sito, e molti vaghi edifizj con bellissimi giardini. Questo stesso Sobborgo, il quale va annesso nello spirituale colla Parrocchia di San Giovanni a Teduccio, è rinomato nella Storia sì per avervi alloggiato tre giorni l'Imperator Carlo V. pria ch'entrasse in Napoli quando ritornò dall'impresa di Tunisi; come per l'ame-

nissima Villa del sommo Letterato Berardino Martirano Segretario del Regno di Napoli.

PIETRACAMELA Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata alle falde del gran sasso d'Italia, d'aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mendozza. In essa Terra sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Evangelista; ed una pubblica Chiesa sotto l'invocazione di San Rocco. Il suo territorio è fertile d'erbaggi per pascolo di greggi, e d'armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e quattordici sotto la cura spirituale d'un Preposito Curato di nomina del Barone.

PIETRACATELLA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Benevento, situata sul dorso d'un gran sasso, d'aria temperata, e nella distanza di undici miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene alla Famiglia Grimaldi, con titolo di Marchesato. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista, con tre pubbliche Chiese; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di Santa Maria di Costantinopoli. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, pascoli per bestiami, e varie sorgenti d'acque acidule, e sulfuree. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e settecento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Arciprete.

PIETRA COSTANTINA Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, situato nel declivio d'una pianura, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Lanciano, e di tre dal Mare Adriatico. In questo Regio Villaggio sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Rocco; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di San Rocco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattrocento trentotto sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PIE-

Digitized by Google

PIETRACUPA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di undici miglia dalla Città di Campobasso, e di sei da Trivento, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Francone, Marchese di Salcito. Sono da osservarsi in questa Terra, appellata nel registro del Re Carlo I. d'Angiò, Petracupa, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; tre pubbliche Cappelle; tre Monti Frumentarj per sovvenire i poveri nella semina; e cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, di Sant'Antonio Abate, di San Gregorio Papa, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a novecento settanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

PIETRADEFUSI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un' amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Montefusco, e di trentotto da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell'Annunciata di Napoli. Questa Terra si vuole edificata nel decimo quarto Secolo da varj fuggitivi abitanti de' Casali di Venticano, di San Pietro la Scala, e di Capodimonte. Tra le cose degne da notarsi in questa Terra, la quale è un aggregato di quattro Villaggi appellati *Pappacceri*, *Pisciaro*, *Serra*, e *Venticano*, sono una Parrocchia Collegiale di ben intesa architettura, ed ornata di eccellenti pitture, la quale viene ufiziata da dodici Canonici, tra quali vi è uno col titolo di Abate; una pubblica Chiesa sotto il titolo di Santa Maria dell'Arco; cinque Cappelle pubbliche; ed un Monte frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinque mila in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete Canonico. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del Cardinal Coscia.

PIETRAFERRAZZANA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di

Digitized by Google

Chieti medesima, situata sopra una cima d'un gran sasso, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città d'Agnone, e di venti da Lanciano, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Ariani. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. Il suo territorio per essere quasi tutto petroso altro non produce, se non che pochi frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIETRAFESA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Campagna, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quarantotto miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese di Brienza. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Santissimo Nome di Dio, e del Purgatorio; e tre Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al celebre Pittore Giovanni di Gregorio, sopranomato il Pietrafesa.

PIETRAFITTA Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace a piè degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Cosenza.

Sono da osservarsi in questo Regio Casale due Chiese Parrocchiali; un Convento de' Padri Riformati; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di San Rocco. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, gelsi per seta, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a mille quattrocento novantacinque sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIETRAGALLA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Acerenza, situata sopra un piccol colle, d'aria buona, e nella distanza di trentasette miglia dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Fa-

Digitized by Google

Famiglia Melazzo, Duca di Casalaspro. In essa Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a tremila quattrocento ventidue sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIETRALCINA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata vicino ad una valle cinta da piccole colline, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Montefusco, e di trentasette da Napoli, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Carafa, Principe della Roccella. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e di Santa Maria della Libera. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti è di mille ed ottocento sotto la cura spirituale d' un Arcipretè di nomina del Barone di essa Terra.

PIETRAMELARA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata alle falde del monte Callicola, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Teano, che si appartiene alla Famiglia Caracciolo con titolo di Marchesato. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Convento de' Padri Agostiniani; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Purgatorio. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e seicento sotto la cura spirituale di tre Parrochi col titolo di Canonici.

PIETRAMALA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi Inferiore di Tropea, situata alle falde d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dal Mar Tirreno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Giannuzzi. In essa Terra sono da notarsi una

una Parrocchia di mediocre fruttura; una Chiesa pubblica fuori l' abitato sotto il titolo della Consolazione; un Convento de' Padri Conventuali; ed un forte Castello. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento sessantaquattro sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIETRAMONTECORVINO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Volturara, situata all' estremità d' una valle, d' aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Montalto, Duca di Fragneto. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia con Clero insignito; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, e de' Morti. Le produzioni del suo terreno sono grani, biade, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a duemila duecento e quattordici sotto la cura spirituale d' un Arciprete insignito.

PIETRANICO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, posta sopra un' alta collina, d' aria salubre, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Malvini Malvezzi di Matera, e Duca di Santa Candida. In questa Terra, appellata anticamente Pietrainiqua è da marcarsi una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Giusta; e nella distanza d' un mezzo miglio da essa Terra v' è una ricca Chiesa sotto l' invocazione di Santa Maria della Croce. Il suo terreno è fertile in grani, in granidindia, in frutti, in vini, in olj, in alberi di gelsi per seta, ed in erbaggi per pascolo d' armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento, e diciotto sotto la cura spirituale d' un Curato, che porta il titolo d' Abate.

PIETRANSIERA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata sopra un sasso cinto da aspri monti, d' aria salubre, e nella distanza di quarantasette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Grilli di Solmona, con titolo di Baronia. In questa Terra

ra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, e del Suffragio. I prodotti del suo terreno sono pochi grani, per essere tutto sassoso. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessanta in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIETRAPAOLA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata a piè d' una rupe, d' aria temperata, e nella distanza di trentotto miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sambiase, Principe di Campana. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; ed una pubblica Chiesa sotto il titolo della Santissima Annunciata. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, gelsi per seta, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento trentadue sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PIETRAPENNATA Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situato in una pianura cinta da selve di ghiande, d' aria temperata, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Bova, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia de Blasio. In questo Casale sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre struttura; ed una pubblica Chiesa sotto il titolo di Santa Maria d' Alica. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento cinquanta sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PIETRAPERTOSA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d' Acerenza, situata sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di trentacinque miglia dalla Città di Matera, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Sifola di Trani. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Convento de' Padri Minori Osservanti; tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione, del Rosario, e di San Cataldo; e tre Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio produce gra-

Digitized by Google

grani, legumi, biade, frutti, vini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cinquecento sessantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIETRAROJA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cerreto, o sia di Telese, situata alle falde del Monte Matese, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Cerreto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; una pubblica Chiesa sotto il titolo di Santa Catterina; varie Cappelle pubbliche; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria del Monte Carmelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, erbaggi, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille seicento settanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Nel suo territorio vi è una cava di pietre rosse venate a giallo, le quali lavorate acquistano un bel lustro.

PIETRASECCA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in luogo alpestre, e montuoso, d' aria salubre, e nella distanza di trentaquattro miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Arnone, con titolo di Baronia. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; e due pubbliche Chiese sotto l' invocazione di Santo Steffano Protomartire, e di San Rocco. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a settecento e tredici sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PIETRASTORNINA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata a piè d'un monte, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Benevento, e di trenta da Napoli, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Lottieri d'Aquino. Questa Terra è un aggregato di sette piccoli Villaggi appellati *Ciardielli*, *Furaco*, *Grastiello*, *Jardino*, *Mabilia*, *Destrada*, e *Rossi*, i quali sono non molto lungi tra loro. Le cose degne da notarsi in questi sette

Vil-

Villaggi sono due Parrocchie l'una sotto il titolo de'Santi Giovanni, e Bartolommeo, ch'è di nomina Regia, e l'altra sotto l'invocazione dell'Annunciata, la quale è decorata del titolo di Collegiata, e vien servita da dodici Canonici; e due Chiese pubbliche, l'una nel distretto d'essa Terra, e l'altra in campagna. Il suo territorio abbonda di frutti, di vini, di castagne, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cento cinquantatrè sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

PIETRAVAIRANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata sul dorso d'un monte, d'aria malsana, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Teano, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Grimaldi di Genova. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia Collegiale servita da nove Canonici; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Domenicani, e l'altro degli Alcanterini; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, di Santa Maria delle Grazie, e del Monte de' Morti. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e di quattro Canonici.

PIGNANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in luogo piano, d'aria umida, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lancellotti, Principe di Lauro. Sono da osservarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Vito; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Nome di Gesù. Il suo territorio produce vini, castagne, e nocelle. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantadue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. PIGNATARO Casale di San Germano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situato in una perfetta pianura, d'aria temperata, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da notarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale

chiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione della Misericordia, e di San Giorgio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille cinquecento novantadue sotto la cura spirituale d' un Arciprete Curato.

II. PIGNATARO Casale Regio di Capoa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale è situato a piè del monte Calicola, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città di Calvi. Sono da notarsi in questo Regio Casale, il quale è la Residenza del Vescovo di Calvi, una Chiesa Collegiale di mediocre struttura, la quale viene uffiziata da undici Canonici; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione di Santa Maria della Misericordia, e di San Giorgio; ed un Convento de' Padri Alcanterini, il quale giace sopra un eminente, ed ameno colle. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. La sua popolazione ascende a mille novecento ottantaquattro sotto la cura spirituale d' un Canonico Arciprete.

PIME Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinquantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantara Mendozza Silva Toledo di Spagna, e Duca dell' Infantado. Questo piccolo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. è stato riedificato, insieme con una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentuno sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

PIMONTE Terra Regia Demaniale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Lettere, la quale giace alle falde del monte Gauro, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città di Lettere. Sono da marcarsi in questa Regia Terra tre Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; ed un Convento de' Padri Agostiniani Scalzi fuori l' abitato. I prodotti

Digitized by Google

dotti del suo terreno sono frutti, vini, olj, erbaggi per pascolo di greggi, e legna da lavoro. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e duecento in circa sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

PIOGGIO MORELLO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata sopra un colle, d' aria sana, e nella distanza di undici miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Lucia; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Rosario. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento cinquantasei sotto la cura spirituale d' un Preposito.

PIRO Vedi Piazza del Galdo.

PRIORI Vedi Arienzo.

PISCIARO Vedi Pietradefusi.

PISCINOLA Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace in una pianura, d' aria temperata, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Casale, il quale esisteva sin dal tempo, in cui la Città di Napoli fu presa, e saccheggiata da Belisario Generale dell' Imperator Giustiniano, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento. Il suo territorio produce grani, granidindia, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille ottocento cinquantasei sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PISCIOTTA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra una collina scoscesa, d' aria buona, e nella distanza d' un quarto di miglio dal Mar Tirreno, e di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Marchesato a Donna Giovanna Pappacoda, Principessa di Centola impalmatasi con la Famiglia Doria de' Principi di Angri. Questa Terra, la quale si vuole nata, o accresciuta dalle rovine della Città di

Mol-

Molpa ; edificata da' Pelasgi, tenuta da' Goti , e danneggiata da Belisario , ha una magnifica Chiesa Parrocchiale ; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell' Assunta , e del Rosario ; varie Cappelle pubbliche; un ricco Monte di Pietà ; un Convento de' Padri Minori Osservanti ; e varj edifizj particolari di vago disegno, tra' quali si distingue il Palazzo Baronale , il quale è d' una ben intesa architettura . I prodotti del suo territorio sono frutti saporiti , vini generosi , olj eccellenti , ed il mare dà abbondante pesca . Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete .

PISCITELLA Villaggio nella Provincia di Montefusco , ed in Diocesi di Sant' Agata de' Goti, situato alle falde del monte Taburno, d' aria buona , e nella distanza di due miglia e mezzo dalla Città di Sant' Agata de' Goti , che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale . I prodotti del suo territorio sono grani , legumi , frutti , vini, e ghiande . Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ottantotto sotto la cura spirituale d'un Economo Curato .

PISCOPIO Casale nella Provincia di Catanzaro , ed in Diocesi di Mileto , situato sopra un piano alquanto inclinato , d' aria buona , e nella distanza di quarantatrè miglia in circa dalla Città di Catanzaro , che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona , Duca di Monteleone . Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni , ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca , è stato riattato , insieme con una Chiesa Parrocchiale . Le produzioni del suo territorio sono grani , legumi , frutti , vini , olj , e gelsi per seta . La sua popolazione ascende a settecento cinquantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco .

PISIGNANO Casale nella Provincia di Lecce , ed in Diocesi di Lecce stessa , situato in luogo piano, d' aria salubre , e nella distanza di sei miglia dalla Città di Lecce , che si appartiene alla Famiglia Severini con titolo di Contea . Questo piccolo Casale ha soltanto una Chie-

Digitized by Google

Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantuno sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PISTICCIO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d' Acerenza, situata sopra un' alta collina cretosa, d' aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Matera, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Cardines, Conte d' Acerra. Sono da notarsi in questa Terra appellata nelle carte del nono, e decimo Secolo *Pisticium*, e *Persigrum*, una Parrocchia di mediocre struttura; otto pubbliche Cappelle; un Convento de' Padri Riformati; una Grancia de' Padri Certosini di San Lorenzo della Padula, i quali vi hanno una comoda abitazione; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione, e del Monte de' Morti. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, cotone, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinque mila settecentottantasei sotto la cura spirituale d' un Parroco. Questa stessa Terra vanta d' essere stata patria del Giureconsulto Gio: Maria Novario, che fiorì nel XVII. Secolo.

PITTARELLA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Martorano, situata sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Martorano, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Papalacqua di Cosenza. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di diritto padronato del Barone; ed un Oratorio sotto il titolo di San Giovanni Batista. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, ghiande, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PIZZINNI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano alquanto inclinato, d' aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Villaggio ha sol-

tan' una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, olj, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentatrè sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

PIZZO Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in riva al Golfo di Sant' Eufemia, o sia del Golfo Lametino, d' aria temperata, e nella distanza di trentotto miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene alla Famiglia Alcantara Mendozza, Duca dell' Infantado, e Principe di Mileto. Questa Città, secondo alcuni Scrittori, si crede essere l' antica Nepezia. Secondo poi altri Autori si vuole essere stata edificata da seicento anni in quà per impedire la dimora, che soleano fare i Corsari con molto loro commodo in un luogo detto Seggiuola, per riporvi le prede. In essa Città, che fù adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, è da notarsi soltanto una Parrocchia eretta in Collegiata, la quale viene servita da undici Canonici. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, e gelsi per seta; ed il Mare dà abbondante pesca, specialmente di Tonni. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila settecento ventinove sotto la cura spirituale d' un Arciprete Canonico, Questa stessa Città è rinomata per aver data la nascita al Filosofo Andrea Fodio; ed ai Letterati Ilario Tranquillo, e Francesco Maria Martini.

PIZZOFERRATO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Solmona, situata sopra un monte sassoso, d' aria salubre, e nella distanza di trentacinque miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene alla Famiglia del Monaco, con titolo di Baronìa. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; e due pubbliche Chiese sotto l' invocazione della Vergine del Girone, e di San Rocco. Il suo terreno altro non produce che grani, e granidindia, per essere un clima rigido. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e ventotto sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PIZZOLANO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato sopra una collina, d' aria

d'aria buona, e nella distanza di otto in dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. Questo Casale è un aggregato di due piccoli Villaggi appellati Barbuti, e Canfora, ov'è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novantanove sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIZZOLI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata a piè d'un alto monte, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Torres con titolo di Marchesato. Questa Terra, la quale si crede nata da una porzione dell' antica Città d'Amiterno, vien divisa in due Dipartimenti, i quali sono

I. Il *Dipartimento di Rojolo*, che abbraccia nove Ville appellate la prima *Cavallari*, la seconda *San-Pietro*, la terza *il Mercato*, la quarta *il Tigro*, la quinta *Santa Maria Paradiso*, la sesta *Villa Loppi*, la settima *Focitola*, o sia *Marine*, l'ottava *Casa Re*, o sia *Perilli*, e la nona *Cona Chiara*, ove sono da marcarsi due Parrocchie sotto i titoli di Santa Maria a Paradiso, e di Santo Steffano; otto Chiese Filiali; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Morte.

II. Il *Dipartimento* di *Martucci* comprende cinque Ville chiamate la prima *San Lorenzo*, la seconda *Santa Maria ad Triticum*, la terza *Colle muscino*, la quarta *Vallicello*, o sia *il Colle*, e la quinta *San Salvatore*, ove sono da osservarsi due Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Lorenzo, e di Santa Maria ad Triticum; cinque Chiese Filiali; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Madonna dello Spedale, e de' Santi Manco, ed Egizio Abate. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, ortaggi, noci, mandorle, lini, canapi, cacciagione, e pascoli per bestiami. La sua popolazione ascende a tremila cento novantanove sotto la cura spirituale di dieci Parrochi, i quali portano i titoli di Curati.

I. PIZZONE Terra nella

Digitized by Google

Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città d'Isernia, che si appartiene alla Famiglia Cestari, con titolo di Contea. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. I prodotti del suo territorio sono grani, vini, mele, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille sotto la cura spirituale d'un Arciprete di libera collazione.

II. PIZZONE Casale Regio di Capoa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capoa, il quale giace in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Napoli. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Gennaro Vescovo Capuano. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di vini, e di canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PIZZONI Terra Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, la quale giace in una valle, d'aria temperata, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro. Questa Terra, la quale pria del terremoto del mille settecentottantatrè si apparteneva ai Padri Domenicani di San Domenico di Soriano, fu adeguata al suolo, ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stata riedificata insieme con una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento e tredici sotto la cura spirituale di due Parrochi, i quali esercitano promiscuamente la cura delle Anime di detta Regia Terra.

PIZZUTO Vedi Castel Pizzuto.

PLACANICA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata sopra un colle, d'aria non buona, e nella distanza di cinque miglia dal Mar Jonio, e di quarantotto dalla Città di Catanzaro, che si appartiene alla Famiglia Clemente con titolo di Mar-

Mar-

chesato. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stata riattata, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille e settantaquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

PLAISANO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Milano Franco d'Aragona, Marchese di San Giorgio. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Sovrano, è stato riedificato insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ed undici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PLATACI Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situato in mezzo ad un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di vini, e di erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento settantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PLATANIA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Nicastro, e di diciotto in circa da Catanzaro, che si appartiene in feudo alla Famiglia Aquino Pico de' Principi di Feroleto. In questa Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, gelsi per

Digitized by Google

seta, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento quarantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Cappellano Curato.

PLATI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situata alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dal Mar Jonio, e di diciotto dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. In questa Terra, che soffrì molti danni col terremoto del mille settecentottantatrè, è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, gelsi per seta, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento novantacinque sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PODARGONI Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace sopra una collina degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Reggio. Questo Regio Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria del Bosco. Il suo terreno abbonda di frutti, di vini, e di castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantacinque sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PODERIA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata alle falde del monte di Bulgaria, d' aria malsana, e nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Marchese, e Marchese di Camerota. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Purgatorio; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco. Questa stessa Terra vanta d' aver data la nascita al Giureconsulto Gio: Andrea di Giorgio, ed allo Scrittore Latino Tancredi.

POGGIARDO Terra nella Provincia di Lecce, ed

in

Digitized by Google

in Diocesi di Castro, situata in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di cinque miglia da Castro, e di ventiquattro da Lecce, che si appartiene alla Famiglia Guarino, con titolo di Ducato. In questa Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Trasfigurazione del Signore; un Convento de' Padri Minori Conventuali; un Ospedale per ricovero de' pellegrini; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, e di Sant' Anna. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e novantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. POGGIO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra un colle, d'aria sana, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Falconi della Città dell' Aquila, e Barone di Torre di Taglio. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santo Steffano. Il suo terreno produce grani, granidindia, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

II. POGGIO vedi Piana di Gifoni.

POGGIO CANCELLI Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In questa Villa Regia sono da notarsi soltanto due Chiese Parrocchiali sotto l'invocazione di Santa Maria, e di San Giorgio. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a cinquecento, e quindici sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e d'un Coadjutore.

POGGIO CASOLI Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi d'Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria sana, e nella distanza di trenta miglia in

circa dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la ſucceſſione a' Beni Medicei. Queſto piccolo Villaggio ha ſoltanto una Chieſa Parrocchiale. I prodotti del ſuo territorio ſono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e paſcoli per armenti. Il numero de' ſuoi abitanti aſcende a quarantacinque ſotto la cura ſpirituale d'un Preposito.

POGGIO CINOLFO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, poſta ſopra un' amena collina, d'aria ſalubre, e nella diſtanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene alla Famiglia Orsini Ottieri di Roma, con titolo di Marchesato. Sono da marcarsi in queſta Terra una Parrocchia ſotto il titolo dell' Aſſunta, con tre Chiese Rurali; ed una Confraternita Laicale ſotto l'invocazione del Sagramento. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, e canapi. La sua popolazione aſcende a seicento novanta ſotto la cura ſpirituale d'un Arciprete.

POGGIO CONO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo ſteſſa, ſituato in luogo eminente, d'aria ſalubre, e nella diſtanza di cinque miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. Queſto piccolo Villaggio ha ſoltanto una Chieſa Parrocchiale di nomina Regia ſotto il titolo di Sant' Anaſtasio. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione aſcende a cento ſettantaquattro ſotto la cura ſpirituale d'un Economo Curato.

POGGIO D' API Villa Regia nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi d' Aſcoli dello Stato Pontificio, poſta in una valle, d'aria umida, e nella diſtanza di sei miglia dalla Città di Accumoli, e di trenta in circa dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore, per la ſucceſſione a' Beni Medicei. Queſta piccola Villa ha ſoltanto una Chieſa Parrocchiale ſotto il titolo di Santa Maria del Piano. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, vini immaturi, ghiande, e paſcoli per armenti. Il numero de' ſuoi abitanti aſcende a novantacinque ſotto la cura ſpirituale d'un Parroco.

POGGIO DELLE ROSE Ter-

Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata in una valle, d' aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene alla Famiglia Sterlick, con titolo di Baronia. In questa Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio è fertile di biade di varj generi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento, e sei sotto la cura spirituale d' un Preposto Curato.

POGGIO FILIPPO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un monte scosceso, ed alpestre, d' aria buona, e nella distanza di trenta miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna. In questa piccola Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Anzuino; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento. I prodotti del suo terreno sono pochi grani, castagne, ghiande, vini, e caccagione. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento, e sedici sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

POGGIO IMPERIALE Villaggio nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Benevento, situato sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di ventidue miglia da Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Imperiale, Principe di Sant' Angelo de' Lombardi. Questo Villaggio, il quale riconosce per suoi fondatori gli Albanesi della Dalmazia, i quali nel mille seicento sessantadue quivi si stabilirono, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a cinquecento sotto la cura spirituale d' un Economo Curato dipendente dal Parroco della Città di Lesina.

POGGIOMARINO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sarno, situata vicino alle falde orientali del Vesuvio, d' aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Marini, Marchese di Genzano. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto l' invoca-

Digitized by Google

vocazione dell' Immacolata Concezione; ed una Chiesa pubblica sotto il titolo delle Anime del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, lini, canapi, gelsi per seta, e mele in molta quantità. La sua popolazione ascende a duemila, e duecento in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco. Tra Poggiomarino, e Satriano v' è un Ponte di pietra, sotto del quale scorre il Fiume Sarno, chiamato ne' secoli remoti Dragone, il quale va a scaricare le sue acque nel Mar Tirreno.

POGGIO ORSINO Villaggio nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Gravina, situato in una pianura, d' aria non salubre, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Gravina, e di ventisette da Trani, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Orsini, Duca di Gravina. Questo Villaggio, il quale fu edificato dagli abitatori della Città di Gravina verso la metà del decimo settimo secolo, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria de' Sette Dolori. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, olj, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete di nomina del Possessore di detto luogo.

POGGIO PICENZA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata in mezzo alla Valle Forconia, d' aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Sterlich della Città di Chieti. In questa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Collegiale Recettizia sotto il titolo di San Felice, servita da quattro Canonici, e da un Preposito. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, vini, mandorle, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento cinquantaquattro sotto la cura spirituale d' un Preposito.

POGGIO RATTIERO Villaggio dello Stato di Bisegno nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo alto, d' aria sana, e nella distanza di dieci miglia da Teramo, che si appar-

Digitized by Google

partiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantaquattro sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

POGGIO SANTA MARIA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Carli Cadicchi della Città dell' Aquila. Sono da notarsi in questa Terra, ch' è un aggregato di sei piccole ville, due Chiese Parrocchiali, l' una sotto il titolo dell' Assunta, e l' altra sotto l' Invocazione di San Gregorio. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sotto la cura spirituale di due Economi Curati.

POGGIO SAN VITTORINO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato sopra un alto colle, d' aria sana, e nella distanza di cinque miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. Questo Villaggio fa un sol corpo colla Villa di Sant' Egidio, ove altro non v' è da notare, che una sola Chiesa Parrocchiale di libera collazione sotto il titolo di San Vittorino. Il suo terreno produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantadue sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

POGGIO VALLE Casale nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo montuoso, d' aria salubre, e nella distanza di dodici miglia da Teramo, che si appartiene in giurisdizione promiscua alla Mensa Vescovile di Teramo, ed alla Famiglia Spiriti, Marchese di Montorio. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di libera collazione sotto il titolo di San Lorenzo. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cento e sette sotto la cura spiri-

spirituale d' un Economo Curato.

POGGIO VIANO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato a piè d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. In questo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Giusta. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento venticinque sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e di due Canonici Coadiutori.

POGGIO UMBRIATICO Casale nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo eminente, d' aria salubre, e nella distanza di ventidue miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo al Marchese Castiglione di Penne. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Madonna di Loreto. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a duecento quarantanove sotto la cura spirituale d' un Parroco.

POGGIO UMBRICCHIO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata in una valle, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene alla Famiglia Castiglione, con titolo di Marchesato. In questa piccola Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio è per natura sterile. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, e cinquanta sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

POGLITELLO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conteſtabile Colonna di Roma. Sono da marcarsi in questa piccola Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Suffragio. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, castagne, e

ghian-

Digitized by Google

ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento, e sedici sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

POLCARINO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Ariano, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città d' Ariano, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Osserio Figueron. Sono da notarsi in essa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta di diritto padronato del Barone; una Chiesa pubblica fuori l' abitato; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria di Loreto; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, e d'erbaggi per pascolo d' animali. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento, e sedici sotto la cura spirituale d' un Arciprete. Questa stessa Terra vien chiamata ancora Villa nova.

POLIA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano è stata riattata. In questa stessa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento sessantuno sotto la cura spirituale d' un Parroco.

POLICASTRELLO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Sammarco, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di trentasette miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Bianco. In quest' antica Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; ed un magnifico Palazzo Baronale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sessantatrè sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. POLICASTRO Città Ve-

Vescovile Suffraganea di Salerno nella Provincia di Salerno medesima, situata alle falde d'una collina, bagnata dal Mar Tirreno, d'aria cattiva, nella distanza di settantasei miglia dalla Città di Salerno, e sotto il grado quarantesimo, e minuti dodici di latitudine settentrionale, e trentesimo terzo, e minuti quaranta di longitudine, che si appartiene alla Famiglia Carafa, con titolo di Contea. Questa Città si vuole edificata dagli antichi Romani, i quali vi stabilirono una Colonia, siccome si vede da varj monumenti d'Iscrizioni in pietra ancor esistenti. Decaduto l'Imperio Romano, ella fu distrutta nella comune desolazione dell'Italia da Totila, Re de' Goti, sotto la cui barbara condotta furono devastate quasi tutte le nobili contrade d'Italia. Siffatte crudeltà furono rinnovate nel nono Secolo da Adalà, Re Moro, il quale scorrendo qual fulmine con cento mila barbari, incendiò, e distrusse le più belle Città, che v'erano in queste Contrade, con incominciare le infelici rovine da Salerno sino a Cosenza. Riedificata Policastro dal Re Ruggiero, e munita di fortissime mura, la diede a Simone suo figliuolo naturale con titolo di Contea; e con questo titolo si è conservata sino al presente sotto le famiglie prima de' Ruffi, indi de' Grimaldi, poi de' Petrucci, e finalmente de' Carafa della Spina, la quale dal mille quattrocento novantasei sino al presente seguita ad esserne in possesso.

Sono da notarsi in questa Città, la quale durò nel suo splendore sino al mille cinquecento quarantadue, in cui i Turchi la brugiarono, un ampio Duomo di antica struttura, il quale viene ufiziato da dodici Canonici per soli sei Mesi dell'anno, e negli altri sei Mesi d'Està non vi si ufizia attesa l'aria cattiva; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni; un Convento de' Padri Minori Osservanti fuori della Città; una Grancìa de' Certosini di San Lorenzo della Padula; ed un sicuro Porto nella distanza di un miglio e mezzo. Le produzioni del suo territorio sono frutti di varie specie, vini generosi, olj in abbondanza, ed il mare dà copiosa pesca. La sua popolazione ascende a quattrocento e venti sotto

la

la cura spirituale d'un Parroco. Questa stessa Città, la quale fu patria di Marino Minerva Presidente della Regia Camera, e che fu mandato dal Re Ferrante I. per Ambasciatore al Re di Tunisi, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile ventinove luoghi, i quali sono 1. *Acqua della Vena*, 2. *Bosco*, 3. *Battaglia*, 4. *Camerota*, 5. *Capitello*, 6. *Celle*, 7. *Casaletto*, 8. *Lentiscosa*, 9. *Laurìa*, 10. *Latronico*, 11. *Lagonegro*, 12. *Morigerati*, 13. *Pojerìa*, 14. *Policastro*, 15. *Roccagloriosa*, 16. *Rocchetta*, 17. *Rivello*, 18. *Spani*, 19. *Sicili*, 20. *Sapri*, 21. *San Costantino*, 22. *San Cristofaro*, 23. *Santa Marina*, 24. *San Giovanni a Piro*, 25. *Torre Orsara*, 26. *Trecchiena*, 27. *Torraca*, 28. *Tortorella*, 29. *Vibonati*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

II. POLICASTRO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Santa Severina, situata sopra un colle molto elevato, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia dal Mar Jonio, e di cinque dalla Città di Santa Severina, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Filomarini, Principe della Rocca. Questa Terra, secondo lo Scrittore Elia de Amato, si vuole essere l'antica Petilia, Città un tempo degli Ausoni, e poi Colonia Romana, e finalmente Municipio. Tra le cose degne da osservarsi in questa popolata Terra sono una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Conservatorio di Donne; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario; due Monti di maritaggi per Zitelle povere; un Monte Frumentario, con un altro di pegni; e varj edificj di mediocre disegno, tra' quali si distingue il Palazzo dell' Arcivescovo di Santa Severina, che vi risiede in tempo di State. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di bestiami sì grossi, come minuti. La sua popolazione ascende a tremila quattrocento settantacinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del Cardinale Fabrizio Caira, del Letterato Dionisio Sacco, il quale fu ancora Confessore di molte Regine

di

di Francia, e Legato del Papa Leone X. de' Giureconsulti Gio: Batista, e Francesco Serra, e di Matteo Campana, e di Francescantonio Mazza, il primo Segretario di Stato del Re Carlo I. d'Angiò, ed il secondo ancor Segretario di Stato del Re Alfonso d'Aragona.

POLICORNO Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti stessa, situato sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cauli. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Vittoria. Il suo territorio produce grani, granidindia, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quarantuno sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

POLICORO Feudo Rustico nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Anglona, e Tursi posto in una perfetta pianura, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Tursi, e di altrettante in circa dal Golfo di Taranto, che si appartiene alla Famiglia Grimaldi, Principe di Geraci. In questo Feudo sono da osservarsi una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria del Ponte; un magnifico Palazzo Baronale; ed un gran Magazzino per riporvi vettovaglie d'ogni genere. Il suo territorio è d'una fertilità maravigliosa, poichè produce grani, legumi, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di bufali. Il numero de' suoi abitanti è di molti coloni addetti al lavoro de' terreni, e di varj pastori destinati alla custodia del gregge, e de' bufoli.

Questo stesso luogo è rinomato nella Storia, poichè quivi era la tanto celebre Città d'Eraclèa edificata da' Tarantini dopo la distruzione della Città di Siri. Cresciuta Eraclèa coll'andar del tempo, si governò alla somiglianza di Taranto, cioè con la polizia Spartanica, e cogli Efori. In tempo poi della guerra Cartaginese passò Eraclèa alla divozione di Annibale non già per sua volontà, ma per timore, ch'ebbero i suoi abitanti del gran valore d'Annibale. Finalmente nella Guerra Sociale fu da' Romani data alle fiamme questa Città, la quale vantava d'aver dato

al

al Mondo il tanto rinomato Zeusi, che in genere di pitture avea superati tutti gli altri, ad eccezione di Parrasio altro celebre Pittore.

POLIGNANO Città Vescovile Suffraganea di Bari nella Provincia di Trani, situata sopra un piano inclinato bagnato dal Mare Adriatico, d'aria buona, nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Bari, e sotto il grado quarantesimoprimo, e minuti tredici di latitudine settentrionale, e trentesimosesto di longitudine, che si appartiene alla Famiglia la Greca, con titolo di Baronìa. Sono da notarsi in questa Città, la quale si vuole nata dalle rovine d'una Città Greca appellata Napoli, un Duomo di ben intesa architettura, ufiziato da ventitrè Canonici, e da diciassette Mansionarj; due pubbliche Chiese di mediocre struttura; un Monistero di Monache di clausura; un Convento de' Padri Minori Osservanti; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di San Giuseppe, e del Purgatorio; uno Spedale per ricovero degl'infermi, e de' pellegrini; ed una Badìa di padronato Regio sotto il titolo di San Vito, servita da' Padri Conventuali, ch'è nella distanza di due miglia dalla Città. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, vini, frutti, olj, arangi, e mandorle. La sua popolazione ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile la sola descritta Città di Polignano. La medesima Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Letterato Pompeo Sarnelli.

POLIOLO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di ventotto miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante la non interrotta vigilanza del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Sovrano, è stato riedificato insieme con una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini, frutti, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cinque-

cento settantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

POLISTINA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una pianura, d' aria salubre, e nella distanza di ottanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Milano Franco d' Aragona, Marchese di San Giorgio. Questa Città, la quale si vuole edificata nel tempo dell' Imperio d' Oriente, ed accresciuta poi da Federigo II. Imperatore dell' Occidente, e Re di Napoli, fu adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ma mediante il paterno amore del Nostro Sovrano Ferdinando IV. è stata riedificata in un miglior sito, e poco lungi dall' antica sua situazione. Sono da notarsi in questa Città una Parrocchia Collegiale servita da diciotto Canonici, de' quali sei sono di diritto padronato della Famiglia Milano, Marchese di San Giorgio; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, e del Sagramento; e pria del terremoto vi erano un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara, e quattro Conventi di Regolari. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a tremila settecento e tre sotto la cura spirituale d' un Canonico Arciprete. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria degli eruditi Scrittori Girolamo Marafioti, ed Antonio Condomitti.

POLLA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi promiscua di Capaccio, e del Monistero della Trinità della Cava, situata lungo la riva del Fiume Tanagro, o sia Negro, d' aria temperata, e nella distanza di quaranta miglia dalla Città di Salerno, e di sessantasette da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Capece, Duca di Siano. Si ammirano in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo, in cui fu edificata, quattro Parrocchie, delle quali una è sotto la giurisdizione del Monistero della Trinità della Cava; un Monistero di Monache sotto la regola di San Francesco; tre Conventi di Regolari, il primo de'

Pa-

Digitized by Google

Padri Osservanti, il secondo de' Domenicani, ed il terzo de' Cappuccini; e cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Santissimo Sagramento, del Monte de' Morti, di San Francesco, di San Niccola, e del Carmine. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e pascoli; ed il Fiume dà saporitissimi Capitoni, e Trotte. La sua popolazione ascende a cinquemila, e settecento sotto la cura spirituale d'un Parroco, e d'un Prevosto. Questa stessa Terra ha data la nascita agli eruditi Scrittori Basilio, Achille, e Niccola Forlosia; ed al Giureconsulto Giovan Giuseppe Origlia Paolino, che morì nel XVIII. Secolo.

POLLENA Casale Regio della Città di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace sopra un falso piano, ed alle falde del monte Vesuvio, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Regio Casale chiamato nel Cedolare Polvica, Pulbica, Plubica, e Puplica, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giacomo Apostolo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti, e di vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento trentadue sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

POLLICA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde d'un monte bagnato dal Mar Tirreno, d'aria buona, e nella distanza di quarantasei miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Capano con titolo di Principato. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura, ed un Convento de' Padri Minori Riformati. I prodotti del suo terreno sono frutti saporiti, vini generosi, olj delicati; ed il mare dà abbondante pesca, la quale per la maggior parte è portata fresca in Napoli. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento settantasei sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

POLLINO Monte altissimo nella Provincia di Calabria Citra, e nella distanza di sessanta miglia in cir-

Digitized by Google

ca dalla Città di Cosenza. Questo Monte, ch' è uno de' più alti della Calabria, ha sessanta miglia in circa di circuito, e dalla sua sommità si veggono dalla parte orientale il Mar Jonio, e dalla parte meridionale il Mar Tirreno. Le sue falde sono disseminate di varie Terre, e Casali, ed i luoghi più eminenti sempre ricoperti di nevi, e di boschi. I suoi territori sono moltissimi, de' quali alcuni appartengono al Principe della Scalèa, ed altri al Duca di Monteleone, al Principe di Bisignano, e ad altre Famiglie. Quasi tutte le falde, e la pianura della sua cima sono abbondanti di eccellenti erbaggi per pascolo di greggi, da cui si fanno formaggi sì eccellenti, che vi è il proverbio *Caseus Apollineus.* In questo stesso Monte finalmente vi sono molte erbe medicinali, tra le quali le più singolari, e speciose sono: *l'Uva Orsina, il Rabarbaro, la Carlina, la Salvia, la Veronica Officinale*, detta ancora *Thè Europeo, il Dauco Cretica, il Rafano Rusticano, il Bedeguar*, o sia *Spongia di rosa silvestre, la Frassinella, l'Enola campana, l' Eufrasia, il Meum, il Carvì, il Reopontico, la Celidonia, il Nardo celtica, l' Anonide, l' Anemone, l'Imperatoria, la Stellaria, la Lunaria &c.* Tutte queste descritte erbe sono di somma efficacia, e vengono impiegate nelle Officine per le composizioni di varie formole.

POLLUTRI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti stessa, situata sopra una rupe scoscesa, d'aria salubre, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città del Vasto, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura sotto il titolo di San Niccola di Bari; un Monte di Pietà per varie opere pie; ed uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri. Il suo terreno abbonda di grani, di legumi, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trecento sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

POLVICA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, situato alle falde del monte de' Camaldoli, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Na-

Digitized by Google

Napoli, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Mauri. Sono da notarsi in questo Casale, nominato sin dal tempo dell'Imperatore Alessio Comneno, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento e diciotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

POMARICO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Acerenza, situata sopra un alto monte, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Matera, e di tre dal Fiume Bradano, che si appartiene alla Famiglia Donnaperna, con titolo di Baronìa. Sono da notarsi in questa Terra appellata nell'undecimo Secolo *Pomatia*, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Convento de' Padri Riformati; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Vergine de' Sette Dolori, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, bambagia la più eccellente di tutta questa Regione, e pascoli per bestiami. La sua popolazione ascende a quattromila cento sessanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

POMIGLIANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città d'Aversa, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo, Principe di Marano. In questo Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e del Purgatorio. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento e quaranta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

POMIGLIANO D'ARCO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Napoli, e di altrettante da Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cattaneo, Principe di Sannicandro. Questa Ter-

Digitized by Google

ra, la quale si crede essere l'antica Pompeiano, fu saccheggiata, e bruciata da' Francesi sotto il Re Carlo VIII. Re di Francia per avere i suoi abitanti voluto essere costanti, e fedeli verso il loro Sovrano Alfonso d'Aragona. Finalmente coll'andar del tempo fu nuovamente riedificata, ed oggi è divenuta una Terra molto popolata, e commoda ad albergarsi. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Felice in Pincis di diritto padronato dell'Università, la quale è ornata di finissimi stucchi, e gli Altari di marmi coloriti; una pubblica Chiesa sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie di mediocre struttura; un Convento de' Padri Carmelitani; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Carmine. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila seicento trentadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e d'un Economo Curato di nomina dell'Università.

POMPEI Città un tempo molto celebre nella Provincia di Terra di Lavoro, la quale giace alle falde orientali del Vesuvio, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Napoli. Questa Città, la quale oggi è conosciuta solamente per le sue grandiose rovine, si vuole edificata dagli Opici. In seguito vi abitarono gli Etrusci, ed indi fu dominata da' Pelasgi, e da' Sanniti. Nel tempo poi della Guerra Sociale prese avendo le armi per avere la cittadinanza Romana, vi fu dedotta da Publio Silla una Colonia, con la quale gli abitanti di Pompei rimasero spogliati di gran parte del loro territorio. Finalmente nell'anno settantanovesimo dell'Era Cristiana fu seppellita interamente da una pioggia di materie volcaniche, che cadde inopinatamente sopra questa Città infelice, e tutti gli abitanti non poterono fuggire; poichè in tutte le case si trovano degli scheletri di uomini, e di donne colle anella, co' pendenti, e co' braccialetti d'oro. Non si può leggere senza orrore in Plinio il giovane la descrizione di quella notte spaventosa, che involse tutta la Campania, e di quella nuvola, che la ricoprì di fuoco, di pietre, e di ceneri.

I lacrimevoli avanzi, che oggi

Digitized by Google

oggi si veggono di questa distrutta Città, la quale cominciò a dissotterrarsi nel mille settecento cinquantacinque, sono sette, i quali sono

I. Una strada principale, che conduce alla Porta della Città, la quale è larga, e lastricata di lave del Vesuvio in forme irregolari, come era lastricata la Via Appia. Questa strada, la quale ha ne' laterali de' parapetti, continua con la stessa disposizione nella parte interna della Città.

II. Una porta composta di un' apertura grande per le vetture, e per gli carri; e due altre laterali più piccole per le persone, che andavano a piedi.

III. Una Casa di campagna con un cortile decorato di molte colonne, le quali formano un peristillo ricco. Questa Casa ha un sotterraneo, o sia cantina, e due piani.

IV. Diverse Botteghe, e tra queste ve ne è una di un venditore di pozioni, e dirimpetto ve n' è un' altra con un segno priapico.

V. Il Tempio di Iside, il quale è senza tetto, ma di un' architettura bella. In mezzo di questo Tempio vi è una cappella, sull'estremità di esso due scale di marmo verdastro, che conducono al Santuario, e sotto il Santuario vi è un sotterraneo, dove forse si nascondevano i Sacerdoti per pronunziare gli oracoli, che il Popolo riceveva, come decisioni del Nume; ed a lato al peristillo vi è una Sagrestia con una fontana.

VI. Un edifizio vicino a questo Tempio della lunghezza di ventitrè tese, il quale ha molte colonne. Gl' istrumenti militari, che vi si son trovati, mostrano che questo edifizio era un quartiere di soldati.

VII. Un Corridojo d'un Teatro co' giardini, che vi conducevano, e l'esterno d' un Anfiteatro. Dell' interno di questi due edifizj niente ancora si sa; poichè vi resta molto ancora da dissotterrarsi.

Tra le cose preziose trovate in questa Città che si conservano nel Regal Museo di Portici, sono un bel vaso antico di marmo di Paro, intorno al quale vi è disegnata in basso rilievo una festa di Bacco, che non avrebbe potuto esser meglio eseguita dal Buonarrota; ed alcuni pezzetti di pittura a fresco distaccati dalle mura, i cui colori dopo diciassette Secoli si conservano ancora freschi, e vivaci.

Digitized by Google

PONADI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in una pianura circondata da oliveti, d'aria malsana, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantara Mendozza, Duca dell' Infantado. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settantacinque sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

I. PONTE Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cerreto, o sia di Telese, situato in luogo basso, d' aria malsana, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cerreto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sariano, Duca di Casalduni. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di diritto padronato del Barone. Il suo territorio abbonda di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento, e dieci sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

II. PONTE Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Visitazione della Beata Vergine. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti, di vini generosi, di olj eccellenti, di molte castagne, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento venti sotto la cura spirituale d' un Parroco.

III. PONTE Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Cività Ducale, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In esso Villaggio Regio sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento; ed un Monte Frumentario per

Digitized by Google

per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentacinque sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PONTECORVO Città nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata in una pianura bagnata dal fiume Garigliano, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città d'Aquino, e di dieci in circa da Montecasino, che si appartiene in Feudo alla Santa Sede. Questa Città, secondo Filippo Ferraro nel Lessico Geografico, nacque dalle rovine dell'antica Fregella fabbricata dagli Ausoni Ernici. Secondo poi altri Autori ella fu edificata nell'anno ottocento settanta da Rodoaldo Castaldo di Aquino. Roberto Sanseverino, Conte di Cajazzo la donò in Feudo al Monistero di Monte Casino, e Riccardo Conte di Capoa confermò una tal donazione nell'anno mille cento e cinque. Fondato avendo i Normanni il Regno delle due Sicilie, Pontecorvo passò sotto l'alto dominio de' Sovrani di Napoli, i quali ne furono in possesso sino al Regno della Regina Giovanna II. Dopo la morte di questa Regina, l'esercito del Papa Eugenio IV. che difendeva Renato d'Angiò contro Alfonso, la prese con molte altre Terre; e così Pontecorvo restò alla Santa Sede, siccome seguita ad essere tuttavia. Sono da marcarsi in questa Città una Cattedrale di mediocre struttura sotto il titolo di San Bartolommeo, la quale è Concattedrale con quella d'Aquino, e che viene ufiziata da undici Canonici, e da due Mansionarj; due Collegiate con cura d'anime sotto i titoli di San Niccola, e di Santa Maria in Porta, ufiziate ognuna d'esse da otto Canonici; due Chiese Parrocchiali di mediocre disegno; un Monistero di Monache sotto la regola di San Benedetto; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Dottrinarj, ed il terzo de' Cappuccini; varie Confraternite Laicali; ed un magnifico Ponte sul fiume Garigliano, il quale si crede essere stato eretto per ordine dell'Imperatore Adriano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed er-

erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione, insieme col Casale di Sant'Oliva, ascende a cinquemila settecento trenta sotto la cura spirituale di cinque Parrochi.

PONTELANDOLFO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Sono da osservarsi in questa Terra tutta cinta di mura una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di San Salvatore; tre pubbliche Chiese sotto l'invocazione di Santa Maria degli Angeli, di San Rocco, e di San Donato; una Confraternita Laicale sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli; un Ospedale per ricovero de' pellegrini; ed un Monte Frumentario per sollievo de' bisognosi. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ortaggi, lini, canapi, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila, e cento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PONTELATONE Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa da Formicola, e di dieci dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colobrano. Questo Casale, il quale si vuole nato dalle rovine dell'antica Città di Trebola, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquantuno sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PONTICCHIO Villaggio Regio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Civita Ducale, situato a piè d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo Villaggio, il quale fa un sol corpo con quello di Ponte, ha una Chiesa Parrocchiale, una Confraternita Laicale, ed un Monte Frumentario.

I pro-

Digitized by Google

I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentacinque insieme col Villaggio di Ponte, sotto la cura spirituale d'un sol Parroco.

PONTICELLO Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace in una pianura, d'aria bassa, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria della Neve; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Natività della Vergine, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, faggioli, vini, ed ortaggi, che somministra abbondantemente in tutto l'anno alla Città di Napoli. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila trecento cinquantacinque sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PONTICELLO Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi de' Padri Verginiani di Montevergine, situato sopra varie colline, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Avellino, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell'Annunciata di Napoli. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e nocelle. Il numero de' suoi abitanti ascende a cencinquanta sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

PONZA Isola del Mar Mediterraneo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situata dirimpetto al Golfo di Gaeta, d'aria salubre, nella distanza di quarantacinque miglia dalla Città di Gaeta, e di settanta in circa da Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo di latitudine settentrionale, che si appartiene al Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Quest'Isola, secondo le ultime misure prese da' moderni Geografi, ha undici miglia di giro; e sin dal quattrocento quarantadue della fondazione di Roma, fu una celebre Colonia de' Romani. Nel nono Secolo rimase deserta per le continue incursioni, che vi facevano i Saraceni.

Digitized by Google

Finalmente nel mille settecento settanta vi fu mandata dal Nostro Provvidentissimo Monarca Ferdinando IV. una Colonia di persone povere, e facinorose ad abitarla. Tra le cose da notarsi in quest' Isola, che si vuole essere l' antica Pandataria, sono una Parrocchia di mediocre struttura; un Convento pria de' Cappuccini, ed ora addetto per abitazione di cinque Sacerdoti, e di altri individui; e due Cappelle pubbliche l' una vicino al Porto per seppellirvi i morti, e l' altra nella distanza di tre miglia dalla Parrocchia per commodo di una porzione della popolazione dispersa nell' Isola. Inoltre sono da osservarsi un Porto ampliato dal Nostro Regnante Sovrano, capace di cinquanta grossi bastimenti mercantili; un Fortino con lanterna, e con quattro pezzi di artiglieria nella punta del Molo; molti Magazzini per commodo de' pescatori; varie abitazioni per Coloni, e per Militari; una Casa per lo Governatore Politico; un Castello guernito di tre pezzi di artiglieria; ed un piccolo Fortino nell' estremità di una cala con due pezzi di artiglieria. Nella distanza di cinque miglia da quest' Isola vi sono due piccole Isole disabitate appellate l' una *Zannone*, e l' altra *Palmarola*, le quali sono tutte ricoperte di boscaglie, e di alberi di cerri. Le principali produzioni di quest' Isola sono vini, e fichi; ma il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione è di settecento, oltre ai Militari. Questa stessa Isola finalmente è rinomata nella Storia per avervi gli antichi Imperatori Romani, nemici del Cristianesimo, rilegati molti Santi Martiri, e Cavalieri Romani. Imperciocchè quivi da Tiberio fu rilegato Nerone, figliuolo di Germanico, e fratello di Caligola; e quivi ancora Caligola rilegò le sue Sorelle dopo averle violate.

PONZANO Villa Regia nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata in luogo alto, d' aria sana, e nella distanza di dieci miglia da Teramo. Questa Villa, la quale forma una sola Università con la Città di Civitella del Tronto, comprende sotto la sua giurisdizione le Grancie di Lucignano, e di Santa Croce a Massa, ove sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San-

Digitized by Google

Santa Croce; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento cinquantadue sotto la cura spirituale d'un Parroco di libera collazione.

POPOLI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, situata nell' estremità d'una vasta pianura, d'aria non molto salubre, e nella distanza di ventidue miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Tocco, Principe di Montemiletto. Sono da notarsi in questa grossa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo Martire; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Celestini, il secondo de' Domenicani, ed il terzo de' Conventuali; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, della Pietà, e del Suffragio; e due Monti Frumentarj per sovvenire i bisognosi. Il suo terreno produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, e pascoli per bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e settecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

POPOLO Villa nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata in luogo montuoso, d'aria sana, e nella distanza di sei miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. In questa piccola Villa è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo di libera collazione. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cento sessanta sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

POPPANO Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato a piè d'una Collina sassosa, d'aria salubre, e nella distanza di trentasei miglia in circa da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Moscati, Barone d'Albanella.

In questo piccolo Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. Il suo territorio poi abbonda d'ogni sorta di vettovaglie. Il numero de' suoi abitanti ascende

Digitized by Google

le a cencinquanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PORCILI Casale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato sopra una collina del monte della Stella, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Ventimiglia. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola. Il suo terreno produce frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocentottantuno sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PORTELLA Passo di somma importanza nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Fondi, il quale giace sull'antica Via Appia, e nella distanza di sessantaquattro miglia da Napoli. In questo luogo il Nostro Sovrano vi tiene un presidio di gente armata in una Fortezza, per invigilare all'entrare, ed all'uscire che fanno le persone dal Regno, per essere un tal luogo il confine tra lo Stato Pontificio, e la Provincia di Terra di Lavoro.

PORTICI Villaggio Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace alle falde del monte Vesuvio, e vicino alle rive del Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Napoli. Questo Villaggio Regio, o sia Sito Reale si crede che abbia preso il nome di Portici da Quinto Ponzio Aquila, il quale vi aveva una Villa presso la distrutta Città di Ercolano, la quale era nel Villaggio ora appellato Resina. Secondo poi Chiarito nel suo Commento Storico-Critico-Diplomatico fu chiamato Portici sin da' tempi degl' Imperatori Basilio, e Costantino, ed al tempo de' primi Re Angioini si appellò prima Portico, e poi li Portici. Finalmente si chiamò Portici, ed oggi è divenuto uno de' più deliziosi Villaggi di Napoli sì per la dolcezza del clima, e per lo sito deliziosissimo; come per gl' innumerabili vaghi Casini, e per lo soggiorno della Corte Reale in varj mesi dell'anno.

In questo Villaggio Regio è da marcarsi un amplo, e magnifico edifizio del Re composto di tre Appartamenti, ove il Regnante Ferdi-

Digitized by Google

dinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca ha stabilita una fabbrica di diverse fittucce di seta all'uso d'Inghilterra, di Francia, e di Genova, la quale oggi è composta d'un Ingannatojo per la seta, di dodici Orditoi tondi per ordire le fittucce, di due macchine per dare il lustro alle medesime fittucce, e di ottantotto Telai tra grandi, e piccoli. Di questi ottantotto Telai, dodici appellati Telaroni sono composti di ventiquattro pezze per ciascun Telarone, ove si lavorano delle piccole fittucce lisce all'uso di Francia. Venti altri chiamati ancora Telaroni sono composti di venti pezze per ogni Telarone, in cui si lavorano delle fittucce più larghe. Dieci altri denominati similmente Telaroni sono composti di dodici pezze per cadaun Telarone, ed ove si lavorano delle fittucce più larghe de' suddetti venti Telaroni. Gli ultimi quattro poi, i quali co' succennati quarantadue formano il numero di quarantasei Telaroni, sono composti di otto pezze per ciascuno, ed ove si lavorano le fittucce più larghe di tutte le altre succennate. Finalmente gli altri quarantadue Telai, i quali sono più piccoli de' sopraddetti quarantasei Telaroni, vengono composti d'una sola pezza per ogni Telajo, ed ove si lavorano ancora delle fittucce di variati disegni all'uso d'Inghilterra.

Oltre a ciò questo stesso Villaggio Regio ha una Parrocchia a tre navi di ben intesa architettura, ed ornata di stucchi fini, e di varie pitture fatte dal tanto celebre Pittore Luca Giordano; una Cavallerizza del Re, che ha cinquanta canne di lunghezza, cinquantaquattro di larghezza, e due grandi Cortili nel mezzo; un Quartiere di vaga struttura per le Reali Guardie del corpo di Sua Maestà, che ha trentaquattro canne di lunghezza, e ventiquattro di larghezza, con un ampio Cortile in mezzo; ed un Monistero de' Padri Conventuali di San Francesco, il quale per la sua situazione è molto bello. Inoltre si ammira in questo stesso Real Sito un sontuoso Palazzo Reale fatto edificare nel mille settecento trentotto dal Re Carlo Borbone col disegno dell'Architetto Antonio Cannavari Romano. Questo magnifico Palazzo composto di tre Piani, ha una figura rettan-

Digitized by Google

tangola dell' altezza di ottanta palmi napoletani, di quattrocento di lunghezza da Oriente ad Occidente, e di trecento sessanta di larghezza da Mezzogiorno a Settentrione, oltre alle rampe, ed alle Logge verso la parte di mare.

Il primo Piano ha un Cortile ottagono nel mezzo della lunghezza di trentotto canne, e della larghezza di quindici, per mezzo del quale passa la strada pubblica, che da Napoli conduce alle Provincie di Salerno, e delle Calabrie; dodici Archi con de' Portici, ove sono situate due pregevolissime Statue Equestri di marmo di un sol pezzo ritrovate l' anno mille settecento quarantasei nello scavo dell' antica Città d'Ercolano, che il Popolo Ercolanese innalzò ai Proconsoli della Provincia Marco Nonio Balbo padre, e figlio; due magnifiche Scale ornate di varie statue antiche, che conducono agli Appartamenti del Re, della Regina, e del Principe Ereditario; varj Quarti, ed Officine per abitazione de' Signori della Corte Reale; e due deliziosissime Logge dalla parte di mare, ciascuna di ottanta canne di lunghezza, e di quattro di larghezza, tutte ornate di tratto in tratto di mezzi busti di marmo, e dalle quali si scopre a colpo d' occhio la Città di Napoli con tutto il suo ameno cratere.

Il secondo Piano poi è composto di due Quarti nobili, l'uno coll'aspetto a Mezzogiorno, e l' altro coll' aspetto a Settentrione, e ad Oriente. Il Quarto situato coll' aspetto a Mezzogiorno, e che serve di abitazione al Re, ed alla Regina in varj mesi dell' anno, consiste in una Galleria, in quattro Cappelle, in varj Retrè, ed in trentaquattro stanze per la maggior parte ornate di magnifici, e ricchi monumenti antichi di gran pregio; di moltissime pitture moderne, tra le quali si ammirano le graziose bambocciate del celebre Bonito; e di alcuni pavimenti, i quali sono di musaici antichi Greci, e Romani. Il Quarto situato coll' aspetto a Settentrione, e ad Oriente, e che serve di abitazione al Principe Ereditario ancora in varj mesi dell' anno, consiste in una vaga Loggia, ch' è verso Settentrione, in una Cappella, in due Retrè, ed in trenta stanze ornate similmente di pitture moderne, e di monumenti antichi.

Il

Il terzo Piano finalmente coll'aspetto a Mezzogiorno, e ad Oriente consiste in moltissime stanze addette per abitazione di non pochi Individui della Corte Reale, ed in varie Officine, alcune delle quali sono ne' tetti d' esso Piano, ed altre ne' piani de' lastrici.

In questo stesso Palazzo Reale vi è un altro contiguo edifizio diviso in tre Piani, ove si conserva un Museo, ch' è l' unico in tutto il Mondo sì per le pitture fatte sull' intonico delle mura, e sul marmo; come per ogni specie d' antichità ritrovate nelle scavazioni delle distrutte Città di Ercolano, di Pompei, e di Stabia.

Di questi tre Piani, il primo, o sia il Superiore contiene ogni specie di arnesi, di mobili, d' istrumenti di arti, di busti, e di statue sì di bronzo, come di marmo. Il Piano inferiore contiene le pitture fatte sull' intonico, e sul marmo. Il terzo Piano finalmente contiene una gran quantità di vasi, e di arnesi d' ogni sorta, che potrebbero formare più Musei per essere o duplicati, o di peggior conservazione di que', che sono esposti nel primo Piano.

Il Piano Inferiore è composto di diciassette stanze, e contiene le due prime stanze nove grandi statue di bronzo; e le quindici altre le pitture fatte sull' intonico delle mura, le quali ascendono a mille e cinquecento ottanta pezzi tutte istruttive, e sono state distaccate dalle mura con molta diligenza, ed arte; e ve ne sono di quelle, le quali hanno sedici palmi di lunghezza, e dodici di larghezza.

Fra i quadri, che rappresentano un solo personaggio se ne ammirano quindici sì per la composizione semplice, e per l' espressione; come per la grazia, e per la maniera, come sono trattati i colori; e sono

1. Il Quadro di Teseo in atto di ricevere i ringraziamenti dalle donzelle, e da' giovani Ateniesi per avergli liberati dal Minotauro. Questo Mostro è ai piedi di Teseo; i giovani, e le donzelle parte sono inginocchioni avanti di lui, parte se gli accostano per baciargli la mano; ed in lontananza si vede il Laberinto. Questo quadro è mirabile sì per la composizione del disegno, come per la maniera grande, e piena di espressione.

2. Il Quadro di Telefo in

atto di essere allattato dalla cerva con Ercole suo padre, e con una Ninfa; e dietro a questa il Dio Pane, ed il Genio tutelare del fanciullo. Questo quadro per la parte della compassione non ha invidia a qualunque de' migliori de' nostri celebri Professori.

3. Il Quadro dell' Educazione di Achille presso il Centauro Chirone, il quale gl' insegna a suonar la lira. Il pregio di questo quadro consiste nel nudo del giovane, ch' è inarrivabile, nella carnagione, ch' è fresca e viva, e nella testa del Centauro, la quale è piena di espressione.

4. Il Quadro dell' Educazione di Bacco, il quale sta tra le mani di Sileno, che lo innalza, acciò possa giungere ad un grappolo d' uva, verso il quale Bacco stende le sue mani: la Driade custode di quella pianta si piega verso il Dio, e molte Ninfe, e Fauni sono loro d' intorno.

5. Il Quadro di Apollo con le nove Muse, ed alcuni gruppi, che rappresentano la Vittoria, la Fama, Ercole tutto nudo, e diverse Baccanti, Cantatrici, e Saltatrici. Questo quadro è sorprendente sì per le grazie delle forme, e dell' azione; come per la leggerezza del panneggio, ch' è mirabilmente espressa.

6. Il Quadro di Arianna abbandonata da Teseo nell' Isola di Nasso, ove si vede dipinta Arianna in atto di svegliarsi, e di trovarsi sola; si rivolge al mare, e vede il naviglio di Teseo, che l' abbandona.

7. Il secondo Quadro di Arianna, la quale vien dipinta seduta sul letto; una Donna da un lato, che le percuote dolcemente la spalla con una mano, e coll' altra le indica in alto mare il naviglio, che fugge; ed Amore dall' altro lato, che butta l' arco, ed i dardi, si copre il viso, e sfoga il dolore col pianto. Questo quadro è mirabilmente espresso e per lo dolore di Arianna, e per la sorpresa; poichè si vede immobile, gli occhi fissi al naviglio, senza che le scorra una lagrima, e la respirazione sembra esser sospesa.

8. Il terzo Quadro di Arianna, la quale dorme sul letto a piè di un albero; ed un Satiro, che la scopre, e la mostra a Bacco, ed al suo educatore Sileno, i quali restano sorpresi ammirandone la bellezza.

9. I

9. I Quadri del riconoscimento di Oreste dalla sua sorella Ifigenia in Tauride; di Teseo, che libera Ippodamia moglie di Piritoo; e del contrasto di Apollo con Olimpio, in cui sono ammirabili un caprone, ed un Satiro, che cozzano insieme.

10. Il Quadro di Marsia, che vinto nel canto da Apollo, ch' egli stesso aveva sfidato, è sul punto di essere scorticato.

11. Il Quadro di Ercole, che strangola i serpenti, e Giove, che contempla dal Cielo con maestosa compiacenza le prime prodezze del Bambino Eroe. Una tal favola dipinta la prima volta da Zeusi, fu l' ammirazione di tutta la Grecia.

12. Il Quadro del Fauno, che stringe una Baccante per baciarla. Questo quadro ha tanto calore, ed espressione, che da molti vien riputato superiore al quadro dipinto da Alberto Duro, ove espresse Lucrezia Romana sforzata da Tarquinio.

13. Il Quadro di un Poeta sedente con abito tragico, e con scettro; e la Tragedia stessa figurata, che scrive in una tabella sottoposta ad una maschera anche tragica.

14. Il Quadro di varie figure assise parte in atto di suonare varj strumenti, e parte in atto di cantare.

15. Il Quadro di una Matrona seduta, e di più Ancelle intorno, le quali sono intente ad abbigliarla.

Il Piano Superiore poi è composto di diciassette stanze, le quali tutte hanno il pavimento di musaico antico, ed il Cortile, e le scale tutte piene di monumenti antichi.

La prima stanza di questo Piano Superiore contiene ogni sorta di utensilj, di tazze, di scodelle, di vasellame, di lettisternj, e di tripodi tutti di bronzo lavorati con una somma delicatezza, che appartengono al culto Sagro.

La seconda stanza contiene lucerne di bronzo, e di terra cotta, strumenti di Chirurgia, di Musica, e di Tessere, e forme di gesso per fare le maschere, e specchi di metallo.

La terza stanza contiene molti strumenti di arti rurali tutti di ferro, ed utensilj per uso di bagni; varj vasi di vetro per conservare liquori, e per bere; e molti volumi di papiri involti a rotolo; e varie stampiglie, ed ogni sorta d' arnese da scrivere. Di questi

Digitized by Google

papiri bruciati tutti, porzione è stata consumata interamente dall'umido, per cui è divenuta quasi impetrita, e porzione ridotta in vero carbone, la quale è quella, ch'è capace di essere svolta, e letta. La maniera di svolgere siffatti papiri ridotti in vero carbone, conservando i caratteri, si deve al Padre Antonio Piaggio Sommasco; e di quelli papiri finora se ne sono svolti tredici di vario argomento, ma dello stesso Autore Filodemo. Il primo papiro svolto, che ha per titolo: *Di Filodemo intorno alla Musica* è stato già pubblicato dall'Accademia Ercolanese con supplementi, interpretazioni, e note del chiarissimo Accademico Canonico Rosini.

La quarta stanza contiene ogni sorta di misure sì di fluidi, come di solidi; molte bilance, e pesi di marmo, e di bronzo; e varj orologi a sole, tra' quali ven ha uno a forma di presciutto, la cui coda rialzata serve di stilo per indicare le ore.

La quinta stanza è piena di busti di marmo, la maggior parte de' quali sono di un singolar pregio per le forme greche, che presentano in tutte le loro parti. In fondo di questa stessa stanza vi è un Armadio pieno di arnesi donneschi.

La sesta stanza contiene ogni sorta di candelieri, e di ogni grandezza. La loro forma è differente da quella de' nostri; poichè rappresentano tutti uno stelo, o tronco d'albero, che sostiene le lucerne.

La settima stanza è ripiena d'ogni specie di stoviglie, e di utensilj da cucina, che sono per la maggior parte di bronzo. Essi sono presso a poco come que', che si usano presso noi.

L'ottava stanza contiene molti busti, e piccole statue di marmo di gran pregio. In mezzo poi di questa medesima stanza vi è un vaso di marmo, nel cui giro vi è scolpito in basso rilievo un Baccanale.

La nona stanza è piena di fonti lustrali di marmo, di mezzi busti ancor di marmo, e di quattro grandi statue, due di marmo, e due di terra cotta, che rappresentano l'una Igea, e l'altra Esculapio.

La decima stanza è ripiena di monete, di medaglie d'oro, di pietre, di cammei, di collane, di anelli, di

di grani, di legumi, di piccoli vasi d' olio, e di vino, e di una torta avanzata dal fuoco. In mezzo poi di questa stessa stanza si vede la bellissima statua di bronzo, che rappresenta Fauno ubbriaco.

L' undecima stanza contiene varie Deità espresse in piccole statuette di bronzo, ed alcuni piccoli busti, tra' quali si debbono contare come singolarissimi que' di Epicuro, di Ermarco, di Zenone, e di Demostene, i cui nomi sono sotto di essi scritti in caratteri antichi.

La duodecima stanza contiene varj bassi rilievi di marmo, molti pezzi di musaico, ed una statua di Diana con varie singolarità degne d' essere osservate.

La decimaterza stanza contiene due Cerve di bronzo; due Nuotatori anche di bronzo; ed una statua sedente di Mercurio similmente di bronzo, la quale è la più bella, e la più perfetta fra quante ne sono a noi pervenute dagli antichi. Ella è di una grandezza naturale, e sta col corpo inclinato davanti, con la gamba sinistra tirata in dietro, con la mano diritta, che poggia sul ginocchio si sostiene, e con la mano sinistra tiene un Caduceo.

La decimaquarta stanza contiene armature difensive, ed offensive d' ogni sorta; ed una bella statua di bronzo, che figura un giovane Fauno seduto in atto di risvegliarsi.

La decimaquinta stanza contiene varj pezzi curiosi, cioè un ceppo, in cui furono trovati alcuni scheletri atterrati, e varie impressioni di soffitte, e di altro sulla terra molle in tempo dell' eruzione dell' Imperator Tito.

La decima sesta stanza contiene varj busti di marmo, e varj bassi rilievi, in uno de' quali è espressa una Trireme. Questi pezzi non appartengono agli scavi di Ercolano, di Pompei, e di Stabia.

La decima settima stanza contiene le tavole d' Eraclea trovate presso Taranto, un calamajo di bronzo a sette facce illustrato dal Chiarissimo Antiquario Giacomo Martorelli, ed infiniti altri Monumenti estranei dell' Ercolano.

La decima ottava stanza la quale è sempre chiusa, contiene tutto ciò che è osceno; come il Tripode de' Priapi, il Satiro in unione della capra ec.

Tutti questi succennati Mo-

stumenti, che oggi compongono il descritto Museo, gli dobbiamo al Gran Monarca Carlo Borbone, il quale quando venne a felicitare questi Regni non tralasciò nè spesa, nè diligenza per lo scavo della Città d' Ercolano, la quale fu ricoperta da una pioggia di cenere, e di rapillo, che vomitò il Vesuvio nell' anno settantesimo nono dell' Era Cristiana. Questo stesso Gran Monarca ordinò che a sue spese s' incidessero in rame da' migliori bolini d' Italia le più belle figure trovate in esso scavo, e che si fondasse un' Accademia composta de' più valenti Antiquarj per interpretare, e dilucidare esse figure. Quest' Accademia fondata nel mille settecento cinquantacinque fu composta di quindici soli Accademici e di un Presidente, il quale è il Segretario di Stato, e di Casa Reale. Ridotti gli Accademici dopo qualche tempo a piccol numero, fu essa Accademia restaurata nel mille settecento ottantasette, e sino ad ora ha pubblicati nove Volumi in foglio Atlantico, e va tuttavia proseguendo altri Volumi, specialmente la stampa de' papiri, de' quali si è già pubblicato il primo Volume a cui precede una Dissertazione preliminare a tutta l' Opera scritta dal Chiarissimo Canonico Rosini, che sta attualmente sotto il torchio. A quest' Accademia è debitrice la Repubblica delle Lettere sì della descrizione, ed interpretazione di tutti i monumenti d' Ercolano; come della magnificenza dell' edizione.

Contiguo al suddetto Palazzo Reale, e propriamente a Settentrione vi è il Boschetto Reale tutto cinto di mura, e che ha cento e quattro moggia di estensione. Tra le cose degne da notarsi in questo Boschetto Reale in gran parte ricoperto di alberi di querce, di tiglie, e d' elci, sono

1. Un vago giardino contiguo al Palazzo Reale tutto adorno all' intorno delle parieti di agrumi, di quattro parterri ricoperti d' immensi vasi di fiori con molte piante rare, e di una Fontana di marmo in mezzo con una Statua, che rappresenta la Dea Flora.

2. Un Castello di ben intesa architettura fatto costruire dal Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano per difesa di piazza.

3. Una Fruttiera contigua al Castello suddetto, ove il

No-

Digitized by Google

Noſtro Monarca Regnante vi ha piantate delle viti di uve rare, e degli alberi di frutti saporiti.

4. Una piccola Pagliara fatta designare, ed eseguire dallo ſteſso Regnante Ferdinando IV. ove si ammirano una Galleria, due piccoli camerini, ed avanti alla ſteſſa Pagliara due piccoli giardini.

5. Una bella, ed ampia fabbrica, che oggi è addetta per la cavalleria de' Cacciatori Reali con una fruttiera quasi contigua.

6. Un vago Belvedere ornato di trillaggi, di ſedili all' intorno, e d' una Fontana in mezzo con una ſtatua di marmo antica.

7. Una gran Palude, ove il Noſtro Regnante Sovrano vi ha fatto piantare delle vigne, degli agrumi, e degli ortaggi.

8. Tre lunghi ſtradoni, i quali vengono intersecati da dodici altri piccoli. Di queſti tre lunghi ſtradoni quello di mezzo ha quattrocento e dieci canne Napoletane di lunghezza; quello dalla parte di Levante ne ha trecento trenta; e quello, ch' è dalla parte di Ponente, il quale è in parte tortuoso, e tutto coperto di tiglie, si eſtende per quattrocento venti canne. Contiguo a queſto ſteſſo Boschetto Reale finalmente ve ne sono due altri appellati l' uno Giacomino, che ha sette moggia di eſtenſione, e l' altro Pezza di Caso dell' eſtenſione di moggia diciannove, che servono per uso di caccia.

Contiguo allo ſteſſo Palazzo Reale, e propriamente dalla parte di mare vi è un altro Boschetto Reale chiamato Mascambruno similmente tutto cinto di mura, e che ha quarantadue moggia d' eſtenſione. Le principali cose degne da notarsi in queſto annoso bosco sono un Viale nel mezzo della lunghezza di cento cinquanta canne con otto altri all' intorno; una peschiera di cento venti canne di lunghezza tutta coperta d'alberi; due vigne di molte moggia di terreno; ed un giardino del Principe Ereditario con una vigna, e con due ſtufe di Ananassi.

In diſtanza di pochi passi da queſto Real Boschetto vi sono il Convento de' Padri Alcantarini, ed il Molo appellato del Granatello della lunghezza di cento cinquanta canne fatto coſtruire dal Regnante Ferdinando IV. Noſtro Provvidentissimo Sovrano.

Poco lungi dal Molo vi è un Castello ad opera coronata fatto col disegno di Barrios Architetto Spagnuolo, ed in cui è situata una batteria di molti cannoni, la quale domina buona parte del Golfo.

Dal Castello si passa ad una larga pianura appellata le mortelle, ove sono due piccoli Casini del Re, con un Boschetto di poca estensione.

Finalmente da questa larga pianura si passa alla Piazza grande situata sotto il Palazzo Reale, la quale ha cento cinquanta canne di lunghezza, ed un Viale di simile lunghezza.

Il terreno poi di questo Villaggio Regio abbonda di frutti saporiti, di vini generosi, ed il mare d'abbondante pesca. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquemila quattrocento cinquanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PORTICO Casale Regio di Capoa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capoa, il quale giace in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Napoli. In questo Regio Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro; e varie Cappelle di diritto padronato di Famiglie Gentilizie. Le produzioni del suo territorio sono grani, gramidindia, legumi, vini, e canapi. La sua popolazione ascende ad ottocento trentacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

PORTIGLIOLA Casale di Geraci nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situato in riva ad un fiume, d'aria umida, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi, Principe di Geraci. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante il paterno amore del Regnante Sovrano Ferdinando IV. è stato riedificato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio è fertile di grani, di legumi, di frutti, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento venticinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

PORTO CANNONE Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, posta in una pianura, d'aria sana, e nella distanza di quattordici miglia in

cir-

circa dalla Città di Larino, e di trenta da Lucera, che si appartiene alla Famiglia Cini di Goglionesi, con titolo di Baronia. Questa Terra, la quale riconosce per suoi fondatori gli Albanesi, i quali si ritirarono nel secolo decimo quinto in Italia, ha soltanto una Chiesa Matrice sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo. Il suo territorio, quantunque non molto si distenda, tanto però è bastevole al numero degli abitanti, poichè abbonda di vettovaglie di varj generi, e di pascoli per bestiami. Il numero de' suoi abitatori ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete di Rito Latino, per aver lasciato il Greco sin da molto tempo, benchè conservino il costume, e con esso il linguaggio corrotto greco.

POSILIPO Sobborgo della Città di Napoli, il quale giace sopra varie amene colline, d'aria salubre, e poco lungi dalla Città di Napoli stessa. Questo deliziosissimo Sobborgo per l'amenità della sua aria, e per le vaghe sue vedute, fu prescelto dagli antichi Romani per un luogo di quiete, e di riposo, siccome ne rendono piena testimonianza sì gli antichi edifizj, oggi tutti scogli nel mare, come i diversi lavacri di acque calde minerali, le quali si tennero per gran tempo inconto di efficaci rimedj per la salute umana, ma che al presente se ne sono perdute le tracce. Questo stesso Sobborgo oggi è adorno di superbi Casini, di Ville, e di giardini ripieni di delizie. Quì ancora, oltre la Parrocchia di Santo Strato, vi sono e delle Chiese pubbliche, e de' Conventi di Regolari; e verso l'Oriente vi è la bella, e dilettevole Mergellina cotanto celebrata dal Poeta Sannazzaro nelle sue Egloghe pescatorie, ove compose le sue belle, e dotte Opere. Le produzioni del suo territorio poi sono frutti saporiti d'ogni sorta, e vini esquisiti, e delicati. La sua popolazione è di duemila trecento novantadue sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo stesso Sobborgo è rinomato sì per lo Tempio della Fortuna, che gli antichi Romani vi eressero intorno al Capo di Posilipo; come per lo suo Promontorio appellato Monte Ermeo, ove furono poste dagli Antichi le immagini

gini del Dio Mercurio, Custode de' confini ne' territorj delle due Città di Napoli, e di Pozzuoli.

POSITANO Città Regia nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi d'Amalfi, situata in riva al Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città d'Amalfi. In questa Città sono da notarsi una Parrocchia Collegiale servita da ventotto Sacerdoti; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Morte, e dell'Orazione; e due Monti di Pietà per varie Opere Pie. Il suo terreno poi per essere piccolo, e montuoso, dà scarsi prodotti, ma il commercio de' suoi abitanti fa sì che sieno ricchi; poichè di tremila settecento cinquantadue anime, che costituiscono la sua popolazione, se ne contano più di mille addette al commercio di mare nelle marine del Regno di Sicilia, e dell'Arcipelago. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila settecento cinquantadue sotto la cura spirituale d'un Parroco. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Filosofo, Matematico, e Medico Lucantonio Porzio, che visse nel XVI. Secolo: ed al tanto celebre Navigatore Flavio Gioja inventore della Bussola, che aprì per così dire l'Universo tutto; poichè i viaggi per l'addietro erano lunghi, e naviggvasi quasi di costa in costa; ma con questa invenzione si è giunto a trovare una parte dell'Asia, dell'Affrica, di cui non si conoscevano che alcune coste, e dell'America ancora, di cui non si avea nessuna cognizione.

I. POSTA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora, situata sopra una collina a piè della quale nasce il fiume Fibreno, d'aria buona, e nella distanza di sessantadue miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gallo, Duca di Alvito. In questa Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento e dieci sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Abate.

II. POSTA Terra Regia nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno

gno, situata alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Sono da marcarsi in questa Regia Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Rofina; due Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani, ed il secondo de' Conventuali; una pubblica Scuola di Belle Lettere; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, di San Niccola Tolentino, e del Purgatorio; ed un Ospedale per ricovero de' poveri infermi. Le produzioni del suo terreno sono grani, e legumi d'ogni genere. La sua popolazione ascende ad ottocento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

POSTIGLIONE Terra Regia nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, la quale giace sopra una falda del monte Alburno, d'aria salubre, e nella distanza di venticinque miglia in circa dalla Città di Salerno. In questa Terra sono da marcarsi due Chiese Parrocchiali di mediocre disegno; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e de' Morti; ed un Castello di circa l'undecimo Secolo forse il più comodo, e capace in quella Regione. Il suo terreno produce grani; frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e cinquecento sotto la cura spirituale d'un solo Parroco.

POTAMI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d'aria malsana, e nella distanza di quarantasette miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese d'Arena. Questo Villaggio col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca, è stato riedificato insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantatrè sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

POTENZA Città Vesco-

vile

vile Suffraganea d' Acerenza nella Provincia di Matera, situata sopra un' amena collina degli Appennini, d'aria salubre, nella distanza di quarantotto miglia in circa dalla Città di Matera, e sotto il grado quarantesimo e minuti quarantatrè di latitudine settentrionale, e trentesimoterzo, e minuti trentacinque di longitudine, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Loffredo, Principe di Migliano, e Marchese di Trevico. Il tempo dell' edificazione di questa Città sebbene sia incerto, non si mette però in dubbio, ch' essa sia stata una delle antiche Città della Lucania. Sotto i Consoli Marco Fulvio Nobilione, e Gneo Manlio Volsone, Potenza fu fatta Colonia Romana, secondo quel che ne scrive Velleo Patercolo, Ferdinando Ughellio, e l' Abate Troilo. Nella decadenza dell' Imperio Romano questa Città fu la Residenza de' Presidi, i quali quì, e ne' suoi contorni fecero morire varie persone per la confessione della fede Cristiana. Sotto Federigo II. Imperatore, Potenza fu distrutta per ordine di questo Imperatore, ed i suoi raminghi cittadini dopo la morte del medesimo Imperatore poco indi seguita la rifabbricarono, e la cinsero di muraglie. Estinta la linea di questo potente Monarca in persona di Corradino, e venuta quella degli Angioini de' secondogeniti de' Re di Francia, fu Potenza per la seconda volta distrutta da Carlo I. d' Angiò per avere aderito Pietro, e Guglielmo Conti di questa Città a Corradino, figliuolo del Re Corrado II. e Nipote di Federigo II. Imperatore. Riedificata finalmente per la terza volta, venne posseduta pria dalla Famiglia Sanseverino, indi da quella di Guevara, ed al presente da quella di Loffredo per essersi Beatrice figliuola unica di Alfonso Guevara decimo Conte di Potenza imparmata con Errigo Loffredo, Marchese di Trevico.

Sono da notarsi in questa Città un sontuoso Duomo d' Ordine Dorico, il quale viene uffiziato da diciotto Canonici, da dodici Mansionarj, e da altrettanti Sacerdoti servienti; due Parrocchie Collegiali innumerate sotto i titoli della Santissima Trinità, e di San Michele; un Monistero di numerose Monache, le quali vivono sotto la regola di San-

Santa Chiara; cinque Conventi di Regolari, il primo de' Padri di San Giovanni di Dio, il secondo de' Conventuali, il terzo de' Riformati, il quarto ed il quinto de' Cappuccini; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; sei Confraternite Laicali sotto i titoli del Crocifisso, di Santa Croce, di San Rocco, di Santa Lucia, di San Niccola, e de' Morti; ed una Grancìa de' Padri Certosini di San Lorenzo della Padula. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. La sua popolazione ascende a novemila in circa sotto la cura spirituale di tre Arcipreti. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al celebre Medico Francesco Stabile, ed ai Giureconsulti Carlo Jorio, Ascanio Centomani, e Carlo Ruoti. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile sette luoghi, i quali sono 1. *Abriola*, 2. *Avigliano*, 3. *Baragiano*, 4. *Picerno*, 5. *Ruoti*, 6. *Tito*, 7. *Vigna*-

la; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

POTENZONI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra una piccola collina, d' aria buona, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. In questa Terra, che col terremoto, del mille settecentottantatrè soffrì molti danni, è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento novantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

POZZOVETERE Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace sopra un alto monte, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Casertanovà. Sono da osservarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Batista; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. La pro-

produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, e noci. La sua popolazione ascende a quattrocento quarantotto sotto la cura spirituale d' un Parroco.

POZZUOLI Città Regia, e Vescovile Suffraganea di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, la quale giace sopra un colle bagnato dal Mar Tirreno, d'aria non molto buona, nella distanza di sei miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimoprimo di latitudine settentrionale, e trentesimoprimo, e minuti trentacinque di longitudine.

Questa Città, secondo Strabone, vanta per suoi primi fondatori i Cumani, i quali vi si stabilirono l'anno duecento trentadue dopo la fondazione di Roma. Secondo poi Svida questa Città fu edificata da Diceo, figliuolo di Nettunno, o di Ercole, e che da Diceo sia nato il nome, che essa Città anticamente portava di Dicearchia. Cresciuta Pozzuoli coll' andar del tempo, divenne un grandissimo emporio de' Cumani, de' Fenicj, e quindi degli Alessandrini. Nell' anno cinquecento cinquantasei di Roma, questa Città da Repubblica florida divenne Colonia Romana, con conservare non però le sue leggi, e la sua forma di governo. Decaduto l' Imperio Romano fu presa, e distrutta molte volte da' Goti, da' Vandali, da' Saraceni, da' Normanni, e da' Turchi. Questi avvenimenti politici, le calamità del mare, per le quali replicate volte furono sommerse le sue fabbriche, lo scoppio de' Volcani, e la forza stessa del tempo han ridotta questa Città in uno stato, in cui di tanta grandezza non ritiene altro che il nome, e qualche resto, che si conserva tra' piccoli avanzi di que' numerosi, e superbi edifizj, che l'ornavano altre volte.

Sono da marcarsi in questa Città, la quale facea le delizie degli antichi Romani, una Cattedrale edificata sulle rovine dell'antico Tempio dedicato ad Augusto sotto il nome di Giove, la quale viene ufiziata da diciassette Canonici, e da sedici Eddomadarj; due Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Procolo, e di Santa Maria delle Grazie; un Monistero di Monache di clausura; quattro Conventi di Regolari fuori la Città, il primo de' Padri Verginiani, il

secon-

secondo de' Domenicani, il terzo de' Francescani, ed il quarto de' Cappuccini; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, della Purificazione, del Carmine, e di San Giuseppe; ed un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione della gioventù.

In poca distanza dalla suddetta Città vi è un avanzo del Tempio di Serapide, il quale anticamente era dentro la Città. Questo Tempio, che fu innalzato nel sesto Secolo di Roma in onore del Dio dell'onore è di figura quadrilatere, e della lunghezza di cento sessantacinque palmi napoletani, e di cento quarantadue di larghezza. In mezzo a questo Tempio vi era un piedistilo, o sia colonnato circolare del diametro di palmi ottanta. Al piedistilo erano quattro scalinate di marmo, per le quali si ascendeva al Tempio, che aveva un giro di sedici colonne di marmo rosso, le quali sostenevano la cupola. In un lato poi della parte esteriore del pronao si osservano tre colonne di marmo cipollino del diametro di otto palmi in circa, e lateralmente al pronao si veggono diverse camere quadrate, e murate di creta cotta. Finalmente questo Tempio, il quale annunzia da per ogni dove il gusto, e la magnificenza, alla quale i Romani aveano portata l'architettura, era incrostato di marmi, ed ornato di statue.

Il Porto di questa Città forma ancora un rimarchevole avanzo della sua antichità. Questo Porto, secondo Strabone, era capace de' più grossi navigli di que' tempi; ed aveva un Molo architettato con molta scienza Idraulica. La disposizione di questo ben inteso edifizio fu di venticinque grossi pilastri framezzati da archi; e l'ultimo pilastro fu eretto più ampio degli altri per la costruzione del Faro. Questo Molo fu ristaurato dagl'Imperatori Adriano, ed Antonino, come apparisce da due Iscrizioni trovate in Pozzuoli; ed in una di esse Iscrizioni s'indica il numero de' pilastri, ch'erano venticinque, ma oggi ve ne sono appena tredici scaduti sino alla rovina, e gli antichi già rovinati.

Tra' monumenti antichi, che si veggono meglio conservati in questa Città, è il

il Coliseo. Questo era l'Anfiteatro di Pozzuoli capace da poter contenere venticinquemila persone d'ogni qualità, e sesso. L'arena, che oggi serve di giardino, ha duecento trentadue palmi napoletani di diametro. Si distinguono ancor oggi i Portici, che servivano di entrata; le volte, ch'erano sotto i giardini e le stalle per le fiere. In questo Anfiteatro l'Imperator Nerone vi celebrò i giuoghi gladiatorj, affine d'onorare la venuta di Tiridate, Re dell'Armenia; e quì ancora furono esposti alle fiere per ordine di Timoteo i Martiri San Gennaro, San Procolo, ed i loro compagni. Al presente vi si osserva soltanto nella parte interiore di questo Anfiteatro una Cappella eretta in onore di San Gennaro.

Nella distanza poco meno di un miglio da questa medesima Città vi è la Solfatara, la quale ha la forma di un Cratere quasi simile ad una figura ellittica irregolare, e che ha mille e trecento palmi di lunghezza, e mille e cento di larghezza. Il terreno di questa Solfatara, o sia di Volcano mezzo estinto in certi luoghi brugia, in certi altri il calore si sente a tre pollici di profondità, e da molte aperture, le quali sono nel suolo, esce un fumo caldo più, o meno abbondante, e carico di solfo, di sale ammoniaco, e di allume. Tra le molte aperture esistenti in questa Solfatara ve ne è una, da cui scaturisce una sorgente d'acqua calda del calore di trentasette gradi, la quale contiene del ferro, e dell'allume. In questa stessa Solfatara si trova ancora qualche poco di vitriolo marziale, di arsenico, di sale inglese, e di periti marziali; e dalle sue colline composte di materie bituminose, e feconde di allume, di solfo, e di nitro, sgorgano molte aque minerali. La più celebre tra le acque, che sgorgano da queste colline è quella de' Pisciarelli, la quale è efficacissima per dar tuono alla macchina del corpo umano, per correggere la putredine, e gli flussi eccessivi, per rimarginare le piaghe interne ed esterne, e per guarire la tisichezza.

A Mezzogiorno di questa medesima Solfatara vi è un Convento de' Padri Cappuccini eretto dalla Città di Napoli nel mille cinquecento ottanta in onore di San Gennaro. In questo luogo si vuo-

Digitized by Google

si vuole, che fosse stato decollato San Gennaro, e si mostra la pietra su di cui fu fatta l'esecuzione, ch'è tinta ancor di sangue. La Chiesa di questo Convento è piena di esalazioni solfuree, e la cisterna per conservare l'acqua del Convento si è dovuta far pensile, acciò non fosse alterata da' vapori.

Le produzioni del terreno di questa Città sono frutti d'ogni sorta, vini generosi, ortaggi in abbondanza, ed il mare dà pesca abbondante. La sua popolazione ascende ad ottomila settecento novantotto sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita a Marino Boffa, Gran Cancelliero del Regno sotto la Regina Giovanna, a Giovanandrea Cioffi Presidente di Camera sotto i Re Aragonesi, ed a Pasquale Cioffi, Segretario di Stato della Regina Giovanna Seconda. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile cinque luoghi, i quali sono 1. *Bacola*, 2. *Fuorigrotta*, 3. *Nisita*, 4. *Pianura*, 5. *Soccavo*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

PRAJANO Terra Regia nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi d'Amalfi, situata sopra un ameno colle bagnato dal Mar Tirreno, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città d'Amalfi. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario; ed un Monte de' Morti. Il suo territorio produce frutti, vini, ed agrumi; ma le ricchezze principali de' suoi abitanti consistono in lavori di fili sottili, i quali si vendono sino a ducati dieci la libra. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento, e dodici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. PRATA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d'Avellino, situata sopra un colle bagnato dal Fiume Sabato, d'aria umida, e nella distanza di di cinque miglia dalla Città d'Avellino, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Zamagna di Ragusi. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del

Digitized by Google

Rosario, di San Giuseppe, e dell'Immacolata Concezione; ed un Monte di Pegni sotto il titolo della Pietà senza interesse. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, noci, castagne, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille settecento novanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. PRATA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Nardis della Città dell'Aquila. Questa Terra è un aggregato di due piccole Ville appellate l'una Prata, e l'altra Castelcampone, ove è da notarsi soltanto una Chiesa Collegiale uffiziata da tre Canonici, e da un Abate. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, mandorle, noci, ed ottimo zafferano. La sua popolazione ascende a cinquecento sotto la cura spirituale d'un Abate.

III. PRATA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Alife, posta parte sopra una rupe, e parte sopra un piano inclinato, d'aria sana, e nella distanza di undici miglia da Piedemonte, e di quarantatrè da Napoli, che si appartiene alla Famiglia Invitti, con titolo di Marchesato, Questa Terra vien divisa in due Quartieri, appellati Prata Vecchia, e Pagliara distanti l'uno dall'altro sessanta passi. In amendue questi Quartieri sono da notarsi due Parrocchie con quattro pubbliche Chiese; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, e paseoli per bestiami. La sua popolazione ascende a mille trecento cinquanta sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

PRATELLA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Alife, situata sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Invitti, Marchese di Prata. In questo piccolo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; e due Cappelle sotto l'invocazione del

del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindja, legumi, vini, olj, canapi, e ghiande; e ne'suoi contorni vi sgorgano varie sorgenti d'acque solfuree efficaci, e salutari per varie indisposizioni croniche. Il numero de'suoi abitanti ascende a trecento cinquanta in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. PRATOLA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d'Avellino, situata vicino al Fiume Sabato, d'aria umida, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città d'Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Tocco, Principe di Montemiletto. Questa Terra, la quale per una metà si appartiene nella giurisdizione spirituale alla Diocesi d'Avellino, e per un'altra metà alla Diocesi di Benevento, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale, la quale si provvede alternativamente dal Vescovo d'Avellino, e dall'Arcivescovo di Benevento. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a seicento, e dodici sotto la cura spirituale d'un Arciprete,

II. PRATOLA Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Padri Celestini di Santo Spirito di Morrone, situata in parte sul dorso d'una collina, ed in parte sul basso d'una valle, d'aria temperata, e nella distanza di ventisei miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartine con titolo di Baronia a' Padri Celestini di Santo Spirito del Morrone. In questa popolata Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro Celestino; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, del Sagramento, e di Sant'Antonio da Padova. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, lini, e canapi. La sua popolazione ascende a tremila, e trecento in circa sotto la cura spirituale d'un Padre Celestino, che porta il titolo d'Arciprete.

PREAZZANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, posto alle radici d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. In que-

Digitized by Google

ſto Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Andrea Apoſtolo; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Assunta. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PRECACORE Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situato sopra un' alta rupe scoscesa, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dal Mar Jonio, e di ventidue dalla Città di Geraci, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Franco. Questo Casale appellato un tempo Crepacuore fu adeguato al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ma mediante le paterne cure del Nostro Regnante Sovrano, è stato riedificato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di gelsi per seta, e di lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantuno sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PRECOGNATO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, situato sopra una piccola rupe scoscesa, d' aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. In questo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio abbonda di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PREGAZZANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, situato alle radici d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. Sono da marcarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Andrea Apoſtolo; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Assunta. Il suo territorio poi produce frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantasei sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PREGGIATO Casale Regio della Cava nella Provin-

vincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, posto sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città della Cava, e di tre da Salerno. Sono da notarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola; un Monistero di Monache di clausura sotto il titolo di Santa Maria della Consolazione; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Bernardino da Siena. Il suo terreno è montuoso, e sterile, onde dà scarsi prodotti, ma gli abitanti sono industriosi, e perciò ricchi per gli lavori, che fanno di drappi, di damaschi, d' armesini, e di altri lavori da seta. Il numero de' suoi abitanti insieme col Casale di Puggiatello, che gli è vicino, ascende a mille, e trecento sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questi stessi due Casali vanno compresi col Quartiere di San Adiutore.

PREJA Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colobrano. In questo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a duecento trentacinque sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PREITONI Casale di Nicotera nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicotera, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Nicotera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, olj, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantuno sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

PREPEZZANO Casale di Gifoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo

Digitized by Google

alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo Casale, il quale fa un sol corpo col Casale d' Ausa, ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; ed un Convento de' Padri Riformati. Il suo terreno produce frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti insieme col Casale d' Ausa, ascende a cinquecento sessantasette sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

PRESENZANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata sopra una cima d' un alto monte appellato Cesima, d'aria malsana, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Teano, che si appartiene alla Famiglia del Balzo con titolo di Ducato. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Collegiale servita da sette Canonici; un Convento de' Padri Domenicani; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento. Il suo territorio produce risi, e ghiande in abbondanza. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sotto la cura spirituale d' un Canonico Arciprete.

PRESICCE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Ugento, situata in una valle, d'aria temperata, e nella distanza di sei miglia dalla Città d' Ugento, e di trentatrè da Lecce, che si appartiene alla Famiglia Liguoro, con titolo di Principato. In essa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Assunta; due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Carmelitani, e l' altro de' Riformati; una Scuola pubblica di Belle Lettere; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille novecento cinquantadue sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PRESINACI Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d'aria buona, e nella distanza di cinquantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Duca di Monteleone. Questo Casale, che col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni,

Digitized by Google

ni, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, olj, lini, e canapi. La sua popolazione ascende a quattrocento quarantotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PRETORO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata alle falde del monte della Majella, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conteſtabile Colonna di Roma. In queſta Terra sono da osservarsi due Chiese Parrocchiali, l'una di diritto padronato del Possessore, e l'altra della Regal Badia di San Martino; e varie fabbriche di lavori di legno fatti al Torno, i quali lavori sono fatti col più fino gusto, e costituiscono un capo di commercio molto esteso. Il suo territorio è quasi per natura sterile, ma l'industria de' suoi abitanti co' lavori di legno al Torno fa sì che sieno molto ricchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento sessantaquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e d'un Economo Curato.

PRETURO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila ſtessa, situata alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Quinzi dell' Aquila. Queſta Terra è un aggregato di quattro Ville appellate la prima *Preturo*, la seconda *San Marco*, la terza *Cese*, e la quarta *Pozza*, ove sono da osservarsi soltanto quattro Chiese Parrocchiali. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sotto la cura spirituale di quattro Arcipreti.

PREZZA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, situata sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Tomasetti della Città di Pescina con titolo di Baronìa. Sono da marcarsi in queſta Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Margarita, con molte pubbliche Chiese; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. I prodotti del

Digitized by Google

suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PRIGNANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di trentadue miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Cardone con titolo di Marchesato. Sono da marcarsi in questa vaga Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; e varj edifizj particolari di mediocre disegno. I prodotti de' suoi terreni, che sembrano tanti giardini, sono frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti, e ghiande col di cui frutto si nutrisce sufficiente numero di porci. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco Curato.

PRIMAVILLA Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situato in una pianura, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Errici di Chieti. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ventisette sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

PRINCIPATO CITRA Provincia del Regno di Napoli, la quale confina al Settentrione, ed all' Oriente con le Provincie di Montefusco, e di Matera; al Mezzodì col Mar Tirreno; ed all' Occidente con lo stesso Mar Tirreno, e con la Provincia di Terra di Lavoro. La sua maggior lunghezza dal Nord Ovest al Sud Est è di settantacinque miglia in circa, e la sua grandezza dall' Est all' Ovest di trenta. Questa Provincia comprende in parte i Paesi, che anticamente abitarono i Greci fondatori di molte rinomate Città, come furono Velia, e Pesto. In parte abbraccia i luoghi abitati da' Campani, che si estendeano da Capua sino al Fiume Sele. In parte contiene i Paesi abitati da' Lucani, i quali si estendeano dal Fiume Sele sino alla Provincia di Basilicata, e

del

del Fiume Lao, il quale gli separava dagli antichi Bruzj. Ed in parte racchiude i luoghi abitati da' Piceni, i quali vinti da' Romani, furono mandati a fissare le loro abitazioni tra' Fiumi Sele, e Sarno. Questa medesima Provincia è rinomata nella Storia sì per gli suoi antichi Popoli, i quali si fecero un gran nome per le prove, che in molte occasioni diedero del loro valore militare; come per le tre distrutte Città di Picenza, di Pesto, e di Velia, l'ultima delle quali fu la Sede de' Filosofi della Scuola Eleatica. La Capitale di questa Provincia al presente è *Salerno*, Sede d'un Arcivescovo, e Residenza d'un Preside. Questa stessa Provincia finalmente, ch'è una delle più belle, amene, ed abbondanti del nostro Regno, comprende sotto la sua giurisdizione trecento e dieci luoghi tra Città, Terre, e Casali, i quali distintamente saranno descritti a lor proprio luogo.

PRINCIPATO ULTRA Provincia del Regno di Napoli, la quale confina al Settentrione col Contado di Molise, e con la Provincia di Lucera; all' Oriente con la Basilicata; al Mezzogiorno col Principato Citra; ed all' Occidente con la Provincia di Terra di Lavoro. La sua maggior lunghezza dall' Oriente all' Occidente è di cinquanta miglia in circa; e la sua larghezza dal Settentrione al Mezzodì di trenta in circa. Questa Provincia comprende il Paese de' Sanniti Irpini, i quali per quasi cento anni contrastarono a' Romani l'Imperio d'Italia, e misero più volte la potenza Romana sull' orlo della sua rovina. Ne' Secoli di Mezzo ella divenne Capitale del vasto Ducato di Benevento, il quale poi nell'anno ottocento quaranta si divise in due Principati, cioè in Principato Citeriore, ed in Principato Ulteriore. La Capitale di questa Provincia è *Montefusco*, ove risiede il Preside. Questa stessa Provincia comprende sotto la sua giurisdizione duecento, e diciassette luoghi tra Città, Terre, e Casali, i quali distintamente si descriveranno a lor proprio luogo.

PRISCOLI Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di otto in dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appar-

Interno (Terra di Lavoro)

partiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ventidue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PRIVATO Casale Regio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Castellammare, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Castellammare, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione di Beni Farnesiani. In questo Regio Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Eustachio. I prodotti del suo territorio sono granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e verdure. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentuno sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. PROCIDA Isola del Mar Mediterraneo nella Provincia di Terra di Lavoro, la quale giace tra l'Isola d'Ischia, ed il Promontorio di Miseno, e nella distanza di due miglia dalla Terra ferma, e di quindici dalla Città di Napoli. Quest'Isola, secondo le ultime misure prese da' Geografi, ha sei miglia di circuito; e Strabone è di sentimento, che un tempo fosse stata unita all'Isola d'Ischia, e che poi ne fosse stata distaccata o dalla forza delle acque, oppure da un sotterraneo Volcano. Fu da principio appellata, secondo Plinio, *Pithecusae*, indi avendo acquistato il nome di *Prochyta*, e *Prochyte*, il primo nome di *Pithecusae* passò all'Isola d'Ischia, ed il secondo di *Prochyta* a quella di Procida. Finalmente questa stessa Isola è deliziosa sì per la salubrità dell'aria, come per lo terreno fertilissimo, specialmente in vini generosi, ed in frutti saporiti.

II. PROCIDA Città Regia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, situata nell'Isola di Procida stessa, d'aria salubre, nella distanza di quindici miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimo e minuti cinquanta di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo in circa di longitudine. Questa Città, secondo le dotte ri-

cer-

terchè degli Eruditi, fu edificata da' Greci, e ne' tempi della Ducea Napoletana fu sempre sotto il suo dominio, siccome si rileva dalle lettere di San Gregorio Magno, e dal Diurno de' Duchi di Napoli pubblicati dallo Scrittore Fratilli. Venuti i Normanni alla conquista del nostro Regno, Procida fu data in Feudo alla Famiglia del tanto celebre Giovanni da Procida, che ne fu in possesso sino a Carlo I. d' Angiò. Dalla Famiglia di Giovanni di Procida ella passò a quella di Cossa, la quale essendosi estinta, fu devoluta alla Real Corona. Finalmente sotto Carlo V. Imperatore Procida fu data in Feudo alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto, la quale ne fu in possesso sino alla venuta delle Armi Spagnuole, in cui fu unita ai Beni Allodiali della Real Famiglia Borbone, siccome seguita ad essere tuttavia.

Sono da notarsi in questa Città una Parrocchia Abaziale di Regio padronato sotto il titolo di San Michele Arcangelo; sette Chiese Filiali di mediocre struttura; un Conservatorio d'Orfane; un Convento de' Padri Domenicani; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, dell'Oratorio, e della Segreta; due Monti di Pietà per varie opere pie; ed un Palazzo del Re nostro Signore, ove va ad abitare, quando vi si porta alla caccia de' Faggiani fattivi portare dall'Augusto Monarca Carlo III. allora quando felicitava questi Regni. Il suo territorio produce legumi eccellenti, frutti saporiti, e vini generosi; ed il Mare dà abbondante pesca. Il numero de' suoi abitanti addetti quasi tutti a' negozj marittimi; per cui sono ricchi, ascende a quattordici mila cinquecento sessantaquattro sotto la cura spirituale di sette Economi Curati. Questa Città medesima vanta d' aver data la nascita al Poeta, Oratore, ed Istorico Raffaele Brando; ed ai celebri, e rinomati Medici Giovanni da Procida; Salvo; ed Antonio Sclano; Gio: Batista Gagliardo; e Gio: Batista Ambrosio.

PROFETI Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato alle radici del monte Sant' Angelo, d'aria mediocre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa,

Digitized by Google

ruta, Principe di Colobrano. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto l' invocazione di San Nazario. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentanove sotto la cura spirituale d' un Parroco.

PRONIA Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d' aria malsena, e nella distanza di quarantasette miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese d' Arena. Questo piccolo Villaggio col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stato riedificato insieme con una Parrocchia. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a settantaquattro sotto la cura spirituale d' un sol Sacerdote.

PROVIDENTI Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Larino, posta alle falde d'un monte scosceso, d'aria sana, e nella distanza di quattordici miglia da Campobasso, e di trentaquattro da Lucera, che si appartiene alla Famiglia Sangro, Duca di Casacalenda con titolo di Baronia. Sono da notarsi in questa Terra, la quale si vuole essere stato luogo, ove si conservavano le pubbliche provvisioni di vettovaglie dell' antica Città di Gerione, una Chiesa Matrice di ben intesa architettura sotto il titolo dell' Assunta; un Monte Frumentario per sovvenire i coloni poveri; ed un Ospedale per ricovero de' pellegrini. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a novecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

PUCCIANELLO Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace sopra un falso piano, d' aria buona, e nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città di Casertanova. Sono da marcarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Andrea Apostolo; una Confraternita Laicale

cale sotto l'invocazione del Purgatorio; un Convento de' Padri Cappuccini nella distanza d'un quarto di miglio in circa dall'abitato; ed una Casa Religiosa de' Padri Dottrinarj. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, vini, ed olj. La sua popolazione ascende ad ottocento settantasette sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PUGGEROLA Casale Regio d'Amalfi nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi d'Amalfi, il quale giace sopra un monte, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città d'Amalfi. In questo Regio Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio è per natura sterile, ma l'industria degli abitanti col lavoro de' chiodi, de' carboni, e della calce, fa sì che sia un Paese commodo. La sua popolazione ascende ad ottocento settantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PUGLIA Provincia del Regno di Napoli, la quale ha al Settentrione, ed all'Oriente il Mare Adriatico; al Mezzogiorno il Golfo di Taranto, e le Provincie di Matera, e di Montefusco; e all'Occidente le Provincie del Contado di Molise, e di Chieti. La sua maggior lunghezza dal Nord-Ovest al Sud-Est è di duecento miglia in circa; e la sua larghezza di cinquanta. Questa vasta Provincia vien divisa in tre Provincie, cioè in Lucera, o sia Capitanata, in Terra di Bari, o sia di Trani, ed in Terra d'Otranto, o sia di Lecce. La Provincia di Lucera, o sia di Capitanata, la quale anticamente comprendeva i luoghi dell'Apulia Daunia, ha per Capitale *Lucera*, Sede d'un Vescovo, e Residenza d'un Preside. La Provincia di Terra di Bari, o sia di Trani, la quale un tempo abbracciava i luoghi dell'Apulia Peucezia, ha per Capitale *Trani*, Sede d'un Arcivescovo, e Residenza d'un Preside: La Provincia di Terra d'Otranto, o sia di Lecce, la quale ne' tempi vetusti conteneva i luoghi della Japigia, della Messapia, della Calabria, e della Salentina, ha per Capitale *Lecce*, Sede d'un Vescovo, e Residenza d'un Preside. Finalmente queste tre Provincie comprendono sotto la loro giurisdizione trecento ventuno luoghi tra Città, Terre, e Casali; de' quali cen-

settantatrè nè abbraccia la Provincia di Lecce; cinquantaquattro la Provincia di Trani; ed ottantaquattro la Provincia di Lucera, i quali trecento ventuno luoghi distintamente saranno descritti a lor proprio luogo.

PUGLIANELLO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cerreto, o sia di Telese, situato vicino al Fiume Volturno, d'aria non buona, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città di Cerreto, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Martino de Carles di Teano. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di vini, e di erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantadue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

PUGLIANO Casale di Teano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. In questo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Marcello; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Corpo di Cristo. I prodotti del suo territorio sono grani, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. PULSANO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace a piè degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Cosenza. In questo Regio Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e quattro sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. PULSANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di trentasette miglia dalla Città di Lecce, e di tredici da Taranto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Muscettola di Luperano. Sono

da

da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale; un Convento de' Padri Riformati; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Crocifisso, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e cotone. La sua popolazione ascende a mille in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

I. PUTIGNANO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo eminente, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di padronato Laicale sotto il titolo di San Felice Martire. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settantacinque sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

II. PUTIGNANO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Conversano, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Conversano, che si appartiene in Feudo alla Religione di Malta. Sono da marcarsi in questa grossa Terra due Parrocchie Collegiali, l'una sotto il titolo di San Pietro ufiziata da trentacinque Sacerdoti Capitolari, e da diciotto estranumero, e l'altra sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie, servita da venti Sacerdoti Capitolari, e da otto estranumero; tre Chiese pubbliche di mediocre disegno sotto i titoli di Santa Maria degli Angioli, di Santo Steffano, e del Purgatorio; due Monisteri di Monache di clausura; un Conservatorio di Donzelle sotto l'invocazione di Santa Maria degli Angioli; e quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Carmelitani, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Minori Osservanti, ed il quarto de' Cappuccini. Inoltre ella ha uno Spedale per ricovero degl'infermi; quattro Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; varie fabbriche di manifatture di felba, di tele in lana, e di cotoni; ed otto Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, della Vergine de' Sette

Do-

Dolori, della Visitazione, di Mater Domini, del Carmine, della Trinità, e della Morte. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, cotoni, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende ad ottomila trecento venticinque sotto la cura spirituale di otto Economi Curati.

PUZZANO piccola Fortezza nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Castellammare, la quale giace sopra un colle bagnato dal Mar Tirreno, e nella distanza di un quarto di miglio dalla Città di Castellammare, e di quattordici da Napoli. Questa piccola Fortezza fatta costruire da un anno in quà dal Regnante Ferdinando IV. con disegno del Generale d' Artiglieria Pommereul, è l' unica in tutta l' Italia; ed ha sei Cannoni del calibro da trentatrè, due Mortai da tredici pulgalle, ed un fornello di riverbero per palle infocate. Accanto a questa piccola Fortezza, o sia Batteria, il Regnante Ferdinando IV. sta costruendo un gran Magazzino a polvere di nuova invenzione, il quale è capace di duemila cantaja di polvere per uso dell' Artiglieria destinata alla difesa di Castellammare, e per la Real Marina. In distanza finalmente d' un quarto di miglio in circa da questo Magazzino, lo stesso Regnante Ferdinando IV. ha fatto costruire da un anno in quà alla punta del Molo di Castellammare una Batteria di ventisei pezzi di Cannoni da ventitrè, e tre Fornelli di riverbero per palle infocate. Questa Batteria è l' unica in tutto il Mediterraneo, che possa resistere al fuoco violento de' vascelli nemici, siccome si legge in una Iscrizione allogata sopra la porta d' entrata, la quale è la seguente. Ferdinando IV. Per. La. Difesa. Della. Città. E. Porto. Di. Castellammare. Destinò. Questa. Batteria. Casamattata. La. Prima. Nel. Lido. Del. Mediterraneo. Quale. Con. Arte. Nuova. Sotto. Il. Ministero. Del. Generale. Cavalier. Don. Giovanni. Acton. Fu. Costrutta. Su. I. Disegni. E. Progetti. Del. Generale. Di. Artiglieria. Don. Francesco. De. Pommereu. Nell'-Anno. 1795.

QUA-

Digitized by Google

Q

QUADRELLE Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato alle falde della montagna di Montevergine, d'aria sana, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell'Annunciata di Napoli. Sono da notarsi in questo Casale una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo della Santissima Annunciata; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Assunta; e varie Cappelle e dentro, e fuori l'abitato. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed alberi di castagne per lavori di botti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocentottantasette sotto la cura spirituale d'un Parroco.

QUADRI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Solmona, situata alle falde d'un monte, e poco lungi dal fiume Sangro, d'aria buona, e nella distanza di trentatrè miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia d'Ambrosio. Sono da marcarsi in questa piccola Terra soltanto due Chiese, l'una sotto il titolo di San Sebastiano, e l'altra sotto l'invocazione di San Giovanni Batista. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento venti sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Abate.

QUAGLIETTA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata sopra un gran sasso di pietra viva, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Conza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia del Plato di Calabritto. Sono da osservarsi in questa Terra una Ghiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria de Ripis; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione de' Morti. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti d'ogni sorta, e di vini generosi. La sua popolazione ascende ad ottocento ottanta in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

QUALIANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aversa;

sa, situato alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città d'Aversa, che si appartiene in Feudo al Monistero delle Monache di Santa Chiara di Napoli. Sono da marcarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e lini. La sua popolazione è di ottocento trentotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

QUARANTA Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, il quale giace sopra un'alta collina, d'aria salubre, e nella distanza d'un miglio in circa dalla Città della Cava. In questo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di mediocre struttura; un Monistero di Monache sotto la regola di Sant'Antonio da Padova; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Natività di Maria Santissima. Il suo territorio produce frutti, vini, ed alberi di castagne. Il numero de' suoi abitanti insieme col piccolo Casale di Alescia, che gli è quasi contiguo, ascende a cinquecento cinquanta sotto la cura spirituale di tre Parrochi. Questo stesso Casale va compreso col Quartiere di Mitigliano.

I. QUARTIERE DEL CORPO DI CAVA Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, il quale giace sopra varj alti monti, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Salerno. Questo Quartiere è un aggregato di sei Villaggi appellati il primo *Corpo di Cava*, lontano dal Borgo della Cava un miglio in circa, ove sono da osservarsi una Collegiata sotto il titolo di Santa Maria Maggiore, uffiziata da sei Canonici; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dello Spirito Santo. Il secondo Villaggio si chiama *Dragonesi* distante dal Borgo della Cava un miglio e mezzo, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; un Convento de' Padri Domenicani; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Pietro. Il terzo Villaggio si appella *Benincasi* poco lungi dal Villaggio di Dra-

go-

Digitized by Google

gonea, il quale non ha Parrocchia; poichè viene governato nello spirituale dal suddetto Villaggio di Dragonea. Il quarto Villaggio si chiama *Raito*, ch' è distante dal Borgo della Cava due miglia in circa, e poco lungi dal Mar Tirreno, ove è da marcarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. Il quinto Villaggio si appella *Albori* poco lungi dal Villaggio di Raito, il quale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Margherita. Il sesto Villaggio finalmente si chiama *la Marina di Vietri* distante dal Borgo della Cava due miglia in circa, e dal Mar Tirreno poco passi, ove sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Francesco da Paola; un Monistero de' Padri Conventuali; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Francesco da Paola. Le produzioni del suo territorio sono scarse, per essere il terreno sassoso, ad eccezione di selve di legni selvaggi, e di castagne; ma l' industria de' suoi abitanti fa sì che sieno bastantemente ricchi. La sua popolazione, insieme co' sei suddetti Casali ascende a quattromila duecento e trenta sotto la cura spirituale di sette Parrochi.

II. QUARTIERE DI MITIGLIANO Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, il quale giace in mezzo a monti, d' aria buona, e nella distanza di mezzo miglio dal Borgo della Cava, e di tre in circa dalla Città di Salerno. Questo Quartiere è un aggregato di undici Villaggi appellati il primo *San Cesario* distante mezzo miglio dal Borgo della Cava, ove sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Cesario; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria della Peschiera. Il secondo Villaggio si chiama *Casa David* poco lungi da San Cesario, il quale ha in comune la Parrocchia del Villaggio di San Cesario. Il terzo Villaggio si denomina *Castagneto* confinante col Villaggio di San Cesario, ove sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Purificazione; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Filippo Neri. Il quarto Villaggio si chiama *Molina* quasi contiguo al Villaggio di Casta-

Digitized by Google

gneto, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria ad Nives; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria a Ponte; varie fabbriche di carta da scrivere, di tintorie, e di Valchiere con una ramiera; ed un Ponte altissimo, che dà il passaggio alla Regia strada, che conduce al Bosco di Persano. Il quinto Villaggio si appella *Vietri* distante da Salerno un miglio in circa, ove sono da marcarsi una vaga Parrocchia, sotto il titolo di San Gio: Batista; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; e varj sontuosi Palazzi. Il sesto Villaggio si chiama *Casaburi* distante tre miglia in circa da Salerno, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Gio: Batista; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Purificazione di Maria Vergine. Il settimo Villaggio si appella *Arcada* distante da Salerno tre miglia, il quale non ha Parrocchia per essere sotto la cura spirituale del Villaggio di Casaburi. L'ottavo Villaggio si chiama *Anna* lungi da Salerno tre miglia in circa, ove è da notarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Maddalena. Il nono Villaggio si appella *S. Quaranta* nella distanza di tre miglia in circa da Salerno, ove sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Nicola a Dupino; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Natività di Maria; ed un Monistero di Monache. Il decimo Villaggio si chiama *Alescia* lungi dalla Città di Salerno tre miglia in circa, il quale non ha Parrocchia per essere compreso sotto la cura spirituale del Villaggio di Santo Quaranta. L'undecimo Villaggio finalmente si appella *Marini* nella distanza di tre miglia in circa da Salerno, ove sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Marco Evangelista; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Filippo, e Giacomo. I prodotti del suo territorio sono pochi frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattro mila settecento settantaquattro sotto la cura spirituale di tredici Parrochi.

III. QUARTIERE DI PAPIANO Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno,

Digitized by Google

no, ed in Diocesi della Cava, il quale giace in mezzo a varj monti, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Salerno. Questo Quartiere è un aggregato di otto Villaggi appellati il primo *Pasciano* distante da Salerno tre miglia in circa, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo del Santissimo Salvatore; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Tommaso. Il secondo Villaggio si chiama *Santa Lucia* distante un miglio e mezzo dal Borgo della Cava, ove sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Lucia; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di Sant'Antonio, e di Santa Lucia. Il terzo Villaggio si denomina *San Michele Arcangelo* distante un quarto di miglio dal Borgo della Cava, ove sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria della Pi[illegible]. Il quarto Villaggio si chiama *Tagliaferri* contiguo al Villaggio di San Michele Arcangelo, il quale non ha Parrocchia, ma va sotto la cura spirituale della Parrocchia di San Michele Arcangelo. Il quinto Villaggio si appella *Angrisani* poco lungi da San Michele Arcangelo, il quale ancora non ha Parrocchia, ma sta sotto la cura spirituale del Villaggio di San Michele Arcangelo. Il sesto Villaggio si chiama *Casalonga* poco lungi dal suddetto Villaggio, il quale similmente non ha Parrocchia, ma vive sotto la cura spirituale del Villaggio di San Michele Arcangelo. Il settimo Villaggio si appella *le Curti* poco lungi da Casalonga, il quale puranche non ha Parrocchia, ma va sotto la giurisdizione di San Michele Arcangelo. L'ottavo Villaggio finalmente si chiama *li Pianesi* contiguo al Borgo della Città della Cava, il quale ancora non ha Parrocchia, ma va compreso sotto la giurisdizione spirituale della Parrocchia di San Michele Arcangelo. I prodotti di questo Quartiere sono frutti, e vini; ed i suoi abitanti sono addetti in parte al negozio, ed in parte ai lavori di tele, e di panni. La sua popolazione ascende a sei mila e settecento sotto la cura spirituale di sei Parrochi.

IV. QUARTIERE DI

SANT' ADIUTORIO Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, il quale giace in parte sopra colline, ed in parte in mezzo a varj monti, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Salerno. Questo Quartiere è un aggregato di undici Villaggi appellati il primo *San Pietro ad Sepim* distante dal Borgo della Cava mezzo miglio, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro ad Sepim; una Chiesa pubblica con Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria del Quatroviale; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini. Il secondo Villaggio si chiama *li Sparani*, il terzo *li Galisi*, il quarto *Alfieri*, il quinto *Carafi*, il sesto *Sala*, il settimo *Orilia*, e l'ottavo *Calici* tutti confinanti col Villaggio di San Pietro ad Sepim, e che hanno in comune la Parrocchia di San Pietro ad Sepim dello stesso Villaggio servita da sette Parrochi; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minoriti sotto il titolo di Gesù e Maria, e l'altro de' Cappuccini, situato alle falde del monte appellato Castello. Il nono Villaggio si chiama la *Santissima Trinità* distante mezzo miglio dal Borgo della Cava, ove sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo della Santissima Trinità; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Sant' Andrea Apostolo; ed un Monistero di Donne civili sotto il titolo della Santissima Annunciata. Il decimo Villaggio si appella *Preggiato* distante mezzo miglio dal Borgo della Cava, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; un Monistero di Monache civili sotto l'invocazione di Santa Maria della Consolazione; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo di San Niccola di Bari. L'undecimo Villaggio finalmente denominato *Preggiatello* distante pochi passi dal Villaggio di Preggiato, il quale non ha Chiesa Parrocchiale, ma va compreso con la Parrocchia di Preggiato, ove sono costituiti due Parrochi per la cura spirituale delle anime di detti due Villaggi. Il territorio di questo Quartiere è per natura sterile, ma l'industria de' suoi abitanti addetti a i lavori di drappi, di damaschi, e di altre manifatture di seta, fa sì che sieno

sieno ricchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seimila quattrocento ottanta sotto la cura spirituale di tredici Parrochi.

QUINDICI Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in una valle cinta da monti, d'aria umida, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lancellotti, Principe di Lauro. In questo Casale sono da osservarsi due Chiese Parrocchiali, l'una sotto il titolo di Sant' Andrea Apostolo, e l'altra sotto l'invocazione della Madonna delle Grazie; tre Monti di Pietà per maritaggi; uno Spedale per ricovero de' poveri infermi; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell' Immacolata, dell' Assunta, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, tutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila quattrocento e dieci sotto la cura spirituale di due Parrochi.

QUISISANA Casale Regio di Castellammare nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Castellammare, situato sopra un' amena collina, d'aria salubre, e nella distanza d'un miglio dalla Città di Castellammare, e di quindici da Napoli, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Maddalena di vago disegno edificata da un anno in quà a spese del Nostro Augusto Monarca Ferdinando IV. che il Signore sempre feliciti. Il suo territorio è montuoso, onde dà scarsi prodotti, ed i maggiori consistono in frutti, ed in legname sopra tutto di castagne, del quale abbonda. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

Contiguo a questo Regio Casale vi è un Casino di Campagna, ove la Corte Reale suol fare soggiorno ne' mesi estivi. Questo vago, ed ameno Casino è composto di due Appartamenti, con due Logge, da dove si veggono varj deliziosi punti di veduta. Tra le cose degne da notarsi nel recinto di questo Casino, ch' è d'una grande estensione, sono molti viali ordinatamente disposti, e cinti da alberi

di castagne, le cui foglie in tempo della State garantiscono le persone dal Sole. Questi stessi Viali vengono intersecati di tratto in tratto da altri più piccoli, i quali comunicandosi a vicenda, formano varj deliziosi passeggi, ed offrono agli occhi dello spettatore vedute così varie, e così dilettevoli, che l'anima vi è rapita, ed incantata. I principali di questi vaghi, ed ameni Viali sono tre, e sono.

1. Il Viale, che comincia dal cancello dell'entrata del Casino di Campagna, il quale ha trenta palmi di larghezza, ed un quinto di miglio di lunghezza, ed è tutto ricoperto d'alberi di viti.

2. Il Viale, che prende il suo principio dalla metà del Casino di Campagna, e che va a terminare alla montagna. Questo Viale chiamato di mezzo ha venti palmi di larghezza, ed un quarto di miglio in circa di lunghezza. Ai lati di questo stesso Viale vi è una Galleria tutta coperta di rami di castagne, e di viti, che serve per lo giuocò del Trucco. Poco lungi da questa Galleria vi è un piccolo Teatro con la sua platea, capace di cento persone, coperto ancora di rami di castagne. All'estremità di questo medesimo Viale vi è un'altra Galleria con quattro Camerini, e con cinque sedili di pietra di lavagna all'intorno, la quale similmente è tutta coperta di rami di castagne. Da questa Galleria si veggono tre be' viali, cioè quello di mezzo, che conduce al Casino di Campagna, quello a destra al Bosco, e quello a sinistra ad una estremità della montagna, da dove si vede tutto il Littorale della Città di Napoli, di Portici, e della Torre del Greco, e della Nunziata. Finalmente da questa medesima Galleria si va per un piccolo Viale al luogo chiamato Belvedere, da dove si vede tutta la Città di Napoli, ed in cui vi è un piccolo Cafeaos similmente coperto di rami di castagne.

3. Il Viale, che comincia dal cancello del Casino di Campagna, e che va a terminare da una parte al Monistero de' Minimi di San Francesco da Paola di Puzzano, e da un altra parte al Cantiere di Castellammare. Egli ha un miglio in circa di lunghezza, e quindici palmi di larghezza tutto circondato da alberi di castagne, le cui fronde gran-

rentiscono le persone dal Sole in tempo della State. Sotto questo stesso Viale vi è un Acquidotto di tredici miglia di lunghezza fatto costruire dal Regnante Ferdinando IV. per condurre l'acqua al Molo di Castellamare.

In distanza d'un quarto di miglio dal suddetto Casale di Quisisana vi è il Casino del Cavaliere, e Generale Acton. Questo vago Casino, il quale potrebbe essere abitato da ogni Sovrano, è composto di tre piani. Il primo di questi piani ha varie stanze per uso di Officine, e per abitazione delle persone di servizio. Il secondo piano ha diciotto stanze tutte vagamente ornate di dipinture sopra tele. Il terzo piano, il quale è sorprendente, vien composto di dodici stanze, di varj retrè, e cassetti, e di due vaghe Logge; e di queste dodici stanze tutte divise tra loro per mezzo di quattro scale interne fatte a ciocciola, a volta a collo, a ciocciola duplicata, ed a spirale, cinque sono destinate per letto, due per Anticamere, due per Gallerie, una per Compagnia, una per Oratorio Sacro, ed un' altra per sala.

Nell' entrare che si fa in questo terzo piano composto di dodici stanze, si vede una piccola Galleria con Loggia davanti ornata nelle mura delle più belle carte Cinesi, nella volta di tela dipinta su lo stesso gusto, e nel pavimento di mattonate dipinte a color rossaceo di cera. Da questa piccola Galleria si passa a due stanze ad essa contigue, le quali ancora sono vestite nelle mura di carte Cinesi, e nelle volte dipinte a tela con lo stesso gusto Cinese.

Da queste due stanze si passa alla vaga Camera di letto, la quale ha un ben designato pavimento di mattonate sul gusto Inglese; un delicato apparato tutto di mezza pelle bianca con le riguardature di fondo polce, e co' ritratti all' intorno de' Nostri Sovrani, e di tutta la Real Famiglia delicatamente dipinti, che formano un maestoso colpo d'occhio, e tutte le sedie, Sofà, ed altro corrispondentino all' apparato.

Dalla Camera di letto si passa alla stanza della Cappella, la quale ancora è molto bella, sì per gli suoi ornati, finimenti, e figure designate, ed eseguite dal Pittore Antonio de Dominicis,

Digitized by Google

nicis; come per l'Oratorio Sagro d'ordine Dorico, e colorito sul gusto Disquì, e fondo celeste con intagli bianchi, designato dall'Architetto Catiello Trojano di Scanzano.

Da questa Stanza si passa finalmente alla gran Galleria, la quale similmente è sorprendente sì per lo pavimento, e per lo fregio all'intorno tutto di stucco marmorato, ch'è stato designato, ed eseguito da' Fratelli Gerli Milanesi; come per le dipinture nelle mura, e nella volta a color celeste, e per lo gran quadro sotto la stessa volta dipinto da Antonio de Dominicis, che rappresenta il convito degli Dei.

A tutte queste magnificenze si aggiungono un gran numero di delicate carte di stampa, di molti lavori di legno del più sopraffino gusto, d'un bel mobile quasi tutto Inglese, e di una prodigiosa quantità di porcellane di quasi tutte le fabbriche delle Nazioni Estere.

Nel recinto di questo stesso vago Casino vi sono due be' giardini di agrumi; due fruttiere, l'una a Settentrione, e l'altra a Mezzogiorno; due Boschetti d'alberi di Castagne, in uno de' quali vi è una Loggia, un Coffeaos, una tavola di marmo ovale nel mezzo, e varj sedili parimente di marmo; varie strade, che girano per tutta la massena, ch'è dell'estensione di tredici moggia, e due Viali, che danno l'ingresso al suddetto Casino. Di questi due Viali, il principale comincia dal cancello di ferro, ed ha a' fianchi delle piante Americane appellate Epicaci, le quali estendono i loro rami sopra l'intera superficie della terra, e formano una vaga copertura di color verde. Il secondo Viale comincia dall'antica entrata, ed è tutto coperto da un grottone di legno, e di viti . . .

R

RACALE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Nardò, situata in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dal Mare, di diciotto da Nardò, e di trenta da Lecce, che si appartiene alla Famiglia Basurto con titolo di Ducato. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; tre Cappelle pubbliche sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e della Ma-

Madonna del Carmine; uno Spedale per ricovero de' poveri infermi; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Minori Riformati fuori l'abitato. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ortaggi, vini, olj, tabacchi, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

RADICARO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventitrè miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo Villaggio è un aggregato di quattro piccole Ville appellate la prima *Arapetriani*, la seconda *Collegiudeo*, la terza *Collaralli*, e la quarta *Peschiera*, ove sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Paolo; e due Cappelle pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento e sette sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Abate, e di un Canonico Coadjutore.

RADICENA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una perfetta pianura cinta da oliveti, d'aria malsana, e nella distanza di settantotto miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi, Principe di Geraci. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguata al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stata riedificata, insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti è di mille ottocento trentanove sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al Letterato Gianfrancesco Gemelli Carreri, il quale visse nel XVII. Secolo, e che diede alla luce un' Opera intitolata Giro del mondo divisa in nove Tomi.

I. RAIANO Casale nella Pro-

Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra una collina, d'aria malsana, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Corsi di Firenze, Marchese di Cajazzo. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Leone Papa. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento novantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. RAJANO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Recupito. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria Maggiore; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, della Vergine de' Sette Dolori, e di San Vincenzo; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Riformati, e l'altro de' Cappuccini; da un antico Acquidotto dell' estensione di quattro miglia fatto dagli antichi abitatori della distrutta Città di Corfinio, i quali fecero perforare da una parte all'altra un monte di pietra viva. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento trentasei sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

III. RAJANO Vedi Serino.

RAITO Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, il quale giace sopra un'alta collina, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città della Cava, e di tre in circa da Salerno. Sono da marcarsi in questo Casale una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Nome di Maria Santissima. Il suo territorio per essere tutto montuoso dà pochi prodotti, ma i suoi abitanti sono ricchi per essere quasi tutti addetti a' negozj marittimi. La sua popolazione ascende a cinquecento cinquanta sotto la cura spiri-

tuale

tuale d'un Parroco. Questo stesso Casale va compreso col Quartiere appellato il Capo della Cava.

I. RAPINO Casale nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato vicino al fiume Vomano, d'aria temperata, e nella distanza di quattro miglia da Teramo, che si appartiene alla Mensa Vescovile di Teramo, con titolo di Baronia. In esso è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di libera collazione. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ventisette sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. RAPINO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in luogo paludoso, d'aria non buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Sono da osservarsi in questa Terra due Chiese Parrocchiali, l'una di diritto padronato del Barone possessore, e l'altra della Real Badìa di San Martino; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a mille ed ottocento sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Curato.

RAPOLLA Città Vescovile Suffraganea d'Acerenza nella Provincia di Matera, situata sopra un'amena collina degli Appennini, d'aria salubre, nella distanza di un miglio dalla Città di Melfi, e sotto il grado quarantesimoprimo di latitudine settentrionale, e trentesimoquarto in circa di longitudine, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo del Sole, Principe della Torella. Questa Città, secondo alcuni Scrittori, si crede essere stata fondata unitamente con Melfi per sicurezza delle donne, e de' putti. Secondo poi altri Autori ella si vuole più antica, poichè quando Melfi non era ancora al Mondo, Rapolla aveva i suoi Vescovi. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può affermare se non che Rapolla ha sofferti varj travagli, poichè mentre era posseduta da Galvano Lanza,

Digitized by Google

Zio del Re Manfredi, fu posta a sacco, e notabilmente danneggiata negli edifizj. Finalmente nell'anno mille trecento cinquantacinque venne ancor barbaramente saccheggiata da' soldati del Conte Lando; e da quel tempo non è più risorta nel suo stato florido di prima. Sono da marcarsi in questa Città un sontuoso Duomo a tre navi, ufiziato da dieci Canonici, e da tre Soprannumerarj; una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo dell'Annunciata; un Convento de' Padri Minori Osservanti fuori la Città; un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, di San Michele, e del Suffragio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale d'un Canonico, che porta il titolo di Arcidiacono. Questa stessa Città, la quale fu decorata di Sede Vescovile, quale poi nel mille cinquecento ventotto fu trasferita in Melfi, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile cinque luoghi, i quali sono 1. *Atella*, 2. *Barile*, 3. *Ginestra*, 4. *Rionero*, 5. *Ripacandida*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo luogo.

RAPONE Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Muro, situata sopra un aspro monte, d'aria sana, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Muro, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia d'Anna, Duca di Laviano. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento e quattro sotto la cura spirituale di un Arciprete.

RAVELLO Città Regia, e Vescovile Suffraganea della Santa Sede nella Provincia di Salerno, la quale giace sopra un ameno colle, d'aria salubre, nella distanza di un miglio in circa dal Mar Tirreno, di quindici dalla Città di Salerno, e sotto il grado quarantesimo, e mi-

Digitized by Google

e minuti quarantasei di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo, e minuti quindici di longitudine. Si ammirano in questa Città edificata nel mille, ed ottantasei dell' Era Cristiana, e nell' anno seguente eretta in Vescovato, un sontuoso Duomo a tre navi sostenuto da quattordici colonne, il quale viene uffiziato da sei Dignità, e da dieci Canonici; un Ambone di marmo sostenuto da sei colonne contorte, ed ornate di musaico, e di capitelli, le quali poggiano sopra i dorsi di sei Leoni; un' Aquila di porfido, la quale sostiene il Messale; ed una Porta principale del Duomo tutta di bronzo, ove sono scolpiti i Misterj della vita, della passione, e della morte di Gesù Cristo, e molte figure di Santi fatte a basso rilievo. Inoltre essa Città ha sette Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; due Monisteri di Monache di clausura, l' uno sotto la regola di San Benedetto, e l' altro sotto quella di Santa Chiara; un Convento de' Padri Conventuali, nella cui Chiesa riposa il corpo del Beato Bonaventura Lavanga di Potenza, e Sacerdote della stessa Religione; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, e del Carmine; e tre Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, carrubbe, e legname sopra tutto di castagne per varj lavori. La sua popolazione ascende a mille e seicento sotto la cura spirituale del Capitolo. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile la Città di Scala, la quale verso la fine del decimo Secolo fu decorata di Sede Vescovile da Papa Giovanni XV. e nel mille seicento e tre fu unita a Ravello dal Pontefice Clemente VIII.

Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria de' Giureconsulti Marino Freccia, e Francesco d' Andrea, l' ultimo de' quali fu soprannomato il Pericle, ed il Tullio del Foro Napoletano. Quindi meritamente cantò Francesco Redi nel suo famoso Ditirambo:

E sebben Ciccio d' Andrea
Con ammirabile fierezza,
Con terribile dolcezza
Tra' gran tuoni d' Eloquenza
Nella propria mia persona
Innalzare un dì volea

Quel

Quel d' Aversa acido asprino,
Che non so se agresto vino
Egli a Napoli sol bea.

RAVISCANINA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Alife, situata sopra un monte scosceso, d' aria sana, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi di Genova. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; e una Chiesa Beneficiale sotto il titolo dell' Annunciata. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, olj, canapi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete.

RECALI Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d' aria temperata, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Caserta nuova, e di dodici in circa da Napoli. Sono da marcarsi in questo Regio Casale due Chiese Parrocchiali di mediocre struttura, l' una sotto il titolo dell' Assunta, e l' altra sotto l' invocazione del Salvatore; una Rettoria de' Padri Cassinesi del Monistero di San Lorenzo d'Aversa; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, e della Vergine Addolorata. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento novantotto sotto la cura spirituale di due Parrochi.

RECIGLIANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Muro, situata sopra una cima d' un monte, d' aria buona, e nella distanza d' otto miglia dalla Città di Muro, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia de Marinis. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, e del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, ghiande, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento, e diciotto sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

REGALI Casale di Cifoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno

lerno medesima, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo piccol Casale, il quale fa un sol corpo col quasi contiguo Casale appellato le Catelde, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino. Il suo territorio abbonda di frutti, di vini, di olj, di castagne, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

REGINA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situata sopra un'alta collina, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Marsico de' Casali di Cosenza. Sono da marcarsi in questa Terra, appellata *Herinum*, ed *Hervinum*, una Parrocchia con due piccole Chiese pubbliche sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, e di San Niccola; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed un Convento de' Minimi di San Francesco da Paola. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi; e ne' suoi contorni vi sono cave di alabastro, di pietra selice, di solfo, e di nitro. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento e cinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

REGGIO Città Regia, Arcivescovile, e Piazza d'Armi nella Provincia di Catanzaro, la quale giace in un ameno sito dell'estremità degli Appennini, e dell'Italia, d'aria salubre, nella distanza di sette miglia dalla Città di Messina, e di duecento ottanta da Napoli, e sotto il grado trentesimo ottavo di latitudine settentrionale, e trentesimo terzo, e minuti quaranta di longitudine.

Questa Città, secondo alcuni Scrittori, si vuole edificata da Ascanez, figliuolo di Noè, e dal suo nome si chiamò sul principio Aschena. Secondo poi Solino, e Strabone, ella fu fabbricata da' Calcidonesi, e da altri Popoli Messeni del Peloponneso. Fondata Reggio in questa guisa da' Calcidonesi, e da' Messeni, e fornita di ottime leggi, in breve tempo divenne una delle quattro potenti Repubbliche del-

la Calabria, mandò in più luoghi delle Colonie, e governò per molto tempo altre Città, come facevano i Romani. Dopo un lungo giro d'anni fu questa Città sottomessa da Dionigi Re di Siracusa, soprannomato il Tiranno, per l'affronto ricevuto d'avergli inviata una figliuola del Boia, allorchè dimandò ai cittadini di Reggio una nobile, e bella Donzella per moglie. Morto Dionigi il Tiranno, e succedutogli nella corona di Siracusa il suo figliuolo, pensò questi conchiudere la pace cogli abitanti di Reggio, e dar loro la bramata libertà, la quale godettero per qualche tempo. Venuto in Italia Pirro, Re degli Epiroti chiamatovi da' Tarantini per opporsi alla potenza della Repubblica Romana, la Città di Reggio temendo le forze del Re Pirro, ricorse al Senato Romano, come Città federata de' Romani, per qualche rinforzo di Truppe. Il Senato Romano in sentire ciò, inviò subito a Reggio una Legione di quattro mila soldati Capuani, i quali per qualche tempo custodirono fedelmente la Città, ma indi a poco inaspettatamente uccisero una gran parte de' suoi abitanti, e si fecero padroni di Reggio, delle ricchezze, e delle mogli de' traditi Reggini. Saputasi dal Senato Romano una tanta scelleragine, inviò in Reggio il Tribuno Gaio Genuzio Clespina per restituire alla tradita Città di Reggio la libertà, le ricchezze, e le loro mogli; e menare in Roma carichi di catene tutti i soldati della Legione Capuana, i quali a vista di tutto il Popolo Romano furono decapitati. Dopo questo fatto, tutti quegli abitanti, che vivi in Reggio rimasti erano, e che di tempo in tempo vi nacquero, furono sempre fedeli, e costanti nell'amicizia del Popolo Romano; e la Città meritò l'onore di Colonia, ed indi di Municipio nobilissimo. Memore Cesare Ottaviano della fedeltà de' Reggini non volle che la Città di Reggio fosse stata saccheggiata da' suoi soldati, allorchè combattendo con Sesto Pompeo, figliuolo di Pompeo il Grande, avea loro promesso diciotto Colonie Italiane, tra le quali vi era Reggio. Discacciato di Sicilia Pompeo il Grande da Giulio Cesare, questi condusse in Reggio ad abitare molte persone di quelle, che avea nell'armata di mare, allorchè si ritirò vit-

to-

Digitized by Google

rioso dalla Sicilia; e volle che la Città di Reggio si chiamasse Reggio di Giulio. Decaduto l'Imperio Romano, Reggio passò sotto il dominio degl'Imperatori di Costantinopoli. Ne' Secoli di Mezzo Totila, Re de' Goti pose un assedio assai stretto alla Città di Reggio, per esser ella fortemente presidiata da' Greci; e ne' Secoli della Bassa Età fu dal Gran Capitano Consalvo sottomessa alla divozione di Ferdinando II. di Aragona, e Re di Napoli. Nell'anno mille cinquecento quarantatrè questa Città fu distrutta dal Corsaro Barbarossa; e lo stesso fece nell'anno mille cinquecento cinquantotto il Pascià Mustafà. Risorta nuovamente Reggio dopo tante disavventure, divenne una Città ragguardevole. Finalmente col terremoto del mille settecento ottantatrè ella soggiacque ai danni della comune sventura di tutta la Calabria Ultra, poichè in parte venne distrutta, ed in parte rimase inabitabile. Al presente mediante l'instancabile vigilanza del Nostro Provvidentissimo Sovrano Ferdinando IV. è stata riedificata in una miglior forma.

Sono da osservarsi in quest'antichissima Città una magnifica Cattedrale a cinque navi di Regio padronato, la quale viene ufiziata da quattro Dignità, e da venti Canonici insigniti di mitra, e di Cappa, e da una Comunìa Recettizia Civica innumerata; una Chiesa Collegiale sotto il titolo di Santa Maria della Cattolica servita da sedici Cappellani, e da un Capo appellato Protopapa, il quale si elegge dalla Città, e si conferma dal Re; e tredici Parrocchie, delle quali sette sono dentro la Città, e sei ne' suoi Sobborghi. Oltre a ciò ella ha tre Conservatorj di Donne; una Casa Religiosa de' Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri di recente erezione; uno Spedale Civico per ricovero degl'infermi poveri; un Monte di pietà per pegni; un Seminario Diocesano pe' Chierici della Diocesi; due Regie Scuole fondate dal Regnante Ferdinando IV. l'una di Belle Lettere, e l'altra di Scienze; ed un Sedile con distinzione di Ceti, e tra la Nobiltà vi sono molti Cavalieri di Malta. Inoltre essa Città pria del terremoto avea due Monisteri di Monache di Clausura; due Collegj; l'uno de' Padri Do-

Digitized by Google

menicani, e l'altro degli espulsi Gesuiti; dieci Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani Calzi, il secondo de' Carmelitani, il terzo de' Basiliani, il quarto de' Conventuali, il quinto de' Paolotti, il sesto de' Minori Osservanti, il settimo, e l'ottavo de' Riformati, ed il nono, e decimo de' Cappuccini; moltissime Cappelle, e Chiese pubbliche sì nella Città, come ne' Sobborghi; e venti ricche Confraternite Laicali; e moltissime fabbriche di manifatture di damaschi.

Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, agrumi d'ogni genere, orìaggi, e gelsi per seta; ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione, insieme co'suoi Sobborghi, ascende a sedicimila in circa sotto la cura spirituale di tredici Parrochi.

Questa stessa Città, la quale ha la preeminenza sopra tutte le altre Città della Calabria Ultra sì per gli pregi di sua antichità, come per l'amenità del suo sito, è molto celebre nella Storia Letteraria, per essere stata patria di molti Filosofi, Legislatori, Poeti, e Statuarj cotanto rammentati presso gli Autori antichi. Tra' Filosofi si annoverano come principali Ipparco, Aristocrate, Ippia, Teagene, Cleonimo, e Glauco. Tra' Legislatori il tanto rinomato Androdamo, il quale, per testimonianza di Aristotele, compose le leggi a' Calcidonesi, ch'erano nella Tracia. Tra' Poeti Cleomene, ed Ibico. E tra gli Statuarj Learco, che fece la più antica statua di bronzo di Giove in Isparta; e Clearco, il quale scolpì la statua del Messinese Leontisco celebre Lottatore.

Questa medesima Città, la quale vien governata nel Politico da un Marasciallo, o da un Brigadiere, e da un Caporuota di Provincia, che la fa da Assessore, comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile quarantanove luoghi, i quali sono 1. *Arasì*, 2. *Armo*, 3. *Bagaladi*, 4. *Cerasì*, 5. *Cannavò*, 6. *Cardeto*, 7. *Calanna*, 8. *Canetella*, 9. *Campo della Maddalena*, 10. *Catona*, 11. *Diminniti*, 12. *Fossato*, 13. *Fiumara de' Mori*, 14. *Gallico*, 15. *Ippolito*, 16. *Lazzaro*, 17. *Lagnadi*, 18. *Mosorrofa*, 19. *Motta San Giovanni*, 20. *Montebello*, 21. *Melito*, 22. *Milanese*, 23. *Molochio*, 24. *Nasiti*, 25. *Orti*, 26. *Perlupo*, 27.

Pa-

Pavigliana, 28. *Podargoni*, 29. *Pellaro*, 30. *Pentidattilo*, 31. *Rosali*, 32. *Schindilifà*, 33. *Stravorini*, 34. *S. Sperato*, 35. *S. Agata di Reggio*, 36. *S. Lorenzo*, 37. *S. Giovanni di Bruzzano*, 38. *S. Alesio*, 39. *S. Stefano*, 40. *S. Giuseppe*, 41. *S. Roberto*, 42. *Sambatello*, 43. *Salice*, 44. *Scilla*, 45. *Terreti*, 46. *Trizzano*, 47. *Vito*, 48. *Villa San Giovanni*, 49. *Valanidi*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

REINO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata nel piano di una valle, d'aria malsana, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Montefusco, e di dieci da Benevento, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Somma, Principe del Colle, e Marchese di Circello. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell'Annunciata; tre pubbliche Cappelle; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, ghiande, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende ad ottocento trentacinque sotto la cura spirituale di un Regio Abate.

RENDE Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata alle falde degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Sono da osservarsi in questa popolata Terra, appellata *Arintha* negli antichi Annali, una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Maggiore; sei Chiese pubbliche di mediocre struttura; un Monistero di Monache sotto la Regola di Santa Chiara; un Convento de' Padri Minori Osservanti; una Casa di Ritiro per Sacerdoti; un Monte di Pietà, ove si fanno de' piccoli pegni senza interesse; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Madonna di Costantinopoli, del Rosario, e di San Giovanni Batista. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, bambagia, manna, e magnesia; e ne' suoi contorni vi sono miniere di creta bianca per uso di vasi d'ogni sorta, e di pietre focaje, e molari per auzzare i fer-

i ferri, e per macinare grani, ed olive. La sua popolazione ascende a quattromila e novantasette sotto la cura spirituale di due Parrochi.

RENDINARA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Sora, situata sopra un colle degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Colonna di Roma. In essa è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista. Il suo territorio produce grani, legumi, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale d'un Curato, e d'un Canonico Coadiutore.

RESINA Villaggio Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace alle falde del Monte Vesuvio, e quasi contiguo alle sponde del Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Napoli. Questo Regio Villaggio sovrapposto all' antica Città di Ercolano, la quale si vuole, secondo la favola, edificata sessant' anni prima della Guerra di Troja da Ercole Fenicio, il quale rapì i buoi di Gerione nella Spagna, e che nel ritorno passando per l'Italia, fondò Monaco nel Genovesato, Livorno nella Toscana, e nelle nostre Regioni Formia, Pompei, ed Ercolano. Secondo poi altri Scrittori ella la Città di Ercolano fu edificata l'anno duemila settecento cinquantasette della Creazione del Mondo da Ercole Tebano. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può dire se non che l'antica Ercolano, e forse l'antica Retina adiacente allora ad Ercolano, fu edificata dagli Osci, i quali erano nell' agro Campano prima che ne fossero discacciati dagli Etrusci, i quali con simil sorte furono costretti a cedere il luogo ai Sanniti. Nella Guerra Sociale avendo voluto l'antica Ercolano seguire il partito de' Popoli d'Italia, ne subì la loro sorte; poichè fu assediata dal Proconsolo Tito Didio Magio; in seguito fu presa, ed indi divenne Municipio Romano. Finalmente coll' eruzione del Vesuvio dell' anno settantanovesimo

del-

Digitized by Google

dell' Era Criſtiana fu interamente ricoperta di fuoco, di ceneri, e di rapillo sino ad ottanta palmi sotto la superficie presente della terra.

Le cose degne da marcarsi in questo popolatissimo Villaggio sopprapósto all' antica Città di Ercolano sono una Parrocchia di mediocre ſtruttura sotto il titolo di Santa Maria a Pomigliano; una Chiesa Filiale sotto l'invocazione di Santa Catterina; una Confraternità Laicale sotto il titolo della Santissima Trinità; un Convento de' Padri Agoſtiniani Scalzi; una Fontana pubblica, ove erano situate le quattro ſtatue antiche senza le loro teſte appellate perciò i colli mozzi; moltissimi deliziosi Casini con be' giardini; ed un Teatro sotterraneo dell' antica Città di Ercolano, che solo si è conservato. Questo Teatro è dispoſto in un semicerchio di circa cento sessanta piedi di diametro, le cui eſtremità terminavano in un rettangolo di settantadue piedi per trenta, ornato di una facciata d' ordine Toscano; di ventuno scalini, che lo circondavano, e di una Loggia ornata di ſtatue di bronzo, e di colonne di marmo. Una parte finalmente delle sue mura era veſtita di marmi, e di pitture a fresco, siccome lo erano le sue porte, che introduceano agli scalini dell' Uditorio.

Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, gelsi per seta; ed il mare da cui è abbondante pesca. La sua popolazione ascende ad ottomila settecento ottantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

REVIGLIANO Isoletta del Mar Tirreno nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, la quale giace dirimpetto alla Città di Caſtellammare, e nella diſtanza di dodici miglia in circa dalla Città di Napoli. Queſt' Isoletta, la quale ha un miglio in circa di giro, si crede dallo Storico Camillo Pellegrino essere ſtata la Pietra d' Ercole menzionata da Plinio. Ne' tempi di mezzo fu chiamata Isola Robiliana, ed era di maggior eſtensione d' oggi; poichè nel duodecimo Secolo vi era un Moniſtero de' Padri Ciſterciensi, il quale poi passò ai Padri Cassinesi. Al presente altro non contiene se non che una Torre guarnita di varj pezzi d' artiglieria, e cuſtodita da Soldati invalidi.

RIACE Casale Regio del Contado di Stilo nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, il quale giace alle falde di una collina, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dal Mar Jonio, di quarantatrè in circa da Catanzaro, e di trentatrè da Squillace. Questo Casale appellato in latino *Reatium*, e che fu in parte dameggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantrè, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo de' Santi Cosimo, e Damiano. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, di olj, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento cinquantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

RIANO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo alpestre, d'aria salubre, e nella distanza di diciassette miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Teramo. Questo Villaggio, il quale fa un corpo con quello di Cesa, ha una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cencinquantuno sotto la cura spirituale d'un Parroco.

RIARDO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata sopra un colle sassoso, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Teano, e di trenta da Piedimonte, che si appartiene alla Famiglia Cafaro con titolo di Ducato. Sono da notarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua fondazione, una Parrocchia di mediocre struttura; un Chiesa pubblica sotto il titolo di Sant' Antonio Abate; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, e del Purgatorio; un forte Castello Baronale; ed una Grotta antica appellata di Seiano, la quale è di una sorprendente struttura, ed è divisa in cinquanta piccole camere. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sotto la cura spirituale d'un Arciprete. In distanza di un miglio da questa stessa Terra vi è un fonte di figu-

figura rotonda, e della profondità di tre palmi, il quale è sempre pieno d' acque minerali, e che continuamente frigge, e bolle a guisa d' una caldaja agitata dal fuoco. Quest' acqua è efficacissima per attonare le viscere, per muovere le urine, pe' patimenti di stommaco, per l' ipocondria, per l' affezione isterica, per la salsedine, per l' ostruzione, e per l' incipiente idropisia.

RIBOTTOLI Vedi Serino.

RICADI Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Tropea. In questo piccolo Casale, danneggiato negli edifizj dal terremoto del mille settecentottantatrè, è da notarsi soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

RICCIA Città Regia Demaniale nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Benevento, la quale giace sopra un piccol monte; d' aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Campobasso, e di cinquantasei da Napoli. Sono da marcarsi in questa Città, di cui è ignoto il tempo della sua edificazione, una Parrocchia Collegiale sotto il titolo dell' Assunta, la quale viene ufiziata da dodici Canonici; quattro Chiese pubbliche di vago disegno sotto l' invocazione dell' Annunciata, del Carmine, del Purgatorio, e di Santo Steffano; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Annunciata, e del Rosario; un Convento de' Padri Cappuccini; otto Cappelle pubbliche; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di bestiami. La sua popolazione ascende a quattromila e cinquecento sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Città è rinomata per una gran Fiera, che vi si fa ai ventuno di Settembre, ove accorre tutto il Contado di Benevento, e porzione della Provincia di Montefusco, e del Contado di Molise. Finalmente nel suo tenimento vi sono una sor-

sorgente d'acqua solfurea efficace per varie malattie; un Lago del circuito di mezzo miglio abbondante di tinche, e di follache; ed un Feudo Rustico chiamato San Maurizio, che si appartiene al Nostro Sovrano.

RIMALDI Vedi Serino.

I. RIONERO Terra Demaniale nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, la quale è situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Trivento. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui se ne parla nelle carte del duodecimo Secolo, una Parrocchia sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Purgatorio; ed una Cappella fuori l'abitato sotto il titolo di San Mariano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a mille trecento e tre sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. RIONERO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Rapolla, o sia di Melfi, situata in parte sopra due colline, ed in parte in una valle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Melfi, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo del Sole, Principe della Torella. Sono da marcarsi in questa popolatissima Terra edificata da un Secolo in circa in quà tre Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Niccola, de' Morti, e di San Marco, l'ultima delle quali è stata eretta in Chiesa Collegiale ufiziata da diciotto Sacerdoti insigniti; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e de' Morti; un Convento de' Padri Cappuccini; e varie Officine di lavori di scattole di legno per uso di tabacchi. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a dieci mila in circa sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

I. RIPA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Fa-

Famiglia Caracciolo, Principe di Santo Buono. Sono da osservarsi in questa Terra, la cui edificazione è ignota, una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro Apostolo; tre pubbliche Chiese sotto l'invocazione di San Giacomo Apostolo, di San Rocco, e della Madonna de' Defonti; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti. Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti d'ogni sorta, vini eccellenti, ed olj delicati. La sua popolazione ascende a due mila, e settecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. RIPA Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badia di Monte Santo, unita alla Diocesi di Montalto nello Stato Pontificio, la quale giace sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Civitella del Tronto, e di dieci in circa da Teramo. Questa picciola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

III. RIPA Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. Questo Villaggio, il quale fa un corpo con la Villa di Rucciano, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino di padronato laicale. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecentottantadue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

RIPA BOTTONI Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Larino, situata alle falde di un'alta collina, d'aria salubre, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Larino, e di trentasei da Lucera, che si appartiene alla Famiglia Francone con titolo di Principato. Questa Terra fu appellata nel duodecimo Secolo *Ripa de Brittonis*, derivatole verisimilmente da qualche Famiglia de Brittotis, al presente si chiama ancora Ripa Francone dal cognome della Famiglia Francone

Digitized by Google

cone, che la possiede. Tra le cose da notarsi in questa Terra sono una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo dell'Assunta, la quale vien servita da undici Sacerdoti insigniti di Mozzetta Vescovile, e da un numeroso Clero; due Chiese Filiali sotto l'invocazione del Sagramento, e dell'Immacolata Concezione; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Sagramento. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila e cinquecento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

RIPACANDIDA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Rapolla, o sia di Melfi, situata sopra un aspro, e sassoso colle degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Rapolla, e di Melfi, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mazzacchera, Duca di Castelgaragnone. Sono da notarsi in questa Terra una Collegiata servita da sedici Sacerdoti insigniti, e da un Arciprete Curato; tre Chiese pubbliche di mediocre struttura; un Monistero di Monache Teresiane Scalze; un Convento de' Padri Minori Osservanti; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di San Donato, e de' Morti; ed una fabbrica di polvere di cipro. Il suo territorio abbonda di frutti d'ogni sorta, di vini generosi, e di olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato. Questa stessa Terra è rinomata sì per la nascita data a San Donato della Congregazione di Monte Vergine, ed al Giureconsulto Andrea Molfesio, chiaro per varie opere legali date alla luce; come per la generosa azione praticata da suoi cittadini, i quali non potendo nella spedizione di Terra Santa dare il loro contingente de' soldati, si offrirono di andarvi a servire personalmente, siccome si rileva dal Regiſtro del Padre Borrelli.

RIPACORBARA Casale nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi di Monte Casino, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo al Real Mo-

Monistero di Monte Casino. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Callisto. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquantasei sotto la cura spirituale di un Padre Cassinese, il quale fa da Economo Curato.

RIPA DE' LIMOSANI Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, situata in una valle, d'aria umida, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene alla Famiglia Mormile con titolo di Marchesato. Sono da osservarsi in questa Terra grande, e ben abitata, una Parrocchia di mediocre struttura; due pubbliche Chiese con dodici Cappelle; un Convento de' Padri Minori Riformati; cinque Monti Frumentarj addetti per varie opere pie; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi; e ne' suoi contorni vi sono cave di gesso. La sua popolazione ascende a tremila trecento e quattordici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

RIPALDA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Termoli, situata sopra una piccola collina bagnata dal fiume Trigno, d'aria malsana, e nella distanza di dodici miglia dalla Città del Vasto, e di quarantaquattro da Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Coppola, Duca di Canzano. Questa Terra, la quale riconosce per suoi fondatori gli Schiavoni della Dalmazia, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Andrea Apostolo. Il suo territorio produce grani, risi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a settecento e due sotto la cura spirituale d'un Arciprete; ed i suoi abitanti erano prima Schiavoni, ma oggi hanno dimenticato il lor linguaggio, e parlano male l'Italiano.

RIPATTONI Terra Regia dello Stato d'Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata in luogo basso, d'aria temperata, e nella distanza di nove miglia da Teramo. In essa sono da no-

Digitized by Google

notarsi una Chiesa Parrocchiale di Regio Padronato sotto il titolo di Santa Maria; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a seicento cinquantatrè sotto la cura spirituale d'un Pievano.

RISIGLIANO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli Duca di Marigliano. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia con una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di vini, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sessantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

RIVELLO Città Regia Demaniale nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Policastro, la quale giace sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia in circa dal Golfo di Policastro, e di cento da Napoli. La Città di Rivello, secondo alcuni Autori, si vuole edificata dalla gente fuggita dalla tanto rinomata Città di Velia, e che ne abbia portato il nome di Rivello quasi de Velia. Secondo poi altri Scrittori ella si opina essere l'antica Blanda; poichè nelle sue campagne si sono trovate molte medaglie, e statuette di bronzo; e ne' luoghi d'attorno si veggono ancora vestigj di antiche fabbriche Laterizie, e di un diruto Circo. Le cose degne da notarsi in essa Città sono due Chiese Parrocchiali, e sino al mille cinquecento ottantuno ha avuta una Parrocchia con Clero di Rito Greco; due Confraternite Laicali sotto i titoli di San Michele Arcangelo, e del Purgatorio; un Convento de' Padri Minori Osservanti; due Monti Frumentarj per varie opere pie; e varie fabbriche di rame, i cui lavori si portano da' suoi abitanti in tutta l'Italia, ed Europa. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti d'ogni specie, vini delicatissimi, castagne, ghiande, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquemila cento

tren-

trentacinque sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

RIVISONDOLI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata sopra un colle, e poco lungi dal Piano di cinque miglia, d'aria salubre, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Sardi della Città di Solmona. Sono da notarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua edificazione, una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di San Niccola di Bari; cinque Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria dell' Ospedale, di San Rocco, di Santa Maria delle Grazie, della Vergine di Costantinopoli, e dell' Immacolata Concezione; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio per avere poco fondo, è scarso di prodotti, ad eccezioni di erbaggi per pascolo di greggi nella State. La sua popolazione ascende a mille e trecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

RIZZICONE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una perfetta pianura, d' aria malsana, e nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi, Principe di Geraci. In questa piccola Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento trentuno sotto la cura spirituale d' un Parroco.

ROCA Villaggio nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situato in luogo piano, d' aria malsana, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ghezzi, Duca di Carpignano. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di vettovaglie, di vini, di olj, e di tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

ROCCA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situata sopra un' alta collina, d' aria

ria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Taranto, e di quarantuno da Lecce, che si appartiene alla Famiglia Chiurlia con titolo di Contea. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, di vini, di olj, e di cotone. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

IL ROCCA (la) Villa Regia nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata in luogo alto, e scosceso, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia in circa da Teramo. Questa Regia Villa, la quale fa una sola Università con la Città di Civitella del Tronto, ha una sola Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, ed undici sotto la cura spirituale d'un Economo Curato di libera collazione.

ROCCA ASPROMONTE Casale nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situato sopra un monte, le cui falde sono bagnate dal fiume Biferno, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene alla Famiglia Leto con titolo di Marchesato. In questo piccolo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale; e tre pubbliche Cappelle sotto i titoli del Rosario, del Carmine, e di Sant'Antonio. Il suo territorio abbonda di grani, e di granidindia. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e venti sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCA BASCIARANO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un piccol monte scosceso, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Benevento, e di dieci da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Leonessa, Principe di Supino. Questa Terra è un aggregato di tre Casali, appellati il primo *Cassano*, il secondo *Squillani*, ed il terzo *Tuoro*, ove sono da notarsi due Chiese Parrocchiali sotto i titoli del Rosario, e di Santa Maria di Costantinopoli; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed

in Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti aſcende a mille novecento trentaquattro sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e di quattro Economi Curati.

ROCCA BERARDI Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato a piè di un monte, d' aria buona, e nella diſtanza di ventitrè miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. In queſto piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Paolo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti aſcende a settanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Prevoſto.

ROCCA BERNARDA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Santa Severina, situata sopra una scoscesa collina degli appennini, d'aria malsana, e nella diſtanza di ventitrè miglia dal Mar Jonio, e di sette dalla Città di Santa Severina, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Filomarini, Duca di Perdifumo. In queſta piccola Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; e tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione della Vergine Addolorata, del Rosario, e delle cinque piaghe del Redentore. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, olj, bambagia, sesama, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti aſcende a settecento e nove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCACALASCIO Villa Regia nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, o sia di Solmona, sita sopra un monte alpeſtre, d'aria salubre, e nella diſtanza di sedici miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la succeſſione ai Beni Medicei. In queſta piccola Villa sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; e due Cappelle pubbliche fuori l'abitato sotto l'invocazione della Madonna della

Pietà, e di San Francesco di Assisi. Il suo territorio produce pochi grani, e legumi. Il numero de' suoi abitanti è di cento sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

ROCCA CARAMANICO Casale nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situato alle falde del Monte della Majella, d'aria buona, e nella distanza di ventitrè miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Aquino, Principe di Caramanico. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo della Madonna delle Grazie; ed una Chiesa Rurale sotto l'invocazione di Sant' Antonio Abate. Il suo territorio produce grani, gran dindia, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

ROCCACASALE Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, o sia di Solmona, situata alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene nella giurisdizione civile al Real Monistero de' Padri Celestini di Santo Spirito del Morrone, e nella criminale alla Famiglia de Sanctis. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo; tre Cappelle pubbliche sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e di San Michele Arcangelo; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti d'ogni sorta, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCA CINQUE MIGLIA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Solmona, situata sopra una roccia, d'aria salubre, ma molto fredda, e nella distanza di quarantasette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia d' Alessandro, Duca di Pescolanciano. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono ben pochi per essere tutto sassoso, e dominato quasi sempre da venti freddi. Il numero de' suoi abitanti è di quattrocento e tre sot-

sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCA D'ARCE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Aquino, situata sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Buoncompagni Lodovisi, Principe di Piombino, e Duca di Sora. Sono da notarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo, in cui fu edificata, una Parrocchia sotto il titolo di San Bernardo; due Chiese pubbliche sotto l' invocazione di San Rocco, e di San Cataldo; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di San Cataldo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. La sua popolazione ascende a mille seicento ventisei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROCCA DELL' ASPRO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Filomarini con titolo di Principato. Il tempo dell' edificazione di questa Terra grande, ed assai ben abitata, è incerto; e la serie degli altri suoi avvenimenti è ancora incerta. Tra le cose degne da notarsi in essa Terra sono due Chiese Parrocchiali sotto i titoli della Natività, e dell' Assunta; un Conservatorio di Donzelle sotto l' invocazione di Santa Maria di Loreto; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Carmelitani, e l'altro de' Conventuali; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, del Rosario, e del Purgatorio; e quattro Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e duecento in circa sotto la cura spirituale di due Parrochi, che portano i titoli di Arcipreti.

ROCCA DEL CILENTO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sulla cima di una collina, d' aria salubre, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Granito, Mar-

chese del Castello dell' Abate. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Convento de' Padri Minori Riformati fuori dell'abitato con una vaga Chiesa adorna di molte Cappelle gentilizie della primaria Nobiltà del Cilento; ed un Monte di Pietà per maritaggi Zitelle povere. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quaranta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

ROCCA D' EVANDRO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi del Real Monistero di Monte Casino, situata sopra una cima di un monte sassoso, d'aria salubre, e nella distanza di otto miglia dalla Città di San Germano, e di cinquanta in circa da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cedronio. Sono da notarsi in questa Terra, la quale si crede essere una delle prime dell'antico Lazio Nuovo, una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Maggiore; due pubbliche Chiese sotto l'invocazione di Santa Margherita, e di Sant' Antonio Abate; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, e di Santa Maria delle Grazie; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri, e de' pellegrini; ed un forte Castello, che le sovrasta. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento e cinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCA DE' VIVI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Sora, situata sopra un monte degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di quaranta sette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Colonna di Roma. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; una pubblica Chiesa sotto l' invocazione della Madonna delle Grazie, e due piccoli Monti Frumentarj per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d' Abate.

Roc-

ROCCA DI BOTTE Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, posta in luogo alpestre, e cinto da per ogni dove da monti, d' aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro Apostolo, con tre pubbliche Chiese; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Rosario; ed un Ospizio de' Padri Osservanti fuori l' abitato. Il suo terreno produce grani, farri, legumi, frutti saporiti, e vini delicati. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento sessantadue sotto la cura spirituale d' un Abate Curato, e di due Canonici.

ROCCA DI CAMBIO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata in una pianura d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Barberini di Roma. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di Regio padronato sotto il titolo di Santa Lucia; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d' armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento, e quindici sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo d' Abate.

ROCCA DI CERRO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, posta sopra un monte alpestre, d' aria buona, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Suffragio. Il suo terreno produce pochi grani, castagne, ghiande, frutti selvatichi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquantatrè sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROCCA DI FONDO Villa Regia nella Provincia dell'

l' Aquila, ed in Diocesi di Civita Ducale, situata sopra una cima di un monte, d' aria buona, nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In questa piccola Villa è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti è di duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

ROCCA DI MEZZO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila medesima, situata in una perfetta pianura, d' aria buona, e nella distanza di tredici miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di Santa Maria della Neve ufiziata da dieci Canonici, e da un Proposito; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Confalone; ed un piccolo Spedale per ricovero de' poveri passeggieri infermi. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d' armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cento sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo d' Abate.

ROCCA DI NETO Terra Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Santa Severina, la quale giace sopra una collina, d' aria malsana, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Santa Severina, e di dodici da Cotrone. Questa Terra fu sotto il dominio de' Padri Certosini di Santo Steffano del Bosco sino al mille settecentottantatrè, in cui col terremoto accaduto nello stesso anno in quasi tutta la Calabria Ultra, passò al Regio Fisco per la soppressione di tutti i Monisteri, che vi erano nella suddetta Calabria Ultra. In questa stessa Terra vi è da osservare soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti è di cinquecento novantotto sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROCCAFORTE Casale nella Provincia di Catanzaro,

to, ed in Diocesi di Bova, situato sopra una cima d'un alto, e rigido monte, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Bova, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Egli col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca, è stato riattato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, noci, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCAGLORIOSA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata sul dorso del monte chiamato Bulgaria, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dal Golfo di Policastro, e di settantadue in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia d' Afflitto. Questa Terra si crede essere stata edificata da' Bulgari venuti nel nostro Regno o col Re Alboino chiamato dal Generale Narsete, oppure con Alczeco, allorchè fu chiamato da Grimoaldo primo Duca di Benevento, e Re de' Longobardi, per difendere Romualdo suo figliuolo contra l' Imperator Costanzo. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Parrocchia di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario; una Badìa sotto l' invocazione di Sant' Antonio Abate; una Grancìa della Religione di Malta sotto il titolo di San Giacomo; un Priorato di diritto padronato dell'antica Famiglia di Caro sotto l' invocazione di Santo Spirito; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti, che un tempo era Monistero di Monache Benedettine sotto il titolo di San Mercurio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, lini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d' essere stata patria di molti Letterati, tra' quali si annoverano Orazio Montano Arcivescovo d' Arles in Francia, il quale fu poi da Papa Clemente VIII. eletto per giudicare sull' allegata

invalidità del matrimonio di Arrigo IV. Re di Francia con la Regina Margherita; Nonio Marcello Saia, Autore di alcuni ragionamenti sulla Sfera; ed Ottaviano di Caro, il quale intervenne per uno de' Teologi nel Concilio di Trento.

ROCCAGUGLIELMA Città nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Aquino, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da osservarsi in questa Città una Collegiata sotto il titolo di Santa Maria Maggiore, la quale viene ufiziata da dodici Canonici, e da quattro Mansionarj; una Parrocchia di mediocre struttura; quattro Chiese pubbliche sotto l'invocazione di San Rocco, di San Francesco, di Santa Maria delle Grazie, e di Monte Vergine; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Cuore di Gesù e Maria, e del Rosario; un Convento de' Padri Carmelitani con una magnifica Chiesa; ed uno Spedale amministrato da' Governatori dell' Annunciata di Gaeta. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento sessantasette sotto la cura spirituale di due Parrochi.

ROCCA IMPERIALE Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d' Anglona, e Tursi, situata sopra un rialto, d' aria buona, e nella distanza di due miglia dal Mar Jonio, e di quaranta in circa dalla Città di Matera, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Crivelli. Sono da marcarsi in questa Terra, la quale si crede molto antica, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; sette Cappelle pubbliche; un piccol Convento de' Padri Minori Osservanti; ed un antico, e forte Castello Baronale con fossi, e con ponti di legno. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, aranci, vini, olj, bambagia, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila cento e venti sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

ROCCAMONFINA Terra nella Provincia di Terra di

Digitized by Google

di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata sopra varj colli, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ambrosio, Duca di Quadri. Questa Terra, la quale si crede dallo Storico Pellegrino essere stata Sede degli antichi Aurunci, è un aggregato di otto Casali appellati *Ciciuni*, *Fontanafredda*, *Garofali*, *Gallo*, *Putaturo*, *San Pietro*, *Tavola*, e *Torano*, i quali sono disseminati in varj siti, de' quali alcuni sono quasi inaccessibili. Le cose da notarsi in questa Terra sono sette Chiese Parrocchiali; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Domenicani, e l'altro de' Minori Osservanti; e nove Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, della Trinità, dell'Immacolata, del Rosario, del Suffragio, di Sant'Antonio da Padova, del Confalone, e della Morte. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, castagne, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e trecento in circa sotto la cura spirituale di sedici Parrochi.

ROCCAMONTEPIANO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in parte sopra un colle, ed in parte su d'una pianura, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria de Lapide; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Rocco; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento novantuno sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ROCCAMORICE Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un gran sasso, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Valignani di Chieti. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; quattro

tre Chiese pubbliche sotto i titoli di Sant' Anna, della Madonna degli Angioli, dell' Assunta, e di Santa Maria delle Grazie; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e di San Pietro Celestino. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

ROCCANOVA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d' Anglona, e Tursi, situata sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia dal Mar Jonio, e di trentotto in circa dalla Città di Matera, che li appartiene in Feudo alla Famiglia Colonna, Principe di Stigliano. Sono da osservarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua fondazione, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell' Annunciata, e di Santa Maria delle Grazie; e varie Cappelle Laicali. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, lini, canapi, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille settecento sessantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

ROCCA PIEMONTE Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi della Trinità della Cava, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città della Cava, di sette da Salerno, e di ventidue da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Fieschi Ravaschieri de' Conti di Lavagna. Questa Terra è un aggregato di tre Casali appellati il primo *Padre Alfano*, il secondo *San Potito*, ed il terzo *Lanzara*, poco distanti l'uno dall'altro, ove sono da notarsi tre Parrocchie, l'una sotto il titolo di San Gio: Batista nella Terra di Rocca Piemonte, l'altra sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie nel Casale di San Potito, sottoposto nella giurisdizione spirituale all' Arcivescovo di Salerno; e la terza sotto il titolo di San Biase nel Casale di Lanzara, il quale ancora va con

con la giurisdizione spirituale dell' Arcivescovo di Salerno. Inoltre essa Terra ha tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, del Rosario, e di San Biase; un Monte di pegni; ed un Convento de' Padri Basiliani con una vaga Chiesa di padronato Regio, il quale è nello spirituale sotto la giurisdizione dell' Arcivescovo di Salerno. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, erbaggi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale di tre Parrochi, de' quali due vengono eletti dall' Arcivescovo di Salerno, ed un altro dall' Abate Cassinese della Trinità della Cava.

ROCCAPIPIROZZI Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Venafro, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Venafro, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Spinola, Marchese de los Balbases. In questa piccola Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e sette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

ROCCA PRETURO Casale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situato alle falde d' un monte alpestre, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Cappelletti di Rieti. In questo Casale sono da marcarsi una Parrocchia; e due Chiese pubbliche sotto l' invocazione della Madonna della Valle, e di Santa Cecilia. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, mandorle, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo d' Arciprete.

ROCCARAINOLA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata alle falde d' un monte, d'aria temperata, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Nola, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. In essa sono da no-

Digitized by Google

notarsi una Parrocchia di mediocre ſtruttura ; una Chiesa pubblica sotto il titolo dell' Immacolata Concezione ; un Convento de' Padri Conventuali ; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e del Monte de' Morti ; e due Eremi fuori l'abitato. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, caſtagne, e legna da lavoro. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento, e sei sotto la cura spirituale d' un Parroco.

ROCCA RANDISI Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato alle falde d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Falconi dell' Aquila, e Barone di Torre di Taglio. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro Albiano. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quarantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Prevosto.

ROCCARASO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata nel seno di un monte raso, d' aria salubre, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Caracciolo, Principe di Santo Buono. Sono da marcarsi in questa Terra, la quale si vuole che abbia preso il suo nome dal Monte raso, ove è situata, una Parrocchia di mediocre ſtruttura sotto il titolo dell' Assunta; quattro Chiese pubbliche sotto l' invocazione del Sagramento, di San Rocco, di San Berardino, e di San Niccola di Bari; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di Santa Maria del Suffragio; ed una Fabbrica di panni di lana con Tintoria. Il suo territorio per essere misero d' acque, e quasi tutto petroso, ha scarsi prodotti, ad eccezione di pochi grani di cattiva qualità, di molti legumi, e di eccellenti erbaggi nella State per pascolo di greggi, le cui lane sono di eccellente qualità. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e duecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa ſtessa Terra

per

per essere poco lungi dal Piano di cinque miglia, ha il vantaggio del traffico per esservi accosto la Regia Strada.

ROCCARAVINDOLA Casale, nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Venafro, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Venafro, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e diciotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

ROCCAROMANA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese di Pietramelara. Questa Terra, la quale è un aggregato di tre piccoli Villaggi, ha quattro Parrocchie; una Chiesa pubblica sotto il titolo dell'Annunciata; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, di San Michele Arcangelo, di San Sebastiano, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. La sua popolazione è di mille in circa sotto la cura spirituale di quattro Parrochi.

ROCCA SAN FELICE Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Frigento, situata sopra un piccol monte, d'aria cattiva, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Frigento, e di quindici da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Capobianco di Benevento, Marchese di Carifi. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, erbaggi per pascolo di greggi, ed una miniera di gesso. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila duecento, e trenta sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra è rinomata per lo Lago d'Ansanto, o sia di Mefite,

te, il quale ha quaranta passi di larghezza, e cinquanta di profondità; e le sue acque sono sì puzzolenti, che il fetore d'esse si sente sino alla distanza di quindici miglia.

ROCCA SAN GIOVANNI Terra Regia nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, la quale giace sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza d'un miglio in circa dal Mar Adriatico, e di sei dalla Città di Lanciano. In questa Regia Terra sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Matteo Apostolo; tre Chiese pubbliche sotto l'invocazione della Madonna delle Grazie, della Madonna del Soccorso, e della Madonna di Loreto; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagro Monte de' Morti. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento ottantanove sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ROCCA SANTO STEFANO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situato sopra varie colline, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città dell'Aquila, che ci appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo Villaggio, il quale è un aggregato di sette piccole Ville, ha soltanto due Parrocchie sotto i titoli di Santo Stefano, e di San Tommaso di Piè la Costa. Il suo territorio produce grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti è di trecento novantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Parroco.

ROCCASCALEGNA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una valle, d'aria bassa, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Agnone, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Nanni di Palena. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo del Sagramento; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione de' Santi Cosimo, e Damiano; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, di olj, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento ses-

Digitized by Google

canta sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROCCASECCA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata sopra un falso piano, d' aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Buoncompagno Lodovisi, Duca di Sora, e Principe di Piombino. Questa Terra, di cui è incerto il tempo della sua edificazione, vien divisa in tre Quartieri, i quali sono

I. Il QUARTIERE DI VALLE, ove sono da marcarsi due Chiese pubbliche sotto i titoli di San Vito, e di Sant' Antonio; tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, del Carmine, e del Purgatorio; un Convento de' Padri Conventuali di San Francesco; un Seminario Diocesano, ove s' istruiscono i Cherici della Diocesi d' Aquino; ed un Palazzo Vescovile, che è la Residenza ordinaria del Vescovo d' Aquino,

II. Il QUARTIERE DEL CASTELLO distante un miglio dal Quartiere di Valle, ove sono da notarsi una Chiesa Collegiale ufiziata da sei Canonici; tre Parrocchie di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Purgatorio.

III. Il QUARTIERE DI CAPRILE distante mezzo miglio dal Quartiere del Castello, ove sono da osservarsi soltanto due pubbliche Chiese con due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj; e ne' suoi contorni vi sono delle erbe medicinali, la principale delle quali è quella chiamata polvere di Roccasecca. La sua popolazione ascende a duemila duecento settantasei sotto la cura spirituale di tre Parrochi. Questa stessa Terra vanta d' aver data la nascita a San Tommaso d' Aquino, il quale fiorì nel XIII. Secolo, e che fu per la Teologia ciò ch' è stato Cartesio per la Filosofia nel passato Secolo; poichè di tutti gli Scolastici de' tempi della Barbarie egli è il più profondo, il più solido nello stabilimento de' principj; il più esatto ne' raziocinj, ed il più chiaro nelle espressioni.

ROCCASICURA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi d' Iser-

Digitized by Google

d' Isernia, situata sopra una cima d' un alto monte, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Eboli, Duca di Castropignano. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua fondazione, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio Martire; sette Cappelle pubbliche; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine Addolorata; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di ghiande, e di lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento trentaquattro sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROCCASPINALVETI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un alto monte, d' aria salubre, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Agnone, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe di Santo Buono. In questa Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. Il suo territorio altro non produce che grani, granidindia, e legumi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento ed undici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCA VALLEOSCURA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata in mezzo a monti, e ad una Valle, che introduce al Piano di cinque miglia, d' aria salubre, ma rigida, e nella distanza di trentasette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Tocco, Principe di Montemiletto. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Maggiore; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio per essere in tutto l'Inverno sempre ricoperto di nevi, ha pochi prodotti, ad eccezione di poca segala, di grano, e di miccole. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sessanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCA VILLA SANTA FELICITA Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Dio-

Diocesi della Badia di Monte Santo, unita al Vescovado di Montalto nello Stato Pontificio, la quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza d'un miglio e mezzo dalla Città di Civitella del Tronto, e di nove in circa da Teramo. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, e tre sotto la cura spirituale d'un Parroco.

ROCCAVIVARA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un erto monte, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Coppola, Duca di Canzano. Sono da osservarsi in questa Terra, appellata nel decimoterzo Secolo Rocca de Vivario, una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; sei Cappelle pubbliche; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento; uno Spedale per ricovero de' pellegrini; e sei Monti Frumentarj per sovvenire i coloni bisognosi di grano nella semina. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende ad ottocento ottantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROCCELLA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situata in luogo alto, bagnato dal Mare, d'aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Geraci, che si appartiene alla Famiglia Carafa della Spina con titolo di Principato. Questa Città appellata anticamente Amfissa, e poi chiamata Roccella dal forte suo sito, fu col terremoto del mille settecentottantatrè danneggiata non poco ne' suoi edifizj. In questa medesima Città sono da notarsi due Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine del Carmine; e pria del terremoto vi erano due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Riformati, e l'altro de' Minimi di San Francesco da Paola. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj,

agrumi, bambagia, gelsi per seta, e varie erbe medicinali, tra le quali le più singolari, e speciose sono il reopontico, la vitice, ed il sisamo. Il numero de' suoi abitanti ascende a tre mila trecento novantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete, di due Parrochi, e di un Economo Curato. Questa stessa Città vanta d' aver data la nascita al Filosofo Giuseppe Antonio Martellino.

I. ROCCHETTA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Lacedogna, situata sopra una collina degli Appennini, d' aria salubre, e nella distanza di ventisei miglia in circa dalla Città di Montefusco, e di quattro da Lacedogna, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Pantili di Roma. Sono da osservarsi in questa Terra, di cui è ignoto il tempo della sua edificazione, una Parrocchia di ben intesa architettura servita da ventidue Sacerdoti insigniti; tre Cappelle pubbliche sotto i titoli di Santa Maria Maddalena, di Santa Maria di Costantinopoli, e di Santa Maria del Pozzo; e sei Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, del Rosario, della Vergine de' Sette Dolori, di Santa Maria della Pietà, e di San Giovanni Batista. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di due Economi Curati.

II. ROCCHETTA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi del Real Monistero di Monte Casino, situata sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene alla Famiglia Battiloro con titolo di Baronia. In questa piccola Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; e due Chiese pubbliche sotto l' invocazione di Sant' Erasmo, e di Sant' Antonio da Padova. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ventotto sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

III. ROCCHETTA Casale nella Provincia di Terra

ra di Lavoro ; ed in Diocesi di Calvi, situato sopra una collina contigua al Monte Calicola, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Calvi, che si appartiene alla Mensa Vescovile di Calvi con titolo di Baronìa. In questo piccolo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, e canapi; e ne' suoi contorni vi sorgono varie acque minerali efficacissime per varie malattie. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. ROCCHETTA Casale di Roccagloriosa nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situato sopra il dorso d'un monte di mediocre altezza, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dal Golfo di Policastro, e di settantadue in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia d'Afflitto. Sono da osservarsi in questo Casale quasi contiguo alla Terra di Roccagloriosa una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, lini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ottanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ROCHUDI Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situato sopra un monte sassoso, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Bova, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni, ma mediante le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Sovrano, è stato riattato insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani germani, ghiande, gelsi per seta, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo Greco di Protopapa.

RODI Terra nella Provincia di Lucera, ed in

Digitized by Google

Diocesi di Manfredonia, situata alle falde settentrionali del Monte Gargano bagnate dal Mare Adriatico, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Cavagliglia, Marchese di Santo Marco. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia Collegiale, la quale vien servita da sette Canonici, da un Arciprete, e da due Cappellani; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, e della Morte; ed un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, agrumi d'ogni specie, vini, olj, e carrubbe; ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende a tremila seicento ed otto sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

RODIO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in una valle, d'aria temperata, e nella distanza di due miglia in circa dal Mar Tirreno, e di cinquanta in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Religione di Malta, e nella criminale alla Famiglia Basilio, Barone di Mandia. Questa Terra insieme con altre convicine Terre, quali sono Castel nuovo, Ascea, Terradura, Catona ec. si crede edificata circa il decimo Secolo da'raminghi abitanti della celebre Città di Velia distrutta da'Saraceni. In questa stessa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Agnello Abate; e tre Cappelle Rurali ne'suoi contorni sotto l'invocazione di Santa Sofia, di Sant'Antonio Abate, e di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini generosi, olj in abbondanza, castagne, ghiande, pascoli per greggi, e frutti, che secchi si possono paragonare a'migliori di tutto il Regno. La sua popolazione ascende a novecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria di Giovanni Belli, il quale mediante il suo sapere fu fatto Vescovo di Telese.

ROFRANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un'alta collina cinta quasi da per ogni dove da monti, d'aria salubre; e nella

la

Digitized by Google

la distanza di dieci miglia in circa dal Golfo di Policastro, e di sessanta dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Tosone con titolo di Baronìa. Questa Terra, secondo lo Scrittore Giuseppe Antonini, si vuole edificata dagli abitatori della distrutta Terra di Rofrano Vetere, e da altre persone de' luoghi convicini invitati da' Padri Basiliani, che vi avevano un Romitorio sin dal sesto Secolo. Accresciuta Rofrano di abitanti venuti a stabilirvisi da' suddetti luoghi, ebbero i Padri motivo d' esserne contenti. Nell' anno mille ottantacinque il Conte Ruggiero fece un' ampla donazione ai Padri Basiliani di tutto il territorio di Rofrano, ed in seguito il Re Ruggiero diede ai medesimi Padri la giurisdizione temporale. Continuarono i Padri a governare Rofrano nel temporale, e nello spirituale sino al mille quattrocento settantasei, in cui con Pontificio permesso la venderono al Conte Borrello Arcamone con riserbarsi la cura spirituale del luogo, e delle Grancìe dipendenti, quali erano Santa Maria della Vita, San Zaccheria, Sant' Arcangelo, San Matteo, San Pietro, e San Niccola situate in varj luoghi della Provincia di Salerno. Malmenati dopo pochi anni i Padri Basiliani da Petrucci Carafa, Conte di Policastro, obbligò i Monaci a partirsene, ed il Monistero fu ridotto dal Conte di Policastro in propria abitazione, ed il diritto della spiritualità lo conferì ad un Sacerdote, siccome fecero in appresso i Baroni susseguenti sino al mille cinquecento settantasei. Passata Rofrano in dominio di Lucrezia Comonte, il diritto della spiritualità continuò ad esercitarsi da un Prete sino al mille cinquecento ottantatrè, in cui compratosi Rofrano dall'antica Famiglia Farao di Cuccaro, la spiritualità fu data al Vescovo di Capaccio con Breve di Gregorio XIII. Sommo Pontefice, siccome seguita ad essere tuttavia. Finalmente dopo sessantasette anni di signorìa, che vi esercitò la Famiglia Farao, Padrona ancora delle Terre di Cannalonga, e di Laurìana, passò Rofrano sotto la Famiglia Capece con titolo di Marchesato, e da questa nel mille seicento ottantadue alla Famiglia Tosone, la quale sino al presente seguita ad esserne in possesso con titolo di Baronìa

pia, e l'Università ha il diritto delle seconde cause, e della Portolania. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Matrice sotto il titolo di Santa Maria di Grottaferrata; due Parrocchie sotto i titoli di San Giovanni Batista, e di San Niccola; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria de' Martiri; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, e de' Morti; e quattro Monti Frumentarj per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascoli di bestiami. La sua popolazione ascende a due mila e più sotto la cura spirituale di un Parroco, di un Cantore, e di un Arciprete.

ROGGIANO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situata sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sanseverino de' Principi di Bisignano. Questa Terra, la quale si vuole nata dalle rovine dell'antica Vergiano, edificata dagli Ausoni, ha una Parrocchia, con una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Giovanni Batista; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Domenicani, l'altro de' Cappuccini; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Giovanni Batista. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, gelsi pe: seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille seicento ottantaquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Filosofo Tommaso Basile, ed al sommo Giureconsulto, ed erudito Scrittore in verso Gian Vincenzo Gravina, che visse nel XVII. e principio del XVIII. Secolo.

ROGLIANO Città Regia nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, la quale giace in una pianura bagnata dal Fiume Savuto, d'aria buona; e nella distanza di sei miglia dalla Città di Cosenza. Questa Città appellata in latino *Rublanum*, si crede essere stata edificata, secondo Gabriele Barrio, nel nono Secolo, allorchè i Saraceni devastarono la Città di Cosen-

Digitized by Google

penza. Tra le cose degne da notarsi in questa Città, la quale è un aggregato di tre Quartieri nomati Rogliano, Roti, e Spani, sono una Collegiata sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, uffiziata da tre Dignità, e da venti Canonici; cinque pubbliche Chiese sotto l' invocazione di Santa Sofia, di Santa Maria dell' Assunta, di San Gio: Battista, di Santa Maria delle Grazie, e di San Giorgio; sei Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, della Misericordia, dell' Assunta, dell' Annunciata, del Sagramento, e dell' Immacolata; tre Monti di Pietà per varie opere pie; e due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Domenicani, e l'altro de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, gelsi per seta, e pascoli per bestiami. La sua popolazione ascende a tremila trecento trentuno sotto la cura spirituale di quattro Parrochi. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria, per essere stata patria dell' erudito Scrittore Gaspero Fosso, il quale intervenne al Concilio di Trento, ove fece una dotta Orazione, che recitò in esso Concilio; e de' Giureconsulti Antonio Boccherio, Girolamo Ricciullo, e Tommaso Clauso.

ROJANO Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato sopra un ameno colle, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia e mezzo dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ed undici sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. ROJO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Trivento, e di trentacinque da Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe della Villa. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa Rurale sotto il titolo di Sant' Antonio

da Padova; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del nomé di Maria Santissima, e due Monti Frumentarj per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento ottantanove sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. ROJO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila medesima, situata parte sopra un colle, e parte in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Sono da notarsi in questa Terra, ch'è un aggregato di quattro Ville, due Parrocchie sotto l'invocazione de' Santi Nicandro, Marciano, e di Santa Maria di Rojo; una Chiesa pubblica di mediocre disegno sotto il titolo della Vergine Santissima della Croce, con tre altre; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. Il suo territorio produce grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d'armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e cinquanta sotto la cura spirituale di due Parrochi.

ROMAGNANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Muro, situata sopra una cima d'un'alta rupe, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Muro, che si appartiene alla Famiglia Torelli, con titolo di Baronìa. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio abbonda di vettovaglie di varj generi, e di olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento e sei sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ROMAGNOLI Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, il quale giace in una pianura alquanto elevata, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Lanciano. In questo piccolo Villaggio sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Gennaro; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sotto la

la cura spirituale di un Economo Curato.

ROMBIOLO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d'aria buona, e nella distanza di cinquantatrè miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto negli edifizj, ma mediante le paterne cure del nostro Regnante Sovrano Ferdinando IV. è stato riedificato, insieme con una Parrocchia. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di olj, di lini, e di canapi. Il numero de' suoi abitanti è di quattrocento quarantotto sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

RONCOLISI Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, posto sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira, Duca di Sessa. In questo piccolo Casale è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo. Il suo territorio abbonda di castagne, di ghiande, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessanta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

ROSALI Casale di Fiumara di Muro nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato in mezzo ad un Torrente, che lo divide per metà, d'aria bassa, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questo popolato Casale, che col terremoto del mille settecentottantatrè fu in parte danneggiato negli edifizj, ha soltanto due Chiese sotto i titoli di San Pietro, e di San Domenico. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di vini, di agrumi, di lini, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento quarantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

ROSARNO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una pianura bagnata dal fiume Rosarno, d'aria malsana, e nella distanza di sessantadue miglia in circa dal-

Digitized by Google

dalla Città di Catanzaro, e di due dal Mare, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra, di cui è ignota la sua fondazione, fu rovesciata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ma mediante il paterno amore del Regnante Nostro Sovrano Ferdinando IV. è stata riedificata, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, lini, pascoli per greggi, e varie erbe medicinali. La sua popolazione ascende a mille settecento cinquantatrè sotto la cura spirituale d' un Parroco. Questa stessa Terra vanta d' aver data la nascita ai Letterati Dionigi, e Steffano Alemigna, ed a Domenico, e Girolamo Musitano.

ROSCIANO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situata sopra un' amena collina bagnata dal Fiume Pescara, d' aria buona, e nella distanza di ventisette miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia di Felice della Città di Pianella. Questa Terra, la quale si vuole essere molto antica, ha una Parrocchia di diritto padronato del Barone del luogo; varie Cappelle e dentro, e fuori l' abitato; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e centocinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROSCIGNO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di trentaquattro miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Villani, con titolo di Ducato. In essa sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di buon disegno sotto il titolo di San Niccola; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione della Vergine de' Sette Dolori. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e più sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROSE Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situata sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di

Co-

Cosenza, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Firrao, Principe di Luzzi. Sono da osservarsi in questa Terra tre Chiese Parrocchiali unite in una sola; un Convento de' Padri Minori Riformati; e cinque Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, dell'Annunciata, di San Giovanni, e del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento trentadue sotto la cura spirituale d'un solo Arciprete.

ROSELLO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata a piè d'una roccia, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Trivento, e di trentacinque da Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe della Villa. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; una pubblica Chiesa sotto l'invocazione di Santa Liberata; cinque Cappelle, e dentro, e fuori l'abitato; un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, e di erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. ROSETO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi d'Anglona, e Tursi, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dal Mar Jonio, e di cinquantaquattro dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Ferrari di Cosenza. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, olj, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento novantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato. Questa stessa Terra è quasi il termine delle Provincie di Cosenza, e di Matera.

II.

IL ROSETO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi d'Ariano, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città d'Ariano, che si appartiene alla Famiglia Saggese, con titolo di Baronìa. Sono da notarsi in questa Terra, la quale vanta d'essere antichissima, per esservisi trovati molti monumenti d'antichità, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Assunta; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di San Rocco; uno Spedale per ricovero de' pellegrini; e tre Monti Frumentarj per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi, e d'armenti. La sua popolazione finalmente ascende a tremila trecento e diciotto sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ROSSANO Città Arcivescovile nella Provincia di Cosenza, situata sopra un'alta collina sassosa cinta da profondi precipizj, d'aria salubre, nella distanza di tre miglia dal Mar Jonio, di quaranta dalla Città di Cosenza, e sotto il grado quarantesimo in circa di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto e minuti trenta di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Borghese di Roma. Questa Città, secondo lo Scrittore Gabriele Barrio, riconosce per suoi primi fondatori gli Enotrj. Secondo poi Procopio ella fu edificata da' Romani, i quali vi dedussero una Colonia. Decaduto l'Imperio Romano, la Città di Rossano soggiacque alla comune sciagura di tutte le Città d'Italia, allorchè Totila, Re de' Goti la prese per assalto, e troncò le mani, ed i virili al Comandante della Fortezza, per non essersi prima arreso, siccome avea pattuito. Finalmente dopo d'essere stata signoreggiata da varie illustri Famiglie, quali furono Marzano, Aldobrandino, passò alla Casa Borghese, la quale seguita ad esserne in possesso. Si ammirano in questa Città un sontuoso Duomo tutto vestito di finissimi marmi, il quale viene ufiziato da ventiquattro Canonici; quattordici Parrocchie di mediocre struttura; due Monisterì di Monache di clausura; sette Conventi di Regolari, il primo de' Padri Basiliani nella

la distanza di due miglia in circa dalla Città, il secondo de' Domenicani, il terzo di San Giovanni di Dio, il quarto de' Minimi di San Francesco da Paola, il quinto de' Conventuali, il sesto de' Riformati, ed il settimo de' Cappuccini; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Annunciata, del Rosario, della Vergine de' Sette Dolori, e di San Marco Evangelista; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; due Monti di Pietà per varie Opere pie; un Sedile con distinzione di Ceto; varj sontuosi edifizj; ed un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, gelsi per seta, pascoli per greggi; e ne' suoi contorni vi sono varie erbe medicinali, le principali delle quali sono il dittamo, l'anonide, il centauro, l'oleandro, il zafferano selvatico, la manna, ed il terebinto. La sua popolazione ascende a settemila e duecento sotto la cura spirituale del Capitolo, e di varj Parrochi. Questa stessa Città vanta d' essere stata patria di San Nilo Abate dell' Ordine di San Basilio, del Pontefice Giovanni VII. il quale fiorì nella fine del settimo Secolo, e principio dell' ottavo; del Filosofo, e Medico Mario Paramato; del Giureconsulto Leonardo de Amarellis; e del Poeta Angelo Greco. In questa stessa Città vi è stata un' Accademia rinomata sotto il titolo degli Spensierati, e della quale fa lodevole menzione il Gimma nella sua Opera degli uomini illustri, in cui rapporta d' essere stato il Principe di essa Accademia Cammillo Toscano verso la fine del XV. Secolo. Questo Patrizio di Rossano ha lasciati molti Manuscritti, i quali tra poco si daranno alla luce dal suo discendente Giuseppe Toscano noto nella Repubblica Letteraria per la sua celebre Opera pubblicata in sette Tomi, e che porta il titolo de Causis Romani Juris, ove sviluppa le variazioni del Diritto Romano, che ha avuto sotto le varie vicende del Governo. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile venti luoghi, i quali sono 1. *Bacchigliano*, o sia *Bacchiglieri*, 2. *Campana*, 3. *Cropalari*, 4. *Calcueti*, 5. *Calopez-*

pezzati, 6. *Crosia*; 7. *Cotigliano*, 8. *Longobucco*, 9. *Mandatorizzo*, 10. *Macchia*, 11. *Paludi*, 12. *Pietrapaola*, 13. *Spezzano*, 14. *San Cosimo*, 15. *San Demetrio*, 16. *San Giorgio*, 17. *San Lorenzo*, 18. *Tarsia*, 19. *Terranova*, 20. *Vaccarizzo*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

ROSSI Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato in una valle, d'aria temperata, e nella distanza di undici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono scarsi per essere il terreno per natura sterile. Il numero de' suoi abitanti è di ottantadue sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

ROTA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situata a piè d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene alla Famiglia Cavalcante, con titolo di Marchesato. Sono da notarsi in questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco una Parrocchia, con una pubblica Chiesa sotto il titolo di San Francesco da Paola; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Marco. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento novantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco di Rito Greco.

ROTELLO Terra Regia nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, la quale giace sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera. Sono da osservarsi in questa Terra, la quale si vuole nata dalle rovine delle antiche Città di Gerione, di Cliternia, e di Teano Appulo, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille ed ottocento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROTINO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi

cesi di Capaccio, situata sopra una lunga collina, d'aria non buona, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Garofalo. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo, in cui fu edificata, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura sotto il titolo di San Michele Arcangelo; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del Consigliere Giuseppe Capozzuto, e dell'erudito Scrittore Pasquale Magnone; ed è ancora strada maestra, ove posa la Regia Posta, la quale va, e viene da Napoli, e mantiene il commercio con tutto il Cilento, e col Vallo di Novi.

ROTONDA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Cassano, situata alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Matera, e di cento ventidue da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. Sono da osservarsi in quest'antica Terra, la quale, secondo Giuseppe Antonini, si vuole essere l'antica Nerulo, una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno; uno Spedale, ove si allevano gli Espolti; due Monti di Pietà per varie opere pie; e cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Annunciata, del Rosario, del Carmine, e di Sant'Antonio. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e pascoli per bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila ottocento e due sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

ROTONDELLA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Anglona, e Tursi, situata sopra un alto colle, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dal Mar Jonio, e di trentasei in circa dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ulloa, Duca di Lauria. In questa popolata Terra sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confra-

fraternite Laicali sotto i titoli dell' Annunciata, e de' Morti; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, cacciagioni, e bambagia, della quale se ne fanno varie manifatture di coverte; di cortinaggi, di dubletti &c. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila duecento venticinque sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

ROTONDI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata nel piano di un monte, d' aria buona, e nella distanza di quindici miglia dalla Città di Montefusco, e di venti da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese di Santermo. Questa Terra, la quale è un aggregato di nove piccoli Villaggi, ha una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Chiesa Rurale sotto il titolo di Santa Maria della Stella. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, noci, e canapi. La sua popolazione ascende a mille duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ROVELLA Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ventisei sotto la cura spirituale di un Parroco.

ROVERE Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in luogo alpestre, e montuoso, d' aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cabrera Bovadilla di Roma de' Conti di Celano. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro Apostolo; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento. Il suo terreno produce pochi grani, frutti, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantasei

sei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

ROVETO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza stessa, il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Catanzaro. In questo piccolo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Barbara; ed un Convento de' Padri Riformati di San Francesco. Il suo territorio produce grani germani, legumi, vini, olj, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ottantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco. Questo stesso Casale è rinomato nella Storia Letteraria per aver data la nascita nel XVII. Secolo al sommo Matematico, e Medico Tommaso Cornelio, il quale fu l' inventore della irritabilità Halleriana, siccome lo ha dimostrato il Chiarissimo Chimico, e Medico Saverio Macrì nelle Note fatte alla Fisiologia del Caldani.

RUFFANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Ugento, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Ugento, e di ventiquattro da Lecce, che si appartiene in proprietà alla Famiglia Ferrante, ed in titolo di Principato alla Famiglia Brancaccio. Sono da notarsi in questa Terra di cui è ignota la sua fondazione, una Parrocchia sotto il titolo della Natività di Maria; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione della Vergine del Carmine; un Monte di Pietà per varie opere pie; una Scuola pubblica di Belle Lettere; ed un Convento de' Padri Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. La sua popolazione ascende a mille seicento novanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

RUFOLI Villaggio Regio di Forìa di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, il quale giace in luogo piano, d' aria bassa, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Salerno. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e castagne.

Il numero de' suoi abitanti ascende a trentasei sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

RUGGIANO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Ugento, situato alle falde di due colli, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città d'Ugento, e di trentasei da Lecce, che si appartiene alla Famiglia Sangiovanni, con titolo di Baronia. In essa sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Elia; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione de' Morti, come pure non molto lungi dall'abitato un Santuario sotto l'invocazione di Santa Marina, frequentato dai pii Fedeli in tutti i mesi dell'anno. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini generosi, olj eccellenti, e tabacchi di buona qualità. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento, e venti sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

RUOTI Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Potenza, situata sopra una disastrosa collina, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Potenza, e di quaranta in circa da Matera, che si appartiene alla Famiglia Capece Minutolo, con titolo di Principato. In essa sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confraternite Laicali amendue sotto l'invocazione del Rosario; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila, e cinquecento sotto la cura spirituale d'un Parroco.

RUPO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo eminente, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia da Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di padronato Laicale sotto il titolo dell'Assunta. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentadue sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

RUTIGLIANO Terra nella Provincia di Trani, ed

ed in Diocesi di Conversano, situata sopra un' amena collina, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Bari, e di sei da Conversano, che si appartiene in Feudo al Capitolo di San Niccola di Bari. Sono da notarsi in questa Terra tutta cinta di mura, e di fossi, una Collegiata ufiziata da ventisette Canonici, e da dodici Mansionarj; un Monistero di Monache Chiariste; quattro Conventi di Regolari, cioè de' Padri Domenicani, de' Conventuali, de' Minori Osservanti, e de' Cappuccini; un Orfanotrofio per ricovero delle Zitelle orfane; cinque Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Immacolata, della Vergine Addolorata, del Carmine, di San Sebastiano, e della Morte; e cinque Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, mandorle, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila trecento, e cinque sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

1. RUVO Città Vescovile Suffraganea di Bari nella Provincia di Trani, situata sopra un' amena collina degli Appennini, d' aria salubre, nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Bari, e sotto il grado quarantesimo secondo e minuti dieci in circa di latitudine settentrionale, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Carafa, Duca d' Andria. Questa Città dell' antica Puglia Peucezia, la quale viene appellata dal Poeta Orazio Rubi, e da Plinio Rudia, si vuole edificata da Japigio figliuolo di Dedalo, il quale fondò ancora Bari. Cresciuta coll' andar del tempo divenne una Città ragguardevole, ed in tempo della Repubblica Romana fu uno de' principali Municipj, ove quella potente Repubblica fissò le stazioni per poter guardare, e sovvenire le Provincie confinanti. Decaduto l' Imperio Romano, Ruvo fu distrutta da' Goti nel quattrocento sessantatrè, ma dopo qualche tempo nuovamente risorse, siccome si vede al presente. Le principali cose da notarsi in questa Città tutta cinta di mura sono una Cattedrale di mediocre struttura, la quale viene ufiziata da trenta Canonici, e da molti Partecipanti; una Chiesa pubblica sotto il titolo del Crocifisso;

Digitized by Google

un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di San Benedetto; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo, e terzo de' Minori Osservanti; un Orfanotrofio per ricovero de' poveri; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; quattro Monti di Pietà per varie opere pie; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli della Purificazione, del Carmine, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, mandorle, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a seimila, e quattrocento in circa sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile la sola descritta Città di Ruvo.

II. RUVO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Muro, situata in una pianura del monte di Sant' Angelo in Vultu, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Muro, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Caracciolo del Sole, Principe della Torella. Questa Terra, la quale si crede nata dalle rovine dell' antica Rufo, ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Monistero de' Padri Conventuali; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e di San Giuseppe; due Monti Frumentarj per sovvenire i bisognosi nella semina; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila trecento e quattro sotto la cura spirituale di un Arciprete.

S

SABIANO Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badia di Monte Santo unita al Vescovado di Montalto dello Stato Pontificio, la quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Civitella del Tronto, e di undici da Teramo. Questa piccola Villa ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del

suo

Digitized by Google

suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ventisette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SACCO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde di un' erta rupe, ch' è un ramo del Monte Alburno, d' aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Villani, discendente da quella della Città di Firenze. Questa Terra si vuole essere stata edificata circa l' ottavo Secolo dagli abitanti della distrutta Terra di Castel Vecchio, ove era un Castello fatto da' Duchi di Benevento, ed in cui fu rilegata Saccia moglie di uno de' Duchi di Benevento. Distrutto questo Castello, gli abitanti di Castel Vecchio edificarono la presente Terra, e la vollero chiamare Saccia in memoria di Saccia rilegata nel Castello della Terra di Castel Vecchio. Coll' andar del tempo divenne un luogo popolato, ed il primo Barone ne fu la Famiglia Sanseverino de' Conti di Capaccio, che concedè alla Università la Giurisdizione di seconde istanze, la Bagliva, la Fida, ed il diritto della Piazza, siccome seguita ad esserne in possesso. Dalla Famiglia Sanseverino passò questa Terra alla Famiglia Capece, e da questa a quella di Lanario, che ne fu investita col titolo di Conte del Sacco. Finalmente nel mille seicento e quindici fu venduta sub hasta dal Regio Fisco a Scipione Villani allora Barone di Roscigno, la cui Famiglia seguita ad esserne in possesso. Sono da notarsi in questa Terra, la quale ha un esteso Orizonte, che va a terminare nella Costa d' Amalfi, una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo di San Silvestro Papa, la quale vien servita da un Capitolo Recettizio innumerato di Sacerdoti, tra' quali vi è un Arciprete Curato per l' amministrazione de' Sagramenti, ed un Cantore, che regola il Coro, il quale è tutto lavorato alla mosaica; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione della Vergine Addolorata; varie Cappelle dentro, e fuori l' abitato; ed una Valchiera nella distanza di un miglio in circa dall' abitato, la quale viene animata dalle acque

del Fiume Fietra, le cui acque, secondo l'analisi fattane dal Medico di Camera di sua Maestà Giuseppe Vairo sono gentilmente acidole. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, lini fini, ghiande in abbondanza, erbaggi per pascolo di armenti, e varie erbe medicinali, tra le quali vi sono la salvia, il camedrio, la valeriana, la Dulcamara, e l'Elleboro ec. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

I. SALA Villa Regia dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata in una pianura, d'aria sana, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, e di legumi d'ogni sorta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novanta sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Pievano.

II. SALA Vedi Setino.

III. SALA Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città di Casertanuova. Sono da notarsi in questo piccolo Casale una Parrocchia a tre navi sotto il titolo di San Simone; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; due Cappelle pubbliche sotto i titoli dell'Assunta, e di Santa Barbara; una Fabbrica di recami di stoffe di ogni genere eretta dal Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano; ed un magnifico Ponte poco lungi della lunghezza di palmi cinquanta, e della larghezza di sedici. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ottantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SALA Città nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un colle di straripevoli balze degli Appennini,

nini, d'aria salubre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caldà, Duca di Diano. Questa Città si vuole nata dalle rovine dell' antica Marceliana distrutta nella comune desolazione dell' Italia da Totila, Re de' Goti, sotto la cui barbara condotta furono devastate quasi tutte le nobili Contrade d' Italia. Siffatte crudeltà furono rinnovate nel nono Secolo da Altalà Re Moro, il quale scorrendo qual fulmine con cento mila barbari, incendiò, e distrusse le più belle Città, che vi erano in queste Contrade, con principiare le infelici rovine da Salerno sino a Cosenza. Sono da marcarsi in questa Città cinque Parrocchie di mediocre disegno sotto i titoli di San Pietro, di San Leone, di Sant' Eustachio, di San Niccola, e di Santo Stefano; una Chiesa pubblica di vago disegno sotto l' invocazione dell' Annunciata; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Salvatore, della Purificazione, e di San Vincenzo da Paola; un Convento de' Padri Cappuccini fuori l' abitato; e varj edifizj particolari di mediocre struttura, tra' quali si distingue il Palazzo del Vescovo di Capaccio, in cui risiede un Vicario Generale della sua vasta Diocesi. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, e lini. La sua popolazione ascende a cinquemila seicento e venti sotto la cura spirituale di cinque Parrochi. Questa stessa Città vanta d' aver data la nascita al Giureconsulto Domenico Vairo Compilatore, e Commentatore delle Prammatiche del Regno di Napoli; ai Poeti Luigi Otero, e Giacomo Gatta; ed agli eruditi Scrittori Manilio Pandelli, Sergio Sarmento, e Girolamo Gatta.

SALA DI GIOI Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Bambacaro. Sono da notarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua edificazione, una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo di Santa Barbara; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; e tre

Cappelle pubbliche sotto i titoli di San Giovanni Batista, di Santa Maria Lauretana, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra viene ancora chiamata Salella.

SALANDRA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tricarico, situata sopra un'alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dal fiume Salandrella, e di venti in circa dalla Città di Matera, che si appartiene alla Famiglia Revertera con titolo di Ducato. Questa Terra, la quale si vuole che abbia preso il nome dal Fiume Salandrella con poca mutazione di lettere, ha una Parrocchia di mediocre struttura; cinque Cappelle sotto i titoli del Sagramento, dell' Annunciata, di San Rocco, del Rosario, e di San Donato; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Monte de' Morti; ed un bellissimo Convento de' Padri Francescani Riformati. Le produzioni del suo territorio sono grani di eccellente qualità, legumi di varj generi, frutti saporiti, vini generosi, ghiande in abbondanza, erbaggi per pascolo di animali, e bambagia, la quale vi riesce a maraviglia, onde quantità di tela con essa si fabbrica da' paesani, per essere una delle migliori loro industrie. La sua popolazione ascende a mille trecento settantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SALANDRELLA Fiume nella Provincia di Matera, il quale nasce sopra la Terra di Stigliano, se gli unisce altra acqua, che sorge sotto la Terra di Accettura, e va a scaricare le sue acque nel mar Jonio. Questo Fiume ebbe ne' prischi Secoli il nome di Acalandro, e così presso Strabone, e Plinio si trova nominato.

SALAPIA, o SALPI Città un tempo assai celebre dell'antica Daunia, la quale era situata poco lungi dal fiume Ofanto, ed in vicinanza del Mare. Quest'antica Città, che da più Secoli non esiste, fu fondata, secondo il Mazzocchi, da' Tirreni vicino al Mare, ma per la qualità viziosa dell' aria, i suoi abitanti ottennero dal Senato Romano di costruirla dentro Terra, e nella

nella distanza di quattro miglia dall'antica Salapia. In tempo della Guerra Sociale ella fu distrutta da Cajo Cosconio Pretore di Roma per aver voluto seguire il partito degl'Italicesi. Riedificata nuovamente da' suoi cittadini, coll'andar degli anni risorse più magnifica di prima, e ne' primi Secoli della Chiesa fu Sede Vescovile; poichè si legge nel Concilio Arelatense celebrato sotto Silvestro I. Papa la soscrizione di Pardo, Vescovo di Salapia. Finalmente distrutta questa Città, la Sede Vescovile fu unita sotto il Pontefice Martino V. alla Chiesa Arcivescovile di Trani.

SALCITO Terra nella Provincia di Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata nel pendìo di un monte, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Francone, Principe di Ripa. Questa Terra nominata sin da' tempi de' Normanni col nome di *Salicizum* forse da' salci, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Basilio; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria degli Angioli, e de' Morti; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e de' Morti; otto Cappelle pubbliche; sette Monti Frumentarj per varie opere pie; uno Spedale per ricovero de' pellegrini; ed un Beneficio Laicale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila e settecento sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento sono i Feudi di Pietravalle, di Castello di Ruvo, e di Pietrajannizzera.

SALERNO Città Regia, Arcivescovile, e Capitale della Provincia di Principato Citra, o sia di Salerno, la quale giace in fondo d'un golfo di mare, d'aria non molto salubre, nella distanza di ventisette miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo in circa di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo, e minuti venti di longitudine. Questa Città, secondo alcuni Scrittori, si vuole fondata da Sem, figliuolo di Noè. Secondo poi altri Autori, e specialmente da Francesco Antonio Ventimiglia

nel

Digitized by Google

nel Prodromo alle Memorie del Principato di Salerno, si opina essere stata edificata da' Greci. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può asserire se non che questa Città sia antica, e che in tempo della Repubblica Romana fu una delle illustri, e cospicue Colonie de' Romani, secondo quel che ne attestano Vellejo Patercolo, e Tito Livio. Sotto l'Imperatore Adriano ella fu stabilita per sede de' Correttori della Lucania, e del Paese de' Bruzj. Decaduto l'Imperio Romano, passò sotto il dominio de' Goti, i quali vi regnarono sino alla venuta de' Longobardi. Venuti costoro nel cinquecento sessantotto, e rendutisi Padroni della maggior parte del Regno di Napoli, vi fondarono la Ducea di Benevento; e così Salerno passò in potere de' Longobardi, i quali la signoreggiarono sotto diciotto Duchi, l'ultimo de' quali fu Sicardo. Morto il Duca Sicardo, e succedutogli Radelchi suo Tesoriere, gli abitanti di Salerno mal soffrendo il governo di Radelchi, si elessero nell'anno ottocento quaranta per loro Principe Siconolfo, o sia Sicendolfo, fratello di Sicardo; e così ebbe la sua origine il Principato di Salerno, il quale venne dominato da ventidue Principi. Di questi ventidue Principi di Salerno, l'ultimo della linea Longobarda fu Gisulfo, il quale ne fu discacciato da Roberto Guiscardo Normanno, il quale nel mille e settantacinque unì questo Principato alla Ducea di Puglia. Morto Roberto Guiscardo, succedè a questo Principato Ruggiero figliuolo di seconde nozze di esso Roberto Guiscardo. Passato all'altra vita Ruggiero, il Principato di Salerno passò in potere del Duca Guglielmo, e da questo all'altro Ruggiero, il quale poi fu il primo Re, che fondò la Monarchia di Sicilia, e che fu decorato in Salerno con tutti i suoi successori dal Papa Urbano II. dello specioso titolo di Legati nati della Santa Sede, e così Salerno divenne Principato pe' figliuoli de' Re di Napoli. Estinta la linea de' Re Normanni, e succeduta quella degli Svevi, Salerno seguì ad essere Principato de' Sovrani di Napoli sino al Re Carlo I. d'Angiò, il quale investì di questo Principato il suo figliuolo Carlo II. e continuò ad essere assegna-

segnamento de' Principi Ereditarj sino a Roberto, sotto di cui essi s'intitolarono Duchi di Calabria. Nell'anno mille quattrocento e diciannove la Regina Giovanna II. diede Salerno in Feudo a Girolamo Colonna, Nipote del Papa Martino V. Finalmente dopo d'esser passato questo Principato pria alla Famiglia Orsini de' Conti di Nola, e poi alla potentissima Casa Sanseverino, la quale ne fu investita da Ferdinando I. d'Aragona, ritornò sotto l'Imperator Carlo V. al Regio demanio, siccome seguita ad essere tuttavia.

Si ammirano in questa Città un gran Duomo di struttura gotica, ed ornato delle più belle sculture di Matteo Botfiglieri, e di pitture di Solimena, di Sanfelice, e del Sabbatini; un vago Soccorpo ricco di marmi, ove riposa il corpo dell'Apostolo San Matteo; ed un bel vestibulo di colonne antiche, nel quale si trovano i sepolcri de' Principi Longobardi, ed una gran vasca di granito orientale di un sol pezzo. Questo gran Duomo viene ufiziato da trentuno Canonici forniti d'Insegne Cardinalizie, e da quindici Mansionarj.

Oltre a ciò essa Città ha una Chiesa Collegiale sotto il titolo dell'Annunciata di diritto padronato della Città, la quale viene ufiziata da dieci Sacerdoti insigniti; diciassette Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; cinque Monisteri di Monache di clausura; due Conservatorj di Donzelle; tredici Conventi di Regolari, il primo de' Padri Olivetani, il secondo de' Celestini, il terzo de' Domenicani, il quarto de' Carmelitani, il quinto degli Agostiniani, il sesto de' Teresiani, il settimo de' Minimi di San Francesco da Paola, l'ottavo de' Riformati, il nono de' Minori Osservanti, il decimo de' Cappuccini, l'undecimo di San Giovanni di Dio, il duodecimo de' Conventuali, ed il decimoterzo della Congregazione del Beato Pietro da Pisa; e sedici Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, di San Giuseppe, di Sant'Antonio da Padova, di San Berardino da Siena, del Rosario, del Carmine, di Sant'Agostino, di San Pasquale, di Sant'Antonio, di San Francesco d'Assisi, di San Crispino, del Salvatore, di San Martino, di San Pietro in Vinculis, della Vergine

gine Addolorata, e di San Francesco della Croce.

Inoltre ella ha tre Sedili di Nobiltà, ne' quali sono ascritte alcune Famiglie discese da' Longobardi, e da' Normanni; un Teatro pubblico di mediocre struttura; due Ospedali per ricovero degl' infermi, e de' bambini Esposti; tre Monti di Pietà, i quali somministrano del denaro col pegno, e de' maritaggi a Zitelle povere; un Seminario Diocesano capace di moltissimi Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; una Regia Scuola eretta dal Regnante Ferdinando IV. ove s' insegnano le scienze Mattematiche, e Filosofiche, l' Agricoltura, e le lingue dotte; ed una Università di Studj, principalmente di Medicina, la quale è la più antica di Occidente dopo la decadenza delle Lettere, e quando tutto il resto dell' Europa era barbaro, in Salerno già fioriva questa Università, la quale ha molto contribuito al risorgimento delle scienze, e sopra tutto della Fisica. La sua fama sin dal nono Secolo si estendeva per tutta l' Europa, poichè vi venivano giovani a studiare da tutte le parti, e vi erano de' maestri che loro insegnavano in diverse lingue. Questa stessa Università, la quale è stata la prima di qualunque altro Collegio, anche de' Giureconsulti, per diritto datole da' Re Ruggiero, e Federigo II. ha la facoltà di laureare in Medicina, ed in Filosofia sì per la memoria dell' onore, a cui essa Medicina salì; come per gli precetti, che ce ne sono rimasti: quindi meritamente cantò Egidio Corbeil, Medico di Filippo Re di Francia nel suo Poema delle virtù, e delle lodi de' medicamenti,

Hunc celebri ritu medicandi provida morem
Et colit, & digna veneratur Terra Salerni,
Urbs Phœbo sacrata Minervæ sedula nutrix,
Fons Physicæ, pugil Eucrasiæ, cultrix Medicinæ.

Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, risi, frutti, vini, olj; ed il mare dà abbondante pesca, ed a piccola distanza dalla Città vi è un' acqua minerale acidola, la quale contiene molt' aria fissa, e poca aria epatica, secondo l' analisi fattane dal Medico di Camera del Re nostro Signore Giuseppe

seppe Vairo. La sua popolazione ascende a nove mila in circa sotto la cura spirituale di diciassette Parrochi.

Quella stessa Città, la quale fù decorata da varj Sovrani del titolo di Città Ippocratica, è rinomata non solo per la fiera che vi si tiene nel mese di Settembre, la quale è riguardata come la prima dell' Italia, perchè vi si commerciano i generi stranieri; ma ancora per essere stata patria di molti Letterati, tra' quali si annoverano, come principali i Filosofi, e Medici Pietro Musandino, Matteo e Romualdo Plateario, Giovanni di Procida Signore dell' Isola di Procida, ed Autore del Vespro Siciliano, Matteo Alfano, Costanzo Calenda, Pietro Barliario, Matteo Silvatico, Antonio Vitale, e Giovanni Milano. Tra Giureconsulti Ursone Salernitano, e Giannangelo Papio. Tra' Poeti i due celebri Alfani. Tra' Cronisti il tanto rinomato Anonimo Cronista Salernitano. E tra' Pittori il tanto celebre Andrea Sabbatini, il quale dipinse i quadri della Vergine Addolorata e dell' adorazione de' Maggi nel Duomo di Salerno; il quadro della Vergine col Bambino, e di due Santi dell' Ordine Benedettino nel Monistero delle Monache Benedettine di Salerno; ed il quadro della Vergine con Cristo, che dispensa le indulgenze a San Francesco nella Chiesa de' Francescani.

La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile (il cui Metropolitano fu dichiarato Primate della Lucania da Papa Giovanni XV. il quale in onore di San Matteo eresse la Chiesa di Salerno in Arcivescovato (cento quarantadue luoghi, i quali sono 1. *Acigliano*, 2. *Acquarola*, 3. *Acquamela*, 4. *Ajello*, 5. *Antessano*, 6. *Aria*, 7. *Aterrano*, 8. *Ausa*, 9. *Banzano*, 10. *Barbuti*, 11. *Baronissi*, 12. *Belvedere*, 13. *Bolano*, 14. *Borgo*, 15. *Bracigliano*, 16. *Brignano*, 17. *Capriglia*, 18. *Casabarone*, 19. *Castelluccio Cosentivo*, 20. *Capitignano*, 21. *Calabrano*, 22. *Catelde*, 23. *Calabranello*, 24. *Casamancuso*, 25. *Castiglione*, 26. *Caprecano*, 27. *Calvanico*, 28. *Carpineto*, 29. *Canfora*, 30. *Carifi*, 31. *Capopenta*, 32. *Castello*, 33. *Casalicchio*, 34. *Castello*, 35. *Canale*, 36. *Capezzano*, 37. *Castelluccio*, 38. *Celsi*, 39. *Chieve*, 40. *Chiaravallisi*, 41. *Ciorani*, 42. *Cologna*,

43. *Coperchia*, 44. *Corticelle*, 45. *Costarella*, 46. *Contrada*, 47. *Creta*, 48. *Curti*, 49. *Curticelli*, 50. *Curtori*, 51. *Diacono*, 52. *Dogana vecchia*, 53. *Evoli*, 54. *Fajano*, 55. *Ferreri*, 56. *Filetta*, 57. *Fisciano*, 58. *Fimiani*, 59. *Figlioli*, 60. *Fontanella*, 61. *Fusara*, 62. *Gaja*, 63. *Gajano*, 64. *Galiano*, 65. *Giovi*, 66. *Grimaldi*, 67. *Lancusi*, 68. *Lanzara*, 69. *Lupi*, 70. *Mercato*, 71. *Migliano*, 72. *Misciano*, 73. *Monticello*, 74. *Murato*, 75. *Occiano*, 76. *Ogliara*, 77. *Olevano*, 78. *Orignano*, 79. *Ornito*, 80. *Oscato*, 81. *Ospidale*, 82. *Parrelle*, 83. *Pastina*, 84. *Pastorano*, 85. *Pandola*, 86. *Padre Alfano*, 87. *Palazzo*, 88. *Pellizzano*, 89. *Pezzano*, 90. *Penta*, 91. *Pennino*, 92. *Preturo*, 93. *Piro*, 94. *Piazza del Galdo*, 95. *Piano*, 96. *Piazza di Pandola*, 97. *Pizzolano*, 98. *Ponte*, 99. *Pozzo*, 100. *Poggio Paschali*, 101. *Prepezzano*, 102. *Pugliano*, 103. *Puzzarulo*, 104. *Rufoli*, 105. *Ribottoli*, 106. *Sava*, 107. *Saragnano*, 108. *Settefico*, 109. *Sieti*, 110. *Siano*, 111. *Solofra*, 112. *Sordina*, 113. *Soviano*, 114. *Spiano*, 115. *Strada*, 116. *Sant' Agata*, 117. *San Biagio*, 118. *San Bartolomeo*, 119. *Sant' Angelo*, 120. *Santo Magno*, 121. *Santa Tecla*, 122. *San Martino*, 123. *San Giovanni*, 124. *Santa Caterina*, 125. *San Cipriano*, 126. *San Vincenzo*, 127. *Sant' Angelo*, 128. *San Giorgio*, 129. *San Potito*, 130. *San Felice*, 131. *Sant' Eustachio*, 132. *San Pietro a Resicchio*, 133. *San Felice*, 134. *Santa Lucia*, 135. *San Michele*, 136. *Terra vecchia*, 137. *Torchiati*, 138. *Torello*, 139. *Vassi*, 140. *Vignale*, 141. *Vignevetrale*, 142. *Villa*. Questi succennati cento quarantadue luoghi della Diocesi Arcivescovile di Salerno vengono divisi in sedici Dipartimenti, che si chiamano Carte, de' quali sedici Dipartimenti, tredici sono nella Provincia di Salerno, e tre nella Provincia di Montefusco. I tredici esistenti nella Provincia di Salerno sono 1. *Castelluccio Cosentino*, 2. *Evoli*, 3. *Olevano*, 4. *Montecorvino*, co' suoi diciotto Casali, 5. *Gifoni sei Casali*, 6. *Gifoni Valle e Piano* co' suoi ventidue Casali, 7. *San Cipriano*, 8. *Castiglione*, 9. *Sava* co' suoi dodici Casali detti di Sanseverino, 10. *Calvanico* co' suoi otto Casali chiamati ancora di Sanse-

Digitized by Google

severino, 11. *Mercato di Sanseverino* co' suoi tredici Casali, 12. *San Giorgio* co' suoi otto Casali, 13. *Montoro* co' suoi diciotto Casali. I tre altri Dipartimenti esistenti nella Provincia di Montefusco sono 1. *Solofra*, 2. *Serino* co' suoi ventidue Casali, 3. *Forino* co' suoi dieci Casali; i quali saranno distintamente descritti a lor proprio luogo.

I. SALICE Casale dello Stato di Fiumara de' Mori nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu danneggiato negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant'Ignazio. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, agrumi, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cinquecento e sei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. SALICE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Brindisi, situata in una pianura, d'aria non molto buono, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Brindisi, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Filomarini, Duca della Torre, e di Cotrofiano. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre struttura; un Convento de' Padri Riformati; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, dell' Immacolata Concezione, e del Rosario; e due Monti di Pietà per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille ed ottocento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SALIGNANO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Alessano, situato in luogo piano, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città d'Alessano, e di trentasei in circa da Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Aierbo d' Aragona de' Duchi d' Alessano. In questo piccolo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, vini, tabacchi, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento

sei-

Digitized by Google

settantasei sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. SALINE (le) Terra Regia nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Trani medesima, la quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Barletta. Questa Terra edificata da poco tempo in quà ha soltanto una vaga Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore di diritto padronato Regio. Il suo terreno produce vettovaglie di varj generi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento e ventisette sotto la cura spirituale d'un Parroco, e di due Coadiutori.

II. SALINE REGIE DI BARLETTA luogo della confezione del sale marino nella Provincia di Trani, il quale giace in una vasta pianura bagnata dal piccol Golfo del Mare Adriatico di Manfredonia, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Barletta, e di ventiquattro da Manfredonia. La figura di queste Regie Saline rappresenta quasi un Pentagono della lunghezza di due miglia, e della larghezza di due terzi di miglio in circa. Il luogo, ove sono situate esse Regie Saline, è composto nella superficie di arena, la quale è in minor quantità per quanto più si discosta dal lido, ed alla profondità di quattro palmi in circa sorge l'acqua. Nel suo ingresso dalla parte di Barletta vi è una foce, per la quale s'introduce l'acqua del mare, e quasi nel suo mezzo ve n'è un'altra simile, le quali tortuosamente girando per l'interno delle Saline, conducono l'acqua del mare per uso della confettura del sale. Il metodo poi, ed i lavori, che si usano in queste Regie Saline per la confezione del sale, sono i seguenti. Si dividono le Saline in cinque bande, ed ogni banda è composta di varie vasche denominate Vasi, i quali sono un'estensione di terreno spianato, e circondato da un piccolo argine di terra aguzzo al di sopra, e dell'altezza di un palmo e mezzo, e di quattro di base. Queste Vasche, o sieno Vasi sono addetti alcuni a ricevere la massima possibile quantità d'acqua marina, altri per la disposizione delle acque, ed alcuni altri per la confezione del sale.

Ne' principj di Maggio si toglie all'ingresso delle foci tutta l'arena, che ha deposta

Digitized by Google

posta il Mare nel corso del passato Inverno, per l'introduzione dell'acqua marina. Questa introduzione, acciò possa speditamente, ed in maggior copia entrarvi, si formano lateralmente all'ingresso delle foci, due braccia di pali intessuti di paglia, che si estendono nel Mare per qualche passo; e questa è la prima operazione, che si esegue in ogni anno.

La seconda operazione è quella di riattare tutte le siepi delle conserve, che sono di terra loto, come rose dalle acque della State, e compresse da quelle dell'Inverno, acciò possano sostenere quelle acque, che vi si debbono introdurre per la nuova confezione del sale.

La terza operazione finalmente è quella di togliere con un rastello di legno dal suolo de' campi tutto il loto, che vi si rinviene; di riattare le siepi; e di lasciare per uno, o due giorni esposti al Sole i Vasi, o sieno le Conserve pria di rimettervi l'acqua, acciò il fondo s'indurisca.

Preparate in siffatto modo le Saline tutte, le acque dell'Anno innanzi si mescolano con parte delle acque nuovamente entrate per le Foci. Queste acque si cominciano ad introdurre di nuovo ne' Campi, ma in poca quantità, a segno tale che non tutta l'estensione de' Campi ne rimane coperta. Cotest'acqua si toglie dalle Conserve destinate per l'evaporazione del fluido marino, e si rimpiazza con quella, che viene per mezzo delle Foci del Mare. Questa stessa acqua si fa rimanere in ogni Vasca due, o tre giorni, secondo è più, o meno attiva l'azione del calore del Sole, e del vento; e dopo essere stata percossa dal calore del Sole, ed agitata da' venti, il sale contenuto in essa acqua si unisce; e cotesta unione rassembra al gelo, che si forma sulle acque nel rigore dell'Inverno; ma la sua profondità non eccede una linea e mezzo.

Subito che manca l'acqua ne' Campi, essendo già unito quel Sale, che conteneva, ed evaporato tutto il suo fluido, vi si rimpiazza dell'altra. Di questa siegue il medesimo effetto; e così rifondendosi sempre nuova acqua ben evaporata prima ne' precedenti Vasi, si prosiegue il corso di un tal lavoro, fin che nel fondo de' Campi il Sale è asceso all'altezza di quasi tre once, ch'è il suo maturo.

Digitized by Google

Dopo che il Sale è arrivato alla suddetta altezza di quasi tre once, si toglie da' Campi tutta l'acqua, ch'è avanzata, e si ripone ne' Vasi vicini a tal effetto prima vuotati. Indi con le piccole zappe di ferro si rompe tutto il suolo del Sale, e con le pale di legno si ammonticchia in molte piccole masse ne' Campi medesimi di figura piramidale. Da' Campi si toglie riposto in piccoli sacchi di lana, e sopra le spalle de' Faticatori si trasporta fuori de' Campi, formandosene le Masse grandi di figura piramidale.

Ricolto il Sale nel modo descritto, se la Stagione lo permette, s' introducono nuovamente ne' Campi le acque per tentare una seconda confettura. Nel caso poi contrario, tutta l'acqua ben evaporata, ed avanzata nel ricolto del Sale già seguito, si ripone ne' Campi; e se non fosse sufficiente per riempere tutte le Vasche, vi s'introduce l'acqua del Mare evaporata alla meglio, e per quanto la stagione lo permette, ad oggetto di avere sufficiente dote di semenza nell'anno avvenire; e tutti gli altri vasi rimangono vuoti. Finalmente si otturano tutte le aperture delle foci del Mare, le quali hanno comunicazione coll'interno delle Saline; ed in così fatto modo disposte le cose, si attende l'Anno vegnente. Ecco brevemente descritto il metodo, ed i lavori, che si usano nella confezione del Sale nelle Regali Saline di Barletta. Due altre Regie Saline di sale di monte sono nel nostro Regno, l'una in Provincia di Cosenza, e propriamente ne' tenimenti delle Terre di Lungro, e di Altomonte; e l'altra in Provincia di Catanzaro, e propriamente nel tenimento di Altilia, ove sono addette moltissime persone per lo scavo di queste due ricche, ed abbondanti miniere di sale di monte, siccome si è detto alle parole Altomonte, ed Altilia.

SALITO Vedi Olevano.

SALLE Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata per la maggior parte in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Genova della Città del Vasto. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; tre Chiese pubbli-

Digitized by Google

bliche sotto i titoli di Santa Maria del Soccorso, della Madonna di Loreto, e di San Rocco; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e più sotto la cura spirituale di un Parroco.

SALSA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Avellino, situata alle falde d' un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città d' Avellino, che si appartiene alla Famiglia Berio, con titolo di Marchesato. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; tre pubbliche Chiese sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, di San Michele Arcangelo, e di San Sebastiano; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, e del Carmine. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento sessanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SALVE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Ugento, situata sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di tre miglia dal Mare Jonio, di nove dalla Città d' Ugento, e di trentasei da Lecce, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Caracciolo, Principe di Marano. In essa Terra sono da osservarsi una sontuosa Chiesa Parrocchiale; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario; un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato; ed un Monte Frumentario per sovvenire nella semina i coloni poveri. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille trecento cinquantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SALVIA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Campagna, situata alle falde d' un monte, d'aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Laviano, con titolo di Baronìa. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una

Digitized by Google

Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Caterina. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a mille settecento e sette sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SALVITELLE Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventitrè miglia in circa dalla Città di Conza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Potenza. Questa Terra si crede molto antica, siccome si vede da molte anticaglie esistenti ne' suoi contorni, e da varie Iscrizioni, che vi si sono trovate. In essa sono da nota si una Parrocchia sotto il titolo dello Spirito Santo; due Cappelle pubbliche sotto l'invocazione del Rosario, e di San Giacomo Apostolo; tre Monti di pietà per maritaggi di Zitelle povere; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAMBATELLO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situata sopra una collina bagnata dal Mar Jonio, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Principe della Roccella. Questa piccola Terra, la quale col terremoto del mille settecentotantatrè fu quasi tutta danneggiata negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, agrumi, lini, canapi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAMBUCO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato a piè d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidin-

Digitized by Google

dindia, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a duecento trenta sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo d' Abate.

SANARICA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata in una pianura, d' aria temperata, e nella distanza di otto miglia dalla Città d' Otranto, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Martina. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; quattro Cappelle pubbliche sotto i titoli di Sant' Antonio da Padova, di San Biase, di San Rocco, e dell' Annunciata; e quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Rosario, dell' Annunciata, e delle Anime del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento cinquantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN BARBATO Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Avellino, situato sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città d' Avellino, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Gattolo di Gaeta. In questo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a quattrocentottantasei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SAN BARTOLOMEO IN GALDO Città Regia Allodiale nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Volturara, la quale giace sopra un altissimo colle, ed all' oriente del fiume Fortore, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Lucera. Questa Città, la quale è la Residenza de' Vescovi pro tempore di Volturara, ha una Chiesa Abaziale di padronato Regio, la quale vien servita da tre Dignità di nomina del Re; una Collegiata di mediocre disegno ufiziata da Clero insignito; sei Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, della Concezione, del Rosario, di San Bartolommeo, di San Giovanni Eremita, e di San Francesco; un Convento de' Padri Minori Riformati; ed un Seminario Diocesano ca-

pace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici della Diocesi di Volturara. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a quattromila seicento e diciotto sotto la cura spirituale di due Parrochi.

I. SAN BASILIO Casale Regio di Soriano nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, il quale giace alla metà di un monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa da Soriano, e di quarantatrè da Catanzaro. Questo piccolo Casale Regio, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia, e pria del terremoto vi era un Convento de' Domenicani. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, olj, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ventidue sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN BASILIO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata in un' ampia e spaziosa pianura, d'aria temperata, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella giurisdizione civile al Regio Fisco, e nella criminale e mista alla Famiglia Spinelli, Principe della Scalea. Sono da marcarsi in questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco sin da' principj del XVI. Secolo una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento cinquantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete di Rito Greco. Questa stessa Terra fu lungo soggiorno de' Padri Basiliani nel Monistero poco distante da essa Terra; e che poi soppresso detto Monistero nel mille quattrocento sessantotto, le rendite onde era provveduto, furono unite alla Mensa Vescovile di Cassano, cui fu ancor conferita la giurisdizione civile sopra gli abitanti allora Latini.

I. SAN BENEDETTO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale

sale Regio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Andrea, e di Sant'Antonio Abate. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN BENEDETTO Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città di Casertanuova. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Benedetto Abate; ed una sontuosa Fabbrica eretta dal Nostro Sovrano per macinare del grano. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN BENEDETTO ULLANO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situata a piè di un monte, d'aria malsana, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Marsico. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco, cui non poche Famiglie Latine sono oggi unite, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Benedetto; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione della Concezione, e di Santa Maria del Buon Consiglio, due Confraternite Laicali sotto i titoli di Santa Monica, e di San Rocco; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento e tre sotto la cura spirituale di un Parroco di Rito Greco. In questa Terra il Conte Guglielmo Normanno con Basilia sua Consorte, e con Simone loro figliolo vi eressero l'anno mille novantanove un Monistero sotto il titolo di San Benedetto, lo aprirono ai Padri Benedettini, e ne diedero la suprema direzione a Malelmo Abate allora del Monistero di Santa Sofia di Benevento per collocarvi i Monaci, per eleggere il primo Abate, e per dare i primi lineamenti di perfetta comunità professata dagli altri Monisteri Benedettini. In questa medesima Terra fu stabilito l'anno

Digitized by Google

mille settecento trentacinque un Seminario per l'educazione della Gioventù Albanese da Papa Clemente XII. sotto la direzione de' Padri Basiliani del Monistero di San Benedetto Ullano, il quale poi soppresso nel mille settecento novantuno, il Seminario addetto per l'educazione della Gioventù Albanese, fu stabilito nella Terra di San Demetrio, siccome si dirà a suo proprio luogo nella parola San Demetrio.

SAN BENEDETTO IN PERILLIS Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Padri Celestini di Santo Spirito del Morrone, situata sopra un colle eminente, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia a' Padri Celestini dell' Aquila. In essa Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantacinque sotto la cura spirituale d' un Parroco.

I. SAN BIASE Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi Inferiore di Tropea, situato sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a settecento settantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN BIASE Casale di Novi nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene nella giurisdizione civile e mista alla Famiglia de Mattia della Terra del Vallo, e nella criminale alla Famiglia Zattaro, Marchese di Novi. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Biase. Il suo territorio produce granidindia, vini, castagne, noci, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

III. SAN BIASE Terra nella Provincia del Contado di

Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di undici miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia de Blastis. Questa Terra, abitata da Schiavoni della Dalmazia, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Biase. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento trentanove sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo territorio vi è il Feudo di Vastofalcone.

IV. SAN BIASE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia d' Aquino Pico, Principe di Feroleto. Questa Terra, la quale fu danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè ha una Parrocchia di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Immacolata Concezione, e della Vergine del Carmine; e pria del terremoto vi erano due Conventi, l' uno de' Paolotti, e l' altro de' Carmelitani. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti; e ne' suoi contorni nascono varie acque calde, e solfuree, delle quali si servono gli uomini, e le donne per rimedio in diverse malattie. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila cento e tre sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al Mattematico Gio: Batista Rosso, il quale fu Maestro del Re Filippo d' Austria.

SAN BIASE Vedi Serino.

SAN CALOGERO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in luogo piano, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Mileto, e di cinquantatrè da Catanzaro, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Mottola della Città di Tropea. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguata al suolo, ha soltanto una Chiesa Parrochiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a settecento ed otto sotto la

Digitized by Google

la cura spirituale di un Parroco.

SAN CARLO Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Carlo. I prodotti del suo territorio sono frutti di varie specie, olj eccellenti, e castagne in molta quantità. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN CARLO DI AMENDOLEA Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situato in una valle, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Bova, e di tre dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani rossi, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento [illegible] to la cura spirituale di un Economo Curato.

SAN CASSIANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia dalla Città d'Otranto, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Frisari, Duca di Scorrano. Questa piccola Terra ha una Chiesa Parrocchiale; e due Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Assunta, e della Vergine Santissima della Consolazione. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. La sua popolazione ascende a trecento e diciannove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN CASTRESE Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. Questo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Castrese. Il suo territorio abbonda di frutti di varie specie,

cie, e di olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento e dieci sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SAN CESARIO Casale Regio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava posto sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dal Borgo della Città della Cava, e di tre miglia in circa da Salerno. Sono da osservarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Cesario; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie; ed una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria della Peschiera. I prodotti del suo terreno sono pochi per essere tutto motuoso, ma l'industria degli abitanti fa sì che sieno ricchi. Il numero de' suoi abitanti unitamente col piccolo Casale le di Casa David, che gli è contiguo, ascende a sei cento sotto la cura spirituale di due Parrochi. I due suddetti Casali vanno compresi col Quartiere di Mitigliano.

II. SAN CESARIO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in una pianura; d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene alla Famiglia Marulli con titolo di Ducato. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia Recettizia innumerata di vago disegno; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, e della Buona Morte; un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle orfane; ed un magnifico Palazzo Ducale. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, e tabacchi eccellenti. La sua popolazione ascende a duemila settecento e quattordici sotto la cura spirituale di un Parroco. Ne' confini di questa medesima Terra vi è una strada abitata da quattrocento persone in circa, le quali nella giurisdizione spirituale dipendono dall'Arcivescovo d' Otranto, il quale vi tiene un Economo Curato per la cura delle anime.

SAN CHIRICO Terra Regia nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Acerenza, la quale giace sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Matera. Questa Regia

Digitized by Google

gia Terra abitata da Albanesi ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre ſtruttura. Le produzioni del suo territorio sono grani chiamati Saragolla, ch'è il più bel grano del Regno, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascoli di greggi. La sua popolazione ascende a mille settecento, e tre sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. SAN CIPRIANO Casale d'Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, il quale giace in una pianura, d'aria non buona, e nella diſtanza di quattro miglia in circa dalla Città d'Aversa, e di dodici da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Capua della Città di Capua. Queſto Casale ha una Parrocchia con una Chiesa Fiscale sotto il titolo dell'Annunciata; varie Cappelle e dentro, e fuori l'abitato; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Annunciata, e di San Filippo Neri. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento e tre sotto la cura spirituale di un Parroco. Queſto ſteſſo Casale vanta d'aver data la nascita al sommo Filosofo, e Medico Francesco Serao, il quale ha fiorito in queſto corrente Secolo.

II. SAN CIPRIANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella diſtanza di otto miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Doria Panfili di Roma. In queſta Terra sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Cipriano; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di San Giuseppe, e del Confalone; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Serviti, e l'altro de' Cappuccini; e varie fabbriche di coltre da lana. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento e due sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SAN CLEMENTE Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria temperata, e nella diſtanza di un mi-

glio

glio e mezzo da Caserta-nuova; e di quindici da Napoli. In questo Regio Casale sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di San Clemente Papa; una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione delle Anime del Purgatorio; e due Cappelle pubbliche, l'una sotto il titolo della Vergine Addolorata di diritto padronato della nobil Famiglia Daniele, e l'altra sotto l'invocazione di Sant'Antonio Abate di diritto padronato della nobil Famiglia Pagano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, e canapi. La sua popolazione ascende a mille duecento cinquanta-due sotto la cura spirituale di un Parroco. In questo stesso Regio Casale si ammira nella Casa de' Signori Daniele un Museo di antiche Iscrizioni Greche, e Latine raccolte per lo spazio di trent'Anni con infinita diligenza, e con grandissima spesa dal Regio Istoriografo Signor Don Francesco Daniele pur troppo noto nella Repubblica Letteraria. Questo Museo per lo numero delle Iscrizioni, e per l'importanza delle medesime può competere co' più famosi Musei d'Italia; e per vero dire supera le forze di un Privato.

II. SAN CLEMENTE Villaggio Regio di Capoa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capoa, il quale giace in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Capoa, e di sedici da Napoli. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Clemente. Il suo territorio produce grani, granidindia, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a pochi individui sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN CONO Casale di Briatico nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè; ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, gra-

Digitized by Google

nidindia, legumi, frutti, vini; olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN COSIMO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella giurisdizione criminale alla Regia Corte, e nella civile e mista alla Famiglia Sanseverino de' Principi di Bisignano. Questo piccolo Casale abitato da Albanesi, ha due Parrocchie, l'una di Rito Latino, e l'altra di Rito Greco; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Madonna del Carmine. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ottanta quattro sotto la cura spirituale di due Parrochi l'uno di Rito Greco, e l'altro di Rito Latino.

I. SAN COSTANTINO. Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Anglona, e Tursi, situata in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di quarantotto miglia in circa dalla Città di Matera, e di venti dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete di Rito Greco.

II. SAN COSTANTINO, Casale di Briatico nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale distrutto col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una piccola Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ottanta quattro sotto la cura spiritua-

Digitized by Google

tuale di un Parroco.

III. SAN COSTANTINO DI FRANCICA Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quarantotto miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantara Mendozza Silva Toledo; Duca dell'Infantado, e Principe di Mileto. Questo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ha soltanto una Parrocchia. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ed olj. La sua popolazione ascende a seicento ventitrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN CRISPIERO Villaggio nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia dalla Città di Lecce, e di otto da Taranto, che si appartiene alla Famiglia Visconti di Taranto, con titolo di Marchesato. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

I. SAN DEMETRIO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, posta sopra un monte scosceso, d'aria temperata, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Regia Corte, e nella criminale alla Famiglia Sanseverino de' Conti della Saponara. Questa Terra abitata da Albanesi, ha due Chiese Parrocchiali, l'una di Rito Greco, e l'altra di Rito Latino; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di Santa Maria del Suffragio; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille quattrocento settantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi, l'uno di Rito Greco, e l'altro di Rito Latino. In distanza di un miglio da questa Terra di San Demetrio fu stabilito nell'anno mille set-

S. Costantino (Vibo Valentia)
S. Cristoforo (Terra di Lavoro)

Digitized by Google

settecento novantuno dalla generosità del cuore magnanimo del Regnante Ferdinando IV. un Regal Collegio Italo-Greco sotto il titolo di Sant' Adriano per l' educazione della gioventù Albanese con la soppressione del Monistero de' Padri Basiliani, il quale era nella Terra di San Benedetto Vllano insieme col Collegio Italo-Greco stabilitovisi l' anno mille settecento trentacinque da Clemente XII. Sommo Pontefice. I giovani, i quali oggi ascendono al numero di cencinquanta, e che sono quasi tutti Albanesi dispersi in varie Provincie del Nostro Regno, vengono istruiti con sommo studio nella Religione Cattolica, e nelle Scienze Canoniche, Teologiche, Filosofiche, Mattematiche, Mediche, Legali, e Lingue Greca, e Latina sotto la direzione del Chiarissimo Signor Don Francesco Bugliari di Santa Sofia, Vescovo Titolare in partibus Infidelium di Rito Greco, e Delegato per le Sagre Ordinazioni di tal Rito. Questo Vescovo Italo-Greco destinato dalla Santa Sede qual Vicario de' Vescovi Latini, ha la seguente giurisdizione. Primieramente può visitare le Chiese Greche situate nelle Diocesi de' Vescovi Ordinarj Latini, e dare i regolamenti per lo buon ordine del Rito, e della Disciplina Orientale; a condizione però di dover rispettare l' ordinaria giurisdizione de' Vescovi Latini, e di non porre il piè nelle loro Diocesi senza la licenza de' medesimi, ai quali rimane ancora l' autorità privativa di approvare, e confermare i Decreti, e di procurarne l' esecuzione. In secondo luogo non può ingerirsi in ciò, che concerne il Foro contenzioso de' Cherici Albanesi, nè concedere dispense, nè pronunziare sentenza di Censure, di Scomuniche, d' Interdetti contra verun Italo-Greco, nè alcun di loro rimuovere dall' Ecclesiastico Minister, nè esercitare alcun atto di giurisdizione, nè benedire il Popolo fuori delle funzioni dell' Altare; poichè questi, e simili atti sono proprj de' Vescovi Ordinarj. In terzo luogo è privo di qualunque esercizio di giurisdizione sopra gli Ecclesiastici Greci sì della Diocesi, ove risiede, come delle straniere Diocesi. In quarto luogo deve astenersi da solenni ingressi coll' incontro del Cle-

ro,

no; dall'uso del Baldacchino astato; dal bacio della mano in segno di ubbidienza; dall'essere incensato nella porta della Chiesa; dalla sede Episcopale col baldacchino; dall'aspergere il Clero, ed il Popolo, poichè questi Riti si appartengono ai Vescovi forniti della giurisdizione ordinaria. In quinto luogo non può esercitare Pontificali nelle Diocesi Latine, se non ne abbia l'approvazione da' rispettivi Vescovi; ed allora la Sede non sarà Episcopale, ma Camerale. In sesto luogo non può rivedere gli obblighi delle Chiese Greche intorno alle Messe, ai Funerali, agli Anniversarj, e ad altre cose simili. In settimo luogo finalmente richiesto d'intervenire al Sinodo Diocesano da qualche Vescovo delle Diocesi del Nostro Regno, non potrà dispensarsene, e goderà il primo seggio sopra i Canonici, e Dignità Latine. Tutto ciò fu stabilito dalla felice memoria di Clemente XII. Sommo Pontefice in adempimento del Capitolo *Quoniam de Officio Ordinarii*.

II. SAN DEMETRIO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene alla Famiglia Arcamone con titolo di Ducato. Sono da marcarsi in questa Terra nata dalle rovine dell'antica Peltuino una Parrocchia sotto il titolo di San Demetrio servita da due Canonici Curati, e da un Prevosto; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria de' Raccomandati, e di Sant'Antonio con tre Cappelle Rurali; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, della Vergine Addolorata, e dell'Annunciata. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, noci, mandorle, lini, canapi, zaffarano, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila sotto la cura spirituale di un Prevosto, e di due Canonici Curati.

SAN DONACI Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Brindisi, situata in una pianura, d'aria bassa, e nella distanza di undici miglia dalla Città di Lecce, e di altrettante da Brindisi, che si appartiene alla Mensa Arcivescovile di

Digitized by Google

Brindisi con titolo di Baronia. Questa piccola Terra ha una Chiesa Parrocchiale; e due Confraternite Laicali sotto i titoli di Santa Maria, e di San Vincenzo Ferreri. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SAN DONATO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d'un monte scosceso, ed alpestre, d' aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santo Erasmo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. Il suo terreno produce grani, orzi, frutti, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquantuno sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. SAN DONATO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora, situata in una valle, d' aria temperata, e nella distanza di cinquantasei miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gallo, Duca di Alvito. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Donato; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed un Convento de' Padri Carmelitani fuori l'abitato. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e cinquecento sotto la cura spirituale di due Curati, i quali portano l'uno il titolo di Abate, e l'altro di Arciprete.

III. SAN DONATO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata in luogo piano, d' aria temperata, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città d' Otranto, e di sei da Lecce, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Majorana Cafarelli. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale; e due Cappelle pubbliche sotto i titoli del Sagramento, e dell' Assunta. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende

de a settecento ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN DONATO Casale di Carinola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Carinola, situato in luogo elevato, d' aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Carinola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grillo, Duca di Mondragone. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Donato. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

V. SAN DONATO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situata sopra un alto colle, d' aria buona, e nella distanza di trentotto miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Campolongo della Città di San Marco. Questa popolata Terra ha due Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Carmine, e del Santissimo; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a due mila e sessantacinque sotto la cura spirituale di due Parrochi.

SAN FELE Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Muro, situata alle falde di una rupe, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Muro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma, e Principe di Melfi. Sono da marcarsi in questa popolatissima Terra tre Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; un Conservatorio di Zitelle sotto il titolo di San Francesco di Sales; un Monistero de' Padri Conventuali; uno Spedale per ricovero de' forestieri poveri; un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Annunciata, della Vergine Addolorata, e di San Leonardo; e varie Valchiere per panni da Lana. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di vini, di lini, e di erbaggi per pascolo di numeroso

greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seimila cento sessantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di due Economi Curati.

I. SAN FELICE Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi di Genova. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia di diritto padronato del Barone del luogo. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, e di canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento venti sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. SAN FELICE Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Termoli, situata sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Coppola, Duca di Canzano. Questa Terra, la quale viene abitata da Schiavoni, che parlano la loro lingua, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a mille e duecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

III. SAN FELICE Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Felice. Il suo territorio abbonda di frutti di varie specie, di vini generosi, e di olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e diciotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN FELICE Casale di Arienzo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sant'Agata de' Goti, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Sant'Agata de' Goti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia

Digitized by Google

glia Carafa, Duca di Maddaloni. Questo Casale è un aggregato di quattro luoghi appellati il primo *Piedarienzo*, il secondo *Casazenco*, il terzo *le Cave*, ed il quarto *Falanico*, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Felice; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Angelo Custode nel Casale di Piedarienzo; ed un Convento de' Padri Verginiani. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende co' quattro suddetti luoghi a duemila duecento e quindici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN FILE Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d'aria malsana, e nella distanza di settantaquattro miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, d'Antigona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Villaggio, distrutto col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una misera, e tapina Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, vini, olj, e pochi gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trentaquattro sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

SAN FILI Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata alle falde degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell'Annunciata, e di Santa Lucia; quattro Chiese pubbliche sotto l'invocazione dello Spirito Santo, dell'Immacolata Concezione, di San Gio: Batista, e di Sant'Antonio Abate; tre Confraternite Laicali sotto i titoli dello Spirito Santo, dell'Immacolata Concezione, e di Santa Catterina; un Monte di Pietà per varie opere pie; ed un Convento de' Padri Riformati. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, gelsi per seta, e tabacchi eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cinquecento e cinque sotto la cura spirituale di due Parrochi.

SAN FLORO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situato sopra una collina, d'aria non buona, e nella distanza di sei miglia in circa dal Mar Jonio, e di sette dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Duca di Girifalco. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu del tutto rovesciato, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca, è stato riedificato. In esso è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno produce grani, granidindia, frutti, vini generosi, castagne, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento sessantacinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SAN GERMANO Città nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi di Monte Casino, situata in parte in luogo piano, ed in parte alle falde di Monte Casino, d'aria umida, nella distanza di cinquanta miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimoprimo e minuti trentatrè di latitudine settentrionale, e trentesimoprimo e minuti ventotto di longitudine, che sà appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Questa Città riconosce per suo primo Fondatore San Bertario Martire, ed Abate di Monte Casino; il quale nell'anno ottocento ottantaquattro dell'Era Cristiana fu trucidato da' Saraceni, mentre faceva orazione nella Chiesa del Monistero di San Salvatore, il quale era situato vicino alla presente Città di San Germano. Le frequenti scorrerie de' fieri Saraceni, i quali si erano fortificati presso le foci del fiume Garigliano, e che aveano dato alle fiamme il Monistero Cassinese di San Salvatore, fece sì che que' pochi abitanti di San Germano furono costretti ad abbandonare l'incominciato lavoro della edificazione di questa Città. Venuti i Normanni alla conquista del Nostro Regno, e date avendo varie sconfitte ai Saraceni, Atenulfo, Abate di Monte Casino, secondo il Cronista Leone Marsicano, radunò delle persone, e proseguì a fabbricare l'incominciata Città di San Germano. Edificata San Germano a questo modo, in poco tempo fece grandissimi augumenti, ed

ed oggi è riputata una delle belle Città della Provincia di Terra di Lavoro.

Sono da notarsi in questa Città appellata dal suo primo Fondatore San Bertario Eulogi-Menopoli, cioè Città di San Benedetto, tre Porte, la prima chiamata Romana, la seconda Rapido dal fiume Rapido, che vicino le scorre, e la terza San Giovanni, o sia di Abruzzo; una magnifica Collegiata a tre navi sotto il titolo di San Germano, la quale viene uffiziata da quattro Dignità, da quattordici Canonici, e da otto Semicanonici; tre Parrocchie sotto l'invocazione di San Pietro, di San Giovanni, e di Sant' Andrea; e varie Chiese pubbliche, tra le quali si distinguono quelle del Carmine, e di Santa Maria di cinque Torri, o sia del Riparo per lo vago, e magnifico loro disegno. Oltre a ciò ella ha un Monistero di Monache Benedettine sotto il titolo di Santa Scolastica; un Conservatorio di Zitelle sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie; un Ospizio de' Padri Cassinesi, ove risiede un Abate con alcuni Monaci Benedettini; tre Conventi di Regolari fuori la Città, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Conventuali, ed il terzo de' Cappuccini; ed un Seminario Diocesano, ove si educano ventiquattro Cherici. Inoltre essa Città ha varj Oratorj pubblici, tra quali si ammirano que' di San Rocco, di San Sebastiano, e dello Spirito Santo; cinque Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dello Spirito Santo, del Cuore di Gesù, dell' Annunciata, e di Sant' Antonio; quattro Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere, e per altre opere pie; e varie fabbriche di lavori da lana, di pelli, e di sola.

Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di bestiami. La sua popolazione ascende a cinquemila e tredici sotto la cura spirituale di quattro Parrochi, i quali vengono prescelti per concorso dal corpo de' Canonici. Questa stessa Città è rinomata nella Storia sì per la nascita data al Cronista Riccardo da San Germano, il quale essendo stato Notajo di Federico II. Imperatore, pose in chiaro molte cose oscure del nostro Regno; come per la

Digitized by Google

prima rotta data ne' suoi contorni da Carlo I. d'Angiò a duemila Fanti Saraceni, ed a mille cavalli, che il Re Manfredi vi avea lasciati in custodia.

Poco lungi dalla medesima Città di San Germano, e propriamente su la costa dell'alto Monte di Monte Casino tra l'Oriente, e Mezzogiorno, si veggono gli avanzi della tanto celebre, e rinomata Città antica di Casino, appellata ancora Casca, ed Eraclea, la quale si vuole essere stata edificata da' Sabini. Coll'andar del tempo essendo divenuta popolata se ne fecero Padroni i Sanniti, ai quali poi la tolsero i Romani verso l'anno quattrocento e dodici di Roma. Venuta in potere de' Romani la Città di Casino, fu fatta Colonia de' Soldati Legionarj, i quali per essere veterani, e consumati nelle fatiche militari, furono quivi mandati per sollevargli, e fargli stare in riposo. Sotto il Consolato di Cornelio Cinna, e di Gajo Ottavio Casilino ella acquistò l'onore d'essere Municipio, e ne' primi Secoli della Chiesa fu decorata di Sede Vescovile. Finalmente invasa l'Italia da' Vandali, la Città di Casino fu messa a ferro, ed a fuoco; ed i lacrimevoli avanzi, che vi rimasero, sono un Teatro, un Colosseo, ed un antico Tempio.

Il Tempio di Casino, ora dedicato al Santissimo Crocifisso, e che oggi ancora si conserva intero, è composto di grosse pietre vive quadrate collocate senza calce. Della stessa maniera è il pavimento; e la volta è fatta a guisa di una cupola bassa, in cui sono quattro finestre in croce. La sua lunghezza è di sessantadue palmi, la sua larghezza di quarantatrè, la sua altezza corrispondente ad amendue, e la sua struttura è di ordine Toscano.

Il Colosseo, o sia Anfiteatro, il quale ha mille e dodici palmi di circuito, e settanta di altezza, è tutto lavorato al di fuori di pietre unite a guisa di rete. Ha cinque portoni in giro tutti di pietra viva quadrata, e dell'altezza ciascuno di trentadue palmi, e della larghezza sedici. Nel Portone principale, che guarda l'Oriente, si osservano alcuni Sedili, e si veggono ancora l'Antro, ove si tenevano le fiere, i Sedili per gli Spettatori, ed alcune gran

Digitized by Google

gran pietre forate, le quali forse servivano per mettervi i pali da sostenere le tende ad oggetto di ripararsi dal Sole in tempo, che si rappresentavano gli spettacoli.

Il Teatro finalmente, il quale ancora è lavorato al di fuori come il Colosseo, e ch'è fatto in forma di semicircolo, ha di lunghezza da un capo all' altro trecento cinquanta palmi. Egli sebbene sia per la maggior parte consumato dal tempo, pure vi si ravvisano lo Scenario, che si distende da un lato all' altro, l' Orchestra, il Proscenio, e le Panche.

I. SAN GIACOMO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde di un monte, d' aria salubre, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Calà de' Duchi di Diano. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale, ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila quattrocento cinquantotto sotto la cura spirituale d' un Parroco. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria del sommo Giureconsulto Domenico Potenza.

II. SAN GIACOMO Villa Regia dello Stato d' Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi d' Atri, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Teramo, e di tre da Atri. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giacomo. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, risi, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

III. SAN GIACOMO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situato in luogo eminente, d' aria salubre, e nella distanza di ventidue miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella Giurisdizione criminale alla Famiglia Spinelli, Marchese di Fuscaldo, e nella civile alla Religione Cisterciense del Monistero di Matina in Diocesi di San Marco. Questo Casale abitato

da

da Albanesi di Rito Greco, ha una Parrocchia, con una pubblica Chiesa sotto il titolo della Madonna del Buon Consiglio; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Sagramento. Il suo terreno produce grani, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento ventidue sotto la cura spirituale d'un Parroco.

IV. SAN GIACOMO Vedi Serino.

SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Termoli, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Termoli, e di trentaquattro da Lucera, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Termoli. Questa Terra, la quale fu edificata nel decimosesto Secolo dagli Schiavoni della Dalmazia, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giacomo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SANGINETO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di quarantasei miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Firrao, Principe di Luzzi. Questa Terra, la quale si vuole essere l'antica Tieto edificata dagli Enotrj, ha una Parrocchia con una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; ed un Convento de' Padri Riformati di San Francesco. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, agrumi, ortaggi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento settantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita all'erudito Scrittore Maria Giunti.

I. SAN GIORGIO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata in una pianura, d'aria umida, e nella distanza di sette miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto l'invocazio-

zione di San Giorgio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ortaggi, castagne, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende ad ottocento e diciannove sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

II. SAN GIORGIO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Anglona, e Tursi, situata sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Matera, e di venti dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; tre Cappelle pubbliche sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, di San Rocco, e di Santa Maria degli Angioli; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento trentacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

III. SAN GIORGIO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata alle falde degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di settantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Milano Franco d'Aragona, Principe d'Ardore. Questa Terra, la quale si vuole nata dalle rovine della distrutta Città di Altano, o di Casignano, fu danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè. In essa è da marcarsi una Collegiata, la quale viene uffiziata da sedici Canonici; e pria del terremoto vi erano quattro Chiese pubbliche; un Convento de' Padri Domenicani; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario; e quattro Cappelle pubbliche. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento quarantatrè sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete.

IV. SAN GIORGIO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata sopra una rupe

pe scoscesa, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella giurisdizione civile al Regio Fisco, e nella criminale alla Famiglia Saluzzo, Duca di Corigliano. Sono da osservarsi in questa Terra abitata da Albanesi due Parrocchie, l'una sotto il titolo di San Giorgio di Rito Greco, e l'altra sotto l'invocazione di San Francesco da Paola di Rito Latino; una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto il titolo del Rosario; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento sessantacinque sotto la cura spirituale di due Parrochi, l'uno di Rito Latino, e l'altro di Rito Greco.

V. SAN GIORGIO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situata in una pianura bagnata dal Mare Adriatico, d'aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia dalla Città di Lecce, e dista da Taranto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Imperiale, Principe di Sant' Angelo. Sono da notarsi in questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e duecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

VI. SAN GIORGIO Villa Regia Allodiale dello Stato d'Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace sopra una rupe scoscesa della montagna di Roseto, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Teramo. Questa piccola Villa insieme con quella di Cosagreca ha soltanto una Parrocchia di padronato Regio sotto il titolo di San Giorgio Martire. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ventuno sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VII. SAN GIORGIO Terra nella Provincia di Salerno,

no, ed in Diocesi di Salerno medesima, situata in una pianura, d'aria mediocre, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Sarno. Questa Terra è un aggregato di otto Casali appellati il primo *Aiello*, il secondo *Campomanfoli*, il terzo *Costa*, il quarto *Costarella*, il quinto *Corpo di San Giorgio*, il sesto *Santa Maria a Favore*, il settimo *Santa Croce*, e l'ottavo *Torello*, distanti non molto tra loro. Le cose degne da notarsi in questi otto piccoli Casali sono cinque Parrocchie di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli di Santa Maria di Loreto, dell'Immacolata Concezione, e della Vergine de' Sette Dolori; ed un Monistero di Monache di clausura sotto la regola Carmelitana. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cinquecento sessantacinque sotto la cura spirituale di cinque Parrochi.

SAN GIORGIO AD ORNANO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata in una pianura della valle del gran Sasso d'Italia, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sotto la cura spirituale d'un Abate Curato di nomina del Barone d'essa Terra.

SAN GIORGIO LA MOLARA Città Regia Allodiale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, la quale giace sopra un'alta collina cinta da monti, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco. Sono da marcarsi in questa Città, la cui edificazione è ignota, due Parrocchie, delle quali l'una è Badiale, e l'altra Arcipretale; tre Oratorj pubblici sotto i titoli di Santa Maria dell'Abbondanza, di San Vito, e di Sant'Antonio da Padova; due Romitorj sotto i titoli di Santa Maria della Libera, e di Sant'Ignazio; tre Monti Frumentarj per

per varie opere pie; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione dello Spirito Santo, dell' Immacolata Concezione, del Corpo di Cristo, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ortaggi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattro mila e cinquecento sotto la cura spirituale di un Abate, e di un Arciprete. Nel suo tenimento nascono due sorgenti di acque solfuree, le quali hanno il loro uso medico in certe malattie.

SAN GIORGIO LA MONTAGNA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, posta sopra varie colline, d' aria salubre, e nella distanza di due miglia in circa da Montefusco, che si appartiene alla Famiglia Spinelli Sangiorgio, con titolo di Principato. Questa Terra è un aggregato di tre Casali appellati il primo *la Toppa*, il secondo *li Marzani*, ed il terzo *il Piano*, ove sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale di vago disegno, servita da un Arciprete insignito de' Pontificali, e da varj Canonici; un Monistero di Monache sotto la Regola di Santa Francesca Fremiot Chantal; un Convento de' Padri Francescani Riformati; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Santissimo Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, gelsi per seta, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a mille cento e diciannove sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. SAN GIOVANNI Casale di Giffoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra un' ameno colle, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo Casale, il quale è un aggregato di due piccoli Villaggi appellati l' uno *Aria*, e l' altro *Chiarvallisi*, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario, e di San Michele Arcangelo; ed un Conservatorio di Donne sotto il ti-

titolo di Santa Maria di Costantinopoli. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN GIOVANNI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Sora, situata alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di quarantasette miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Piccolomini di Roma. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e del Suffragio. Il suo territorio è fertile di grani, di legumi, di ghiande, e di erbaggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale di un Abate Curato.

III. SAN GIOVANNI Casale Regio di Taverna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, il quale giace nel declivio d'una collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Taverna. Questo piccolo Casale, il quale soffrì de' danni negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di vini, di olj, di castagne, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN GIOVANNI Casale di Grottaria nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situato sopra un colle elevato, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Principe della Roccella. Questo popolato Casale, il quale fu in parte danneggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, castagne, noci, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento ed undici sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Economo Curato.

V. SAN GIOVANNI Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi Superiore di Tropea,

Digitized by Google

pea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Tropea. Questo piccolo Casale danneggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia con due Cappelle pubbliche sotto i titoli del Santissimo, e di Sant' Anna. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, limoni, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VI. SAN GIOVANNI Casale di Mileto nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d'aria temperata, e nella distanza di due miglia dalla Città di Mileto, e di cinquantadue da Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantara Mendozza Silva Toledo, e Principe di Mileto. Questo piccolo Casale adeguato al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e dieci sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN GIOVANNI A PIRO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata a piè d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio dal Golfo di Policastro, e di settantasette in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Conte di Policastro. Il tempo dell'edificazione di questa Terra è incerto, e la serie de' suoi avvenimenti è ancora incerta, ad eccezione di essere stata saccheggiata da' nemici, e perciò dal Re Carlo II. d'Angiò ebbe l'esenzione de' pesi fiscali. Finalmente nel decimosetto Secolo ebbe più volte la disgrazia con altri vicini Paesi di essere stata nuovamente saccheggiata da' Turchi. In essa Terra sono da notarsi una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di San Pietro, e Paolo, la quale viene servita da un numeroso Clero; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Purgatorio; una Badìa di padronato Regio sotto il titolo di San Giovanni Batista, la quale nel XV. Secolo era Monistero de' Padri Basiliani; ed un Santuario sotto il titolo di Santa

Digitized by Google

ta Maria di Pietra Santa con una vaga Chiesa nella distanza di un quarto di miglio, che viene frequentatato da pii Fedeli. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille novecento e tre sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria di Domenico Orsaia, il quale fu Lettore nella Sapienza di Roma, e si rese chiaro per varj Trattati pubblicati.

SAN GIOVANNI A TEDUCCIO Sobborgo della Città di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Napoli. Questo popolato Sobborgo si opina di aver ricevuto tal nome da qualche famiglia Teducci. Sotto i Re Angioini, ed Aragonesi si chiamava *Sanctus Joannes de Teducculo, e ad Tuduscului*; ed Antonio di Bologna soprannomato il Panormita, che fu Segretario, e Consigliere di Alfonso I. e di Ferdinando I. d'Aragona vi possedeva una Torre con alcuni poderi, e con alcune case abitate da pochi contadini, i quali forse erano allora i soli abitanti di questo luogo, oggi divenuto cospicuo, e popolatissimo. I successori del Panormita ressero in Feudo tutto questo Sobborgo con giurisdizione civile, e criminale. Finalmente nel mille settecento sessantasette il Nostro Sovrano stabilì, che gli abitanti di San Giovanni a Teduccio fossero governati dal Tribunale della Vicaria, come gli altri cittadini della Capitale: Sono da osservarsi in questo ameno Sobborgo una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di San Gio: Batista; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Annunciata, e del Rosario; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Agostiniani, e l'altro degli Eremitani di Sant'Agostino, o sia di San Giovanni a Carbonara; e molte amene Ville, e sontuosi Palazzi. Il suo territorio abbonda di frutti, di ortaggi, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquemila in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN GIOVANNI DEL CILENTO Terra nella Pro-

vincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde del monte della Stella, d' aria mediocre, e nella distanza di quarantasei miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Ventimiglia, con titolo di Baronìa. In essa sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Batista; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione de' Morti. I prodotti del suo territorio sono frutti d' ogni sorta, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novantadue sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SAN GIOVANNI DI BRUZZANO Casale della Terra di Sambatello nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Principe della Roccella. Questo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu molto danneggiato negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, canapi, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN GIOVANNI DI PAGANICA Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa Villa è un aggregato di due altre piccole Ville appellate la prima *Castello di Paganica*, e la seconda *Colle di Paganica*, ove altro non v' è da notare, che una sola Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a seicento sessantanove sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo d' Arciprete.

SAN GIOVANNI DI TAGLIACOZZO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, posta in luogo montuoso, d' aria salubre, e nella distanza di trentacinque miglia in circa dalla

Digitized by Google

dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conteſtabile Colonna di Roma. In queſta Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, e del Suffragio. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti selvatichi, e caſtagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settanta sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SAN GIOVANNI IN CARICO Città nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella diſtanza di quindici miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Queſta piccola Città ha una Parrocchia di mediocre ſtruttura, la quale vien servita da un Clero insignito; una Chiesa pubblica sotto l' invocazione di Santa Maria delle Forme; tre Cappelle Rurali sotto i titoli dell' Annunciata, di Santa Maria della Guardia, e di San Cataldo; un Oratorio pubblico sotto il titolo di Sant' Angelo; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Crocifisso. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento quarantadue, sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

SAN GIOVANNI IN FIORE Terra Regia nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, la quale giace alle falde di un monte, ch' è quasi il termine della Regia Sila, d' aria umida, e nella diſtanza di trenta miglia in circa dalla Città di Cosenza, di ventidue dal Mar Jonio, e di duecento da Napoli. Queſta popolata Terra edificata circa il decimo quarto Secolo da varie persone de' suoi luoghi convicini invitate da' Padri Ciſterciensi quì ſtabilitisi, ha una Parrochia di vaga ſtruttura sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; quattro Chiese Filiali; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Annunciata; un Monte Frumentario per varie opere pie; un Ritiro di Sacerdoti Secolari, che hanno per iſtituto l' educazione della gente povera; una Scuola Normale eretta

Digitized by Google

dal Noſtro Regnante Sovrano; una Valchiera per uso di panni di lana ruſtica; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Cappuccini, e l'altro de' Ciſterciensi sotto il titolo di San Giovanni in Fiore fondato nella fine del duodecimo Secolo dall' Abate Giovacchino di Celico Casale di Cosenza, il quale è rinomato per le sue virtù morali, e per lo suo sapere. Le produzioni del suo territorio sono grani di varie specie, granidindia, legumi, frutti di ogni sorta, vini, olj, caſtagne, erbaggi per pascolo di greggi, ed alberi di pini, e di abeti, ricavandosi dal primo la pece, e l'olio di pino; e dal secondo l'olio di abete, e legna da coſtruzione di navi per lo Regio Arsenale. La sua popolazione ascende a cinque mila cento sessantasei sotto la cura spirituale di tre Parrochi, e di un Arciprete nominati dall' Abate Commendatario, e confermati dall' Arcivescovo di Cosenza. Queſta ſtessa Terra è rinomata per due celebri Fiere, che vi si fanno nel dì ventiquattro di Giugno, e nel dì ventinove di Agoſto.

SAN GIOVANNI IN GALDO Città Regia Demaniale nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Benevento, la quale giace sopra un piano inclinato, d'aria buona, e nella diſtanza di quattro miglia dalla Città di Campobasso, e di cinquantadue dalla Città di Napoli. Sono da marcarsi in queſta Città, di cui è ignoto il tempo della sua edificazione, una Parrocchia di ſtruttura antica sotto il titolo di San Giovanni Batiſta; tre Chiese pubbliche sotto l'invocazione dell'Annunciata, di Santa Barbara, e di San Germano, la quale è di vago disegno; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Criſto, del Rosario, e di San Germano; un Convento de' Padri della Dottrina Criſtiana fuori la Città; cinque Monti Frumentarj per varie opere pie; una Badia sotto il titolo di Santa Sofia, alla quale il Feudo si appartiene; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; sei Cappelle pubbliche; e varj edifizj di mediocre disegno, con una gran Piazza, che divide la Città da capo a fondo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, ortaggi, lini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a due-

mila

mila e quattrocento sotto la cura spirituale d' un Arciprete insignito.

SAN GIOVANNI LUPIONE Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Trivento, e di quarantasei da Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Marinelli. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sessantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN GIOVANNI ROTONDO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Manfredonia, situata nelle adiacenze del Monte Gargano, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città di Lucera, e di dodici da Manfredonia, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Cavaniglia, Marchese di San Marco. Questa Terra, la cui fondazione è ignota, ha una Parrocchia Collegiale, ufiziata da venti Canonici insigniti di Rocchetto, e di Cappamagna; un Monistero di Monache sotto la regola di Santa Chiara; due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Conventuali, e l' altro de' Cappuccini; e cinque Confraternite Laicali sotto i titoli di Gesù Cristo, della Madonna del Carmine, di San Giovanni, di Sant' Antonio Abate, e dell' Ospedale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, erbaggi per pascolo di numeroso gregge; e ne' suoi contorni si raccoglie la manna. La sua popolazione ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SAN GIULIANO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, situata sopra una piana collina, d'aria salubre, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Rota di Brescia in Lombardia. Questa Terra tutta cinta di fortissime mura con tre Torri ha una Chiesa Matrice sotto il titolo di San Giuliano di ben intesa architettura, ed abbellita di stucchi; tre pubbliche Chiese di

mediocre disegno; due ricche Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Annunciata, e del Rosario; e varj Monti Frumentarj per opere pie. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie d' ogni genere, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

II. SAN GIULIANO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Boiano, situata sul pendìo di una vasta campagna, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Longo, Marchese di Gagliati. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli della Vergine Addolorata, e di San Rocco; tre Monti Frumentarj per soccorrere i coloni bisognosi nella semina; e sei Beneficj con una Commenda. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille ottocento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento è posto il Feudo Rustico di Redale.

III. SAN GIULIANO Casale di Teano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giuliano; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Corpo di Cristo. I prodotti del suo territorio sono olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN GIUSEPPE DI SCROFI Casale di Calanna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato alle falde di una collina, d' aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Giuseppe. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, agrumi, castagne, e gelsi per seta. La sua po-

po-

Digitized by Google

polazione ascende a seicento sessantatrè sotto la cura spirituale d' un Parroco.

I. SAN GREGORIO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata in una deliziosa valle, d' aria temperata, e nella distanza di ventisei miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Anna, Marchese di Laviano. Questa Terra, la quale si vuole edificata nel Secolo ottavo, ha una Parrocchia a tre navi di ben intesa architettura sotto il titolo di San Gregorio Magno; quattro Cappelle pubbliche sotto l' invocazione dell' Annunciata, di diritto padronato del Barone possessore, di Santa Maria delle Grazie, di Santa Maria di Loreto, e di Santa Sofia; e quattro Confraternite Laicali sotto i titoli di San Pietro Martire, di San Gregorio Magno, del Rosario, e del Corpo di Cristo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini eccellenti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattro mila in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete Curato.

II. SAN GREGORIO Casale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situato alle falde di un monte, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Costanzo della Città dell' Aquila. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Gregorio. Il suo territorio produce grani, faggioli, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

III. SAN GREGORIO Casale di Monteleone nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d' aria temperata, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Monteleone, e di quarantacinque da Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Questo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu danneggiato negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, canapi, e gelsi

per seta. La sua popolazione ascende a cinquecento e diciassette sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN GREGORIO Casale di Piedemonte d' Alife nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Alife, situato in luogo elevato, ed aprico, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Piedemonte, e di trentotto da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Principe di Piedemonte. Questo Casale edificato da tre Secoli in quà da' Popoli convicini, che vi si portarono a coltivare i terreni addetti al Gran Priorato di San Gregorio, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione delle Anime del Purgatorio, e di San Gregorio; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Purgatorio; e nella distanza di un terzo di miglio dall' abitato una Chiesa Rurale con un Eremitaggio sotto il titolo il Santa Croce. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento cinquanta sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SANGRO Fiume nella Provincia dell' Aquila, il quale nasce vicino alla Terra di Gioja in Diocesi de' Marsi, passa pe' terreni delle Terre di Opi, e di Castel di Sangro; e finalmente va a scaricare le sue acque nel Mare Adriatico, sei miglia in circa sotto la Città di Lanciano. Questo Fiume appellato anticamente *Sagrus*, e *Sarus* abbonda di ottime Trotte, e di eccellenti Capitoni.

SAN JANNE Casale di Cajazzo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra varj colli, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Corsi di Firenze, e Marchese di Cajazzo. Questo Casale appellato ancora San Giovanni, e Paolo, ha una Parrocchia sotto il titolo de' Santi Giovanni e Paolo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ventitrè sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SAN

SAN JONA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in mezzo ad una Valle cinta da varie colline, d' aria sana, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cabrera Sforza Bovadilla di Roma, e Conte di Celano. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Colle Marciano, con una pubblica Chiesa sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Il suo terreno produce grani, orzi, legumi, frutti, noci, mandorle, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e nove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN JORIO Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace in una perfetta pianura, d' aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Napoli. Questo vago, ed ameno Casale ha una Parrocchia di mediocre disegno; una Confraternita Laicale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione; ed un numero grande di be' Casini di campagna frequentati ne' mesi di villeggiatura dalla Nobiltà Napoletana, e da altre Persone. Il suo territorio produce frutti saporiti, e vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SAN LAURO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di venticinque miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Gironda, Principe di Canneto. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio è poco fertile, ed i suoi abitanti sono poveri. La sua popolazione ascende a duecento e tredici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN LEO Casale di Briatico nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Briatico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale, il quale col terremoto del mille

Digitized by Google

le settecentottantatrè fu danneggiato negli edifizj, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ottantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SAN LEUCIO Casale del Contado di Benevento nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato in una pianura di un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di quattro miglia e mezzo dalla Città di Benevento, e di ventisei da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Santa Sede. Questo ben popolato Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Leucio Alessandrino Confessore, il quale fu Vescovo di Brindisi. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

SAN LEUCIO Sito Regale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace sopra un alto monte, d' aria salubre, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Sito Regale posto alla vista del fiume Volturno, e da dove si vede un esterminato Orizzonte, e quasi tutta l' amena pianura della Provincia di Terra di Lavoro un vago Casino di campagna del Nostro Sovrano; e tutta la Caccia murata, la quale ha un muro di fabbrica di cinquantatremila e cinquecento palmi destinato a circondarne la caccia.

In distanza di un miglio e più da questo Regal Sito vi è la Regal Villa di *Belvedere*, situata sopra un' amena collina, da dove si vede al solo girare dell' occhio, oltre ad un esteso Orizzonte, un gruppo di oggetti così ameni, e deliziosi, che presentano un parterra quasi formato ad arte, che supera la natura. Vi era in questa Villa di Belvedere a tempi de' Principi di Caserta della Famiglia Gaetani di Sermoneta un Castello con una vigna chiamata di Belvedere, ed il Regnante Ferdinando IV. nel mille settecento settantatrè vi fece costruire un piccolo Casino per suo parti-

titolar ritiro, e accomodare una piccola casa diruta, con aggiungervene delle altre per commodo di quegl' individui, che pose alla custodia del Bosco, delle vigne, e de' terreni incorporati in esso recinto. Nell' anno poi mille settecento settantacinque lo stesso Sovrano vi fece costruire nel salone dell' antico Casino di Belvedere una Chiesa, la quale eresse in Parrocchia; e nel mille settecento settantasei ne ampliò le abitazioni insieme con le sue, e vi stabilì una Casa di Educazione per tutti i fanciulli delle cento trentaquattro Famiglie, che avea poste alla custodia di que' terreni. In seguito ingrandì questa Casa di Educazione, e tuttavia prosiegue ad ingrandirla per formarvi una Colonia, come lo è, di soli Artefici, la quale fosse solamente intenta a perfezionare le opere di seta.

Per tal oggetto vi ha stabilita nel recinto di questa Casa di Educazione una fabbrica di manifatture, la quale oggi è composta di quattro grandi Corridoi separati per la trattura della seta, ove assistono in ciascuno de' quattro Corridoi, o sieno stanzoni un Direttore, due Direttrici, ed una Maestra trattrice con una Maestrella. In questi medesimi quattro Corridoi vi sono quattro macchine, delle quali due vengono animate dalle acque, e due altre son mosse da una sola ruota a mano, che dà moto a tutti i mancanelli; quattro Filatoj tutti mossi dalle acque; e tre incannatoj di seta animati ancora dalle acque, de' quali uno è addetto per la seta cruda, e gli altri due per la seta cotta.

Oltre a ciò vi sono nel recinto di questa stessa Casa di Educazione duecento e due Telaj, de' quali cento sono addetti per stoffe d' ogni genere, per velluti, per broccati, e per gran tira; cinquanta per calze di seta; quarantasei per calibro finissimo; tre per saja spica di nuova invenzione; e tre per veli. Queste siffatte manifatture non hanno niente che invidiare alle più belle stoffe, che si lavorano in tutta l' Europa.

Inoltre sono da marcarsi in questa stessa Casa di Educazione una sontuosa Parrocchia attaccata al magnifico Casino del Sovrano; due Officine destinate una per le fanciulle, che lavorano le stoffe, e l' altra per gli

gli fanciulli, i quali lavorano similmente le ſtoffe; varie abitazioni per ricovero delle fanciulle, e di altri Individui; ed una ſtanza addetta per le Scuole Normali, ove sono obbligati intervenire tutti i fanciulli, e le fanciulle in luoghi separati per apprendere ne' loro primi anni il leggere, lo scrivere, i principj dell' Aritmetica, ed il Catechismo della Religione.

Iſtruiti i Fanciulli in siffatta maniera, e resi capaci al lavoro delle manifatture, vengono ascritti al ruolo de' Lavoranti di quella classe, ove i loro talenti moſtrano più inclinare. Queſta Casa di Educazione compoſta al giorno d' oggi di ottocento in circa Individui, in pochi altri Anni diverrà sicuramente una ben numerosa Colonia di Artiſti, la quale si diſtinguerà nell' Europa in tutte le manifatture di seta. Imperciocchè Eſſa è così ben diretta, e governata dalle savie Leggi ideate, e scritte in un Codice particolare dal Provvidentissimo Regnante Ferdinando IV. pubblicato nel mille settecento ottantanove, che non sarà per venir meno; poichè in esse savie leggi vi si ammira uno spirito di umanità, di amore, e di Religione, che rende queſto piccolo Codice superiore a qualunque più savia Legislazione finora pubblicata. Il Legislatore di queſto piccolo Codice si è moſtrato più Padre che Sovrano, ha provveduto a tutto, ed ha determinate anche le minime circoſtanze, ed azioni della vita. A quale oggetto ha ordinato, che in queſta Casa di Educazione si osservi l' uniformità degli abiti per isbandire il lusso; ha ſtabilito delle diſtinzioni onorevoli a coloro, che ne sono degni pel loro merito; ed ha introdotto un governo municipale compoſto di un Parroco, e di più vecchi della Colonia, la cui principal cura deve esser quella di mantenere la pace. I fanciulli, e le fanciulle cominciano dall'iſtruirsi nelle Scuole Normali sino all'età di sette anni; quindi passano ad apprendere un meſtiere, dove si debbono trattenere le donzelle fino ai sedici anni, ed i giovani sino ai venti. Prima di queſta età non si possono maritare, e la scelta del matrimonio è libera, ma non la possono fare se non hanno appreso bene il meſtiere, al quale si sono addetti. Se l' ignoranza di non bene apprendere

Digitized by Google

dere il mestiere, al quale si sono applicati, nasce dall'indolenza de' giovani, sono esiliati dalla Colonia; se poi dipende da altre circostanze, continuano nelle scuole, finchè saranno resi istruiti. Ciascun Artefice finalmente, il quale guadagni in questa Colonia più di un tarì al giorno, paga un tarì al mese, che si passa in una cassa detta della carità, ad oggetto di ajutare i vecchi impotenti, i fanciulli, e le fanciulle miserabili ed orfane, e d'incaricarsi degli ultimi ufizj, che la Santa Religione prescrive nella morte de' Defonti. In questa stessa Real Villa di Belvedere il Nostro Regnante Sovrano vi ha fatto piantare delle vigne di molti tomoli di terreno, e varj deliziosi giardini, ove si trovano non solamente diverse spezie di frutti saporiti, e di agrumi, ma ancora molte diverse sorte di uve, dalle quali si fanno molti diversi, e generosi vini, e tra questi l'Aleatico, il quale è riuscito superiore a quello di Firenze.

I. SAN LORENZO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di ventisei miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese della Valle. Sono da notarsi in questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco una Chiesa Parrocchiale; un Convento de' Padri Riformati; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Purgatorio. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento novantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco di Rito Greco.

II. SAN LORENZO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi esente, situato in luogo piano, d'aria sana, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Testa Piccolomini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Collegiale, servita da un Prevosto, e da sei Canonici. Il suo territorio produce grani, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquantanove sotto la cura spirituale d'un Prevosto eletto dall'Abate di Farfa.

III. SAN LORENZO Ter-

Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situata sopra un alto monte degli Appennini, che a piccola distanza va a terminare nel mare, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questa Terra, la quale soffrì molti danni col terremoto del mille settecentottantatrè, ha due Parrocchie di Rito Greco; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo di Gesù, e Maria. Le produzioni del suo territorio sono grani rossi, granidindia, faggioli, vini, ghiande, lini, gelsi per seta, pascoli per greggi, e varie erbe medicinali, tra le quali le più speciose sono il cimino silvestre, ed il terebinto. La sua popolazione ascende a mille seicento ottantanove sotto la cura spirituale di due Parrochi di Rito Greco.

SAN LORENZO A PINACO Casale Regio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi d'Ascoli dello Stato Pontificio, situato in una valle, d'aria non molto sana, e nella distanza di ventotto miglia dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Medicei. Questo Casale è un aggregato di quattro Ville appellate *Pinaco*, *Arafranca*, *Colle Macrone*, e *Musicchio*, distanti tra loro un miglio in circa, ed ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo a Pinaco. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo d'animali. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trenta sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SAN LORENZO A TRIONE Terra Regia nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi d'Ascoli dello Stato Pontificio, situata in parte sopra colline, ed in parte sopra pianure, d'aria sana, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Medicei. Questa Regia Terra è un aggregato di dodici piccole Ville appellate *Colle Creta*, *Moletano*, *Ritrosi*, *Fiumatella*, *Ferrazza*, *Voceto*, *Francucciano*, *San Martino*, *Capricchia*, *Preta*, *Cornillonovo*, e *Casteltrione*, distanti tra loro un mezzo mi-

Digitized by Google

miglio in circa. Sono da marcarsi in essa Regia Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo a Trione, con tre piccole Chiese Filiali; ed un Monte Frumentario per sollievo de' bisognosi. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e ghiande. La sua popolazione ascende a novecento settanta sotto la cura spirituale d'un Abate, e di tre Cappellani Curati.

SAN LORENZO BELLIZZI Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata a piè di un monte, d'aria buona, e nella distanza di quarantasei miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo; e sei Cappelle pubbliche dentro, e fuori l'abitato sotto l'invocazione del Crocifisso, di Santa Maria di Costantinopoli, del Carmine, di San Giuseppe, di Sant'Antonio da Padova, e della Vergine Addolorata. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a mille novecento ventidue sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN LORENZO LA PADULA celebre Certosa de' Padri Certosini nella Provincia di Salerno, la quale giace in una perfetta pianura, d'aria temperata, e nella distanza di settantasette miglia in circa dalla Città di Napoli. Questa Real Certosa fu fondata ai tempi del Re Ruggiero, e dopo quella di San Martino nella Città di Napoli, supera tutte le altre, che sono nel Nostro Regno sì per la grandezza, e per le sontuose fabbriche; come per gli ornamenti de' marmi, e per l'architettura de' Cortili, de' Chiostri, delle Gallerie, e degli Ospizj. La Chiesa è vagamente ornata di stucchi in oro, e di pitture de' migliori pennelli. La Sagrestia è ricca di preziosissime suppellettili, di molte Sacre Reliquie, e di Statue di argento, tra le quali si ammira quella di San Michele Arcangelo con ricca collana di gioje. Questa stessa Real Certosa è la Residenza di molti Religiosi, e di un Priore, il quale esercita la giurisdizione quasi Vescovile sopra le Terre

di

di Santa Maria di Cadossa, e di Casalnuovo, siccome si è detto a suo proprio luogo nel descrivere Cadossa, e Casalnuovo.

SAN LORENZO MAGGIORE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Telese, o sia di Cerreto, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Cerreto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Sono da marcarsi in questa Terra una Collegiata di mediocre struttura, la quale viene uffiziata da molti Canonici; due Chiese pubbliche sotto i titoli di San Rocco, e di San Bernardino; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Madonna del Carmine; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco nella distanza di un miglio in circa dall'abitato. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN LORENZO MINORE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Telese, o sia di Cerreto, situata alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Cerreto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli di diritto padronato della Università; due Chiese Rurali sotto l'invocazione di San Donato, e di San Sebastiano; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, del Bambino, e di Santa Maria della Sanità; ed un piccolo Convento de' Padri Carmelitani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille ed ottocento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa Terra si chiama ancora San Lorenzello.

SAN LUCA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situata vicino agli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Fami-

Digitized by Google

miglia Clemente, Marchese di Placanica. Questa Terra, la quale fu destrutta negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Lucia. Il suo territorio produce grani, frutti, lini, cacciaggione, mele, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento sessantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Economo Curato.

SAN LUCIDO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata sopra una collina bagnata dal Mar Jonio, d' aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Baranello. Sono da marcarsi in questa Terra, la quale si vuole, secondo il Barrio, essere l'antica Temsa, una Parrocchia sotto il titolo dell'Annunciata; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Osservanti, e l'altro de' Cisterciensi nella distanza di un miglio in circa dall'abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti d' ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, gelsi per seta; e ne' suoi contorni varie cave di gesso, di pietre focaje, e di pietre molari. La sua popolazione ascende a mille seicento trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN LUPO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un rialto di un piccol monte, d' aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco, e di trentadue da Napoli, che si appartiene in Feudo al Capitolo di Benevento. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia; e due pubbliche Chiese sotto i titoli della Santissima Annunciata, e di Gesù, e Maria. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a mille ed ottocento sotto la cura spirituale di un Vicario Curato.

SAN MARCELLINO Casale di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d' aria mal-

malsana, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Aversa, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Carafa, Duca di Noja. In questo Casale sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; varie Cappelle e dentro, e fuori l'abitato; e quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, di San Marcellino, e del Rosario due. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento ottantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SAN MARCO Casale di Briatico nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN MARCO Casale di Teano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia e mezzo dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Marco; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SAN MARCO Città Vescovile Suffraganea della Santa Sede nella Provincia di Cosenza, situata a piè d'un delizioso monte bagnato da due Fiumi, d'aria malsana, nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Cosenza, e sotto il grado trentesimo nono e minuti trenta di latitudine settentrionale, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Spinelli, Marchese di Foscaldo, e Duca di Caivano. Questa Città appel-

Digitized by Google

pellata anticamente Argentana si vuole edificata dagli Enotrj, secondo Elia di Amato. Distrutta la Città di Sibari da' Cotroniati, una piccola porzione de' Sibariti si portò quì, e la chiamò Mandonia, e Marcopoli. Venuto l' Evangelista San Marco in queste Contrade, siccome è costante tradizione, a predicare la fede di Gesù Cristo, fu questa Città appellata *Fanum Sancti Marci*, ed oggi San Marco, siccome seguita tuttavia a chiamarsi. Le cose degne da notarsi in questa Città sono una Cattedrale di mediocre disegno, la quale viene ufiziata da sei Dignità, e da dodici Canonici; un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara; e tre Conventi di Regolari, il primo de' Minimi di San Francesco da Paola, il secondo de' Minori Riformati, ed il terzo de' Cistercicnsi nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città, il quale è di antica fondazione, ed ha giurisdizione civile e mista sopra il Feudo nobile di San Giacomo. Inoltre ella ha tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, di Santa Catarina, e di Sant' Antonio da Padova; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; ed un Seminario Diocesano. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, castagne, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila e quattrocento sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città vanta di essere stata patria del Regio Consigliere Girolamo Gonsaga, e de' celebri Medici Marzio Altilio, e Giulio Cesare Baricelli. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile ventiquattro luoghi, i quali sono 1. *Belvedere*, 2. *Bonifati*, 3. *Bonvicino*, 4. *Cirella*, 5. *Cervicato*, 6. *Cerreto*, 7. *Cavallarizzo*, 8. *Diamante*, 9. *Fagnano*, 10. *Grisolia*, 11. *Joggi*, 12. *Majerà*, 13. *Malvito*, 14. *Mattafollone*, 15. *Mongrassano*, 16. *Policastrello*, 17. *Roggiano*, 18. *Sangineto*, 19. *Serra di Leo*, 20. *San Donato*, 21. *San Sosti*, 22. *Sant' Agata*, 23. *Santa Catarina*, 24. *San Lauro*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SAN MARCO A MONTI Casale del Contado di Benevento nella Provincia

di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato in luogo scosceso, e montuoso, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Benevento, che si appartiene in Feudo al Monistero di San Pietro di Benevento. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Marco Evangelista. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi d'ogni sorta, vini, olj, castagne, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN MARCO DE' CAVOTI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, posta in una deliziosa pianura, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia in circa da Montefusco, che si appartiene alla Famiglia Cavaniglia con titolo di Marchesato. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Marco Evangelista, la quale vien servita da un Clero insignito; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, e del Carmine; ed un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a tremila quattrocentottantasette sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SAN MARCO LA CATOLA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Volturara, situata sopra un altissimo colle, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Duca di Montecalvo. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola, la quale viene servita da un Arciprete, e da' varj Sacerdoti insigniti; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione dell'Annunciata; varie Cappelle pubbliche; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Cappuccini. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila cento sessanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN MARCO IN LA-

MIS

MIS Città Regia nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi esente, la quale giace in una valle cinta da monti, d'aria temperata, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera, di diciotto da Foggia, di dodici da San Severo, e di diciotto da Manfredonia. Il tempo dell'edificazione di questa Città è incerto, e la serie degli altri suoi avvenimenti ancora è ignota, ad eccezione d'essere stata Badia de' Padri Cisterciensi sotto il nome di San Giovanni in Lamis, la quale poi fu dichiarata Badia Commendataria, e che si è sempre conferita dalla Santa Sede a Cardinali. Finalmente nel mille settecento ottantadue Ella fu dichiarata di Regio padronato, ed il Sovrano vi manda un Governatore Regio, ed un Vicario Generale, il quale esercita la giurisdizione spirituale. Sono da marcarsi in questa popolata Città due Parrocchie, l'una sotto il titolo dell'Annunciata, la quale viene uffiziata da un Arciprete, e da trenta Canonici insigniti di Cappamagna; e l'altra sotto l'invocazione di Sant'Antonio Abate, la quale viene servita da un Parroco coll'assistenza da prestarsi da tutto il Capitolo de' trenta Canonici; sette Chiese pubbliche sotto i titoli della Madonna delle Grazie, della Vergine Addolorata, di San Giuseppe, di San Sebastiano, di San Berardino, di San Francesco da Paola, e de' Morticelli; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, della Vergine Addolorata, del Carmine, e del Purgatorio; un Convento, ch'è a guisa di Castello de' Padri Minori Osservanti fuori la Città sotto il titolo di San Matteo, ch'è quello stesso di San Giovanni in Lamis, un tempo Monistero de' Padri Cisterciensi; ed un sontuoso Palazzo Badiale, ove risiede il Vicario Generale. Le produzioni del suo territorio, il quale ha quarantasette miglia di circuito, sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per numeroso gregge. La sua popolazione ascende a novemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Canonico, e di un Parroco. Nella distanza di cinque miglia dalla suddetta Città, e propriamente nel monte Granata, e lungi un miglio dal fiume Candelaro vi è una buca in figu-

figura di rettangolo della lunghezza di un palmo e cinque dita, ove si vede sorgere al nascer, e tramontare del Sole una densa colonna di fumo bigio di venti palmi di altezza, la quale forma un' ombrella, indi a poco si separa in varj trapezj, e finalmente il fumo si disperde per l' aria, con lasciare una piccola puzza quasi di Liscivio. Nel mettere le mani sopra detta buca, allorchè manca il fumo, si sente il calore come quello di un forno smorzato da poco; ed approssimandovisi l' orecchio si sente un fragore simile al flusso, e riflusso delle onde del mare. Finalmente vi è un' altra buca lungi dalla prima cinque passi, la quale dà lo stesso calore, e lo stesso fragore: lo che fa credere esservi o materie Volcaniche, oppure camini d' acque sotterranee.

I. SAN MARTINO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situato sopra un monte, d' aria salubre, e nella distanza di venti miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene alla Famiglia Alimena, con titolo di Marchesato. Questo Casale abitato da Albanesi ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, ed ottantuno sotto la cura spirituale di un Parroco di Rito Greco.

II. SAN MARTINO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra una collina, d' aria non salubre, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Tambella della Città del Vasto. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale con quattro Cappelle sotto i titoli di San Martino, di San Giuseppe, del Rosario, e del Sagramento; un Monte de' Morti per varie opere pie; e tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Rosario, e del Monte de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Abate.

III. SAN MARTINO Casale

sale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in una pianura, d'aria grave, e nella distanza di due miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Cuna. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN MARTINO Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Martino. I prodotti del suo territorio sono frutti di varie specie, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento venti sotto la cura spirituale di un Parroco.

V. SAN MARTINO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Anglona, e Tursi, situata in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Matera, e di trentasei dal Mar Jonio, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Sifola. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino ha soltanto una Parrocchia con due Cappelle pubbliche sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, olj, castagne, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille novecento trenta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VI. SAN MARTINO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi del Real Monistero di Montevergine, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell'Annunciata di Napoli. Sono da osservarsi in questa piccola Terra una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. I prodotti del suo territorio

Digitized by Google

sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento e sette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VII. SAN MARTINO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in una pianura cinta da oliveti, d'aria cattiva, e nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi, Principe di Geraci. Questo piccolo Casale distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ed undici sotto la cura spirituale di un Parroco.

VIII. SAN MARTINO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, posta in luogo piano, d'aria temperata, e nella distanza di dieci miglia in circa da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Leonessa, Principe di Supino. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e del Monte de' Morti; e due Monti Frumentarj per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila trecento ventiquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

IX. SAN MARTINO Villaggio nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia dalla Città di Lecce, e di dieci da Taranto, che si appartiene in Feudo alla Mensa Arcivescovile di Taranto. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trenta sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SAN MARTINO DEL CILENTO Casale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato alle falde d'una collina, d'aria sa-

salubre, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Ronchi con titolo di Ducato. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, noci, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e diciotto sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

SAN MARTINO IN PENSILI Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, situata in luogo eminente, d' aria salubre, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Larino, e di ventotto da Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cataneo, Principe di San Nicandro. Questa Terra, la quale si crede essere stata edificata nel quinto Secolo dagli abitanti dell' antica Città di Cliternia, ha una Chiesa Matrice Collegiale sotto il titolo di San Pietro, servita da dodici Canonici; quattro pubbliche Chiese di mediocre disegno; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Monte de' Morti; un Ospedale per ricetto de' Pellegrini; un Monte Frumentario per ajuto de' Coloni poveri; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti fuori dell' abitato. Il suo terreno è fruttifero d' ogni sorta di vettovaglie, di vini d' ottima qualità, di frutti abbondantissimi, d' armenti d' ogni specie, e di cacciagione d' ogni pelo. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e cinquecento in circa sotto la cura spirituale d' un Canonico Arciprete.

I. SAN MARZANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situata in una pianura, d'aria salubre, e nella distanza di trentanove miglia dalla Città di Lecce, e di undici da Taranto, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Capece di Lecce, e Barone di Maglie. Sono da osservarsi in questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e cotoni. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

II.

Digitized by Google

II. SAN MARZANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Sarno, situata in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Salerno, e di sedici in circa da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Albertini, Principe di Cimitile. Questa Terra ha una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, lini, canapi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille seicento cinquantadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. SAN MASSIMO Casale nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato in una valle, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese della Valle. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio poi è per natura sterile, ma l'industria de' suoi abitanti fa sì, che non manchi il necessario al mantenimento della vita umana. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantadue sotto la cura spirituale di un Preposito Curato di nomina del Barone.

II. SAN MASSIMO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bajano, situata alle falde del monte Matese, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Gennaro, Duca di Cantalupo. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo del Santissimo Salvatore; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di San Michele, e del Purgatorio; due Cappelle sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario; e cinque Beneficj con una Badia. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, e castagne. La sua popolazione ascende a mille cento quaranta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. SAN MAURO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distan-

za

za di quaranta miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglja Piccirilli, con titolo di Marchesato. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale, ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. SAN MAURO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Santa Severina, posta sopra un alto colle cinto da profonde valli; d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia da Santa Severina, e di dodici in circa da Cotrone, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Grutter, Duca di Santa Severina. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantrè fu in parte conquassata, ha una Parrocchia con quattro pubbliche Chiese; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, e del Rosario. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a settecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SAN MAURO Città Regia nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tricarico, situata sopra un'amena collina bagnata dal fiume Salandrella, d'aria buona, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città di Matera, e di trenta in circa dal Mar Jonio. Sono da notarsi in questa Città, di cui è ignoto il tempo della sua edificazione, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, e del Rosario; due Monti Frumentarj per varie opere pie; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini, olj, bambagia, gelsi per seta, ed una miniera di gesso. La sua popolazione ascende a duemila novecento ventinove sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Città nobilitarono i tre fratelli, Michelangiolo, Niccola, e Giulio Antonio Catalano, specialmente Niccola colla scrittura sull'antica forma dell'abito di San Francesco, che si trova registrata nell'Indice de' libri proibiti.

SAN

SAN MÀURO DELLA BRUCA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde d' un Monte, d' aria salubre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, e di quattro dal Mar Tirreno, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Religione di Malta, e nella criminale a Donna Giovanna Pappacoda, Principessa di Centola, impalmatasi con la Famiglia Doria de' Principi d' Angri. Questa piccola Terra, la cui edificazione è ignota, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Eufemia; ed una Cappella pubblica sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie. Il suo territorio produce granidindia, vini gentili, olj eccellenti, castagne, ghiande, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SAN MICHELE Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata sopra un colle, d'aria sana, e nella distanza di quattordici miglia da Bari, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Aragona, Duca di Casamassima. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Carmine. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento quarantatrè sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. SAN MICHELE Villaggio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situato sotto un gran monte, chiamato l' Antera, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Questo Villaggio vien abitato da diversi Coloni, i quali, perchè coltivano i terreni di questo Feudo Rustico, vi si sono quì domiciliati in numero di duecento in circa, sottoposti nella cura spirituale alla Parrocchia di S. Germano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, olj, e cacciagione sì di volatili, come di quadrupedi.

III. SAN MICHELE Vedi Serino.

SAN MORELLO Casale Regio nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cariati, il quale giace sopra un monte tutto scosceso, d' aria

aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Cariati. In questo Regio Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, ghiande, manna, ed erbaggi per pascolo di mille ed ottocento vacche, e capre. La sua popolazione ascende a trecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e di due Sacerdoti.

SAN NATOGLIA Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. In esso è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Natoglia. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento ottantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Abate, e di due Canonici Coadiutori.

SAN NAZZARIO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi esente, situata in una valle cinta da tre piccoli monti, d'aria non buona, e nella distanza di cinquantacinque miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Bommicini. Questa Terra, la quale fu edificata verso la metà del Secolo undecimo da Richerio Abate di Monte Casino, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Nazzario. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande, ed abbondante caccia di tordi, e di merli. La sua popolazione ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete eletto dal Vicario del Capitolo Vaticano di Roma, come Abate di San Pietro de' Cusati. Questo Vicario esercita la giurisdizione quasi Vescovile sopra le Terre del Bosco, de' Cusati, di San Nazzario, di San Niccola, e degli Eremiti.

SAN NAZZARO Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio da Montefusco, e di trentasei da Napoli, che si appartiene in Feudo al Monte della Misericordia della Cit-

tà,

tà di Napoli. Sono da notarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario, e di Santa Maria de' Martiri; ed un Monte Frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. I prodotti del suo terreno sono grani, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sotto la cura spirituale d' un Parroco.

I. SAN NICANDRO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata sopra un alto colle, d' aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Bari, che si appartiene in Feudo al Capitolo di San Niccola di Bari. In essa Terra sono da marcarsi una Parrocchia, con tre pubbliche Chiese; e quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Santissimo Sagramento, del Rosario, di San Giovanni Batista, e del Purgatorio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, mandorle, olj di lentisco, ghiande, ed alberi per uso di carboni. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille novecento sessantacinque sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. SAN NICANDRO Casale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situato in mezzo a varie piccole valli, d' aria temperata, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Cappa della Città dell' Aquila. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro a Sinizzo servita da tre Canonici, e da un Preposito. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, e di zaffarano. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quattro sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Preposito.

III. SAN NICANDRO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Lucera medesima, situata alle falde del Monte Gargano, d' aria bassa, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Lucera, che si appartiene alla Famiglia Cataneo con titolo di Principato. Sono da marcarsi in questa popolata Terra una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di Santa Maria del Borgo; tre Chiese pubbliche sotto l' invocazione

zione della Vergine del Carmine, di San Gio: Batista, e di San Biase; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e de' Morti; un Convento de' Padri Riformati di San Francesco; un Cimiterio di moderna struttura con una vaga Cappella, ove si celebra la Santa Messa ogni giorno; e nella distanza di un miglio dall' abitato tre Cappelle Rurali sotto i titoli di Santa Maria di Monte Vergine, di San Giuseppe, e di San Cristoforo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a settemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SAN NICOLA Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in luogo piano, d'aria grossa, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria di Costantinopoli. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ottantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN NICOLA Casale d'Ardore nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situato in luogo basso, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Franco Milano, Principe d'Ardore, e Marchese di San Giorgio. Questo piccolo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu quasi tutto adeguato al suolo, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

III. SAN NICOLA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra una costa, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Morelli, Marchese di Vallelonga. Questa Terra, la quale

fu

fu adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, olj, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille quattrocento sessantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN NICOLA Villaggio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi esente, situato sopra una collina, d' aria non buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dal Porto di Palinuro, che si appartiene in Feudo a Donna Giovanna Pappacoda, e Principessa di Centola, impalmatasi colla Famiglia Doria, Principe di Angri. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Nicola di Bari. Il suo territorio produce grani, frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete, il quale viene eletto dal Capitolo Vaticano di Roma per mezzo del suo Vicario residente nella Terra del Bosco in Provincia di Salerno.

SAN NICOLA ALLA STRADA Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d' aria buona, e nella distanza di un miglio da Casertanuova, e di dodici da Napoli. Questo Regio Casale, il quale per una metà va col governo civile di Capua, e per un' altra metà col governo di Caserta, ha una Parrocchia di vago disegno; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli di San Niccola di Bari, del Rosario, e del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila quattrocento quarantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN NICOLA ARCELLA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata in riva al mare, d' aria buona, e nella distanza di sessantaquattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe della Scalea. In questa Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Nicola. I prodotti del suo territorio sono

Digitized by Google

sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e dodici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN NICOLA DE LEGISTIS Casale di Motta Filocastro nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicotera, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Nicotera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ventiquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SAN NICOLA DELL' ALTO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Umbriatico, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Moccia, Marchese di Casabona. Questa Terra fu edificata nel passato Secolo da una Colonia di Albanesi quivi stabilitasi. In essa sono da notarsi una Parrocchia con tre Chiese Filiali sotto i titoli dell'Assunta, di San Michele Arcangelo, e di San Domenico; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Assunta. I prodotti del suo territorio sono scarsi, ma l'industria de' suoi abitanti col negoziare varj generi di robe, e coll'andare a coltivare i terreni nelle vicine contrade di altri possessori fa sì che sieno ricchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN NICCOLA DI RIVOTORTO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato a piè d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barbarini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento ventiquattro sotto la cura spirituale d'un Parroco, che

porta il titolo d' Abate.

SAN NICOLA LA BARONIA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Trevico, situata sopra una rupe sassosa, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Duca di Santo Vito. Sono da marcarsi in questa Terra una magnifica Chiesa Parrocchiale di diritto padronato del Barone; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di San Pasquale, e del Monte de' Morti con le loro proprie Chiese. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a mille trecento trentuno sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d' Abate.

SAN NICOLA MANFREDI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Sozii Carafa della Città di Benevento. Sono da notarsi in questa piccola Terra una Parrocchia di diritto padronato del Barone; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Sagramento. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ottanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN NICOLO' Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Catanzaro. Questo piccolo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu danneggiato negli edifizj, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, vini, bambagia, gelsi per seta, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SAN PANCRAZIO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Brindisi, situata in una pianura, di aria bassa, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Lecce, e di altrettante

Digitized by Google

te da Brindisi, che si appartiene in Feudo alla Mensa Arcivescovile di Brindisi. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Pancrazio; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN PANTALEMO Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situato in una pianura, d'aria mediocre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Bova, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani rossi, granidindia, olj, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SAN PAOLO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata in luogo piano, d'aria temperata, e nella distanza di un miglio dalla Città di Nola, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Franco Milano, Marchese di San Giorgio. Sono da marcarsi in questa Terra due Parrocchie erette in una stessa Chiesa; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di San Sebastiano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille settecento ottantuno sotto la cura spirituale di due Parrochi.

II. SAN PAOLO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di San Severo, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di San Severo, e di quindici da Lucera, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Imperiale, Principe di Sant'Angelo de' Lombardi. Sono da notarsi in questa Terra, abitata nel XVII. Secolo da Albanesi di Rito Greco, la cui Chiesa Parrocchiale portava il titolo di San Paolo Apostolo, una Parrocchia di diritto padronato del possessore del luogo; due Confraternite Laicali sotto i titoli de' Mortì nell'Oratorio di San Paolo, e del Rosario nell'Oratorio di San Nicco-

la ; un Convento de' Padri Minori Osservanti ; ed un magnifico Palazzo Baronale. I prodotti del suo territorio sono grani, biade, legumi, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a due-mila settecento ottantotto sotto la cura spirituale d' un Parroco. In distanza di tre miglia dalla succennata Terra di San Paolo si veggono le rovine dell'antica Città di Teano Appulo, la quale era situata alle sponde del Fiume chiamato Civitate, sopra al quale da pochi anni in quà vi è stato eretto un gran Ponte di travertini.

SAN PELLINO Vedi San Polino.

I. SAN PIETRO Casale Regio di Taverna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, il quale giace sul pendìo di una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia e mezzo dalla Città di Taverna. Questo piccolo Casale, il quale soffrì de' danni col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN PIETRO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d'aria temperata, e nella distanza di cinquantadue miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantara Mendozza, Principe dell'Infantado. Questo piccolo Casale, il quale fu distrutto col terremoto del mille settecentottantrè, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, olj, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento novantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SAN PIETRO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Cosenza. Questo Casale, il quale si vuole edificato nel nono Secolo, e propriamente dopo l'incursione de' Saraceni, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria di Gerusalemme; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Pietro. Il

Digitized by Google

suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento novantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SAN PIETRO Casale di Mileto nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d'aria mediocre, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Mileto, e di cinquantadue da Catanzaro, chè si appartiene in Feudo alla Famiglia Alcantara Mendozza Silva Toledo, Principe di Mileto, e Duca dell'Infantado. Questo picciolissimo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, olj, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquantuno sotto la cura spirituale d' un Sacerdote.

V. SAN PIETRO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in una pianura, d'aria non buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Capece, Duca di Siano. Questa popolata Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila settecento e venti in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SAN PIETRO A PATIERNO Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace in una pianura, d'aria bassa, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Napoli. Questo Regio Casale, il quale esisteva sin da' tempi dell' Imperator Costantino, si chiamava *Paternum*; e dalle Carte del XIV. Secolo raccolte dal Chiarito si rileva che questo Casale era situato nel luogo detto Capo di Chino, e la Contrada si appellava Liburnia. Le cose degne da notarsi in questo Regio Casale sono una Parrocchia di mediocre struttura sotto il titolo di San Pietro Apostolo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Francesco da Paola. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila quattrocento cinquanta sotto la cura spi-

rituale di un Parroco.

SAN PIETRO A SCAFATI Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi esente, situata in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Nocera, e di qnattordici in circa da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia di Majo. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Arcipretale di mediocre struttura. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, e di canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete mitrato, il quale fa uso de' Pontificali. In distanza di un quarto di miglio dalla suddetta Terra vi è il Monistero de' Padri Cisterciensi sotto il titolo di Santa Maria di Real Valle, che è in Commenda, il cui Commendatario oggi è Monsignor Rossi, Confessore di Sua Maestà Siciliana.

SAN PIETRO AD LACUM Villa Regia di Teramo nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace in luogo alto, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Teramo. Questa Villa è un aggregato di cinque piccole Ville appellate la prima *Varano Superiore*, la seconda *Varano Inferiore*, la terza *Colle Minuccio Superiore*, la quarta *Sciasciano*, e la quinta *Cannelli*, ove altro non è da notarsi, se non che una sola Parrocchia di diritto padronato Laicale sotto il titolo di San Pietro ad Lacum. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a quattrocento quaranta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN PIETRO AD SEPHIM Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, situato sopra un piccolo colle, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dal Borgo della Città della Cava, e di tre in circa da Salerno. Questo Regio Casale fa un solo corpo nello spirituale co' sette contigui Casali appellati *Sparami*, *Galisi*, *Alfieri*, *Cafati*, *Sala*, *Orilia*, e *Caliti*, i quali sono tra loro confinanti sino a che si giunge al Borgo della Città della Cava. In tutti questi otto Casali sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro ad Sephim;

phim; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria del quarto Viale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; un Convento de' Padri Cappuccini; una Casa Santa sotto il titolo di Gesù e Maria de' Minoriti; un Ospedale per gli pellegrini; e varj Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Il suo territorio poi è montuoso, e sassoso, onde dà scarsi prodotti, ma gli abitanti sono industriosi, e ricchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila e duecento in circa sotto la cura spirituale di sette Parrochi. Questi stessi otto Casali vanno compresi col Quartiere di Sant' Adiutore.

SAN PIETRO D'AVELLANA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Monte Casino, situata sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Campobasso, e di trentadue in circa da San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario; ed una Rettoria de' Padri Cassinesi. Le produzioni del suo territorio sono grani, gramidindia, frutti, vini, pascoli per greggi, e cacciagione di varie specie di quadrupedi. La sua popolazione ascende a mille duecento, e dieci sotto la cura spirituale d'un Economo Curato. Questa stessa Terra fu celebre ne' bassi tempi per lo Monistero di San Pietro d'Avellana fondato nel mille e ventisette dal Conte Oderisio Borrello, il quale lo dotò di molti Feudi, e di molte Terre. Nelle vicinanze di questa medesima Terra vi è un Feudo, chiamato Monte di Mezzo, ch'era abitato nel XII. Secolo, ed ora è Grancia de' Padri Certosini.

SAN PIETRO DI BIVONA Casale di Monteleone nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale, il quale fu danneggiato negli edifizi

col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, frutti d'ogni sorta, e vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ottantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN PIETRO DI MAIDA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì non pochi danni, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. è stata riparata. In essa sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, gelsi per seta, e pascoli per bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento sotto la cura spirituale di due Parrochi, uno de' quali porta il titolo d'Abate, e l'altro di Cappellano Curato.

SAN PIETRO IN CORPO Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Capua, e di sedici in circa da Napoli. Sono da osservarsi in questo Casale, che si vuole essere stato un Borgo dell'antica Capua, una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro in Corpo ornata di due quadri del celebre Pittore Agostino di Gennaro, che rappresentano il morto risuscitato da San Pietro in presenza di Nerone, ed il ravvedimento di San Pietro dopo negato Gesù Cristo; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, e del Suffragio; e varie piccole Chiese nel suo Distretto. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e settantasette sotto la cura spirituale di un Parroco, e di un suo Cappellano Curato.

SAN PIETRO IN CURULIS Terra Regia Allodiale nella Provincia di Terra

ra

S. Pietro di Tarsia (Calabria)

Digitized by Google

ra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, la quale giace sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di San Germano. Questa Regia Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro. Il suo territorio poi per essere tutto montuoso è scarso di vettovaglie, abbonda non però d'olj eccellenti, e di pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e trentaquattro sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Abate Curato.

SAN PIETRO INDELICATO Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia in circa da Montefusco, che si appartiene in Feudo al Monte della Misericordia di Napoli. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Filiale dipendente dal Casale di Toccanisi. Il suo terreno poi per essere quasi tutto petroso, non è molto fertile. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento venti sotto la cura spirituale d'un Economo Curato dipendente dal Parroco di Toccanisi.

SAN PIETRO IN FINE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza d'otto miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da osservarsi in questa Terra due Parrocchie sotto i titoli di San Michele Arcangelo, e di San Niccola; uno Spedale per ricovero de' viandanti; e quattro luoghi Pii sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, del Rosario, di Santa Maria dell'Acqua, e di San Niccola. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, olj, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a mille e sedici sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e d'un Abate Curato.

SAN PIETRO IN GALATINA Città nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situata in una piana, ed amenissima valle, d'aria temperata, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Lecce, di diciotto da Otranto, e di tredici dal Mare, che si appartiene con titolo di Du-

cato

cato alla Famiglia Dries Spinola. Questa popolata Città, secondo lo Storico Tommaso Arcudi, si vuole essere stata edificata dagli Ateniesi venuti nella Japigia con Japigio, e che le diedero per stemma la Civetta. Secondo poi altri Scrittori ella si crede essere stata fondata da un Condottiero Greco nomato Viridomaro. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può asserire, se non ch' ella sia antica, e che sia stata sotto l'assoluto dominio di varie illustri Famiglie. Le cose degne da marcarsi in questa Città sono una Parrocchia Collegiale ufiziata da sedici Canonici, e da quarantaquattro Sacerdoti Partecipanti; una vaga Chiesa sotto il titolo di Santa Catterina, la quale fu fatta costruire da Raimondo Orsini, Principe di Taranto con uno Spedale; un Monistero di Monache di clausura; un Conservatorio di Zitelle; cinque Conventi di Regolari, il primo de' Padri Olivetani, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Carmelitani, il quarto de' Riformati, ed il quinto de' Cappuccini; due Monti di Pietà per varie opere pie; uno Spedale per ricovero degl' infermi, e de' pellegrini; e dieci Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, della Vergine de' Sette Dolori, delle Anime del Purgatorio, di Santa Maria di Costantinopoli, di San Giovanni, degli Angioli, di San Leonardo, del Rosario, e di San Francesco di Sales. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, cotoni, e tabacchi. La sua popolazione ascende a settemila settecento novantacinque sotto la cura spirituale di tutto il Clero. Questa stessa Città è rinomata nella Storia sì per la nascita data al Letterato Fra Pietro Galatino, che fiorì dopo la metà del XV. Secolo; come per essere stato Ducato conceduto dal Re Ferdinando d' Aragona al tanto celebre Giorgio Castriotta soprannomato Scanderbeg, il quale con quindici mila combattenti sconfisse quindici fiorittissimi Eserciti de' Turchi, che ascendeano a cencinquanta mila; ed obbligò di ritirarsi dall' Albania pieni di confusione i due Sultani Amurat II. e Maometto II.

SAN PIETRO IN LAMA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lec-

Lecce medesima, situata in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene nella giurisdizione criminale alla Città di Lecce, e nella civile e mista alla Mensa Vescovile di Lecce. Questa Terra ha una Parrocchia Recettizia innumerata di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, del Rosario, e della Croce; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento trentacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN PIETRO VERNOTICO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dal Mare Adriatico, e di tredici dalla Città di Lecce, che si appartiene con titolo di Baronia alla Mensa Vescovile di Lecce. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia di mediocre struttura; due Monti di Pietà per varie opere pie; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e di San Giuseppe. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento e quattro sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SAN PIO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situata alle falde di una scoscesa e sassosa montagna, d'aria buona, e nella distanza di diciassette miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia del Pezzo. Questa piccola Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Santissima Trinità. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, e di zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settanta sotto la cura spirituale d'un Parroco, il quale porta il titolo di Abate.

SAN PIO DI FONTECCHIO Casale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi esente, situato alle falde d'un monte, d'aria sana, e nella distanza di diciassette miglia dall'Aquila,

che

Digitized by Google

che si appartiene alla Famiglia Corvi di Solmona, con titolo di Baronìa. Questo piccolo Casale ha soltanto un Monistero di Monache Benedettine, la cui Chiesa è ancora Parrocchia d'esso Casale. I prodotti del suo terreno sono grani, frutti, mandorle, noci, ghiande, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottanta sotto la cura spirituale d'un Economo Curato eletto dall'Abate di Farfa.

SAN POLINO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde del monte Cervara, e poco lungi dal lago Fucino, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, orzi, vini, mandorle, ortaggi, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e dodici sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Abate Curato. Questa medesima Terra vanta d'aver data la nascita al Poeta Silio Italico.

SAN POLO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Filomarini, Duca della Torre. Sono da osservarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua fondazione, una Parrocchia di mediocre struttura; e quattro Cappelle pubbliche sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, di San Niccola, e di Sant'Antonio da Padova. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, e vini. La sua popolazione ascende a mille duecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SAN POTITO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d'Avellino, situata nel piano d'una collina, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dalla Città d'Avellino, che si appartiene in Feudo al Marchese di Villanova Calà. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed

una

una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria del Soccorso. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e sessanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. SAN POTITO Casale di Piedemonte d'Alife nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Alife, situato in una pianura alquanto inclinata, d'aria umida, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Piedemonte, e di trentasette da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Principe di Piedemonte d'Alife. In questo Casale sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Catterina; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione dell'Ascensione; e nella distanza di cento passi dall'abitato una Cappella sotto il titolo di Sant'Antonio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, biade, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, canapi, e pascoli per bestiami. La sua popolazione ascende a mille e trecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. In distanza di cencinquanta passi da questo Casale si veggono sopra un'amena collina appellata Torelle varie reliquie di alcune Terme di Ercole sul gusto degli antichi Romani, e varj magnifici Casamenti diruti con spezzoni di musaico ne' pavimenti. In questo stesso luogo si vede un Acquidotto con una fabbrica, ove si riscaldavano le acque, le quali poi per mezzo di altri Acquidotti passavano nelle bagnuole di fabbrica. Nello scavo, che si è fatto in diverse volte in queste Terme si sono trovate delle pietre dure incise, delle corniole, de' Cameì, e degli Acquidotti di stagno con alcuni nomi impressi.

III. SAN POTITO Villa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, posta alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di diciassette miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sforza Cabrera Bovadilla di Roma, e Conte di Celano. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Potito. Il suo territorio è quasi tutto sterile, onde produce pochi gra-

grani, e frutti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e quindici sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

IV. SAN POTITO Vedi Rocca Piemonte.

SAN PRISCO Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una pianura, d' aria temperata, e nella distanza di due miglia e mezzo dalla Città di Capua. Questo Casale, il quale ha presa la sua denominazione dal primo Vescovo di Capua San Prisco, ha una Parrocchia di buon disegno sotto il titolo di San Prisco; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, e del Monte de' Morti; e due Chiese pubbliche nel suo Distretto governate da Laici. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento ottantasei sotto la cura spirituale di un Parroco, e di un Cappellano Curato.

SAN PROCOPIO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una valle, d' aria buona, e nella distanza di ottantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutta negli edifizj, ma mediante il paterno amore del Nostro Sovrano, è stata riedificata insieme con una Parrocchia. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento settantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN QUIRICO RAPARO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Anglona, e Tursi, situata sopra un alto colle, d' aria salubre, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Matera, e di trentasei dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Principe di Marsiconuovo. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; quattro Cappelle pubbliche sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, di Sant' Anna, dell' Assunta, e del Purgatorio; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Immacolata Con-

Digitized by Google

Concezione. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini eccellenti, ghiande, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a tremila cinquecento ottantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN ROBERTO Casale dello Stato di Fiumara de' Mori nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato in mezzo a monti, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questo Casale, il quale fu notabilmente danneggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Giorgio. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, agrumi, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trentanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN RUFO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un alto colle, d'aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Famiglia Laviani, e nella criminale alla Famiglia Calà, Duca di Diano. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria Maggiore; una ricca Cappella Laicale dell'Università sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, e del Rosario; ed un Monte Frumentario per sovvenire i poveri bisognosi. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento e diciassette sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. SAN SALVATORE Casale di Vico nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, situato alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. In questo piccolo Casale è da osservarsi una Parrocchia di Regio padronato sotto il titolo di San Salvatore; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti.

Il

Il suo territorio produce ce frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento quarantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN SALVATORE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Telese, o sia di Cerreto, situata in una pianura, d'aria bassa, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Cerreto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Monte Frumentario sotto il titolo dell' Annunciata; e non molto lungi da essa Terra una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Salvatore, con varie fabbriche semidirute dell' antico Monistero de' Padri Benedettini, dove si vuole che fosse stata la Residenza di Sant' Anselmo, Vescovo di Cantorbery, in qualità d'Abate. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille e duecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

III. SAN SALVATORE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato a piè d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Salvatore. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a centoventotto sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

SAN SALVO Città Regia nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi esente, la quale giace sopra una piccola collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dal Mare Adriatico, di quattro dal Vasto, e di quarantadue in circa dalla Città di Chieti. Sono da marcarsi in questa Città Regia una Parrocchia di Regio padronato sotto il titolo di San Lorenzo; tre Cappelle pubbliche sotto l'invocazione del Sagramento, di San Niccola Tolentino, e di San Vitale; e due

Digitized by Google

e due Cappelle Rurali fuori l'abitato sotto i titoli della Madonna delle Grazie, e di San Rocco. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e settantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete, il quale si destina dal Cappellano Maggiore del Re nostro Signore, e porta il titolo di Vicario Generale della Real Badìa de' Santi Vito, e Salvo.

I. SAN SEBASTIANO Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace alle falde del Monte Vesuvio, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Casale, ch' è il più moderno de' Casali di Napoli, una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti, e di vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SAN SEBASTIANO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un colle cinto da monti, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sforza Cabrera Bovadilla di Roma, e Conte di Celano. In questa piccola Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pancrazio; quattro pubbliche Chiese fuori l'abitato; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e del Suffragio. Il suo terreno produce grani, orzi, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novantatrè sotto la cura spirituale d' un Prevosto, e di sei Canonici.

SAN SECONDINO Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, il quale giace in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza d'un miglio e mezzo dalla Città di Capua, e di trentadue da San Germano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Secondino. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, e canapi. Il numero de' suoi abi-

Digitized by Google

tanti ascende a cento novanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

I. SANSEVERINO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, posta sopra un sassoso monte, d'aria salubre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia de Caro, con titolo di Baronìa. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli. I prodotti del suo terreno sono poche vettovaglie, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ed otto sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

II. SANSEVERINO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Anglona, e Tursi, situata sopra un monte alpestre, d'aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Matera, e di venticinque dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli; due Cappelle pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria dell'Abbondanza, e di San Vincenzo Ferreri; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, lini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e duecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

III. SANSEVERINO Stato nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato tra valli, piani, e colline, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo Arcella, Principe d'Avellino. Questo Stato diede il nome alla Famiglia Sanseverino de' Principi di Bisignano; poichè Roberto Guiscardo donò questa Contea di Sanseverino ad un Cavalier Normanno appellato Troillo, il quale traendo il cognome dalla Signoria di questo Stato, diede principio a quest'antica Famiglia, la quale ne fu in possesso per lungo tempo; ed oggi è sotto il dominio della Famiglia Caracciolo, Principe di Avellino. Questo medesimo Stato di Sanseverino è un aggregato di quarantasei Casali, i quali sono 1. *Acquamela*,

Digitized by Google

mela, 2. *Antessano*, 3. *Acquarola*, 4. *Acigliano*, 5. *Ajello*, 6. *Baronissi*, 7. *Bolano*, 8. *Barbuti*, 9. *Capecrano*, 10. *Capopenta*, 11. *Casabarone*, 12. *Calvanico*, 13. *Carpineto*, 14. *Canfora*, 15. *Corticelli*, 15. *Curtori*, 16. *Carifi*, 17. *Coſtarella*, 18. *Caſtelluccio*, 19. *Femiani*, 20. *Fisciano*, 21. *Fusara*, 22. *Gajano*, 23. *Lançusi*, 24. *Lanzara*, 25. *Migliano*, 26. *Mercato*, 27. *Monticello*, 28. *Orignano*, 29. *Oscato*, 30. *Penta*, 31. *Pennino*, 32. *Piazza del Galdo*, 36. *Piro*, 37. *Sava*, 38. *Saragnano*, 39. *Settefico*, 40. *Santangelo*, 41. *Sanfelice*, 42. *Sant' Euſtachio*, 43. *San Vincenzo*, 44. *Spiano*, 45. *Torello*, 46. *Villa*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

SAN SEVERO Città Vescovile Suffraganea di Benevento nella Provincia di Lucera, situata in una quasi perfetta pianura, d'aria temperata, nella distanza di dodici miglia dalla Città di Lucera, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti quaranta di latitudine settentrionale, e trentesimo terzo di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Sangro, Duca di Torre Maggiore. Il tempo dell' edificazione di questa Città è incerto, e secondo Ferdinando Ughellio si vuole essere Città de' Tempi di Mezzo, la quale poi, secondo Niccola Jansilla, fu distrutta da Federico II. Imperatore. Le cose degne da notarsi in questa popolatissima Città sono una Cattedrale di vaga struttura, la quale viene uſiziata da tre Dignità, da dodici Canonici, da quattro Mansionarj appellati comunemente Abati, e da cinque Cappellani; tre Chiese Recettizie Parrocchiali sotto i titoli di San Severo, di San Niccola di Bari, e di San Gio: Batista; sei ricche Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, della Croce Santa, di Santa Maria del Soccorso, del Rosario, del Carmine, e della Morte; un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di San Benedetto; quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Celestini con una vaga Chiesa, il secondo de' Conventuali, il terzo de' Minori Osservanti, ed il quarto de' Cappuccini; uno Spedale per ricovero degl' infermi dell' uno, e dell' altro sesso; ed un Seminario Diocesano capace di ottanta A-

lunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione de' Cherici. Le produzioni del suo territorio sono grani, biade, legumi, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. La sua popolazione ascende a quindici mila e diciassette sotto la cura spirituale dell'Arciprete della Cattedrale, e di tre Parrochi delle tre Chiese Recettizie. Questa stessa Città, la quale fu decorata di Sede Vescovile dal Pontefice Gregorio XIII. nel mille cinquecento ottanta, e che vanta d'essere stata patria dell'erudito Scrittore Alessandro Minuziano, che fiorì nel XV. Secolo, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile due luoghi, i quali sono 1. *San Paolo*, 2. *Torremaggiore*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SAN SILVESTRO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una pianura, d'aria buona; e nella distanza di sei miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Celaja della Città di Chieti. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sessantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN SISTO Casale di Montalto nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situato alle radici degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Moncada, Duca di Ferrandina. Questo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; un Monte di Pietà per pignorare le robe de' poveri; e due Chiese Rurali sotto i titoli di San Rocco, e di Sant'Antonio Abate. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentanove sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

SAN SOSIO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Trevico, situa-

situata alle falde d'una collina, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Loffredo, Marchese di Trivico. In essa Terra sono da notarsi una Parrocchia Collegiale servita da dieci Sacerdoti insigniti di diritto padronato del Barone, e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di San Michele Arcangelo, e di San Francesco Saverio. Il suo terreno abbonda di grani, di frutti, di vini, e di erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille novecento e cinque sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo d'Abate.

SAN SOSSIO Vedi Serino.

SAN SOSTE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata alle falde d'un monte, d'aria fredda, ma salubre, e nella distanza di sei miglia dal Mar Jonio, e di venticinque dalla Città di Catanzaro, e di diciannove da Squillace, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschieri, Principe di Satriano. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu danneggiata negli edifizj, ha una Chiesa Parrocchiale, tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, di San Rocco, e di Santa Catterina; ed una Fabbrica di panni ordinarj di lana, chiamati Arbasi. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, olj, castagne, cotoni, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento cinquanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SAN SOSTI Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Belvedere. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Catarina, una Chiesa Filiale sotto l'invocazione della Madonna del Carmine, ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Carmine. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille ottocento ventotto sotto la

cura spirituale di un Parroco.

SAN VITO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata in luogo piano, e cinta da monti, d'aria malsana, e nella distanza di venti miglia dalla Città di Catanzaro, di otto da Squillace, e di dieci dal Mare, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principessa della Valle, e Duchessa di Girifalco. Questa Terra, la quale fu danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè ha soltanto una Chiesa Parrocchiale; e pria del terremoto vi erano un Convento de' Padri Carmelitani, ed un celebre Romitorio poco lungi dall'abitato, ove conviveano trentatrè Romiti, e tra essi vi erano ancora de' Sacerdoti, i quali davano gli esercizj spirituali a tutte le persone, che quivi concorrevano per ritiro di alcuni giorni. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e lini. La sua popolazione ascende a duemila e cento sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

I. SANTA BARBARA Casale Regio di Soriano nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, il quale giace alla metà di un monte, d'aria cattiva, e nella distanza di quarantaquattro miglia dalla Città di Catanzaro. Questo piccolo Casale, il quale fu distrutto col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, olj, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquantasei sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

II. SANTA BARBARA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi della Trinità della Cava, situata in una valle, d'aria non buona, e nella distanza di quarantasei miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Zattaro, Marchese di Novi. Questa Terra, di cui si trova memoria fin dall'undecimo Secolo, ha soltanto una Parrocchia sotto l'invocazione di Santa Barbara, e di Sant'Elia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale

Digitized by Google

tuale di un Arciprete.

III. SANTA BARBARA Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Casertanova. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Sant'Ambrogio; e varie Cappelle Laicali. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a seicento ventotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SANTA CATERINA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dal Mar Jonio, di trentaquattro dalla Città di Catanzaro, e di ventiquattro da Squillace, che si appartiene alla Famiglia Francia, con titolo di Baronia. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni negli edifizj, ha soltanto due Chiese Parrocchiali; e pria del terremoto vi erano cinque Chiese pubbliche; sette Confraternite Laicali; un Convento de' Padri Cappuccini; e due Monti di Pietà. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e trentuno sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato, e di un Parroco. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del Giureconsulto Pietro Giacomo Favilla.

II. SANTA CATARINA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situata sopra un alto colle, d'aria buona, e nella distanza di ventisette miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino ha una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento venticinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SANTA CATARINA Casale di Gifoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno ſtessa, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella diſtanza di dieci miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Queſto Casale, il quale è un aggregato di tre piccoli Villaggi appellati il primo *Curti*, il secondo *Curticelle*, ed il terzo *Toriello*, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro Apoſtolo nel Villaggio delle Curti; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Nome di Gesù, e del Rosario; un piccolo Convento de' Padri Serviti sotto il titolo di Santa Maria a Carbonara fuori l'abitato, e propriamente sopra i monti di San Miele; ed una cava di carbone fossile nella diſtanza di un miglio e mezzo dal suddetto Convento. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento cinquantatrè sotto la cura spirituale di un solo Parroco.

SANTA CRISTINA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi d'Oppido, situata sopra un piano inclinato, d'aria non buona, e nella diſtanza di sei miglia in circa dalla Città d'Oppido, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Queſta Città col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguata al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Noſtro Auguſto Monarca, è ſtata in parte riedificata, insieme con una Parrocchia Collegiale, servita da dodici Canonici, e da cinque Sacerdoti. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, caſtagne, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cinquecento, e quindici sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo Greco di Protopapa.

I. SANTA CROCE Vedi San Giorgio in Provincia di Salerno.

II. SANTA CROCE Casale di Carinola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Carinola, situato in luogo alquanto elevato, d'aria buona, e nella diſtanza di un miglio in circa dalla Città di Carinola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grillo, Duca

Digitized by Google

Duca di Mondragone. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Croce. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SANTA CROCE Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, situata in luogo montuoso, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Lante di Roma. Questa Terra abitata un tempo dagli Albanesi di Rito Greco, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giacomo; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e della Buona Morte. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila cento cinquantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

SANTA CROCE DI MAGLIANO Terra Regia nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, situata in un'amenissima pianura, d'aria salubre, e perfetta, e nella distanza di venti miglia in circa da Lucera. Questa Terra riconosce per suoi fondatori gli Albanesi, e gli Epiroti, i quali nel decimoquinto Secolo si ritirarono in Italia per essersi impadroniti i Turchi dell'Albania, e dell'Epiro per la morte di Giorgio Castriota, appellato Scandebergh loro Principe. Finalmente colla distruzione di Magliano, e d'altri luoghi vicini della Diocesi di Larino vi s'introdussero ancora alcuni Latini: dal che avvenne, che questa Terra fu divisa in due parti, una chiamata lo Quarto de' Greci, e l'altra lo Quarto de' Latini, a cagion che in quella abitavano i Greci, ed in questa i Latini. Sono da marcarsi in questa Terra tutta cinta di mura una Chiesa Matrice sotto il titolo di Sant' Antonio da Padova d'Ordine Toscano, ed abbellita di stucchi; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e della Buona Morte. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni specie, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila cen-

cencinquantasei sotto la cura spirituale d'un Arciprete, che porta il titolo di Rettore di Rito Latino.

SANTA CROCE DI MORCONE Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Campobasso; che si appartiene in Feudo alla Famiglia Tramontana della Città di Sorrento: Questa Terra, la quale nel duodecimo Secolo era Feudo di un milite; ha una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Sebastiano; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e del Monte de' Morti; sedici Monti Frumentarj; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di bestiami; e ne' suoi contorni vi è una sorgente d'acqua solfurea. La sua popolazione ascende a duemila e seicento sotto la cura spirituale di un Arciprete. In distanza di un miglio da questa Terra, e propriamente nel luogo appellato San Pancrazio, si osservano i vestigj di un'antica Città del tutto sconosciuta.

I. SANTA DOMENICA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata a piè di un monte, d'aria salubre, e nella distanza di sessantaquattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe della Scalea: Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giuseppe; ed una Confraternità Laicale sotto l'invocazione del Sagramento: Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, e vini: Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila seicento venticinque sotto la cura spirituale di un Parroco di Rito Latino.

II. SANTA DOMENICA Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città di Tropea: Questo Casale, il quale fu danneggiato negli edifizj col terremoto del mille sette-

centot-

Digitized by Google

settottantatrè, ha soltanto una Parrocchia di mediocre struttura. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

I. SANTA EUFEMIA Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città d'Otranto, e di tre da Alessano, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Mensa Arcivescovile d'Otranto. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ventisette sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SANTA EUFEMIA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in riva al Mare, che dà il nome al Golfo detto anticamente Lametico, d'aria buona, e nella distanza di ottanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene alla Religione di Malta con titolo di Baliaggio. Questa Città appellata anticamente Lametia, e che vanta per suoi fondatori gli Enotrj, e poi posseduta dagli antichi Crotoniesi, soffrì molti danni negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè. In essa Città sono da marcarsi quattro Chiese pubbliche sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, del Carmine, di Gesù e Maria, e del Purgatorio; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, di Gesù e Maria, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta; ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende a duemila novecento sessantasette sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Città vanta d'essere stata patria dell'Anatomico Giulio Jasolino.

I. SANT'AGAPITO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi d'Isernia, situata sopra un alto monte, d'aria rigida, e nella distanza di due miglia dalla Città d'Isernia, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Caracciolo, Principe

S.ta Eufemia del Golfo di (Calabria)

Digitized by Google

di Pettorano: Questa Terra appellata nel duodecimo Secolo *Sanctum Agapitum*, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccolà di Bari; ed una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria di Olmeto. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento e venti sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. SANT' AGAPITO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barbarini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Agapito. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trenta sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

I. SANT' AGATA Casale Regio di Massalubrense nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Massalubrense, il quale giace sopra varie amene colline, d' aria salubre, e nella distanza di un miglio e mezzo in circa dalla Città di Massa. In questo Regio Casale sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; tre pubbliche Cappelle sotto l' invocazione di Santa Maria di Costantinopoli, di Sant' Agata, e del Purgatorio; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti, di vini generosi, e di olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e diciannove sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SANT' AGATA Vedi Serino.

III. SANT' AGATA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situata in una valle cinta da monti; d' aria buona, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Belvedere. Questa Terra, la quale si crede essere l' antica Artemisia edificata dagli Enotrj, ha una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Agata;

due

due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario; ed un Convento de' Minimi di San Francesco da Paola. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, castagne, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento quarantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SANT'AGATA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situata in luogo eminente, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dal Mar Jonio, e di venti da Geraci, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Franco. Questa piccola Terra, la quale fu adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, castagne, lini, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattrocento settantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SANT'AGATA DE' GOTI Città Vescovile Suffraganea di Benevento nella Provincia di Montefusco, situata sopra un piano disastroso bagnato da due Torrenti, d'aria umida, nella distanza di sedici miglia dalla Città di Benevento, di venti da Napoli, e sotto il grado quarantesimosecondo e minuti dodici di latitudine settentrionale, e trentesimosecondo e minuti sedici di longitudine, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Questa Città, secondo Matteo Egizio sulle osservazioni della Geografia di Langlet, si vuole essere l'antica Saticola, per dove Marcello ritornando da Canosa con le sue Truppe, si portò a Suessula, e poi a Nola. Secondo poi Ferdinando Ughellio ella non si vuole molto antica, e che riconosca la sua origine da' Goti. Le cose degne da notarsi in questa Città tutta cinta di mura, sono un Atrio contiguo al Duomo di antica struttura, ed ornato di molte colonne, e marmi antichi; un sontuoso Duomo sostenuto da grosse Colonne di granito orientale, e di marmo Affricano con capitelli d'ordine Jonico, il quale viene ufiziato da cinque Dignità, da ventisei Canonici, e da quattordici Mansionarj; una Collegiata di

dri-

diritto padronato della Città sotto il titolo dell' Annunciata, uffiziata da quattordici Cappellani insigniti; una Parrocchia sotto l' invocazione di Sant' Angelo; un Monistero di Monache di clausura sotto il titolo del Santissimo Redentore; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Convetuali, e l'altro de' Buon fratelli con lo Spedale. In oltre essa Città ha una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Menna Solitario edificata dal Conte Normanno Roberto, e consegrata da Papa Pasquale II. coll'assistenza di molti Cardinali, e Vescovi; nove Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, del Presepe, dell' Incoronazione di Maria Santissima, di Sant' Antonio, dell' Immacolata Concezione, della Vergine Addolorata, di Santa Maria delle Grazie, di San Giacomo, e del Rosario; un Monte di Pietà per varie opere pie amministrato dal Capitolo; un Seminario Diocesano capace di moltissimi Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; un forte Castello, le cui mura hanno sedici palmi di larghezza; ed una Regia Officina, ove si lavora il ferro nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, castagne in abbondanza, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a tremila duecento cinquantaquattro sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile diciotto luoghi, i quali sono 1. *Airola*, 2. *Arienzo* co' suoi ventitrè Casali, 3. *Arpaja*, 4. *Bagnuoli*, 5. *Cerreta*, 6. *Cologna*, 7. *Durazzano*, 8. *Dugenta*, 9. *Frasso*, 10. *Forchia d' Arpaja*, 11. *Faggiano*, 12. *Lajano*, 13. *Luzzano*, 14. *Mojano*, 15. *Pastorano*, 16. *Piscitella*, 17. *Santa Maria a Vico*, 18. *Verroni*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

SANT' AGATA DI PUGLIA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Bovino, situata sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Bovino, che si appartiene con titolo di Marche-

sato

sato alla Famiglia Loffredo, Principe di Migliano, e Marchese di Trevico. Sono da notarsi in quest' antica Terra tre Parrocchie Recettizie sotto i titoli di San Niccola, di San Michele Arcangelo, e di Sant' Andrea Apostolo servite da quaranta Sacerdoti insigniti di Rocchetto, e di Mozzetta; quattro Cappelle Rurali sotto l' invocazione di San Pietro, di San Francesco, di Sant' Antonio, e di San Vito; cinque Confraternite Laicali sotto i titoli dello Spirito Santo, del Sagramento, del Rosario, di Sant' Antonio da Padova, e della Buona Morte; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Verginiani, il secondo de' Conventuali del Terz' Ordine, ed il terzo de' Riformati di San Francesco; uno Spedale con Chiesa per ricovero degl' infermi poveri; ed un Castello sopra una cima di monte, ove si ammira una gran Sala, in cui è la Cappella di Sant' Agata, ed un Teatro. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ortaggi, ed erbaggi per numeroso gregge. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di tre Arcipreti insigniti.

SANT' AGATA DI REGGIO Città Regia Demaniale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, la quale giace su la pianura di Gallina, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Reggio. Questa Città col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutta negli edifizj, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano, è stata riedificata in una miglior forma, ed in altro sito. Sono da notarsi in questa Città due Parrocchie, l'una nella Città nuova, e l' altra ne' Borghi della Città antica, ove pria era il Convento de' Padri Basiliani. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille settecento novantadue sotto la cura spirituale di due Parrochi.

SANT' AGATA DI TREMITI Casale Regio nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, il quale giace in una pianura, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia dalle Isole di

di Tremiti. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Agata Vergine, e Martire. I prodotti del suo terreno, ch' è ampiissimo, sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trenta famiglie raccolte colà da' luoghi circonvicini.

SANTA GIORGIA Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi d'Oppido, situato sopra una collina, d'aria non molto buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città d'Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. è stato in parte riedificato insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce frutti, vini, ed olj in molta quantità. Il numero de' suoi abitanti ascende a centottantacinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SANT' AGNESE Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Montefusco, e di trentanove da Napoli, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Sellaroli Ventimiglia della Città di Benevento. Questa Terra è un aggregato di quattro piccoli Villaggi appellati il primo *i Geniti*, il secondo *Calvi Vecchi*, il terzo *la Frazia*, ed il quarto *il Castel de' Mai*, i quali sono poco lungi l'uno dall' altro. In essa Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Agnese di diritto padronato del Barone; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento, e venti in circa sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Abate.

SANT' ALESSIO Casale di Calanna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato alle falde di una collina, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruf-

Digitized by Google

Ruffo, Principe di Scilla. Questo Casale, il quale fu molto danneggiato nelle fabbriche col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Alessio. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, agrumi, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sessantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SANTA LUCIA Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno produce grani, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a duecento e quattordici sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

II. SANTA LUCIA Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato alle falde d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Lucia. Il suo terreno produce grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento venti sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

III. SANTA LUCIA Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, situato sopra un monte, d'aria sana, e nella distanza d'un miglio dalla Città della Cava, e di tre in circa da Salerno. In esso Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Lucia; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di Sant' Antonio Abate. Il suo territorio è montuoso, e sterile, onde dà pochissimi prodotti; ma gli abitanti sono industriosi, e perciò ricchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e seicento sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questo stesso Casale va compreso col Quartiere di Passiano.

Digitized by Google

IV. SANTA LUCIA Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di ventidue migliá in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Lucia. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentadue sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

V. SANTA LUCIA Vedi Serino.

VI. SANTA LUCIA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi del Monistero della Trinità della Cava, situata in una valle, d' aria non molto buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Sifanni con titolo di Baronìa. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia della Terra di Santo Mango, alla quale è quasi contigua essa Terra di Santa Lucia. Il suo territorio produce frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti insieme con le Terre di Castagneta, e di Santo Mango ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SANTA MARIA A FAVORE Vedi San Giorgio in Provincia di Salerno.

SANTA MARIA A TORO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata in luogo montuoso, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Latini della Città di Benevento. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Neve; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento, e di Santa Maria della Neve. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a trecento ventinove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SANTA MARIA A VALOGNO Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro

voro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. Questo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta. Le produzioni del suo territorio sono frutti di varie spezie, ed olj eccellenti. La sua popolazione ascende a cento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTA MARIA A VICO Casale di Arienzo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sant'Agata de' Goti, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Sant'Agata, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Questo Casale appellato ancora Vico Novanense è un aggregato di sette piccoli Villaggi chiamati il primo *Botechelle*, il secondo *Cementara*, il terzo *Figliarino*, il quarto *Santa Maria di Loreto*, il quinto *Majelli*, il sesto *Mandre*, ed il settimo *Priori*, ove sonó da osservarsi una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo di San Nicola Magno; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e di Santa Maria di Loreto; ed un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, canapi, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento settantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTA MARIA DEL FOCO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una quasi perfetta pianura, d'aria sana, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Questa Terra, la quale fa una stessa Università con quella di Pescara, ha una sola Chiesa Parrocchiale Regia sotto il titolo di Santa Maria del Foco. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e verdure. La sua popolazione ascende a mille cento trentasei sotto la cura spirituale di un Economo Curato *ad nutum*, che vien eletto

Digitized by Google

dal Cappellano Maggiore del Re nostro Signore.

SANTA MARIA DEL PONTE Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situata alle falde di un monte scosceso, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Capelletti di Rieti. Questa piccola Terra ha un' antichissima Collegiata, la quale viene uffiziata da dieci Canonici, e da un Preposito; una Chiesa pubblica di vago disegno sotto il titolo della Madonna delle Grazie; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione della Vergine Addolorata. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, mandorle, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settantatrè sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Prevosto.

SANTA MARIA DELLA FOSSA Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una pianura, d' aria temperata, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Capua, e di sedici da Napoli. Questo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Francesco Saverio, e di San Restituto Martire. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a cinquecento novantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTA MARIA DELL' OLIVETO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città d' Isernia, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Gaetani, Duca di Laurenzana, e Principe di Piedemonte d' Alife. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie; ed una Cappella pubblica fuori l' abitato. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN-

Digitized by Google

SANTA MARIA DI CAPUA Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria temperata, e nella distanza di due miglia dalla Città di Capua, e di quindici in circa da Napoli. Si ammirano in questo popolatissimo Casale edificato sulle rovine dell'antica Capua una Parrocchia Collegiale di ben intesa architettura, ed ornata di colonne antiche, la quale viene ufiziata da sedici Canonici, e da altrettanti Mansionarj; quattro Chiese pubbliche sotto i titoli di San Niccola, di San Giuseppe, della Madonna delle Grazie, e di San Niccola del Monte Tifatino; varie Cappelle Gentilizie di mediocre struttura; due Conservatorj di Donzelle sotto l'invocazione della Vergine del Carmine, e dell'Angelo Custode; due Conventi di Regolari, il primo de' Padri Alcanterini con una Chiesa di vago disegno, in cui sono varie pitture del Giordano, ed il secondo de' Minimi di San Francesco da Paola; e due Ospizj, l'uno de' Chierici Regolari Minori detti di Pietra Santa, e l'altro de' Serviti di Maria, i quali hanno un Convento sopra la cima del monte Callicola, e propriamente nel distretto del Casale di Bellona. In oltre esso Regio Casale ha sei ricche Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, dell'Annunciata, del Monte de' Morti, del Conforto, di San Vincenzo da Paola, e di San Giuseppe; un Monte di Pietà fondato dalla Famiglia Faenza per varie opere pie; molte fabbriche di pelli di cuojo; e varj edifizj privati di vago disegno, tra' quali si distinguono il Palazzo dell'Arcivescovo di Capua adorno di varie statue, e d'Iscrizioni antiche, e quello della Famiglia Renzi, ove si conserva un Museo di vasi antichi, di bassi rilievi, di busti, e di molte Iscrizioni. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, e di canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottomila trecento sessantatrè sotto la cura spirituale di due Vicecurati da nominarsi dal corpo de' Canonici.

Questo stesso Regio Casale è rinomato nella Storia, poichè qui vicino era l'antica Capua edificata cinquant'anni prima dell'edificazione di Roma dagli Osci,

o sieno Ausoni. Coll' andar del tempo divenne Capo di più Città, Signora di più Popoli, Metropoli di tutta la Campania, e Repubblica molto potente sì per mare, come per terra, poichè manteneva trentacinque grosse navi sempre cariche di gente ben istruita alla guerra, ed un esercito terrestre di ventiseimila soldati. Confederatasi con la Repubblica Romana si mantenne lungo tempo in questa stretta confederazione. Da Repubblica confederata co' Romani passò poi ad essere Municipio di Roma per ben cento ventisei anni. Nel cinquecento quarantadue di Roma fu fatta vil Prefettura della Repubblica Romana in pena d' essersi confederata con Annibale il Cartaginese dopo la rotta di Canne; ed in questa guisa si annientò del tutto la gloria di Capua. Dopo cento cinquantadue anni di vil Prefettura, Cesare, e Pompeo vi condussero una Colonia di ventimila persone, e vi restituirono il Magistrato in quella guisa, che erano solite tenere le altre Colonie; e così Capua cominciò nuovamente a risorgere. Rimessasi in tal guisa questa Città, durò sotto l' Imperio Romano sino al quattrocento cinquanta dell' Era Volgare, in cui fu incendiata da Genserico, Re de' Vandali.

I lacrimevoli avanzi, che oggi si veggono di quest' antica Città, la quale avea sei miglia in circa di circuito, le mura di dieci palmi di larghezza, ed i fossi di cinquanta passi di larghezza, si riducono all' Anfiteatro, al Catabolo, al Teatro, al Crittoportico, al Campidoglio, e a due interi Tumoli.

L' Anfiteatro, ch' era uno de' primi del Mondo al dire del Marchese Maffei, si crede essere stato edificato dagli antichi Etruschi Campani, poi renduto magnifico dalla Colonia dedottavi da Giulio Cesare, e finalmente rifatto dall' Imperatore Adriano, il quale l' adornò mirabilmente, e gli diede una gran magnificenza, accrescendolo di colonne, di statue, e di bellissimi lavori. Quest' Anfiteatro situato dentro al recinto dell' antica Capua aveva mille settecento ottanta palmi di circonferenza, settantotto archi, e quattro ordini di colonne, il primo, cominciando dal suolo, era Toscano, il secondo Dorico, il terzo Jonico, ed il quarto Corintio. Questo stesso Anfiteatro era composto

di

di quattro ordini, ciascuno di ottanta grandi arcate di marmo al di fuori, ed ornati nell'arcata superiore di Statue, di varj intagli di Trofei, di strumenti bellici, di corone di fiori, e di altre cose di mezzo rilievo. In questo stesso Anfiteatro vi era il Podio, ove sedevano i Senatori, i Decurioni, i Magistrati, e l'Imperatore, al quale si apparecchiava il Suggesto, o sia Trono Imperiale. Dopo il Podio vi erano le varie precinzioni de' gradi, de' quali i quattordici primi erano assegnati ai Cavalieri, e vi si saliva per alcune scale interiori. Finalmente la parte esteriore di esso Anfiteatro aveva intorno un gran pavimento di marmi quadrati. Questo grande edifizio ridotto da' Longobardi in Fortezza soffrì molti assedj, ed oggi si è alla peggio deteriorato, e nella maggior parte distrutto, e le sue pietre servono per le selciate delle strade della Città di Capua, e de' suoi Casali.

Il Catabolo, luogo destinato per nutrire, e per mantenere le fiere per gli spettacoli, era situato poco lungi dall' Anfiteatro. Tutto il Catabolo era incrostato di marmi, ed il pavimento col suo Acquidotto per abbeverare le fiere, era di pietre vive.

Il Campidoglio, luogo, ove trionfavano i Capuani nel lieto ritorno alla Patria vincitori, era situato ove oggi è la gran Torre di Sant' Erasmo. Vicino a questo maestoso edifizio ornato di bellissimi marmi intagliati, e fregiati per ogni parte vi erano e la *Curia Maggiore* capace di trecento Senatori, ove si tenea spesso il Consiglio, e le *Curie Minori*, cioè quella de' Sacerdoti, e degli Auguri per le cose spettanti alla Religione, ed al culto Sagro. Di questo grande edifizio oggi si veggono molti archi maestosi, e diverse antiche strutture di una gagliardìa straordinaria.

Il Crittoportico, luogo sotterraneo, e destinato per passeggiare, e per divertirsi al fresco in tempo de' caldi estivi, era situato, ove oggi è il Convento di San Francesco da Paola, ed al presente ridotto in Istalle per la Regia Cavalleria. Questo Crittoportico composto di due piani era dipinto nelle volte, e nelle soffitte a fresco con eccellenti dipinture di fiori, di

Digitized by Google

uccelli, e di quadrupedi. Il pavimento era tutto lavorato a mosaico; riceveva il lume da ottanta fineſtre; ed aveva al di dentro trenta nicchie, come si scorge ancora oggidì; e chi vi entra, si compiace molto di vedere antichità sì belle, e ragguardevoli.

Vicino al Crittoportico era il famoso Teatro formato di quattordici ordini senzache l' uno impedisse all' altro la veduta. La sua forma era a guisa di un mezzo cerchio tutto ornato di marmi, di ſtatue, di fogliami, e di altri simili abbellimenti. Di queſto grande edifizio se ne veggono oggi le reliquie vicino alla Torre di Sant' Erasmo, le quali reliquie consiſtono in alcune piccole volte di mattoni ſoſtenute da due ordini di pilaſtri.

I due assai speciosi Tumoli sono situati tra' due Casali di Casapulla, e delle Curti, de' quali uno col nome della Conocchia, e l' altro delle Carceri Vecchie appellati vengono. Queſti Tumoli erano deſtinati a conservare le ceneri di que' cittadini Capuani, che aveano militato nelle battaglie, ed erano morti in Capua. Queſti ſteſsi Tumoli erano dedicati al Dio Marte, ed in mezzo ad essi era allogata la ſtatua del defunto guerriero ornata di molte cose preziose, che da' congiunti del defunto militare se gli donavano quasi in suffragio. Queſti sono tutti i lacrimevoli avanzi della tanto rinomata Capua, Città la più amena, e la più deliziosa di quante mai erano allora nel Mondo, gareggiando in maeſtà, ed in grandezza con Roma, e con Corinto; e quando Capua era Città grande, e maeſtosa, Roma era un vil ricetto di paſtori. Quindi meritamente scrisse Velleio Patercolo, guardando la grandezza di Capua, ed il vaſto dominio, che avea sopra tutta la Campania: *Vix crediderim tam mature Capuam tantam Urbem crevisse*. A tanta celebre, e rinomata Città, ridotta ora al sopra descritto Casale di Santa Maria di Capua, aggiunse ai dì de' noſtri padri un singolar ornamento la nascita di Alessio Simmaco Mazzocchi, il quale è ſtato il più gran Letterato, che vantar possa in queſto Secolo non solo il Noſtro Regno, e l' Italia, ma ancora l' Europa tutta.

SANTA MARIA DI LEUCA celebre Promontorio del Mar

Mar Jonio allogato negli ultimi confini della Provincia di Lecce, ed in distanza di sei miglia dalla Città di Alessano. Questo Promontorio, il quale è l' estremità meridionale dell' Italia, è il più stretto braccio di mare per passare dall' Italia nella Grecia. Il Re Pirro pensò di farvi un Ponte di navi, acciò per mezzo di esso si congiungesse la Grecia coll' Italia, la cui distanza è di cinquanta miglia. Ne' tempi di Strabone vi era in questo Promontorio la Città di Leuca abitata da Salentini, e ne' primi Secoli della Chiesa fu decorata di Sede Vescovile, la quale poi venne trasportata in Alessano, distrutta che fu l' antica Leuca. Di questa distrutta Città oggi si veggono un Arco magnifico fatto sul gusto antico; un alto Obelisco di marmo, nella cui cima vi è la statua della Vergine; una Torre di guardia, situata in luogo eminente, da cui può lo Spettatore offendere, e non essere offeso; un Palazzo del Vescovo d' Alessano non compito con alcuni edifizj; ed una grande, e veneranda Basilica dedicata alla Vergine Santissima in finibus Terræ, la quale pe' suoi quotidiani miracoli riscuote culto, e continue visite da' pii Fedeli delle vicine, e rimotissime Regioni. I Pontefici con amplisse Indulgenze l' han resa più chiara, illustre, e rinomata dell' antico Tempio dedicato dalla cieca Gentilità alla Dea Minerva.

SANTA MARIA DI TAGLIACOZZO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un monte, d' aria sana, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie, con due pubbliche Chiese; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Suffragio. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, noci, castagne, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento ventiquattro sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SANTA MARIA IN BARO Casale Regio di Lanciano nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, il quale giace in luogo piano, d' aria buona, e nel-

è nella distanza di due miglia dalla Città di Lanciano, e di tre dal Mare Adriatico. Questo Regio Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria in Baro. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di bestiami. La sua popolazione ascende a seicento trentacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTA MARIA INGRISONE Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un colle cinto da vaghe colline, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Dentice, Duca di Accadia. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria di diritto padronato del Barone; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Corpo di Cristo. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, olj, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e quindici sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

SANTA MARGARITA Villa Regia dello Stato d'Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi d'Atri, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Teramo, e di due in circa da Atri. In questa piccola Villa sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Margarita; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e de' Morti. Il suo terreno produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a quattrocento sotto la cura spirituale d'un Arcipretè.

SANT' AMBROGIO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata sopra un' amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Biagio; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Carmine; e tre Cappelle pubbliche. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini,

S. Matino (terra di Lavoro)

Digitized by Google

vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille, e quattordici sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e di due Coadiutori di nomina del Re nostro Signore.

SANT'ANASTASIO Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, il quale giace alle falde del monte Vesuvio, d'aria salubre, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Nola, e di sette in circa da Napoli. Questo popolatissimo Casale ha un'ampia, e vaga Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria la Nova di diritto padronato della Università, la quale vien servita quotidianamente da quattordici Sacerdoti; sei Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, dell'Immacolata Concezione, del Rosario, di Santa Maria delle Grazie, di Santa Lucia, e del Monte de' Morti; una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Anastasia; e due Conventi de' Regolari, l'uno de' Padri Riformati, e l'altro de' Conventuali. Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, e vini generosi. La sua popolazione ascende a sei mila cento e quindici sotto la cura spirituale di tutto il Clero. Poco lungi dal succennato Casale, e propriamente sulla strada Regia, che conduce a Napoli vi è un grandioso Convento de' Padri Domenicani di San Severo con un'ampla, e maestosa Chiesa sotto il titolo della Madonna dell'Arco, la quale viene frequentata da Pii Fedeli.

I. SANT'ANDREA Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badia di Monte Santo unita al Vescovado di Montalto dello Stato Pontificio; la quale giace sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Teramo, e di un quarto di miglio dalla Città di Civitella del Tronto. Questa piccolissima Villa ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento venticinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SANT'ANDREA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata sopra un piano inclinato di una collina, d'aria salubre, e nella distanza

za di tre miglia dal Mar Jonio, e di ventiquattro dalla Città di Catanzaro, e di diciotto da Squillace, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Ravaschieri, Principe di Satriano. Queſta Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni negli edifizj, ha una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Andrea; e cinque pubbliche Chiese. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, olj, lini, bambagia, gelsi per seta, e sesama. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila duecento e tre sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

III. SANT'ANDREA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da notarsi in queſta Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Benedetto; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento cinquantaquattro sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SANT' ANDREA DE' LAGNI Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una pianura, d'aria non buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Capua, e di sedici da Napoli. Queſto Casale così denominato per essere situato vicino a varj pubblici, e privati lagni, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Andrea. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento cinquantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANT' ANDREA DEL PIZZONE Casale di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, situato tra varj pantani, ed acque ſtagnanti de' Mazzoni, d'aria malsana, e nella distanza di sedici miglia da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Città di Capua. Queſto piccolo Casale hà una Parrocchia sotto

to il titolo dell' Annunciata; ed una Chiesa Rurale in una Foresta, ove si dice la Marchesa. Il suo territorio produce grani, granidindia, canapi, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e sedici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANT' ANDREA DI CONZA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Conza, situata a piè di un ameno colle, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Conza, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Regia Corte, e nella criminale alla Famiglia Mirelli, Principe di Teora. Sono da marcarsi in questa Terra, ch' è la Residenza dell' Arcivescovo di Conza, una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Andrea; una Chiesa pubblica sotto l' invocazione di San Michele Arcangelo, ove l' Arcivescovo pro tempore fa uso de' Pontificali; una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione; un Convento de' Padri Minori Riformati fuori l' abitato; un Seminario Diocesano capace di settanta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Chierici; ed un Palazzo Arcivescovile di mediocre struttura. Il suo territorio produce granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e sessantasei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. SANT'ANGELO Villa Regia dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situata in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di ventotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Il suo territorio produce grani, e legumi d' ogni genere. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

II. SANT' ANGELO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia

glia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. In questo Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed un Monte di Pietà per maritaggi. Il suo terreno produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, ed alberi di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento trentaquatto sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SANT' ANGELO Casale Regio di Soriano nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, il quale giace in luogo piano, d'aria malsana, e nella distanza di tre miglia in circa da Soriano, e di quaranta da Catanzaro. Questo piccolo Casale, il quale fu distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SANT' ANGELO Casale Regio di Foria di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno. Questo Regio Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sessanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

V. SANT' ANGELO Casale del Cetraro nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Monte Casino, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza d'un miglio dal Mar Tirreno, e di quattordici dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Questo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a novecento, e tre sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SANT' ANGELO A CANCELLO Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Dio-

Digitized by Google

Diocesi di Benevento, situato alle falde d' un monte, d'aria salubre, e nella distanza di trentotto miglia in circa da Napoli, che si appartiene in Feudo al Monte della Misericordia di Napoli. In questo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Santa Maria degli Angioli, e del Rosario; ed un Monte Frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. I prodotti del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SANT' ANGELO A CUPOLO Casale del Contado di Benevento nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato in luogo montuoso, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Benevento, che si appartiene in Feudo alla Mensa Arcivescovile di Benevento. In questo Casale sono da osservarsi un Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; ed una Casa de' Religiosi della Congregazione del Santissimo Salvatore. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi d' ogni sorta, vini, olj, castagne, ghiande, lini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille duecento e venti sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel tenimento di questo stesso Casale vi è un piccol Villaggio chiamato il *Quarto della Badessa* di spettanza del Monistero di San Pietro di Benevento, il quale viene abitato da ottanta individui.

SANT' ANGELLO A FASANELLA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi esente, situata sul dorso di un monte, d' aria salubre, e nella distanza di trentadue miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Capece Galeota, Duca della Regina. Questa Terra si vuole nata dall' antica Fasanella smantellata da Federigo II. Imperatore per essersi ribellati da esso Imperatore Pandolfo, Riccardo, e Roberto, Conti di Fasanella. Le cose degne da notarsi in questa medesima Terra sono una magnifica Chiesa Matrice a tre navi sotto il titolo dell' Assunta, la quale vien servita da venti Canonici partecipan-

Digitized by Google

cipanti, ed insigniti a guisa de' Canonici del Capitolo di San Giovanni Maggiore di Napoli; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Vergine de' Sette Dolori, e del Rosario; un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Teresa; un Convento de' Padri Minori Osservanti; ed una Chiesa Badiale sotto il titolo di San Michele, la quale fu dichiarata di Regio padronato nel mille settecento ottantasei. Questa Chiesa Badiale è una Grotta fatta dalla Natura dentro ad un vivo sasso dell'altezza di cenciquanta palmi con tre vuoti bastantemente grandi, i quali formano tre cupole, ove sono allogati tre Altari, l'uno di San Michele, l'altro del Santissimo, ed il terzo dell'Immacolata Concezione. Contiguo a questa Grotta vi è il Palazzo Badiale, un tempo Monistero de' Padri Benedettini, ove risiede un Regio Abate con la qualità quasi Episcopale, fa uso de' Ponteficali, ed esercita la piena giurisdizione spirituale sopra il Clero, ed il Popolo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila e cinquecento sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria del famoso Giureconsulto Arnone, e di Antonio Stabile, Autore delle sedici Giornate delle Verità Giudaiche.

SANT' ANGELO ALL'ESCA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Frigento, situata sopra un piccol colle, d'aria temperata, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Frigento, e di sette da Montefusco, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Bruno di Foggia. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parocchiale servita da un Arciprete, e da varj Sacerdoti insigniti d'Almuzio, e di Rocchetto; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario, e di San Rocco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, canapi, e lini. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento, e sessanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SANT'ANGELO A SCALA Terra nella Provincia di

di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, posta alle falde d' un monte, d' aria salubre, e nella distanza d' otto miglia in circa da Montefusco, che si appartiene alla Famiglia Salvi, con titolo di Marchesato. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, e del Rosario; un Ospedale per ricovero de' pellegrini; ed un Monte frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SANT' ANGELO DE' LIMOSANI Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia de Atteliis. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia con due Cappelle sotto i titoli del Rosario, e di Sant' Antonio; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille settecento cinquantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di tre Coadiutori. Nelle vicinanze di questa medesima Terra vi sono i Feudi di Ferrara, e di Cascapera.

SANT' ANGELO DELLE FRATTE Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Campagna, situata alle falde di un monte bagnato dal fiume Meandro, d' aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gennaro, Marchese di Auletta. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui è ignoto il tempo di sua edificazione un Duomo con Trono Vescovile, e con Capitolo di Canonici; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Nome di Gesù nella Chiesa della Santissima Annunciata, e dell' Immacolata Concezione nella Chiesa di Santa Maria della Pietà; un Convento de' Padri Riformati; e tre Monti Frumentarj per varie opere pie. Le produzio-

zioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, erbe medicinali, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a mille seicento trenta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra è rinomata sì per un Fonte chiamato del Torno, il quale la State scorre, e l'Inverno divien secco; come per la nascita data al tanto celebre Padre Casalicchio.

SANT'ANGELO DELLE PESCHE Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Trivento, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Ceva Grimaldi. In questa piccola Terra sono da notarsi una Parrocchia col titolo di Badìa di nomina Regia; e due Confraternite Laicali sotto i titoli della Concezione, e del Suffragio. Il suo territorio per essere petroso, ed il clima molto rigido, produce soltanto pochi grani, ed orzi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento, e cinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANT' ANGELO DE' LOMBARDI Città Vescovile Suffraganea di Conza nella Provincia di Montefusco, situata sopra un rigido monte, d'aria salubre, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco, e sotto il grado quarantesimoprimo e minuti cinquanta di latitudine settentrionale, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Imperiale, Principe di San Paolo. Questa Città, la quale, secondo Ferdinando-Ughellio, fu edificata dai Longobardi, e poi inalzata a Chiesa Vescovile dal Papa Gregorio VIII. ha una Cattedrale di mediocre struttura, la quale viene uffiziata da dodici Canonici; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, e de' Morti; tre Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; uno Spedale per ricovero degl'infermi; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione de' Cherici; e tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Conventuali, il secondo de' Riformati, ed il terzo de' Vèrginiani nella distanza di tre miglia dalla Città. Le produzioni del suo territorio

ste sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, noci, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a seimila e trecento sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile sei luoghi, i quali sono 1. *Bisaccia*, 2. *Guardia*, 3. *Lioni*, 4. *Morra*, 5. *Torella*, 6. *Vallata*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SANT' ANGELO DI RAVISCANINA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Alife, situata sopra varie colline, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia da Alife, e di quaranta in circa da Napoli, che si appartiene alla Famiglia Grimaldi di Genova con titolo di Marchesato. In questa Terra sopo da notarsi tre Parrocchie, ed una Chiesa pubblica Recettizia sotto il titolo della Santissima Annunciata. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, canapi, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento cinquantasei sotto la cura spirituale di trè Parrochi.

SANT' ANGELO IN GROTTE Terra Regia Demaniale nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, la quale giace sopra un alto colle, d' aria salubre, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Campobasso. In questa Regia Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale con due Cappelle sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento cinquantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento vi è il Feudo di Bottoni.

SANT' ANGELO IN TEODICE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata in una vasta pianura, d' aria umida, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista; due Chiese pubbliche sotto l' invocazione della Madonna della Pietà, e

della Madonna della Valle; ed uno Spedale per ricovero de' viandanti. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e trentadue sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SANT' ANATOLIA Vedi San Natoglia.

SANT' ANIELLO Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sorrento, il quale giace in luogo piano, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Sorrento. In questo Regio Casale sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo de' Santi Prisco, ed Agnello; un Conservatorio di Zitelle sotto l'invocazione de' Sette Dolori; un Convento de' Cappuccini; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Natività di Maria Santissima. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, gelsi per seta, ed aranci, e limoni. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila duecento quarantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo Regio Casale va sotto il nome generale del Piano di Sorrento.

SANT' ANNA Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di ottanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Questo picçolo Casale distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANT' ANTIMO Casale d'Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aversa, situato sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città d'Aversa, e di sei da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mirelli, Principe di Teora. Questo popolato Casale ha una Parrocchia di mediocre struttura; tre Chiese pubbliche, tra le quali si ammira quella dello Spirito Santo; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Santissimo, e del Purgatorio, del Rosario,

Digitized by Google

rio, e di San Rocco e San Sebastiano; un Convento de' Padri Minori Osservanti; una Scuola Normale fondata dal Re Nostro Signore; e varj edifizj di mediocre struttura, tra' quali si distingue quello del Principe di Teora. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a seimila quattrocento settantaquattro sotto la cura spirituale di due Parrochi.

SANTA PAOLINA Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra varj colli, d'aria salubre, e nella distanza d'un miglio in circa da Montefusco, che si appartiene in Feudo al Monte della Misericordia di Napoli. In esso Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; un Oratorio del Santissimo Rosario; ed un Monte Frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, vini, olj, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento, e diciotto sotto la cura spirituale d'un Parroco. Nel distretto di questo medesimo Casale vi è una cava di terra combustibile.

I. SANT' APOLLINARE Casale nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Lanciano, e di due dal Mare Adriatico, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Benedetti della Città dell' Aquila. In questo piccolo Casale è da marcarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro Apostolo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a trecento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

II. SANT' APOLLINARE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli ufiziata da dieci Sacerdoti

insigniti; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione delle Anime del Purgatorio. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento, e dodici sotto la cura spirituale d' un Arciprete Curato.

I. SANT' ARCANGELO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Anglona, e Tursi, situata sopra una lunga collina, d'aria buona, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città di Matera, e di altrettante dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Colonna, Principe di Stigliano. Sono da marcarsi in questa popolata Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; quattro Cappelle pubbliche sotto i titoli di Sant' Anna, di Santa Maria degli Angioli, di Sant' Antonio, e di Santa Maria Maddalena; cinque Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, del Confalone, della Morte, del Corpo di Cristo, e di Santa Maria Maddalena; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Riformati dentro l' abitato, e l'altro de' Minori Osservanti nella distanza di due miglia, il quale porta il titolo di Santa Maria di Orseleo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, bambagia, la quale è fra le migliori della Regione, ed erbaggi per pascolo di bestiami. La sua popolazione ascende a tremila seicento ottanta sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato. Questa medesima Terra è stata patria di Francesco Michini noto per le sue osservazioni anotomiche.

II. SANT' ARCANGELO Casale Regio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, situato sopra un monte, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città della Cava, e di tre miglia in circa da Salerno. Questo Casale comprende sotto la sua cura spirituale cinque Casali, che gli sono contigui, cioè *Tagliaferri*, *Angrisani*, *Casalonga*, *le Curti*, ed *i Pianesi*. In tutti questi sei Casali sono da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo;

ed

ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria della Pietà. Il suo terreno è piccolo, e montuoso, onde dà scarsi prodotti; ma gli abitanti sono industriosi, per essere addetti alla negoziazione, ed al lavoro di biancherie, e di panni. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e seicento sotto la cura spirituale di tre Parrochi. I suddetti sei Casali vengono compresi nel Quartiere di Passiano.

SANT'ARPINO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aversa, situato in una perfetta pianura, d'aria temperata, e nella distanza di due miglia dalla Città d'Aversa, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Sanchez de Luna. Sono da notarsi in questo Casale nato da Atella Città antichissima della Campania, una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo della Madonna delle Grazie; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, del Sagramento, di Sant'Elpidio, e del Purgatorio; due Monti di Maritaggi per Zitelle povere; ed un Convento de' Padri di San Giovanni a Carbonara. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila ed otto sotto la cura spirituale d'un Parroco. Questo Casale vanta d'essere stata Sede Vescovile, e si dice che il suo primo Vescovo fosse stato Sant'Elpidio, il quale ha dato il nome al Casale; ed i suoi Vescovi si trovano nominati sino all'anno seicento quarantanove. Gli abitanti di questo stesso Casale hanno un gusto naturale pel mestiere d'Istrioni forse come discendenti dagli antichi Atellani, i quali si resero celebri per le loro Commedie, che recitavano in lingua Osca, onde si dissero Atellane.

SANT'ARSENIO Casale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Benedettini Cassinesi della Trinità della Cava, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Calà de' Duchi di Diano. Questo popolato Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale con Clero insignito. I pro-

dotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e pascoli per greggi, ed armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille settecento e ventisei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. SANTA RUFINA Villa Regia nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Civitaducale, situata ne' confini dello Stato Pontificio, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In essa sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento trentanove sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. SANTA RUFINA Casale nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mendozza. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Badiale Curata. Il suo territorio è per natura sterile. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento, e sedici sotto la cura spirituale d' un Abate Curato.

SANTA SEVERINA Città Arcivescovile nella Provincia di Catanzaro, situata sopra una rupe quasi inaccessibile, d'aria salubre, nella distanza di dieci miglia dal Mar Jonio, di trentaquattro dalla Città di Catanzaro, e sotto il grado trentesimo nono di latitudine settentrionale, e trentesimo quinto di longitudine, che si appartiene alla Famiglia Gutter con titolo di Ducato. Questa Città secondo il Barrio, si vuole edificata dagli Enotrj col nome di Siberena. Secondo poi Ferdinando Ughellio vanta per suoi fondatori i Greci venuti dal Pelopomeso, i quali la edificarono mille settecento sessantanove anni prima dell' Era Volgare, e ne furono in possesso sino all' ottavo secolo, in cui ne furono discacciati da' Saraceni. Rendutisi Padroni i Saraceni di questa Città, la dominarono per un Secolo in circa. Vinti i Saraceni da Ni-

Digitized by Google

Niceforo, Generale dell' Imperatore dell' Oriente, Santa Severina passò sotto il dominio degl' Imperatori Greci dell' Oriente. Venuti i Normanni alla conquista del Nostro Regno, ella passò sotto il dominio de' Re Normanni, i quali la dichiararono Città Regia. Nella metà del decimo sesto Secolo da Città Regia passò ad essere Città Baronale, ed il primo Barone fu Andrea Carafa, Luogotenente Generale del Regno, il quale ne fu investito col titolo di Contea. Finalmente dalla Famiglia Carafa passò a quella di Ruffo de' Principi di Scilla; e da questa a quella di Sculco; ed oggi vien posseduta con titolo di Ducato dalla Famiglia Gutter.

Sono da marcarsi in quest' antica Città, la quale fu in parte danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, un Duomo ufiziato da sei Dignità, da diciotto Canonici, e da varj Sacerdoti semplici; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione della Vergine de' Sette Dolori, e del Sagramento; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Chierici; ed un forte Castello Baronale fatto sul modello del Castellonuovo di Napoli dal Conte Andrea Carafa; e prima del terremoto vi erano due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Domenicani, e l' altro de' Riformati fuori la Città. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, cedri, limoni, bambagia, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a novecento cinquantadue sotto la cura spirituale del Capitolo. Questa stessa Città è rinomata nella Storia per aver data la nascita agli Eruditi Scrittori Alfonso Santoro, e Menelao Infronsino; al Poeta Giuseppe Cortecosa; al Medico Gio: Batista Modio; al Giureconsulto Carlo Susanna; ed al celebre Anatomico Bartolommeo Eustachio. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile dodici luoghi, i quali sono 1. *Arietta*, 2. *Altilia*, 3. *Cotronei*, 4. *Cutro*, 5. *Mesoraca*, 6. *Marcedusa*, 7. *Petronà*, 8. *Policastro*, 9. *Rocca Bernarda*, 10. *Rocca di Neto*, 11. *Scaadale*, 12. *San Mauro*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SANTA SOFIA Terra nella

nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situata sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia da Bisignano, e di ventidue dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella giurisdizione civile al Regio Fisco, e nella criminale alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco, i quali vi furono invitati da Erina Castriota, Principessa di Bisignano, e Madre di Berardino Sanseverino, ha una Parrocchia sotto il titolo di Sant'Attanasio; due pubbliche Chiese di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Sofia. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a mille cento settantotto sotto la cura spirituale d'un Arciprete di Rito Greco; sebbene cogli Albanesi di Rito Greco vi sieno mescolate molte Famiglie Latine nelle quali si osserva la confusione di due Riti.

SANTA VITTORIA Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, posta sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di sedici miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento quarantasette sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Rettore.

SANT'ATTO Villa Regia di Teramo nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace in luogo basso, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Teramo. Questa piccola Villa ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant'Ottone, la quale un tempo era celebre Badia de' Padri Cassinesi. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a duecento ventuno sotto la cura spirituale di un Cappellano Curato amovibile ad nutum dal Capitolo della Cattedrale di Teramo, come

Digitized by Google

ne Parrocchia incorporata al suddetto Capitolo della Cattedrale di Teramo.

SANT' EGIDIO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Montalto dello Stato Pontificio, situata sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di undici miglia da Teramo, che si appartiene alla Famiglia Guidobaldi, con titolo di Baronia. In questa piccola Terra è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Egidio. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie d' ogni genere, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

I. SANT' ELIA Casale dello Stato di Squillace nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situato in una piccola valle cinta da due monti, d' aria malsana, e nella distanza di sei miglia in circa dal mar Jonio, di due da Squillace, e di quattordici dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia de Gregorio, Marchese di Squillace. In questo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, faggioli, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento e sette sotto la cura spirituale d' un Arciprete Curato.

II. SANT' ELIA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Benevento, situata sul pendìo di una collina, d' aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo, Duca del Gesso. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Elia; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, e del Rosario; un Monte Frumentario per varie opere pie; ed un Convento de' Padri Cappuccini. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti d' ogni sorta, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila duecento trentaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

III. SANT' ELIA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Mon-

Monte Casino, situata in una quasi perfetta pianura, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Sono da notarsi in questa Terra una Collegiata sotto il titolo di Santa Maria la Nova, servita da dieci Canonici; quattro Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; due pubbliche Chiese sotto i titoli di Santa Maria, e di San Sebastiano; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; e due fabbriche, l'una di carta da scrivere, e l'altra di panni d'ogni colore. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a tremila, e quarantatrè sotto la cura spirituale di quattro Parrochi.

I. SANT'ERAMO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in luogo piano, d'aria bassa, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Questo Casale ha una Parrocchia di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, e del Monte de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille cento trentasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SANT'ERAMO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Bari, che si appartiene alla Famiglia Caracciolo con titolo di Marchesato. Questa popolata Terra, la quale si vuole edificata nel duodecimo Secolo da alcuni abitanti della distrutta Terra di Acquaviva, ha una Parrocchia Recettizia di mediocre struttura, servita da quaranta Sacerdoti, da un Arciprete, da un Cantore, e da un Primicerio; un Convento de' Padri Riformati; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di capre, di pecore, e di vacche. La sua popolazione ascende a cinquemila cento tren-

Digitized by Google

trentaquattro sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

I. SANT' EUSANIO Casale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila ſtessa, situato sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di sette miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia a tre navi di vago disegno con uno Soccorpo alla maniera delle antiche Basiliche, ove riposa il corpo di Santo Eusanio, la quale viene servita da due Canonici, da un Curato, e da un Abate. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, lini, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Abate.

II. SANT' EUSANIO Terra Regia nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, la quale giace nel mezzo d' un ampia pianura, d' aria non salubre, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Lanciano. Questa Terra edificata da due Secoli in quà da nove sole Famiglie venute dalla Schiavonia, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre ſtruttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a mille cento ventotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SANT' ILARIO Casale di Condoianne nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situato sopra un colle elevato, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Geraci, e di tre dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Principe della Roccella. Questo piccolo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento e sette sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SANT' IPPOLITO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato nel piano, d' aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila,

Digitized by Google

quila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Ippolito. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a trentanove sotto la cura spirituale d' un Economo Curato.

II. SANT' IPPOLITO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Ippolito; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ventisei sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTISSIMA ANNUNCIATA Casale Regio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, situato sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di un mezzo miglio dal Borgo della Città della Cava, e di tre in circa da Salerno. Sono da notarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Santissima Annunciata; un Monistero di Monache; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di Sant' Andrea Apostolo. Il suo territorio è piccolo, e montuoso, onde dà scarsi prodotti, ma gli abitanti sono industriosi, e quindi ricchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecentottanta sotto la cura spirituale di tre Parrochi. Questo stesso Casale va compreso col Quartiere di Sant' Adiutore.

SANTO BUONO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in luogo basso cinta da monti, d' aria temperata, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città del Vasto, che si appartiene alla Famiglia Caracciolo con titolo di Principato. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo; due Chiese pubbliche di mediocre struttura; un Convento de' Padri Minori Osservanti, con Ospizio per gl' infermi Religiosi; e due Confraternite Laicali

Digitized by Google

tali sotto l'invocazione del Rosario, e de' Santi Filippo, e Giacomo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila settecento e venti sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SANTO DANA Villaggio nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Alessano, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Alessano, e di trentaquattro in circa da Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe di Marano. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SANTO MAGNO Casale nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Cavaselice. Sono da notarsi in questo Casale due Parrocchie; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di San Matteo; ed un Romitorio con Cappella sotto l'invocazione di San Magno. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a cinquecento trentaquattro sotto la cura spirituale di due Parrochi.

I. SANTO MANGO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Frigento, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Frigento, che si appartiene alla Famiglia d'Amore, con titolo di Marchesato. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille settecento, e sessanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. SANTO MANGO Ter-

Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi del Monistero della Trinità della Cava, situata alle falde del monte della Stella, d' aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia del Giudice. Questa Terra appellata nella metà del decimo Secolo Santo Magno, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria de Eremita; una Confraternita Laicale sotto il titolo de' Morti; e varie Cappelle Rurali situate ne' suoi contorni. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti insieme con le Terre di Castagneta, e di Santa Lucia ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Terra aveva sin da' tempi di Giovanni, e di Guaimaro, Principi di Salerno un Monistero di Padri Cassinesi della Trinità della Cava sotto il titolo di Santo Magno.

SANTO MENNA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata in una valle; d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Conza, che si appartiene nella giurisdizione civile al Regio Fisco, e nella criminale, e mista alla Famiglia Mirelli, Principe di Teora. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo della Madonna delle Grazie, la quale vien servita da un Clero insignito; una Chiesa pubblica ornata di bellissime dipinture sotto l' invocazione di San Gaetano; una Confraternita Laicale con una vaga Chiesa sotto il titolo dell' Immacolata Concezione; un Convento de' Padri Cappuccini poco lungi dall' abitato; un Seminario Diocesano fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici; ed un Palazzo Arcivescovile di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, ortaggi, ed erbaggi per pascoli di greggi. La sua popolazione ascende a mille quattrocento settantotto sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

SANT' OMERO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situata sopra un colle,

Digitized by Google

le, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questa Terra ha una Parrocchia di diritto padronato del Barone sotto il titolo dell'Annunciazione di Maria Santissima; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Rocco; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario; un Monistero de' Padri Conventuali; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere fondato dalla Famiglia Mendozza. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille trecento ventidue sotto la cura spirituale di un Preposito.

SANT' ONOFRIO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in luogo piano, d'aria non buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città del Pizzo, e di quaranta da Catanzaro, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questa Terra, la quale fu adeguata al suolo col terremoto del mille settecentotottantatrè, ha soltanto una Parrocchia; e pria del detto terremoto vi era un Convento de' Padri Basiliani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a mille trecento novantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTO PATRE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata sopra un piano di un alto monte, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di San Germano, e di sessantadue da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Buoncompagni Lodovisi, Duca di Sora, e Principe di Piombino. Questa vaga, e deliziosa Terra ha una Parrocchia di mediocre architettura; due Chiese pubbliche sotto i titoli della Madonna della Pietà, e di San Pietro Martire; uno Spedale per ricovero degl'infermi poveri; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e

canapi. La sua popolazione ascende a duemila duecento e diciotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SANTO SPERATO Casale Regio di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace alle sponde del fiume di Sant' Agata, d'aria umida, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Reggio, e di due e mezzo dal Mar Jonio. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santo Sperato. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ventotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTO SPIRITO DEL MORRONE Monistero de' Padri Celestini nella Provincia dell' Aquila, e ne' confini della Diocesi di Solmona, il quale giace a mezzodì delle pendici del monte Morrone, le quali lo separano dal monte della Majella per mezzo della valle di San Leonardo, di aria alquanto umida, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Chieti, di trenta dall' Aquila, di due da Solmona, e di novantotto dalla Città di Napoli. Questo Regal Monistero, e Cappella Regia insieme riconosce per suo primo fondatore San Pietro del Morrone, che fu poi Papa sotto il nome di Celestino V. il quale lo edificò nel XIII. Secolo. Adeguato poi al suolo col terremoto del mille settecento e sei, che distrusse ancora molti luoghi della vallata di Solmona, fu riedificato dal Generale Grassi in una più vaga forma, quale è al presente. Si ammirano in questo Regal Monistero di fondazione, e di donazione Regia un vasto Cortile, con un vago Chiostro d'ordine composto; quattro lunghi, e magnifici Dormitorj, che racchiudono l'intero Monistero; un amplo Noviziato per l'educazione di molti Alunni, il quale abbraccia quasi un lato del Monistero; ed un superbo Refettorio ornato al di sopra di mediocri pitture a chiaro oscuro, ed all' intorno di sedili di noce lavorati sul più fino gusto. Inoltre egli ha una vaga, e luminosa Chiesa a croce Greca, con l' Altare Maggiore tutto vestito di marmi fini; un magnifico Organo sopra la porta maggiore d'essa Chiesa; un gran Coro, il quale per la

sua

Digitized by Google

sua bellezza, e per la sua vastità è degno d'esser veduto; e due sontuosi Cappelloni ne' due lati dell' Altare Maggiore. Di questi due Cappelloni il primo è dedicato a San Benedetto, ed è tutto ricoperto di marmi, ed ornato di due quadri dipinti dal Cavalier Menz, e da Francesco di Muro, che rappresentano l'uno la Vergine, e l'altro San Benedetto. Il secondo Cappellone poi è consegrato a San Celestino, ed è ancora tutto vestito di marmi, ed ornato d'un quadro fatto dal pennello del Cavalier Conca, che rappresenta San Celestino. Sotto l' Altare di questo stesso Santo vi è un' Urna di marmo, ove si conserva il corpo del Beato Roberto di Salle, il quale fu uno de' compagni di San Pietro Celestino. Questo stesso Regal Monistero finalmente è la Residenza del Generale dell' Ordine de' Padri Celestini, il quale per concessione de' Re Angioini, degli Aragonesi, e confermata dal Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca con decreto della Curia del Cappellano Maggiore, viene insignito del titolo di Prelato Palatino, ed esercita la giurisdizione quasi Vescovile sì sopra lo stesso Regal Monistero di Santo Spirito del Morrone, come sopra sette luoghi delle Provincie dell' Aquila, e di Teramo, i quali sono 1. *Pratola*, 2. *San Benedetto* in Provincia dell' Aquila, 3. *Catignano*, 4. *Nocciano*, 5. *Carpineto*, 6. *Brittoli*, 7. *Corropoli* nella Provincia di Teramo: quali sette luoghi compongono la Diocesi Morronese, siccome si sono descritti a lor proprio luogo.

I. SANTO STEFANO Casale nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Boiano, situato in luogo basso, d' aria non buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Rossi. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria di Loreto. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantacinque sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

II. SANTO STEFANO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato so-

pra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santo Steffano servita da un Arciprete, e da cinque Canonici. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento, e quindici sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

III. SANTO STEFANO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d' un monte, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santo Steffano Protomartire. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quattordici sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

IV. SANTO STEFANO Terra Regia nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, situata sopra un alto monte poco lungi dal Gran Sasso d' Italia, d' aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questa piccola Terra ha soltanto due Parrocchie, l' una sotto il titolo di Santo Stefano sottoposta nella giurisdizione spirituale all' Abate Nullius di Capestrano, e l'altra sotto l' invocazione di Santa Maria in Rubo soggetta nella giurisdizione spirituale al Vescovo di Valva, e di Solmona. Il suo territorio per essere quasi sempre coperto di neve è poco fertile, ad eccezione di pochi grani, e legumi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ottanta sotto la cura spirituale di due Parrochi.

V. SANTO STEFANO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Avellino, situata alle falde d' un monte, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città d' Avellino, che si appartiene con titolo di Baronia alla Fa-

Digitized by Google

Famiglia Zannagna. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia, con tre pubbliche Chiese; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e di Gesù, e Maria. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento e sessanta sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

VI. SANTO STEFANO Casale di Calanda nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato alle falde di un aspro monte, d'aria buona; e nella distanza di ventidue miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questo Casale, il quale fu danneggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santo Stefano; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Basiliani. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, agrumi, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille ottocento sessantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTO STEFANO DEL BOSCO celebre Certosa de' Padri Certosini nella Provincia di Catanzaro, la quale giace in una valle cinta da monti, d'aria umida, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Catanzaro, e di ventiquattro da Squillace. Questa Real Certosa fondata ai tempi del Conte Ruggiero, fu distrutta dal terremoto del mille seicento trentotto. Riedificata nuovamente più magnifica di prima, fu di nuovo adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè. Al presente questa Real Certosa abitata da dieci Padri Sacerdoti, e da sedici Laici, si fa riedificando, e si cerca da' medesimi Padri di ristabilire questo Santuario, ove si conserva il corpo di San Bruno. Questa stessa Real Certosa finalmente è la Residenza di un Priore, il quale esercita la giurisdizione quasi Vescovile sopra cinque luoghi, i quali sono 1. *Bivongi*, 2. *Gasparina*, 3. *Montauro*, 4. *Spadola*, 5. *Serra di Santo Stefano del Bosco*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SAN TAMMARO Casale Regio di Capua nella Pro-

vincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Capua. Questo Casale ha presa la sua denominazione dal titolo di San Tammaro, che è la sua Chiesa Parrocchiale. Questo stesso Casale ha una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Michele Arcangelo; varie Cappelle Laicali gentilizie; ed una Chiesetta presso la strada Regia, in cui sono due Eremiti. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento ed otto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN TEODORO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in luogo disastroso, d'aria non salubre, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia del Mastro con titolo di Baronia. Questa piccola Terra ha soltanto una Parrocchia con due Cappelle sotto i titoli dell'Annunciata, e di San Rocco. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SAN VALENTINO Città nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un' amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da marcarsi in questa Città due Parrocchie sotto i titoli di San Donato, e di San Valentino; tre Chiese pubbliche sotto l'invocazione della Vergine del Carmine, della Madonna della Croce, e di San Francesco di Sales; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Agostiniani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, ghiande, erbaggi per pascolo di greggi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila quattrocento sessanta sotto la cura spirituale di due Parrochi di nomina Regia.

II. SAN VALENTINO Terra nella Provincia di Sa-

ler-

lerno, ed in Diocesi di Sarno, situata sopra un falso piano, d'aria malsana, e nella distanza di tredici miglia dalla Città di Salerno, e di quattordici da Napoli; che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Capece Minutolo. Sono da notarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo, in cui fu edificata, una Parrocchia di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Monte de' Morti; cinque Cappelle sotto l'invocazione del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, di San Rocco, e di Sant' Antonio; ed un Palazzo Baronale di mediocre disegno. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e sessantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

I. SAN VINCENZO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di otto in dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d' Avellino. In questo piccolo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ortaggi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantatrè sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

II. SAN VINCENZO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Sora, situata alle radici di un monte, d'aria buona, e nella distanza di quarantasei miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Piccolomini di Roma. In questa Terra è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Vincenzo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento in circa sotto la cura spirituale d'un Parroco, che porta il titolo di Abate Curato.

III. SAN VINCENZO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di

dodici miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Conte di Macchia. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Martino; ed una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Filippo Neri. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cinquecento, ed otto sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SAN VITALIANO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in una pianura, d'aria bassa, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Sono da notarsi in questo Casale una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Giovanni Batista, di diritto padronato della Università; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell' Immacolata Concezione, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento cinquantaquattro sotto lo cura spirituale di un Parroco.

I. SAN VITO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Ascoli, e di nove da Teramo, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Crescenzj Bonelli di Roma. Questa Terra, la quale è un aggregato di quattro Ville appellate *Cerqueto*, *Cisciano*, *Settecerri*, e *Macchia*, ha tre sole Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Vito, di Santa Rufina, e di San Giovanni Batista. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento venti in circa sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

II. SAN VITO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dal Mare Adriatico, e di sette dalla Città di Lanciano, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Caracciolo, Principe di Santo Buono. In questa Terra

ra sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre ſtruttura ; tre pubbliche Chiese sotto i titoli di San Vito, di San Rocco , e di Santa Maria del Poſto ; Un Monte de' Morti per varie opere pie ; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Purgatorio . Le produzioni del suo territorio sono grani , granidindia , legumi , frutti , vini , ed olj. La sua popolazione ascende a mille novecento novantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete .

III. SAN VITO Villa Regia dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata sopra un colle , d' aria buona , e nella diſtanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila , che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la successione a' Beni Farnesiani . Queſta piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale . Il suo territorio abbonda di grani , e di legumi d' ogni sorta . Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sotto la cura spirituale d' un Parroco , che porta il titolo di Rettore .

IV. SAN VITO Terra nella Provincia di Catanzaro , ed in Diocesi di Squillace , situata in una pianura cinta da monti , d' aria non salubre , e nella diſtanza di venti miglia in circa dalla Città di Catanzaro ; che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo , Duca di Girifalco . Queſta Terra col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni , ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Noſtro Auguſto Monarca , è ſtata riattata . In essa è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre ſtruttura . Le produzioni del suo terreno sono grani , granidindia , faggioli , frutti , vini , caſtagne , e lini . La sua popolazione ascende a duemila , e venticinque sotto la cura spirituale d' un Arciprete .

SAN VITO DEGLI SCHIAVI Terra nella Provincia di Lecce , ed in Diocesi d' Oſtuni , situata in una pianura , d' aria salubre , e nella diſtanza di trentadue miglia dalla Città di Lecce , di sei dal Mare Adriatico , e di duecento e quattro da Napoli , che si appartiene alla Famiglia Dentice , con titolo di Principato . Sono da notarsi in queſta Terra edificata dagli Schiavoni in tempo di Maometto I. Impera-

perator de' Turchi, una magnifica Parrocchia insignita, la quale vien servita da trentasei Sacerdoti, ventiquattro de' quali sono insigniti; tre pubbliche Chiese di mediocre struttura sotto i titoli di San Giovanni, di San Francesco da Paola, e del Purgatorio; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Domenicani, e l'altro de' Minori Osservanti; otto Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, della Purificazione di Maria Santissima, del Carmine, del Rosario, di San Vito, di San Francesco, e di San Bruno; uno Spedale per ricovero de' pellegrini, e degl'infermi poveri, ed un sontuoso Palazzo Baronale: Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, bambagia, lini, ortaggi, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a tremila seicento ventitrè sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria del celebre Maestro di Musica Leonardo Leo di San Vito.

SAN VITTORE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Rosa; tre pubbliche Chiese di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, di Santa Maria degli Angioli, e del Rosario; un Monte di Maritaggi per Zitelle povere; ed uno Spedale per ricovero de' viandanti. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento e venti sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SAN VITTORINO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Ossorio della Città dell'Aquila. Questa Terra nata dalle rovine della tanto celebre Città di Amiterno, ha soltanto una Par-

roc-

Digitized by Google

rocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo, ove si conservano gli antichi monumenti de' Santi Martiri de' primi Secoli della Chiesa co' luoghi de' loro martirj. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e vini. La sua popolazione ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANZA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un' alta collina, d' aria salubre, e nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Picinni di Castel Saraceno. Questa Terra, la cui fondazione è ignota, ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, di Santa Maria la Nova, e del Purgatorio. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande; e ne' suoi contorni varie cave di marmi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cinquecento e trenta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAPONARA Città nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Marsiconuovo, situata sopra un' alta collina sassosa, d' aria salubre, e nella distanza di tredici miglia dalla Città di Marsiconuovo, e di sessantasei da Salerno, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. Questa Città, secondo Ferdinando Ughellio, riconosce per suoi primi fondatori gli abitanti dell' antica Città di Grumento incendiata nel nono Secolo per ben due volte da' Saraceni. Moltiplicatasi coll' andar del tempo, fu sempre riguardata da' Re di Napoli con occhio benigno, ed arricchita di favorevoli privilegj, specialmente dal Re Roberto. Questo savio, e magnanimo Monarca decorò questa Città del titolo di Contea nella Persona di Ugo II. della Famiglia Sanseverino, la cui discendenza n' è stata sempre in possesso, siccome seguita ad esserne tuttavia. In questa Città sono da notarsi una Parrocchia, ed insigne Collegiata sotto il titolo dell' Assunta, la quale viene uffiziata da dodici Canonici, da un Arciprete, e da otto Cappellani; due Monisteri

di

di Monache di Famiglie distinte; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Conventuali, e l'altro de' Cappuccini; uno Spedale destinato per ricovero degl' infermi, e degli esposti; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, della Madonna di Monserrato, e de' Morti; due Monti Frumentarj per varie opere pie; e varie Cappelle pubbliche, tra le quali si ammira e per la sua eleganza, e per lo concorso di molti pii Fedeli quella di Santa Maria Salus infirmorum, situata due miglia lungi dalla Città. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, canapi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattro mila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Città vanta d'essere stata patria dell'Erudito Scrittore Saverio Roselli, Autore della Storia Grumentina, e de' Giureconsulti Martino Palazzo, e Amato Danio.

Sotto al colle, ove risiede la Saponara, ed alle sponde de' fiumi Acri, e Sciaura era situata la Città di Grumento celebre Colonia de' Romani. Ella fu spettatrice di quella giornata campale, che sotto le sue mura il Consolo Claudio presentò ad Annibale il Cartaginese, in cui restarono uccisi, secondo lo Storico Tito Livio, otto mila Affricani, e da settecento prigionieri, con quattro Elefanti uccisi, e due presi. In tempo della Guerra Sociale fu questa Città devastata, per avere Marco Lamponio Capitano Italicese quivi ristretto Licinio Crasso, dopo avergli uccisi ottocento Soldati. Finalmente nel nono Secolo fu del tutto distrutta da' Saraceni, i quali due volte la incendiarono. Questa stessa distrutta Città vanta d'essere stata Sede Vescovile sin da' primi Secoli della Chiesa, ed unita poi circa l'undecimo Secolo alla Chiesa Vescovile di Marsiconuovo.

SAPRI Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata sopra un falso piano bagnato dal Mar Tirreno, d'aria buona, e nella distanza di settantaquattro miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Conte di Policastro. Questa Terra appellata anticamente *Sipron* si vuole edificata dai Sibariti

guan-

Digitized by Google

quando dopo la disfatta avuta dai Crotoniati nell'Olimpiade settantesima, furono costretti a disertare dai proprj luoghi, e diedero origine a varie Città. Le cose degne da notarsi in quest'antica Terra sono una Parrocchia di mediocre struttura; ed un Porto considerabile per la sua grandezza, avendo due miglia di perimetro, e mezzo miglio di apertura. Questo Porto per l'opportunità del luogo, e per non esservene altro da Messina sino a Castellammare, dovrebbe ristaurarsi. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti; ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende a mille quattrocento ventinove sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SARACENA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata a piè di un monte, d'aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe della Scalea. Questa Terra appellata un tempo *Sestum*, ed edificata dagli antichi Enotrj, ha due Parrocchie sotto i titoli di San Leone, e di Santa Maria del Gammio; cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Santissimo, del Crocifisso, della Santissima Trinità, del Rosario, e di San Leonardo; varie Cappellelle pubbliche; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Domenicani, e l'altro de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, erbaggi per pascolo di greggi, bambagia, e manna. La sua popolazione ascende a duemila trecento sessantasette sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questa stessa Terra ha data la nascita agli eruditi Scrittori Persio Cervino, Alberto Aloisio, e Domenico Serio.

SARACINISCO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino, situato sopra i monti degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza d'undici miglia dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. In questo Casale, chiamato ancora San Biasi, è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo terreno sono grani, gra-

nidin-

nidindia, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento, e venti sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

SARAGNANO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in luogo montuoso, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. Questo Casale è un aggregato di tre Villaggi appellati *Pennino*, *Casabarone*, e *Baronissi*, ove sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dello Spirito Santo, e di Santa Maria dell'Assunta; ed un Conservatorio di Donne Monache sotto il titolo di San Francesco da Paola. Le produzioni del suo territorio sono granidindia, legumi, frutti, vini, ed alberi di gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila trecentottantaquattro sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SARCONI Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Marsiconuovo, situata alle falde de' monti Riparo, e Moliterno, d'aria non buona, e nella distanza di un miglio da Moliterno, e di sessantuno dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Principe di Marsiconuovo. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo della sua edificazione una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Assunta; varie Cappelle, tra le quali si ammira quella di Sant'Antonio; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, lini, canapi, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e seicento sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra è rinomata per una gran Fiera, che vi si fa nel giorno di San Giovanni Batista.

I. SARNO Città Vescovile Suffraganea di Salerno nella Provincia di Salerno medesima, situata alle falde di un ramo degli Appennini, bagnata dal Fiume Sarno, d'aria malsana, nella distanza di tredici miglia dalla Città di Napoli, di quattordici da Salerno, e sotto il grado quarantesimo

e mi-

e minuti quaranta di latitudine settentrionale, e trentesimosecondo di longitudine, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Medici, Principe di Ottajano. Il tempo dell'edificazione di questa Città, secondo Ferdinando Ughellio, è incerto, ma non per questo tralascia di dire ch'ella sia antica. Secondo poi altri Scrittori essa Città si vuole fondata da' Sarrasti Pelasgi, i quali le diedero il nome di Sarno. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può asserire se non ch' essa Città in tempo de' Principi Longobardi di Salerno fu signoreggiata da Siconolfo fratello di Sicardo, e Duca di Benevento nell'anno ottocento quaranta dell' Era Volgare, secondo quel che ne dice Eremberto nella sua Cronaca. Discacciati i Principi di Salerno della Linea de' Longobardi da Roberto Guiscardo Normanno, Sarno passò sotto il dominio de' Re Normanni. Dopo un lungo giro d' anni, ella fu signoreggiata dagli Orsini, Conti di Nola. Sotto il Re Ferdinando I. d'Aragona ella fu data con titolo di Contea a Francesco Coppola. Dalla Famiglia Coppola passò in persona di Girolamo Tuttavilla, e da questa per via di donne alla Famiglia Colonna de' Duchi di Zagarola. Finalmente pervenne alla Famiglia Medici, siccome seguita ad esserne in possesso tuttavia. Sono da notarsi in questa Città composta di tre Quartieri una sontuosa Cattedrale nel Quartiere di Episcopia, la quale è ornata di eccellenti pitture de' migliori pennelli, e che viene ufiziata da quattordici Canonici, e da otto Eddomadarj; una Chiesa Collegiale dentro la Città sotto il titolo di San Matteo Apostolo servita da otto Canonici, e da sei Eddomadarj; un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di San Domenico; un Conservatorio di Zitelle sotto il titolo di San Francesco Saverio; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Minori Osservanti con una vaga Chiesa, e l'altro de' Conventuali nella distanza di circa un miglio dalla Città, e propriamente nel luogo chiamato la Foce. Inoltre ella ha otto Confraternite Laicali sotto i titoli del Santissimo due, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, di San Francesco, di San Sebastiano, di Santa Maddalena,

Digitized by Google

na, e del Monte de' Morti; un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; due Monti di Pietà per varie opere pie; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; due fabbriche di carta da scrivere con una ramiera; e varj edifizj particolari di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, canapi, e gelsi per seta; e nel centro della Città vi sono varie acque solfuree, ed una ferrata, che nascono dalla sorgente del Fiume Sarno, le quali sono di sperimentata efficacia. La sua popolazione ascende a dodicimila in circa sotto la cura spirituale di tre Parrochi. Questa stessa Città vanta d' essere stata patria de' Letterati Vincenzo Colli, Antonio Altobella, e Vincenzo de Corbis; e de' Giureconsulti Cesare de Filippis, e Gio: Paolo Balzano, il quale diede alle stampe un dotto, ed erudito Commentario sopra la legge Imperialem de prohibita Pheudi alienatione per Federicum. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile cinque luoghi, i quali sono 1. *Casatuoro*, 2. *Poggiomarino*, 3. *Striano*, 4. *San Marziano*, 5. *San Valentino*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

II. SARNO Fiume, nella Provincia di Salerno, il quale nasce da due fonti, che sono dentro la Città di Sarno, e dopo venticinque miglia di camino va a scaricare le sue acque nel Mar Tirreno, e propriamente dirimpetto la picciola Isola di Revigliano. Egli anticamente era navigabile, siccome appare da una bellissima fabbrica col nome di Parco nel territorio di San Pietro, la quale è tutta cinta di baluardi, e di torri, e con una porta sovra del Fiume, in dove si riponevano le merci. Questo stesso Fiume è rinomato nella Storia, poichè nella riva d' esso Fiume Teia, Re de' Goti fu vinto, ed ucciso da Narsete, Generale dell' Imperator Giustiniano. Alle foci di questo medesimo Fiume il Re Ferdinando d' Aragona fu sconfitto da Giovanni d' Angiò, figliuolo del Re Renato, e da Giovanni Orsino, Principe di Taranto. Questo medesimo Fiume abbonda di capitoni, e di gamberi molto ricercati.

SAR-

Digitized by Google

SARTANO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situato in una pianura, d'aria cattiva, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Campagna. In questo piccolo Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Niccola. I prodotti del suo terreno sono grani, risi, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco Curato.

SASSA Casale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo Casale composto di due piccole Ville, hà due Parrocchie sotto i titoli di Santa Giusta, e di Sant' Eugenia; e tre Chiese pubbliche sotto l'invocazione della Madonna del Cavone, del Carmine, e di San Rocco. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento ventidue sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

I. SASSANO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi d' Isernia, situata sopra un monte sassoso, d'aria umida, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia di Andrea. Questa Terra nominata *Sessana* nel registro impresso dal Borrelli, ha una Parrocchia di mediocre disegno sotto il titolo dell' Assunta; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Donato; e sei Cappelle pubbliche. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille quattrocento trentadue sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento vi è il Feudo della Castagna.

SASSANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in luogo basso, d'aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si

si appartiene in Feudo alla Famiglia Calà de' Duchi di Diano. In questa popolata Terra è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale con otto Cappelle. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila seicento novantasei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SASSINORO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, situata sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Mondelli. Sono da marcarsi in questa Terra, di cui non si ha veruna notizia del tempo di sua edificazione, una Parrocchia di mediocre struttura; tre Cappelle pubbliche sotto i titoli del Corpo di Cristo, di San Domenico, e di San Rocco; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e dell' Immacolata Concezione. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento cinquantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SASSO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Silvestro Papa. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SASSO Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra una disastrosa rupe, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colombrano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di S. Biase. Il suo territorio produce, grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento no-

Digitized by Google

novantaquattro sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

III. SASSO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Marsiconuovo, situata alle falde di varj colli, d' aria salubre, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese di Brienza. Sono da notarsi in questa Terra, di cui non si ha notizia alcuna del tempo della sua edificazione, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell' Annunciata; due Cappelle pubbliche sotto l' invocazione de' Santi Cosimo e Damiano, e di San Rocco; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, di San Rocco, e de' Morti. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e settecento sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SATRIANO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di sei miglia dal Mar Jonio, e di ventidue dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Ravaschieri. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì molti danni, ma medianti le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. nostro Provvidentissimo Monarca, è stata riparata. In essa sono da osservarsi soltanto due Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Riformati fuori l' abitato. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, faggioli, frutti, castagne, olj, bambagia, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila duecento e dodici sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Parroco.

I. SAVA Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d' Avellino. Sono da notarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; ed un Convento de' Padri

Digitized by Google

Riformati. Il suo territorio produce granidindia, legumi, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento settanta sotto la cura spirituale d' un Parroco.

II. SAVA Terra Regia Allodiale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Oria, la quale giace sopra un falso piano, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città d' Oria. Questa Terra posseduta un tempo dagli espulsi Gesuiti, ha una Parrocchia di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, della Madre di Dio, e della Morte; ed un Monte di Pietà, il quale ha l' obbligo di collocare undici Zitelle Orfane in ogni Anno. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAVELLI Terra Regia nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Gerenzia, la quale giace sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Cosenza, e di dieci da Carjati. Questa Regia Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto il titolo del Santissimo Crocifisso. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, noci, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e duecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAVIANO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in luogo piano, d' aria bassa, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Questo popolato Casale ha una Parrocchia con due Chiese Coadiutrici sotto i titoli della Madonna della Libera, e di San Giacomo Apostolo; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione, e della Vergine Addolorata. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a tremila ottocento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SAVIGNANO Terra nella Provincia di Montefu-

sco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sessanta miglia in circa da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Guevara, Duca di Bovino. Questa Terra, la quale si crede essere molto antica, ha una Parrocchia di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento settantotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. SAVIGNANO. Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace in una pianura, d' aria temperata, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Capua. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAVUCI. Casale Regio di Taverna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, il quale giace al basso di una collina, d' aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Taverna. Questo piccolo Casale, il quale soffrì de' danni col terremoto del mille settecentottantatrè, ha una sola Parrocchia sotto il titolo di San Niccola con una Chiesa Filiale sotto l' invocazione di San Giorgio. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, castagne, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAVUTO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi Inferiore di Tropea, situato in luogo eminente, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dal Mar Tirreno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lepiane. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantotto sotto la cura spirituale d' un Parroco.

Digitized by Google

SCAFATI Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Nola, situata sul fiume Sarno, d'aria non buona, e nella distanza di quattordici miglia e mezzo dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra, la quale ha preso il suo nome dal tragitto delle scafe, che vi si faceva sul fiume Sarno, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Vergini; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Maria delle Vergini. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de'suoi abitanti ascende a duemila trecento novantuno sotto la cura spirituale di un Paroco. Poco lungi dalla suddetta Terra vi è una Chiesa sotto il titolo di Santa Maria del Bagno, ove vi è gran concorso di Popolo nel giorno dell'Ascensione; ed i giovani tutti nudi si bagnano nel fiume Sarno. Questa medesima Terra vanta d'aver data la nascita al Poeta Lirico Sgruttennio, Autore del famoso Poema in lingua Napoletana intitolato la Tiorba a Taccone.

I. SCALA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cariati, situata sopra una cima d'un monte, d'aria umido calda, e nella distanza d'otto miglia dalla Città di Cariati, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Parisano Bonanno. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Collegiale, servita da dodici Canonici, e da tre Dignità; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della meditazione della morte. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, bambagia, ed erbaggi per pascolo di bestiami. Il numero de'suoi abitanti ascende a mille, e trecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

II. SCALA Città Regia nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Ravello, la quale giace alle falde d'un monte bagnato dal Mar Tirreno, d'aria salubre, nella distanza di due miglia in circa dalla Città d'Amalfi, e sotto il grado quarantesimo, e minuti trentotto di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo, e minuti sette di longitudine. Ella la Città di Scala fu edificata, secondo Ferdinando Ughellio, da un drappello di nobili

Digitized by Google

bili Romani, i quali o per iscampare lo sdegno de' Goti, oppure perchè furono chiamati in Costantinopoli dall'Imperator Costantino per popolarvi la nuova Città di Costantinopoli. Costoro nel mentre navigavano per quella volta, sbattuti da fiera tempesta, in questo luogo presero Terra, e vi fondarono la Città di Scala, con magnificenza tale, che ancora al presente se ne vedono le vestigia nel suo Campidoglio, nelle Terme, e ne' Teatri. Popolata la Città di Scala, i suoi cittadini edificarono ancora con Ravello la Città d'Amalfi. Sotto l'Imperator Lotario poi ebbero la disgrazia di vedere distrutta, ed incenerita la loro patria da' Pisani, allorchè costoro si portarono in Amalfi. Finalmente fu nuovamente edificata, e del suo antico splendore altro non conserva che pochi avanzi di Terme, e di Teatri. Sono da notarsi in questa Città una spaziosa Cattedrale adorna di stucchi, la quale viene ufiziata da diciotto Canonici; sette Chiese Parrocchiali, delle quali tre sono di diritto padronato; due Monisteri di Monache di clausura; uno Spedale per ricovero degl'infermi; varj Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Nome di Gesù, di San Giuseppe, del Rosario, e di San Filippo Neri. I prodotti del suo terreno sono frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, e legna per varj lavori. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille, e settecento sotto la cura spirituale di sette Parrochi.

SCALEA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata sopra una collina bagnata dal Mar Jonio, d'aria buona, e nella distanza di sessantadue miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Spinelli. Questa Terra appellata anticamente Talao, e che era il confine dell'antica Lucania, si vuole, secondo il Barrio, essere stata edificata da' Sibarati. Le cose degne da notarsi in essa Terra sono due Parrocchie di mediocre struttura sotto i titoli di San Niccola, e di Santa Maria; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Niccola Tolentino; due Confraternite Laicali sotto i titoli della Vergine Addolorata, e del Purgato-

rio ; ed un Convento de' Padri di San Francesco da Paola. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, gelsi per seta, ghiande in abbondanza, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila e cinquantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questa stessa Terra è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria del Filosofo, e Medico Gregorio Caloprese, il quale fu Maestro de' tanti celebri Gian Vincenzo Gravina, e Pietro Metastasio.

SCALITI Casale di Mesiano nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano cinto da oliveti, d'aria mediocre, e nella distanza di cinquantadue miglia in circa dalla Città da Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale, il quale fu distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, olj, lini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e sedici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SCALZATI Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria umida, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro Apostolo ; ed un Convento de' Padri Cisterciensi fuori l'abitato. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SCANDALE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Santa Severina, situata sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Santa Severina, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grutter, Conte di Santa Severina. Questa Terra, chiamata anticamente Gaudioso, ha una Parrocchia sotto il titolo dell'Annunciata, con una Chiesa Filiale ; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine

Ad-

Digitized by Google

Addolorata. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cencinquanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SCANNO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata sopra una collina, d' aria malsana, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città dell' Aquila che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Caracciolo, Principe di Melissano. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria della Valle; due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Scolopj, e l' altro de' Conventuali; e cinque Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, della Vergine della Pietà, del Rosario, del Carmine, e di Santa Maria delle Grazie. Le produzioni del suo terreno sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, ed eccellenti erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a due mila, e seicento sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

I. SCANZANO Casale Regio di Castellammare nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Castellammare, situato in una pianura, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Castellammare, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo Casale Regio è un aggregato di tre Villaggi appellati il primo *Salvatore*, il secondo *Sant' Eustachio*, ed il terzo *San Nicola* poco lungi l' uno dall' altro. In questo stesso Regio Casale sono da marcarsi tre Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; ed un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed ortaggi. La sua popolazione ascende a duemila e più sotto la cura spirituale di tre Parrochi.

II. SCANZANO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Sono da osservarsi in questa piccola

Ter-

Digitized by Google

Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Cipriano; ed una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Sant'Attanasio. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, castagne, noci, e canapi. La sua popolazione ascende a trecento quarantacinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SCAPPOLI Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi de' Cassinesi di Monte Casino situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città d'Isernia, che si appartiene con titolo di Conte alla Famiglia Ceftari. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giorgio Martire; e due Cappelle pubbliche sotto l'invocazione del Rosario, e di San Gio: Batista. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e quindici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SCARFIZZI Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Umbriatico, situata sopra un monte, d'aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Malena. Sono da notarsi in questa Terra abitata per la maggior parte da Albanesi di Rito Latino una Parrocchia sotto il titolo di Santa Veneranda; ed una pubblica Chiesa sotto l'invocazione di Sant'Antonio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SCARISCIANO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, situato in una perfetta pianura, d'aria non buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Calvi, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Aquino, Principe di Caramanico. Questo Casale ha soltanto una Parrocchia in comune col piccolo Villaggio di Ciambrisco. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti insieme col piccolo Villaggio di Ciambrisco, ascende a sessantotto sotto la cu-

ra

ra spirituale d' un Parroco.

SCERNI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città del Vasto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Avalos, Marchese di Pescara, e del Vasto. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Panfilo; tre Cappelle pubbliche sotto l' invocazio della Madonna della strada, di San Martino, e di San Rocco; ed un Monte de' Morti per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. SCHIAVI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un alto e rigido monte, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Trivento, e di quarantasei da Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe di Santo Buono. Questa Terra ha soltanto una Parrocchia di mediocre disegno. Il suo territorio produce grani, granidindia, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cento settantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. SCHIAVI Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colobrano. Questo Casale, il quale fa un corpo col piccolo Villaggio della Valle, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo dell' Annunciata. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SCHIAVI Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora, situata sopra un' amena collina, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Sora, e di sessantatrè da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Buoncompagni Ludovisi, Duca di Sora, e Prin-

Digitized by Google

Principe di Piombino. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria; ed un Monte de' Morti con Ospedale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra ha un fonte di acqua singorale, poichè in alcune ore del giorno manca affato, ed indi irregolarmente or presto, ed or tardi ritorna a scorrere. Il più singolare si è che cambia di sapore, secondo che manca, o cresce.

SCHIAZZANO Casale Regio di Massalubrense nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Massalubrense, il quale giace sul pendìo di varie colline, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Massa. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore. I prodotti del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento trentasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SCHINDILIFA' Casale Regio di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria cattiva, e nella distanza di undici miglia dalla Città di Reggio. Questo piccolo Casale, il quale fu adeguato al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo del Santissimo Salvatore. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquantotto sotto la la cura spirituale di un Economo Curato.

SCICONI Casale di Briatico nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato sopra un piano inclinato, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo piccolo Casale, il quale fu danneggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini,

Digitized by Google

ni, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantasette sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

SCIDO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi d' Oppido, situato in una pianura, d' aria temperata, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città d' Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma medianti le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stato in parte riedificato insieme con una Chiesa Parrocchiale servita da dodici Cappellani Corali. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento, e sette sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SCIGLIANO Città Regia Demaniale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Martorano, la quale giace in luogo eminente, d'aria salubre, nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Cosenza, di sei da Martorano, e di tre in circa dal Mar Tirreno: Questa Città appellata in Latino *Syllanum*, e che si crede essere stata edificata o da' Brezj, oppure da Silano, Generale degli antichi Romani, vien divisa in sette Quartieri, i quali sono

I. Il QUARTIERE DI DIANO, ove sono da marcarsi una Collegiata servita da ventitrè Mansionarj; una Chiesa madre di mediocre struttura; quattro Oratorj pubblici sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, dell'Immaculata, dell' Assunta, e di Santa Maria ad Nives; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Assunta, e del Suffragio; e due Monti di Pietà per pegni.

II. Il QUARTIERE DI CUPONI, ove sono da notarsi una Parrocchia di mediocre disegno; una Cappella pubblica sotto il titolo di Santa Maria del lume; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento.

III. Il QUARTIERE DI CALVISI, ove sono da osservarsi una Collegiata, la quale viene ufiziata da quindici Mansionarj; una Parrocchia sotto il titolo della Pietà; varie Cappelle pubbliche; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell'

dell'Immacolata Concezione, e della Pietà; un Convento de' Padri Minori Osservanti; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; ed un monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere.

IV. Il QUARTIERE DI LUPIA, ove sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre ſtruttura; un Oratorio pubblico sotto il titolo di Sant' Antonio da Padova; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento; ed un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato.

V. Il QUARTIERE DI SERRA, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santo Steffano e di Santa Lucia; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento.

VI. Il QUARTIERE DI PETRISI, ove sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre disegno; e due Cappelle pubbliche sotto i titoli del Crocifisso, e di San Pietro.

VII. Il QUARTIERE DI PEDIVIGLIANO, ove sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo del Sagramento; un Oratorio pubblico sotto l'invocazione di San Giovanni Batiſta; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, caſtagne, ghiande, lini, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a diecimila in circa sotto la cura spirituale di dieci Parrochi, e di quattordici Economi Curati. Queſta ſtessa Città vanta d'essere ſtata patria del celebre Medico Girolamo delle Pira; e de' Letterati Giacomo Bruno, Roberto, e Lorenzo Mirabelli; Aurelio, e Lorenzo Gauderino; e Francesco Franchini.

SCILLA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situata sopra un sasso altissimo imminente al mare, d'aria salubre, nella diſtanza di tredici miglia dalla Città di Reggio, di quindici da Messina, e sotto il grado trentesimottavo e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimoterzo e minuti quaranta di longitudine, che si appartiene alla Famiglia Ruffo con titolo di Principato. Queſta Città, secondo Strabone, si vuole essere ſtata edificata da Anasilao Tiranno di Reggio, allorchè fortificò lo scoglio di

Scil-

Digitized by Google

Scilla, acciò servisse di freno ai Corsari, i quali coll' improvviso passaggio del Faro di Messina, spesso solevano dare il guasto a quelle spiagge. Le cose degne da notarsi in quest' antica Città distrutta negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè sono una Chiesa Arcipretale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione; una Collegiata insignita, ch' è di recente erezione; un Convento de' Padri Crociferi; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli dello Spirito Santo, di Santa Maria di Porto Salvo, e di San Rocco; e pria del terremoto vi erano sei Chiese pubbliche, e due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Minori Osservanti, e l' altro de' Cappuccini fuori l' abitato. Le produzioni del suo territorio sono pochi grani, vini niente inferiori alla malvasia di Candia, gelsi per seta, ed il mare dà abbondante pesca di diverse spezie di pesci, che alle volte se ne prendono di specie incognite, ma la più ingegnosa pesca è quella del pesce spada. La sua popolazione, la quale è quasi tutta addetta al commercio marittimo, ascende a quattromila cinquecento sessantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Città è rinomata sì nella Storia Letteraria per la nascita data ai famosi Medici Gio: Batista Alemagna, Niccola Rodio, ed Ambrosio Carpanzano; come nella Mitologia pe' suoi vortici di Cariddi, e di Scilla situati nella parte opposta dello scoglio di Scilla, i quali sono pericolosi ai Naviganti, che passano per mezzo di essi, e che diedero tanto a dire ai Poeti, Imperciocchè costoro finsero Cariddi essere una Donna, che rubò i buoi ad Ercole, e che fu in pena di siffatto ladrocinio colpita da Ercole con un fulmine, e cangiata in mostro marino, che ingoja le onde del mare tre volte al giorno, ed altrettante le rigetta accompagnate da orribili grida. Scilla poi finsero essere un mostro orribile, il quale ha sei lunghi colli, e sei teste grandissime, ed in ogni testa tre ordini di denti, che nascondono la morte. Quando vede passare de' vascelli in questo stretto, dice il Poeta Virgilio, alza la testa fuori del suo antro, e gli tira a se per fargli perire. Dalla testa sino alla cintura è una donzella, e nel

rima-

rimanente è un pesce orrido con la coda di Delfino, e col ventre di Lupo. Questi medesimi due vortici finalmente diedero l'origine a quel comune Proverbio: *Incidit in Scyllam, cupiens evitare Charybdim*, volendo con ciò alludere ad un uomo, il quale per evitare un male minore, inciampa in un altro maggiore.

SCISCIANO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro ed in Diocesi di Nola, situato in luogo piano, d'aria bassa, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. In questo Casale sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista, con cinque piccole Chiese pubbliche; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Giovanni Batista. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento settantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

SCONTRONE Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Solmona, situata sopra un monte sassoso, d'aria buona, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Lucera, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Caracciolo, Principe di Melissano. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria della Neve, e di Sant' Antonio Abate; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento; e sei Cappelle Rurali. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento e cinque sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo territorio si trovano varie cave di marmi.

SCOPPITO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situata a piè di un aspro monte, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Benedetti della Città dell'Aquila. Questa Terra, la quale è composta di sei piccole Ville, ha due Parrocchie sotto i titoli di San Giacomo, e di San Bartolom-

Digitized by Google

lommeo; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, ghiande, ed alberi da costruzione. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento quarantasei sotto la cura spirituale di due Curati.

I. SCORRANO Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata sopra una collina scoscesa, d'aria salubre, e nella distanza d' otto miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alle Famiglie Sterlick, Scorpione, e Torres. In questa Terra sono da notarsi due Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Biagio, e di San Niccola di Bari; e tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, di San Biagio, e del Monte de' Morti. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di vini, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ventisette sotto la cura spirituale d'un Arciprete, e d' un Economo Curato.

II. SCORRANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia della Città d' Otranto, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Frisari. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo della Purificazione di Maria Vergine; varie Cappelle e dentro, e fuori l'abitato; e due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Conventuali, e l' altro de' Cappuccini. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a milduecento novantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

SCROFARIO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi d' Oppido, situato a piè d' una collina cinto da per ogni dove di oliveti, d'aria temperata, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città d'Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grimaldi Serra, Principe di Geraci. Questo Casale col teremoto del mille settecentottantatrè fu distrutto, ma medianti le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca si va riedificando del tutto. In esso è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il

suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento, e tredici sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SCURCULA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde di un monte, e poco lungi dal Lago Fucino, d' aria umida, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, e di cento e due dalla Città di Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Sono da notarsi in questa Terra, appellata un tempo Excubia, per essere stata destinata dall' antica Città di Albe per luogo di sentinelle, una Parrocchia Collegiale di vago disegno, ed ornata di marmi sotto il titolo della Santissima Trinità, la quale vien servita da un Abate Curato, da cinque Canonici, e da varj Sacerdoti; quattro Chiese pubbliche e dentro, e fuori l' abitato sotto l' invocazione di San Sebastiano, di San Vincenzo Ferreri, di Sant' Egidio, e di Santo Steffano; tre Confraternite Laicali sotto i titoli della Santissima Trinità, del Sagramento, e di San Berardino da Siena; una Badia di padronato Regio sotto il titolo della Madonna della Vittoria; due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Conventuali del Terzo Ordine di San Francesco nella distanza di un miglio in circa dall' abitato, e l' altro de' Cappuccini in distanza di mezzo miglio da Scurcula; ed un Monte Frumentario, il quale somministra de' grani, e de' legumi per la semina ai coloni poveri. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille duecento sessantaquattro sotto la cura spirituale di un Abate Curato. Questa stessa Terra è rinomata nella Storia per la sconfitta, ch' ebbe ne' suoi contorni Corradino, figliuolo di Corrado I. Re di Sicilia dal Re Carlo I. d' Angiò, il quale per questa gloriosa vittoria lo stesso Carlo I. d' Angiò fece edificare in distanza di un miglio da Scurcula un gran Monistero de' Padri Cisterciensi con vaga Chiesa sotto il titolo della Madonna della Vittoria. Questo Monistero essendo stato abolito,

lito, fu eretto in Commenda di libera collazione, il cui Regio Abate Commendatario oggi è Monsignor Rossi Arcivescovo di Nicosia, e Confessore di Sua Maestà Siciliana.

SECINARO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; e quattro Cappelle pubbliche sotto l' invocazione della Vergine Addolorata, del Rosario, di San Carlo Borromeo, e di Sant' Antonio. Il suo territorio produce grani, granidindia, orzi, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento ottantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

SECLI' Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Nardò, situata in luogo piano, d' aria temperata, e nella distanza di diciassette miglia dalla Città di Lecce, e di cinque da Nardò, che si appartiene alla Famiglia Severino, con titolo di Ducato. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti fuori l' abitato. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

SECONDIGLIANO Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, situato in una perfetta pianura, d' aria temperata, e nella distanza di due miglia e più dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Regio Casale, appellato nelle Carte antiche Secundilliano, e di cui se ne ha memoria sotto l' Imperator Alessio Comneno, una Chiesa Parrocchiale di magnifica struttura, ov' è un gran quadro di Niccola Vaccaro, in cui è rappresentato il morto Redentore deposto dalla Croce; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e dell' Assunta. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini,

Digitized by Google

canapi, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquemila, ed undici sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SEIANO Casale di Vico nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, situato alle falde di un monte, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Rovaschieri, Principe di Satriano. Sono da notarsi in questo Casale una Parrocchia sotto il titolo di San Marco; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Restituta, e del Crocifisso; ed una Cappella pubblica sotto il titolo di Sant' Antonio nella Marina di Equa. Il suo territorio produce frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento e dodici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SELE Fiume nella Provincia di Salerno, il quale nasce nel territorio di Caposele, e propriamente alle radici del monte Paflagone, ch' è uno de' più alti gioghi degli Appennini, e che divide la Provincia di Salerno da quella di Montefusco. Per quaranta miglia di corso riceve molte acque, tra le quali sono quelle del Fiume Calore, che vi entrano sotto Persano, e quelle del Fiume Tanagro, o sia Negro. Ha tre Ponti principali, quali sono que' di Oliveto, di Contursi, e di Eboli. Quest' ultimo fu opera degli antichi Romani, ed essendo stato distrutto verso il mille e cinquecento in occasione delle Guerre tra gli Spagnuoli, ed i Francesi, fu rifatto sessant' anni dopo, e nel corrente Secolo è stato ristaurato magnificamente.

SELLIA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, situata sopra una roccia circondata da valli, e da due fiumi, d'aria bassa, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Perrone. Questa Terra, la quale soffrì moltissimi danni col terremoto del mille settecentottantatrè, ha una Parrocchia di mediocre struttura; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frut-

frutti, gelsi per seta, bambagia, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento trenta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Ne' contorni del territorio di questa stessa Terra, la quale è poco distante dal Mar Jonio, vi è un sale minerale purgante, il quale si è sperimentato dall' arte medica essere di sommo vantaggio alla salute umana; ed una terra, dalla quale si fa il color ceruleo.

SEMIATONI Villaggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in luogo piano, d' aria temperata, e nella distanza di quarantanove miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese d' Arena. Questo piccolo Villaggio distrutto col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una misera Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, castagne, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento quarantatrè sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

SEMINARA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra una collina, d' aria buona, nella distanza di tre miglia dal Mare, di ottanta in circa dalla Città di Catanzaro, e di duecento cinquanta da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati. Questa Città edificata dopo le rovine dell'antica Città Tauriana, fu distrutta poi nell' undecimo Secolo da' Saraceni. Riedificata in seguito, dopo qualche tempo divenne una Città cospicua della Calabria. Col terremoto del mille settecentottantatrè fu interamente adeguata al suolo. Al presente mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano è stata riedificata in una miglior forma in un altro sito distante dalla sua antica situazione. In questa Città sono da notarsi una Collegiata ufiziata da diciotto Canonici, e da un Arcidiacono; due Parrocchie di mediocre struttura; e prima del terremoto vi erano due Monisteri di Monache di clausura, e sei Conventi di Regolari, il primo de' Padri Basiliani, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Minimi di San Francesco da Paola, il quarto de' Conventuali, il quinto degli Os-

Digitized by Google

servanti, ed il sesto de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a quattro mila duecento settantasette sotto la cura spirituale di un Canonico, che porta il titolo d' Arcidiacono. Questa Città vanta di essere stata Sede Vescovile sin da' primi Secoli della Chiesa, ed i suoi Vescovi Gregorio, e Teodoro intervennero l' uno al Concilio Costantinopolitano VI. e l'altro al Concilio Niceno II. Sotto il Pontefice Gregorio VII. fu poi unita alla Chiesa di Mileto, siccome seguita ad essere. La medesima Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita al Letterato Barlaamo, il quale si distinse nel XVI. Secolo per lo suo sapere nella Teologia, nella Filosofia, e nelle Mattematiche; al Filosofo, e Medico Francesco Sopravia, il quale scrisse un libro de Rerum Natura; ed al Filosofo, Giureconsulto, e Storico Francesco Antonio Grimaldi.

SEMIVICOLI Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situato sopra un' amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Pertinace di Palena. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia di padronato Regio sotto il titolo di San Nicola di Bari. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

SENARICO Villaggio Regio Allodiale nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, il quale giace sopra una rupe della montagna di Roseto, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio vanta il titolo di Repubblica concedutole dalla Regina Giovanna I. ed i suoi cittadini si chiamano Nobili; poichè essi sono que', che si eleggono un Camerlengo, il quale amministra l' Economico del Paese, ed un Governatore per lo Politico. Non pagano alcun tributo al Re, ma gli prestano il solo servizio Feudale. Essendo dunque essi Baroni di se stessi, si credono Repubblici.

Digitized by Google

blicani, e tali si sono mantenuti, e tuttavia prosieguono a mantenersi: Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio è sterile, ed altro non produce che poche biade, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SENERCHIA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata alle falde d' un alto monte, d' aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Conza, e di otto dalle Città di Campagna, e di Acerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Macedonio. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo del Santissimo Rosario; e quattro Cappelle pubbliche sotto l' invocazione di San Michele Arcangelo, di Sant' Antonio da Padova, di San Francesco d' Assisi, e di Santa Maria a Filetta. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento cinquantuno sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di tre Coadiutori.

SENISE Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d' Anglona, e Tursi, situata alle falde d' un piccol monte, d' aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Matera, di venti dal Mar Jonio, e di cento ventidue da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo della Santissima Trinità di diritto padronato del Barone, il quale vi tiene un Rettore, e quattro Sacerdoti amovibili ad nutum; due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Minori Osservanti, e l' altro de' Cappuccini; due Grancie, l' una de' Certosini di Chiaromonte, e l' altra de' Cisterciensi del Sagittario; e due Monti Frumentarj per sovvenire di grano i coloni poveri nella semina. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, ed eccellenti erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila duecento ottanta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento vi è un

Digitized by Google

Feudo Ruſtico chiamato Sant' Oronzio, il quale si possiede da' Certosini di Chiaromonte.

SERINO Città nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Salerno, situata in una valle cinta da monti, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. Queſta Città, o sia Stato di Serino è un aggregato di ventidue Casali appellati il primo *Buonomini*, il secondo *Canale*, il terzo *Dogana nuova* il quarto *Dogana vecchia*, il quinto *Ferreri*, il seſto *Fontanelle*, il settimo, *Fezzari*, l'ottavo *Guanni*, il nono *Ponte*, il decimo *Pontone*, l'undecimo *Piscarole*, il duodecimo *Rimaldi*, il decimoterzo *Raiano*, il decimoquarto *Ribottoli*, il decimoquinto *San Biase*, il decimoseſto *Santa Lucia*, il decimosettimo *San Giacomo*, il decimottavo *San Sossio*, il decimonono *Sant' Agata*, il vigesimo *San Michele*, il vigesimo primo *Sala*, il vigesimo secondo *Troiani*, i quali sono distanti tra loro chi un miglio, chi due, e che tre. Le cose degne da notarsi in queſti ventidue Casali sono dieci Parrocchie sotto i titoli di San Michele con una Confraternita Laicale nel Casale di San Michele, di San Pietro nel Casale di Santa Lucia, di San Lorenzo, con Confraternita Laicale nel Casale di Canale, di San Giovanni Evangeliſta con Confraternita Laicale nel Casale di Ferreri, di San Luca con Congregazione nel Casale di Ponte, di Santa Maria della Neve nel Casale di Sala, dell'Annunciata nel Casale di San Biase, del Corpo di Criſto nel Casale di San Sossio, di Sant'Antonio da Padova nel Casale di Ribottoli, e di Sant'Agata nel Casale di Sant'Agata ſteſso. Inoltre sono da notarsi in queſto ſteſso Stato un Moniſtero di Monache di Clausura; un Conservatorio di Zitelle; un Convento de' Padri Minori Riformati; uno Spedale per gl'infermi; una Badìa di diritto padronato del possessore; venti Chiese Filiali; ed una fabbrica di ferro. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, caſtagne, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad otto mila in circa sotto la cura spirituale di dieci

Digitized by Google

dieci Parrochi, e di venti Economi Curati. Tra' monti di Serino si veggono gli avanzi di un Acquidotto celebre fatto dagli antichi Romani, il quale portava le acque a Baja.

I. SERRA Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Avellino, situato sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città d' Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Tocco, Principe di Montemiletto. In questo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura, con una Confraternita Laicale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

II. SERRA Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle radici degli Appennini, d' aria umida, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Cosenza. In questo Regio Casale sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Donato; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sagramento: I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, gelsi per seta, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento novantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi.

III. SERRA Casale della Città d' Ajello nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi Inferiore di Tropea, situato in una pianura, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dal Mar Tirreno, che si appartiene in tenuta alla Famiglia Tocco, Duca di Popoli. In esso Casale sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Martino; tre pubbliche Chiese di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio abbonda di vini generosi, di frutti saporiti, d' olj eccellenti, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento novantasei sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SERRACAPRIOLA Terra nella Provincia del Lucera, ed in Diocesi di Larino, posta sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Larino, e di ventuno

tuno in circa da Lucera, che si appartiene alla Famiglia Maresca, con titolo di Ducato. Questa Terra, la quale si vuole edificata circa l'anno mille, e novanta dell'Era Volgare, ha due Chiese matrici Collegiali sotto i titoli di Santa Maria in Silvis, e di San Mercurio Martire; sei pubbliche Chiese di mediocre disegno; due Conventi di Regolari fuori l'abitato, l'uno de' Padri Riformati, e l'altro de' Cappuccini; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Annunziata, del Sagramento, di Gesù e Maria, e della Morte; un Ospedale per gl'infermi, e pellegrini; ed un Monte Frumentario per sollievo de' coloni bisognosi. Le produzioni del suo territorio, ch'è amplissimo, sono vettovaglie d'ogni sorta, frutti di tutte le specie, vini generosi, e pascoli per bestiami. La sua popolazione ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

SERRA DI LEO Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di San Marco, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Aricieli. Questo piccolo Casale abitato da Albanesi di Rito Latino ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sessantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SERRA DI SANTO STEFANO DEL BOSCO Città Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi della Real Certosa di Santo Stefano del Bosco, la quale giace in una valle cinta da monti, d'aria umida, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città di Catanzaro, e di ventiquattro da Squillace. Questa Città, la quale fu edificata verso la fine del Secolo undecimo da Ruggiero Guiscardo, fu distrutta negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ma mediante il paterno amore del Regnante Ferdinando IV. Nostro Sovrano, è stata riedificata in una miglior forma. Le cose degne da notarsi in questa Città sono una Parrocchia sotto il titolo di San Biagio; una Chiesa Filiale sotto l'invocazione dell'Assunta; due

Con-

Digitized by Google

Confraternite Laicali con Chiese proprie sotto i titoli della Vergine de' Sette Dolori, e dell' Assunta; un Convento de' Padri Certosini nella distanza di un miglio dalla Città, il quale oggi è abitato da dieci Padri, e da sedici Laici; e due Seghe ad acqua in distanza di un miglio dalla Certosa, le quali vengono animate dalle acque del fiume Ancinale, e che segano tavole di Abeti, i cui alberi sono piantati nella montagna detta di Santa Maria. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, castagne, noci, ed eccellenti erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cinquemila e venti sotto la cura spirituale di un Vicario amovibile ad nutum dal Priore di Santo Stefano del Bosco.

SERRAMEZZANA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi del Monistero della Cava, situata nel mezzo di un Monte, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Matarazzo con titolo di Baronia. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto l'invocazione de' Santi Apostoli Filippo, e Giacomo; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo delle Anime del Purgatorio. Il suo territorio produce frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SERRA MONACESCA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi di Monte Casino, situata sopra un'alta collina, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Monte Casino. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; una Chiesa pubblica sotto l' invocazione di San Rocco; ed uno Spedale per ricovero de' poveri pellegrini. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille cento settantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

SERRANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situata sopra un'alta collina, d'aria salubre, e nella distanza di otto miglia dalla Città d'Otran-

tanto, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Lubelli. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SERRARA Casale Regio dell' Isola d' Ischia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d' Ischia, il quale giace in un' amena pianura, d' aria la più temperata di tutta l' Isola, e nella distanza di sei miglia e mezzo dalla Città d' Ischia. Questo Regio Casale ha una Parrocchia sotto l' invocazione di Santa Maria del Carmine; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione. Il suo territorio abbonda di frutti saporiti, e di vini generosi; e ne' suoi contorni vi è una sorgente d'acqua calda chiamata l'acqua di Ulmitello, la quale è molto salutare sì per bagni, come per bevande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e tre sotto la cura spirituale di un Parroco di nomina della Università.

SERRASTRETTA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata nel fondo di una valle, d' aria temperata, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia d' Aquino Pico, Principe di Feroleto. Questa Terra edificata dagli antichi Principi di Castiglione con raccogliere gli abitanti di molti Villaggi dal Principato di Feroleto, ha una Collegiata insignita; una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria del Soccorso; sei Chiese Rurali; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Gaetano. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, gelsi per seta, lini, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a tremila duecento, e quindici sotto la cura spirituale d' un Arciprete, e di sei Economi Curati. Nel suo tenimento vi sono molte cave di travertini con macchie rosse, che sono assai vaghe a vedersi.

SERRATA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situa-

Digitized by Google

ta alle falde d' un monte, d' aria temperata, e nella distanza di cinquantotto miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende ad ottocento quarantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

SERRE (le) Terra Regia nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, la quale giace alle falde d' un monte, d' aria non buona, e nella distanza di cinque miglia da Eboli, e di ventuno da Salerno. In questa Regia Terra è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e quattrocento in circa sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SERSALE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, situata sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia le Piane. In essa Terra sono da notarsi una Parrocchia di mediocre struttura; due Chiese pubbliche sotto i titoli dell' Immacolata Concezione, e di San Pasquale; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione dell' Immacolata, e di Sant' Anna. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cento ventotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

SERVILLO Villa Regia Allodiale dello Stato d' Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace sopra un colle scosceso della Montagna di Roseto, d' aria buona, e nella distanza di ventisei miglia in circa dalla Città di Teramo, e di otto dalla Villa di San Giorgio. Questa piccolissima Villa ha soltanto una Parrocchia di padronato Regio sotto il titolo dell' Annunciazione di Maria Santissima. Il suo territorio produce poche vet-

to-

tovaglie ; ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende ad ottantotto sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

I. SESSA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde del monte della Stella, d'aria salubre, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Giordano. Questa piccola Terra ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santo Steffano Protomartire. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti addetti in buona parte ai lavori di vasi da creta, ascende a settecento e più sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. SESSA Città Vescovile Suffraganea di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, nella distanza di trentadue miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti venti di latitudine settentrionale, e trentesimo primo e minuti trentaquattro di longitudine, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia del Ponte di Altamira di Spagna. Questa Città, ch'è una delle più antiche d'Italia, si vuole edificata, secondo Tito Livio, dagli Ausoni Aurunci, Popoli antichissimi dell'Italia. Coll'andar del tempo divenne una Città popolata, e valorosa, indi Colonia de' Romani, e poi Municipio col Suffragio. Sotto l'Imperatore Adriano essendo la Campania governata dal Consolare, che risedeva in Capua, Sessa ancora passò sotto il governo del Consolare di Capua. Decaduto l'Imperio Romano, Sessa insieme con tutta la Campania fu devastata da' Goti. Estintosi il Regno de' Goti per essere stati debellati da' Greci, Sessa passò sotto il dominio de' Greci, i quali stabilirono in tutte le Città de' Capi col titolo di Duchi. Venuti i Longobardi alla conquista dell'Italia ad insinuazione di Narsete famoso Generale dell'Imperator Giustiniano, Sessa fu governata da un Conte soggetto ora ai Principi Longobardi di Benevento, ora a que' di Salerno, ed ora a que' di Capua. Venuti i Normanni verso i principj del Secolo XI. in queste nostre Regioni

ni, e portata la guerra addosso ai Saraceni, ed ai Longobardi, ne uscirono vincitori, ed in seguito vi fondarono la Monarchia. Collo stabilimento della Monarchia Siciliana fondata dal Re Ruggiero, la Città di Sessa divenne Città Regia; e durò in tale stato sino al Regno di Giovanna I. che la diede con titolo di Ducato a Tommaso Marzano, Conte di Squillace. Una tal Famiglia ne fu in possesso sino al Regno di Ferdinando I. d' Aragona, in cui ritornò ad essere Città Regia per la rivolta del Duca di Sessa. Sotto Ferdinando il Cattolico fu data al Gran Capitano Don Consalvo Fernandez de Cordova con titolo di Ducato; ed oggi si possiede dalla Famiglia del Ponte d' Altamira, come discendente dalla casa di Cordova.

Sono da notarsi in questa Città, appellata anticamente Suessa Aurunca, un sontuoso Duomo eretto sulle rovine del Tempio di Mercurio, il quale viene uffiziato da venticinque Canonici, e da otto Eddomadarj; cinque Parrocchie, tra le quali vi è quella sotto il titolo di San Benedetto, ch' è di Regio padronato; e varie ricche Cappelle Laicali, tra le quali si distinguono quella della Concezione, che mantiene quattro Alunni nel Seminario Diocesano, e l' altra di San Girolamo, la quale distribuisce settecento cinquanta docati annui per trenta maritaggi a donzelle povere della Città, e della Diocesi. Oltre a ciò ella ha due Conservatorj di donne povere, de' quali uno è di Esposte, e si chiama la Nunziata; tre Monisteri di Monache di clausura con Chiese di mediocre struttura, tra le quali si distingue quella delle Monache Domenicane, ove è un bel quadro della Madonna del Rosario di Solimena; ed otto Conventi di Regolari, il primo de' Padri di San Giovanni a Carbonara, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Conventuali, il quarto de' Carmelitani, il quinto de' Crociferi, il sesto de' Minori Osservanti, il settimo, e l' ottavo de' Cappuccini. Inoltre essa ha sette ricche Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Immacolata Concezione, del Crocifisso, del Rosario, di San Carlo, di San Biagio, di Santa Maria della Misericordia, e del Rifugio; uno Spedale con Chiesa fabbricata col disegno di Domenicantonio Vaccaro, ch' è di dritto

Digitized by Google

ritto padronato della Università; un Monte di Pietà, che presta denaro sopra pegni d' oro, e d'argento; un Seminario Diocesano capace di cinquanta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione della gioventù; un Sedile con distinzione di Ceto; e varj avanzi di antichi edifizj pubblichi, quando era Colonia Romana, cioè il Teatro, il Criptoportico, le Terme, e gli Acquidotti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti di tutte le specie, vini generosi, ed olj eccellenti. La sua popolazione ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di cinque Parochi. Questa stessa Città è rinomata sì per lo suo mercato, che vi si fa in ogni settimana, il quale è uno de' principali della Provincia; come per essere stata patria di molti Letterati, tra' quali si annoverano i Poeti Cajo Lucilio, inventore della Satira Latina, ed Antonio Calcidio. Tra' Filosofi Agostino Nifo, e Bartolommeo delle Ceste. Tra' Giureconsulti Francesco Taccone, e Taddeo da Sessa. E tra' Letterati il gran Galeazzo Florimonte, il quale fu uno de' più dotti uomini del nostro Regno; che illustrassero il XVI. Secolo.

La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile ventisette luoghi, i quali sono 1. *Avezzano*, 2. *Avulpi*, 3. *Carano*, 4. *Cellole*, 5. *Ceschito*, 6. *Cascano*, 7. *Corigliano*, 8. *Cupa*, 9. *Corbara*, 10. *Fasani*, 11. *Fontana Radina*, 12. *Gusti*, 13. *Lauro*, 14. *Marzuli*, 15. *Piedimonte*, 16. *Ponte*, 17. *Roncolisi*, 18. *Sorbello*, 19. *Sessa*, 20. *San Castrese*, 21. *San Carlo*, 22. *San Martino*, 23. *Santa Maria a Valogno*, 24. *San Felice*, 25. *Tuoro*, 26. *Vigne*, 27. *Valogno*; ciascuno de' quali distintamente sarà descritto a suo proprio luogo.

SESTO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Venafro, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Venafro, e di quaranta da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Spinola, Marchese de los Balbases. Questa Terra ha una Parrocchia Recettizia; ed una piccola Chiesa pubblica sotto il titolo di San Rocco. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti,

Digitized by Google

frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento e sedici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SETTEFICO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno ſteſſa, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella diſtanza di dieci miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d'Avellino. Sono da notarsi in queſto Casale, unitamente con quello di Carpineto due Chiese Parrocchiali; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed un Monte di Pietà per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, caſtagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantuno sotto la cura spirituale di due Economi Curati.

SETTEFRATI Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella diſtanza di sessantuno miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gallo, Duca di Alvito. Queſta Terra, la quale è un aggregato di due Casali appellati l'uno *Collepizzuto*, e l'altro *Pietrafitta*, ha soltanto quattro Parrocchie sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, di Santo Steffano, di San Niccola, e di Santa Felicita. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e cento sotto la cura spirituale di quattro Curati, i quali portano i titoli di Abati.

SETTINGIANO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, situata sopra una piccola collina, d'aria buona, e nella diſtanza di sei miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cigala, Principe di Tiriolo. Queſta Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni negli edifizj, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Minori Conventuali. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, ed alberi di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e settantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

SIANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situata in una pianura cinta da monti, d'aria temperata, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Capece. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Sebastiano; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

SIBARI Città un tempo assai celebre, e potente dell'antica Lucania, la quale era situata in una perfetta pianura, ed in mezzo ai due fiumi Sibari, e Crati, e nella distanza di otto miglia dal Mar Jonio, e di quattro dalla presente Terra di Tarsia. Quest'antica Città, di cui le Storie ne han dette tante cose, che quasi si avvicinano alla Favola, fu edificata dopo i tempi della Guerra Trojana da' Greci Trezenj della Tessaglia. Cresciuta coll'andar del tempo, divenne, secondo Strabone, non solo una Città grande, che avea sei miglia di giro, ma ancora una Repubblica potente della Lucania, la quale tenea soggette al suo dominio venticinque Città principali. Tutte le sue grandezze, e delizie finirono in poco tempo; poichè fu vinta da' Cotroniati in settanta giorni a cagione del Pretore Telis di Sibari, il quale bandì dalla Città cinquecento Nobili, e proscrisse i loro beni. Questi poveri esiliati si portarono in Cotrone, ed in mezzo al Foro presero l'asilo. Saputosi ciò da Telis, mandò Ambasciatori in Cotrone, acciò facessero presente a quel Senato o che rimettessero que' Rilegati, oppure che si aspettassero da' Sibariti una fiera, e sanguinosa guerra. Propostosi l'affare in Senato, e perorato avendo Pittagora a favore degli esiliati, fu risoluto di non mancarsi di fede ai poveri Rilegati, che si erano ricoverati sotto la protezione de' Cotroniati; e bisognando, si soggiacesse alla Guerra, ancorchè Cotrone fosse inferiore di numero a Sibari. Saputosi ciò da' Sibariti, armano trecento mila combattenti, ed i Cotroniati con soli cento mila

mila sotto la condotta di Milone lor Generale vinconò i Sibariti, i quali furono quasi tutti passati a fil di spada; e saccheggiata la loro Città, attraversarono sopra la Città di Sibari le acque del fiume Crati, che in tutto la devastò, e ne spense la memoria. Questa distrutta Città finalmente è rinomata nella Storia sì per la sua eccessiva lautezza, e lusso, onde nacque il proverbio: *Sybaritica Mensa, & Sybaritae per plateas*; come per molti ragguardevoli Personaggi, che produsse, quali furono Turo, Autore, ed inventore delle favole apologhe; i Poeti Menandro, ed Alesside; lo Storico Callistene; e tra' Filosofi Pittagorici, tutti Scolari di Pittagora, Enea, Deace, Diocle, Evanore, Empedo, Ippaso, Menesteo, Prosseno, Timasio, e Tirseno.

SICIGNANO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in proprietà alla Famiglia Dionigi Falletti de' Conti di None, ed in titolo di Ducato alla Famiglia Tocco de' Principi di Montemiletto. Sono da marcarsi in questa Terra, unitamente con un suo Casale appellato Terranova, due Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Matteo, e di Santa Margarita; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Nome di Gesù, del Crocifisso, del Rosario, e del Purgatorio; ed un Convento de' Padri Cappuccini. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, castagne, ghiande, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento, e trenta sotto la cura spirituale di due Parrochi.

SICILI' Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata a piè d'un colle, d'aria non buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Policastro, e di sessantotto da Salerno, che si appartiene alla Famiglia de Stefano, con titolo di Baronìa. Sono da notarsi in questa Terra, la quale fu un tempo Sede de' Morgeti, e de' Sicoli, una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, casta-

gne, ghiande, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a settecento sotto la cura spirituale d'un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al Giureconsulto Giovanni Laganario, ed al Poeta latino Vinçenzo Laganario amendue Fratelli.

SIDERNO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dal Mar Jonio, e di cinque in circa dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Franco Milano, Principe di Ardore, e Marchese di San Giorgio. Questa Terra, la quale si vuole edificata dopo la destruzione della tanto celebre Città di Locri col nome di Pizziniti, e poi con nome di Siderone, oggi detta corrottamente Siderno, ha tre Parrocchie con una Arciprettura; e quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Santissimo, della Vergine della Purità, di San Carlo, e del Purgatorio; e pria del terremoto del mille settecentottantatrè vi era un Convento de' Padri Domenicani. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini generosi, olj eccellenti, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila ottocento sessantotto sotto la cura spirituale di tre Parrochi. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del Filosofo, Teologo, ed Oratore Donato Polieno; e de' Letterati Paolo Piromalli, Giovanni, e Domenico Pallone.

SIETI Casale di Gifoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di undici miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo Casale ha due Parrocchie sotto i titoli del Santissimo Salvatore, e di Santa Maria delle Grazie; ed un Convento de' Padri Serviti sotto l'invocazione di Santa Maria del Paradiso, nella cui Chiesa si venera da' Pii Fedeli la miracolosa Reliquia delle lagrime della Vergine de' Sette Dolori. Il suo territorio abbonda di frutti d'ogni sorta, di vini generosi, di olj eccellenti, di castagne, e di ghiande in abbondanza. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e venti sotto la

Digitized by Google

la cura spirituale di due Parrochi.

SIGILLO Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato alle falde d'un colle, d' aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, e vini. La sua popolazione ascende a seicento ed uno sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SILA celebre Selva Regia tra la Provincia di Cosenza, e quella di Catanzaro. Questa Regia Sila appellata anticamente Selva Brettiana è una delle più famose selve d'Italia sì per la sua circonferenza, ch'è di duecento miglia italiane, come per l' infinito numero di diverse spezie di alberi, che riempiono quel Continente. Tra gli alberi maravigliosi nella grandezza, che ricoprono questa Regia Sila, si distinguono i Pini, e gli Abeti, i quali si stimano singolari per farne alberi di Galee, e Vascelli di alto bordo. Da queste due stesse specie di alberi, cioè da' Pini si ricava l' olio di pino cotanto stimato in Medicina, la pece nera di dieci mila cantaja di frutto in circa all' anno; la pece bianca di settecento cinquanta cantaja di utile all' anno; e la trementina; e dagli Abeti l'olio di abete tanto ricercato per le tinte. Finalmente questa Regia Sila è molto rigida nell' Inverno per le nevi, e ghiacci, ma poi è amenissima nella State per le sue deliziosissime valli irrigate da varj fiumi abbondanti di anguille, e di trotte.

SIMBARIO Terra Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, la quale giace in una pianura d' un monte, d' aria salubre, e nella distanza di trentadue miglia dalla Città di Catanzaro, e di venti da Squillace. Questa Regia Terra col terremoto del mille settecentottantatrè fu per la maggior parte rovesciata, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca, è stata riattata. In essa è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo terreno produce grani, granidindia, frutti, e casta-

Digitized by Google

gne. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento e due sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato.

SIMERI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, situata sopra una collina bagnata dal fiume Simeri, d'aria umida, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Catanzaro, e di cinque dal Mar Jonio, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Barretta. Questa Terra detta in latino *Semiris*, e che si vuole nata dalle rovine dell'antica Trischena, e che col terremoto del mille settecentottantatrè fu danneggiata negli edifizj, ha soltanto una Collegiata di diritto padronato del Duca, la quale viene uffiziata da nove Canonici, da un Arciprete, da un Cantore, e da un Tesoriere; e pria del terremoto vi erano due Conventi di Regolari, l'uno de' Domenicani, e l'altro de' Cappuccini. Il suo territorio è fertile di grani, di risi, di frutti, di vini, di bambagia, di olj, di gelsi per seta, e di erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento settantotto sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete.

SIMIATONI Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di quarantanove miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Marchese d'Arena. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguato al suolo, ma mediante le paterne cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stato riedificato. In esso è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, castagne, ed olj. La sua popolazione ascende a cento quarantatrè sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SINOPOLI INFERIORE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata alle radici degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza d'ottantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questa Terra col terremoto del mille

mille settecentottantatrè fu distrutta negli edifizi, ed altro non vi è da notare, che una sola Parrocchia. I prodotti del suo terreno sono grani, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento novantacinque sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SINOPOLI SUPERIORE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata alle falde degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza d' ottantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguata al suolo insieme con tre Conventi di Regolari, il primo de' Buonfratelli, il secondo de' Minimi di San Francesco da Paola, ed il terzo de' Minori Osservanti. Al presente è da notarsi soltanto una Chiesa Collegiale, uffiziata da dodici Canonici, la quale è di diritto padronato della Famiglia Ruffo. Il suo terreno produce grani, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento quarantasette sotto la cura spirituale d' un Parroco Canonico. Nelle montagne di questa stessa Terra vi è un fonte, il quale produce il nitro, che è efficacissimo contra tutti i veleni.

SINOPOLI VECCHIO Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato nel basso d' una valle, d' aria buona, e nella distanza d' ottantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla. Questo piccolo Casale, il quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu rovesciato del tutto, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. Il suo terreno abbonda di grani, di frutti, di vini, di olj, di castagne, di ghiande, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ventiquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SIPONTO Città un tempo assai celebre dell' antica Daunia, la quale era situata vicino alla moderna Città di Manfredonia edificata nel mille duecento cinquantasei

Digitized by Google

dal Re Manfredi. Questa distrutta Città, la quale sortì il nome di Siponto dalle seppie, delle quali si scarica il mare di Manfredonia, fu edificata, secondo Ambrogio Calepino, da Diomede, Re degli Etolj. Cresciuta coll' andar degli anni, divenne, al dire di Tito Livio, una Colonia degli antichi Romani. Finalmente fu distrutta, secondo Paolo Diacono dagli Schiavoni della Dalmazia, dopo aver ucciso Aione, Duca di Benevento, il quale vi si era portato col suo esercito per fugare gli Schiavoni quivi venuti con una moltitudine di navi.

SIRIGNANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata a piè d' un monte, d' aria temperata, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Nola, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo, Duca di Rodi. In questo Casale sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Feliciano; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio abbonda di vini, di castagne, e di alberi per lavori di botti, e di altri lavorj. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento settantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SITIZZANO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Oppido, situata sopra una collina, d' aria malsana, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Oppido, e di settantasei da Catanzaro, che si appartiene alla Famiglia Taccone con titolo di Baronìa. Questa Terra appellata in latino *Sitigianum*, fu adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ed i suoi immensi terreni cogli Oliveti sprofondarono nelle viscere della terra a segno tale che non vi rimase neppure vestigio alcuno, ed ora sono ricoperti di tufo. In questa distrutta Terra ora in parte riedificata è da notarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Domenica Vergine e Martire. Le produzioni del suo territorio pria del terremoto erano grani, olj, e gelsi per seta, ma al presente sono vini, ed olj. La sua popolazione, la quale prima era di mille abitanti, ora è ridotta a soli duecento cinquanta, sotto la cura spirituale d' un Parroco. Questa

stessa

ſtessa Terra pria del terremoto si chiamava Titosano, per la salubrità della sua aria, ma avendo il suddetto terremoto chiusi gli alvei di due piccoli fiumi, che la circondano, e formati avendo de' grandissimi laghi, l' han ridotta ad essere di aria malsana.

SIVIGNANO Villa Regia dello Stato di Montereale nella Provincia dell' Aquila ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata sopra un colle, d' aria salubre, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. Questa piccola Villa Regia ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di vini, e di castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a sessantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco, che porta il titolo di Prevosto.

SOCCAVO Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Pozzuoli, il quale giace in una pianura, d' aria non buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Pozzuoli, e di due in circa da Napoli. Sono da marcarsi in questo Regio Casale, chiamato nelle carte antiche Succava, e Subcava, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione di San Francesco. Il suo terreno abbonda di frutti d' ogni sorta, e di vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento trentasei sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SOCIVO Casale di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Aversa, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Aversa. Sono da notarsi in questo Casale una Parrocchia di mediocre struttura; varie Cappelle e dentro, e fuori l' abitato; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e delle Anime del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille trecento e quattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

Digitized by Google

SOGLIANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di sedici miglia dalla Città d' Otranto, e di sette da Nardò, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Ferrari, Duca di Parabita. Questa piccola Terra ha una Parrocchia, con tre Cappelle pubbliche sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e del Purgatorio; ed un Convento de' Padri Agostiniani. Il suo territorio produce grani, biade, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento cinquantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

SOLETO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Lecce, e di diciotto da Otranto, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Dries Spinola. Questa Terra si vuole nata dalle rovine della tanto rinomata Città di Salentia, o sia Salento, la quale fu edificata da varie Colonie Greche venute dall' Oriente. Cresciuta coll' andar del tempo divenne una fioritissima Città della Regione de' Salentini, siccome lo dimostrano molti vestigj delle sue mura trovati ne' suoi contorni, e quattro magnifiche porte oggi ancor esistenti ne' quattro punti cardinali del Mondo. Tra le cose degne da notarsi in questa Terra, la quale vanta d'essere stata ancor decorata di Sede Vescovile di Rito Greco, sono una Chiesa Collegiale, la quale viene ufiziata da sei Dignità, da sei Canonici, e da ventidue Sacerdoti; un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara; un Convento de' Padri Riformati; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Immacolata Concezione, del Rosario, del Purgatorio, e della Pietà; un magnifico Campanile di ben intesa architettura, ove sono scolpite le armi gentilizie di Raimondo Balso Orsini, Principe di Taranto, e primo Conte di Soleto; ed un Sedile con distinzione di Ceto. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, ed olj in abbondanza. Il numero de' suoi abitanti, i quali conservano l' idioma Greco cor-

rot-

Digitized by Google

rotto, ascende a mille ottocento cinquanta sette sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del celebre Medico, Mattematico, ed Astronomo Matteo Tafuri, che visse nel XVI. Secolo, e di Antonio Arcudi Compilatore del Breviario Greco per ordine di Papa Clemente VIII.

SOLFATARA Volcano semiestinto nella Provincia di Terra di Lavoro Vedi Pozzuoli.

SOLIPACA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Telese, o sia di Cerreto, situata a piè del monte Taburno, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sangro, Duca di Casacalenda. In questa Terra sono da notarsi due Parrocchie sotto i titoli di San Martino, e di San Mauro; e tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Vergine de' Sette Dolori, del Rosario, e de' Morti. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e quattrocento sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

SOLMONA Città Vescovile Suffraganea della Santa Sede nella Provincia dell'Aquila, situata in una vasta pianura cinta da monti, e bagnata da due fiumi, d'aria alquanto umida, nella distanza di novantasei miglia dalla Città di Napoli, di ventotto dall'Aquila, di ventisei da Chieti, e sotto il grado quarantesimo secondo di latitudine settentrionale, e trentesimo primo e minuti quaranta di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Borghese di Roma. Questa Città, secondo il Poeta Ovidio nel libro quarto de' Fasti, si vuole edificata da Solimo, uno de' compagni di Enea. Secondo poi Pompeo Festo ella fu fondata dai Popoli Illirici, i quali vennero a stabilirvisi sotto la condotta del Re Volsino. Coll'andar del tempo divenne molto popolata, e nelle discordie civili nate tra Mario, e Silla fu, secondo Ferdinando Ughellio, quasi tutta distrutta negli edifizj dalla fazione di Silla. Riedificata Solmona, fu espugnata per comando di Giulio Cesare da Marcantonio con otto Legioni, e con cinque Coorti, per aver voluto

Digitized by Google

luto seguire il partito di Pompeo il Grande nelle rotture nate tra Cesare, e Pompeo. Decaduto l' Imperio Romano, Solmona soggiacque alla comune sciagura di tutte le Città d' Italia, poichè fu saccheggiata da' Saraceni, e da altre barbare Nazioni. Fondata la Monarchia di Sicilia da' Normanni, Solmona risorse più forte di prima; e sotto Federigo II. Imperatore si mostrò assai fedele a questo potente, e dotto Monarca, poichè i Solmonesi si portarono con tutte le loro forze nella Città di Spoleto per liberare il Comandante dell' esercito di Federigo II. Imperatore, il quale vi si ritrovava strettamente assediato. Portatosi nel nostro Regno Lodovico, Re di Ungheria contra la Regina Giovanna I. prese per forza Solmona, la quale ebbe l' ardire di resistergli, e questa acquistata, tutto il Regno si rendè alla sua divozione. Nella Guerra insorta per la successione alla Corona di Napoli tra il Re Alfonso d' Aragona, e Renato d' Angiò, Solmona fu assediata più volte dal Generale Giacomo Caldora, il quale seguiva il partito di Renato d' Angiò, e dato avendo più assalti alla Città, gli convenne lasciarne l' impresa. Sotto il Regno del Re Ferdinando I. d' Aragona Solmona con tutti gli altri luoghi dello Stato di Celano fu conceduta al Generale Niccola Piccinino nel anno mille quattrocento sessantatrè. Morto il Generale Piccinino, Solmona fu data dal Re Ferdinando il Cattolico per appannaggio alla Regina Isabella sua Augusta Consorte, la quale poi la diede a Giovanna III. sua Figliuola, quando fu impalmata da Filippo Arciduca d' Austria, figliuolo di Massimiliano Imperatore, e padre di Carlo V. Imperatore. Passata all' altra vita Giovanna III. e succeduto al nostro Regno il suo figliuolo Carlo V. Imperatore, Solmona fu conferita nel mille cinquecento ventisei dallo stesso Imperator Carlo V. a Don Carlo di Lanoia Vicerè di Napoli con titolo di Principato. Spenta la Famiglia di Lanoia, Solmona ricadde al Regio Fisco, dal quale poi fu venduta al Principe di Conca, e da' suoi eredi alienata, e trasferita col medesimo titolo di Principato alla Famiglia Borghese in persona di Cammillo, Nipote

del

del Pontefice Paolo V. la qui discendenza seguita ad esserne in possesso.

Sono da osservarsi in quest' antica Città un sontuoso Duomo a tre navi, il quale viene ufiziato da dodici Canonici, e da due Mansionarj di diritto padronato del Capitolo; otto Parrocchie di mediocre struttura; sette Chiese pubbliche sotto i titoli di San Rocco, di Santa Maria Roncisvalle, di Santa Maria del Riparo, di Santa Maria di Monte Vergine, di Santa Liberata, di Santa Maria Perpetua, e de' Santi Cosimo, e Damiano; quattro Monisteri di Monache di clausura sotto l'invocazione di Santa Chiara, di Santa Catterina, di Sant' Antonio, e di Santa Monaca; ed un Conservatorio di Esposte capace di cento Fanciulle. Oltre a ciò Ella ha sette Conventi di Regolari, il primo de' Padri Filippini, il secondo de' Carmelitani, il terzo de' Domenicani, il quarto de' Conventuali, il quinto degli Agostiniani Calzi, il sesto de' Riformati fuori la Città, ed il settimo de' Cappuccini ancora fuori della Città; e sette Confraternite Laicali sotto i titoli della Santissima Trinità, del Corpo di Cristo, della Santissima Croce, di Santa Maria del Soccorso, della Madonna degli Angioli, di Santa Maria di Loreto, e del Monte de' Morti. Inoltre essa Città ha uno Spedale per ricovero degl' infermi dell' uno, e dell' altro sesso con una magnifica Chiesa sotto il titolo dell' Annunciata; una gran Piazza, ove si tiene Mercato in ogni Sabato, ed in cui si fanno tre Fiere ai venticinque di Marzo, ai quindici di Agosto, ed ai ventinove di Settembre; una lunga, e bella strada nel mezzo della Città; un Sedile con distinzione di Ceti; varie fabbriche di carta da scrivere, di concerie, di tintorie, e di bianchissime confetture di zuccharo; ed un magnifico Monistero de' Padri Celestini, nella distanza di due miglia dalla Città, il quale è stato descritto alla parola Santo Spirito del Morrone.

Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, lini, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cinquemila e seicento in circa sotto la cura spirituale di otto Parrochi.

Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria

raria per aver data la nascita ad Innocenzo VII. Sommo Pontefice; al Filosofo, e Medico Niccola di Solmona; ai Giureconsulti Angelo Poliziano, e Francesco Merlino, Presidente del Sagro Consiglio; all' erudito Scrittore Ercole Ciofano, che fiorì nel XVI. Secolo; ed ai due celebri, e rinomati Poeti Publio Nasone Ovidio, e Marco Barbato, di cui diceva il Petrarca che stando con Barbato pareagli di udire Ovidio, e Virgilio; poichè fu dolce, e vago nello stile, e nella favella; schietto di cuore; chiaro di mente; incorrotto di costumi; cortiggiano senza fasto; cittadino senza invidia; letterato senza raggiri; amico del vero, della patria, e del sapere; avido di meritare, non di conseguire gli onori; non mordace; non maligno; non vano; non occulto insidiatore dell' altrui riputazione; non delatore; non impostore; e non ippocrita. Possano i Posteri innamorarsi di sì bel carattere, e le Corti non iscarseggiar mai de' Barbati.

La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile unita a quella di Valva quarantaquattro luoghi, i quali sono 1. *Anversa*, 2. *Bussi*, 3. *Bugnara*, 4. *Calascio*, 5. *Castelvecchio Subequo*, 6. *Castel del Monte*, 7. *Castro Valva*, 8. *Castel di Jeri*, 9. *Castelvecchio Carapelle*, 10. *Carapelle*, 11. *Campo di Giove*, 12. *Canzano*, 13. *Cucullo*, 14. *Frattura*, 15. *Gamberale*, 16. *Gagliano*, 17. *Goriano Sicoli*, 18. *Introdacqua*, 19. *Molina*, 20. *Ofena*, 21. *Palena*, 22. *Petransiera*, 23. *Pizzoferrato*, 24. *Pacentro*, 25. *Pettorano*, 26. *Popoli*, 27. *Prezza*, 28. *Pentima*, 29. *Quadri*, 30. *Rivisondoli*, 31. *Roccaraso*, 32. *Roccacinquenuglia*, 33. *Roccavalleoscura*, 34. *Roccacalascio*, 35. *Roccacasale*, 36. *Raiano*, 37. *Scontrone*, 38. *Scanno*, 39. *Secinaro*, 40. *Santo Stefano*, 41. *Villa Carufo*, 42. *Villa Santa Lucia*, 43. *Villa Lago*, 44. *Vittorino*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SOLOFRA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Salerno, situata sopra un pendìo degli Appennini, che la circonda da per ogni dove, fuorchè dalla parte di Occidente, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Salerno, e di sedici da Montefu-

tefusco, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Orsini, Duca di Gravina. Queſta popolata, e ricca Terra, che si vuole essere ſtata edificata verso l'undecimo Secolo, ha una magnifica Chiesa Collegiale, e Matrice sotto il titolo di San Michele Arcangelo ornata delle più celebri pitture del tanto rinomato Guarini suo concittadino, la quale viene uſiziata da un Primicerio, da undici Canonici, da sei Mansionarj, e da ottanta Sacerdoti; tre Parrocchie di mediocre ſtruttura sotto l'invocazione di Sant' Andrea, di Sant' Agata, e di San Giuliano; una Chiesa Recettizia sotto il titolo di San Giacomo Apoſtolo; e ventiquattro Chiese pubbliche, delle quali alcune sono sontuose sì pel disegno, come per le pitture, e tra queſte si ammira quella di Santa Maria della Conſolazione situata nella diſtanza di un miglio in circa dall' abitato. Oltre a ciò ella ha due Moniſteri di Monache di clausura, l'uno di Carmelitane Calze, e l'altro di Francescane; un Conservatorio di Donzelle sotto la regola de' Serviti; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agoſtiniani, il secondo de' Domenicani, ed il terzo de' Cappuccini fuori l'abitato; quattordici Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, di Santa Maria della Pietà, di Santa Croce, dell' Annunciata, del Salvatore, di Santa Maria di Loreto, del Rosario, di San Giovanni, dello Spirito Santo, di San Rocco, del Sagramento, di San Sebaſtiano, di Sant' Agata, e dell' Assunta. Inoltre essa Terra ha uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; due Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere con molti altri di Famiglie particolari; molti edifizj di vaga ſtruttura di non poche Famiglie particolari; e varie fabbriche di panni, e di pelli sopratutto di pergamene, di batter l'oro, e l'argento, la cui arte è un arcano pe' suoi abitanti, i quali ne provvedono tutto il Regno di Napoli, e lo Stato Romano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, olj, caſtagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a seimila e trecento sotto la cura spirituale del Capitolo della Collegiata, e di

e di tre Parrochi Coadiutori. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria di molti insigniti uomini dell' antica Famiglia Fasano, tra quali si annoverano come principali il Giureconsulto Pietro Fasano, ed i Protomedici Riccardo, Andrea, e Niccola Fasano.

SOMMA Città Regia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, la quale giace alle falde del monte Vesuvio, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Nola, e di nove da Napoli. Quest' antica Città ha un' insigne Collegiata sotto il titolo di Santa Maria Maggiore servita da tre Dignità, da nove Canonici, da un Sacrestano, da tre Eddomadarj, e da sei Cherici Beneficiati; quattro antichissime Parrocchie sotto i titoli di San Michele, di San Giorgio, di Santa Croce, e di Santo Steffano; e due Chiese pubbliche in distanza di mezzo miglio dalla Città sotto l' invocazione di Santa Maria del Pozzo, e di San Sossio. Inoltre essa Città ha un Monistero di Monache Carmelitane con vaga Chiesa; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani con una magnifica Chiesa ornata di stucchi, e di marmi, il secondo di San Giovanni di Dio con Ospedale per gl'infermi, ed il terzo de' Minori Riformati di San Francesco; ed otto Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, del Carmine, di Santa Maria della Neve, di Santa Catterina, di Santa Maria de' Battenti, e de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, olj, castagne, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a settemila cento ventisette sotto la cura spirituale di quattro Parrochi. Questa stessa Città è rinomata nella Storia per la grave, e pericolosa contesa insorta in tempo della Repubblica Romana a cagione de' confini tra' Nolani, ed i Napoletani. Quindi fu spedito dal Senato Romano per Giudice di tal controversia Quinto Fabio Labeone, il quale distinse i confini tra' Nolani, ed i Napoletani per mezzo di un campo, il quale appropiò al Popolo Romano. Questo Campo sino ad oggi si chiama Campo Romano, e sopra al termine di questo territorio fu edifi-

cata

cata Somma quasi a dire: questa è la somma del litigio tra' Napoletani, ed i Nolani.

SOMMANA Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace alla stessa altezza di Casertavecchia, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Casertavecchia, e di tre di Casertanuova. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, e noci. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

SOPRAVIA Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lancellotti, Principe di Lauro. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecentoventiquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

SORA Città Vescovile Suffraganea della Santa Sede nella Provincia di Terra di Lavoro, situata in una perfetta pianura bagnata dal fiume Liri, d'aria umida, nella distanza di settanta miglia in circa dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimoprimo e minuti quarantasette di latitudine settentrionale, e trentesimoprimo e minuti quattordici di longitudine, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Buoncompagni Lodovisi, Principe di Piombino. Questa Città, secondo Tito Livio, fu edificata dagli Ausoni Volsci, ai quali poi coll'andar del tempo fu tolta a forza d'armi dalla Repubblica Romana. Soggiogata Sora da' Romani, non molto dopo gli abitanti di essa Città di Sora si ribellarono alla Repubblica Romana, uccisero tutti i coloni di Roma, che vi erano, e si diedero alla divozione de' Sanniti. Il Senato Romano subito invia nell'anno quattrocento quarantaquattro dell'edificazione di Roma due Consoli con poderoso Esercito contra la Città di Sora per vendicare

siffatta ingiuria. Giunti i due Consoli Romani in Sora, cominciano a disperare d'impadronirsene sì per la qualità del sito, come per la fortezza delle mura. Dopo alcuni giorni un traditore della Patria di notte tempo per sentieri disastrosi introdusse alcuni soldati in Sora, girando per la Città, che i nemici erano penetrati nella Fortezza. Spaventati gli abitanti da sì funesta notizia, pensarono di aprire le porte all'Esercito Romano. Impossessatisi i due Consoli della Città, subito mandarono in Roma carichi di catene i duecento trentacinque Caporioni di quella ribellione, i quali furono tutti decapitati nel Foro. Dopo sei anni, il Senato Romano decretò che si mandasse in Sora una nuova Colonia di quattromila persone ad oggetto di non succedere una nuova ribellione. Memore Sora di quanto i Romani fatto aveano contra i suoi cittadini, non volle dare il soccorso alla Repubblica Romana in tempo della Guerra Punica. Terminata la Guerra Punica con la partenza di Annibale dall'Italia, la Repubblica Romana prese una rigorosa vendetta di Sora con dimandarle il doppio di que' soldati, che in tempo della Guerra Punica avrebbe dovuto contribuire. Decaduto l'Imperio Romano, Sora soggiacque alla comune sciagura di tutte le altre Città d'Italia. In tempo di Federigo II. Imperatore, Sora fu messa a ferro, e fuoco per essersi sottomessa alla Santa Sede attese le discordie, che nacquero tra il Pontefice Gregorio IX. e Federico II. Imperatore. Riedificata di bel nuovo Sora, in breve tempo acquistò il suo antico splendore. Finalmente sotto Carlo V. Imperatore non avendo voluto Francesco Maria della Rovere, Duca di Urbino, e Signore di Sora sottomettersi all'Imperator Carlo V. quivi fu inviato Ferdinando Avalos, Marchese di Pescara ad espugnarla, la quale subito si sottomise all'ubbidienza di questo gran Condottiero di eserciti.

Sono da marcarsi in questa Città tutta cinta di mura un sontuoso Duomo, il quale viene uffiziato da dodici Canonici, e da un Primicerio; due Collegiate, l'una sotto il titolo di Santa Restituta servita da nove Canonici, e da un Preposito, e l'altra sotto l'invocazione di San Bar-

Bartolommeo ufiziata da cinque Canonici, e da un Arciprete; e due Parrocchie di mediocre ſtruttura sotto i titoli di San Giovanni Batiſta, e di San Silveſtro Papa. Oltre a ciò ella ha un Moniſtero di Monache di clausura sotto la regola di San Benedetto; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Conventuali, e l'altro de' Cappuccini fuori la Città; e sei Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, della Santissima Trinità, dell' Immacolata Concezione, della Vergine de' Setti Dolori, di San Bartolommeo, e di San Rocco. Inoltre essa Città ha due Monti di Pietà, l'uno per pegni, e l'altro per maritaggi di Zitelle povere; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; due Seminarj capaci di molti Alunni, e forniti di tutte le scienze necessarie all'iſtruzione della gioventù; una Scuola pubblica di Belle Lettere; una vaga Fontana nel mezzo della Città; ed una Valchiera con Cartiera in diſtanza di un miglio e mezzo dalla Città, che viene animata dal Fiume Fibreno. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, e pascoli per greggi. La sua popolazione ascende a settemila, e duecento in circa sotto la cura spirituale di cinque Parrochi, i quali portano i titoli di Abati, e di Curati.

Queſta ſtessa Città, la quale fu patria dello Storico Cardinal Baronio, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile trenta luogi, i quali sono 1. *Arpino*, 2. *Alvito*, 3. *Brocco*, 4. *Balsorano*, 5. *Caſtelluccio*, 6. *Casalvieri*, 7. *Casale*, 8. *Campoli*, 9. *Caſtronuovo*, 10. *Civitella*, 11. *Caniſtro*, 12. *Civita d' Antina*, 13. *Fontana*, 14. *Gallinaro*, 15. *Isola*, 16. *Morrea*, 17. *Meta*, 18. *Morino*, 19. *Pescosolido*, 20. *Poſta*, 21. *Picinisco*, 22. *Peschio canale*, 23. *Rendinara*, 24. *Rocca de' Vivi*, 25. *San Donato*, 26. *San Giovanni*, 27. *San Vincenzo*, 28. *Settefrati*, 29. *Schiavi*, 30. *Vicalvi*; ciascuno de' quali sarà diſtintamente descritto a suo proprio luogo.

SORBELLO Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi del Real Moniſtero di Monte Casino, situato alle falde del Monte Massico, d'aria buona, e nella diſtanza di due miglia dalla Città di

Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira di Spagna, e Duca di Sessa. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Lucia. Il suo territorio produce frutti di varie specie, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. SORBO Villa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde d'un monte, d'aria salubre, e nella distanza di vertisei miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questa picçola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Visitazione di Maria Vergine. Il suo terreno abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantaquattro sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

II. SORBO Casale Regio di Taverna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, il quale giace nel declivio di una collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Taverna. Questo piccolo Casale, il quale fu interamente adeguato al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, lini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ottantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. SORBO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d'Avellino, situata nel piano d'un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città d'Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Brançaccio, Principe di Ruffano. In questa Terra sono da marcarsi una magnifica Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Gesù, e Maria; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento; ed un Collegio de' Padri Dottrinarj sotto il titolo di San Rocco. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento,

ses-

sessanta sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

SORIANA Casale Regio di Foria di Salerno nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa; il quale giace in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Salerno. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sessantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

SORIANO DI ALTO Terra Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, la quale giace nella cima di una ripida collina, d'aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Catanzaro. Questa Terra posseduta da' Padri Domenicani di San Domenico di Soriano pria del terremoto del mille settecentottantatrè, fu adeguata al suolo col terremoto dello stesso anno mille settecentottantatrè. In essa sono da osservarsi due sole Parrocchie sotto i titoli di San Nicola, e di San Gio: Batista. Il suo territorio produce grani, granidindia, olj, lini, canapi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento quarantaquattro sotto la cura spirituale di due Parrochi.

SORIANO DI BASSO Terra Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, la quale giace sopra un piano inclinato, d'aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Catanzaro. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutta negli edifizj, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; ed un Convento de' Padri Domenicani sotto il titolo di San Domenico di Soriano, il quale pria del terremoto era uno de' primi del Regno, poichè avea tre Chiostri uno superiore, e due inferiori, ciascuno della estensione di seicento quaranta palmi quadrati, oltre ad un altro molto grande dietro alla magnifica Chiesa, in cui si conservava la Sagra Immagine di San Domenico, la quale veniva frequentata da' Pii Fedeli di tutto il Regno, e di altre Regioni lontane. Le produzioni del suo ter-

Digitized by Google

ritorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, lini, canapi, ghiande, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila quattrocento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al Poeta Dedalo Fortunato, il quale diede alla luce una Comedia intitolata: Gl'Infelici Contenti nel mille seicento trentanove.

SORRENTO Città Regia, ed Arcivescovile nella Provincia di Terra di Lavoro, la quale giace in riva al Mar Tirreno, d'aria salubre, nella distanza di diciotto miglia per via di mare, e di ventidue per via di terra dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimo e minuti quaranta di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo in circa di longitudine. Quest'antica Città, secondo lo Storico Placido Troyli, si vuole edificata da' Calcidonesi di Cuma, i quali si governarono in forma di Repubblica. In tempo della Guerra Cartaginese ella si unì con altri Popoli ad Annibale il Cartaginese. Sotto l'Imperatore Augusto fu fatta Colonia Militare de' Romani, con assegnar loro lo stesso Imperatore Augusto una porzione di que' terreni, ch'erano stati consecrati alla Dea Minerva. Distrutto da Odoacre, Re degli Etolj l'Imperio Romano, ed incominciato il Regno de' Goti in Italia, Sorrento con tutte le Provincie del Nostro Regno fu per settantasette anni sotto il dominio de' Goti. Discacciati, e vinti i Goti da Narsete, Generale dell'Imperator Giustiniano, Sorrento con le Provincie del Regno di Napoli passò sotto il governo degl'Imperatori Greci di Oriente. Venuti i Longobardi in Italia, e renditisi Padroni di buona parte delle nostre Provincie, Sorrento seguitò con altre Città convicine ad ubbidire agl'Imperatori di Oriente sotto un Ministro Greco residente in Napoli. Avendo l'Imperator Leone Isaurico cercato di mettere le mani addosso al Papa Gregorio II. acerrimo difensore delle Sagre Immagini, tutte le Città d'Italia si ribellarono, e tra queste Sorrento, la quale cominciò ad eleggersi i proprj Duchi, i quali vi dominarono dall'ottocento trentasei sino al mille cento e diciassette. Finalmente conquistato il Regno di Na-

Napoli da' Normanni, Sorrento passò sotto il dominio de' Re Normanni, e da questi agli altri Monarchi del Nostro Regno, siccome seguita ad essere tuttavia.

Sono da marcarsi in questa Città, saccheggiata nel mille cinquecento cinquantotto dal Pascià Mustafà, un vago Duomo a tre navi sotto l' invocazione di San Filippo, e Giacomo, il quale viene ufiziato da cinque Dignità, da tredici Canonici, e da nove Eddomadarj; sei Chiese pubbliche di mediocre struttura sotto i titoli della Vergine de' Sette Dolori, di Santa Maria del Soccorso, di Sant' Anna, di San Baccolo, di San Catiello, e di San Giovanni Batista, ch' è di diritto padronato della Religione di Malta; e varie Cappelle pubbliche di Jus padronato di diverse Famiglie Nobili. Oltre a ciò ella ha tre Monisteri di Monache di clausura, de' quali due sono della primaria nobiltà, e vivono sotto la regola di San Benedetto, e l' altro è del Ceto civile, che vive sotto l' istituto di San Domenico; un Conservatorio di Zitelle d' ogni condizione sotto il titolo della Vergine della Pietà; sette Conventi di Regolari, il primo de' Padri Benedettini fuori la Città, che dipende dal Monistero di San Severino di Napoli, il secondo de' Teatini con una vaga Chiesa sotto il titolo di Sant' Antonino principale Protettore della Città, il terzo de' Domenicani, il quarto de' Carmelitani, il quinto de' Francescani, il sesto de' Conventuali, ed il settimo degli Agostiniani della Congregazione di San Giovanni a Carbonara; e dodici Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, della Vergine de' Sette Dolori, di Santa Maria del Soccorso, del Rosario, del Carmine, di San Giovanni Infonte, di Sant' Antonio, di San Baccolo, di San Catello, di Santa Monaca, di San Pietro de' Zappatori, e de' Servi di Maria. Inoltre essa Città ha uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri sotto il titolo di Santa Maria della Misericordia, il quale vien governato dalla Piazza Nobile appellata Dominove; due Monti di Pietà per varie opere pie; un Seminario Diocesano capace di cento e più Alunni; una Scuola pubblica di Belle Lettere mantenuta a spese della nobil Famiglia Mastro-

giudice; e due Sedili di Nobiltà distinte al modo de' Sedili della Città di Napoli. Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, vini mediocri, olj eccellenti, gelsi per seta finissima, e boschi di aranci, di cedri, e di limoni. La sua popolazione ascende a quattromila e duecento in circa sotto la cura spirituale di un Canonico Decano, ch'è uno delle cinque Dignità del Capitolo. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita a Torquato Tasso sommo Poeta del XVI. Secolo, il quale è stato sempre in tutte le sue opere uno Scrittore ingegnoso, e profondo; al Filosofo, e Medico Giuseppe Donzelli; al Presidente del Sagro Consiglio Antonio Orefice; ai Regj Consiglieri Gianfrancesco, e Ferrante Brancia; ai Giureconsulti Pietro Paolo, e Scipione Teodoro; ed al Letterato Niccola Acciapaccia, il quale mediante il suo sapere si fece strada alla Porpora, e che intervenne al Concilio di Basilea. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile dieci luoghi, i quali sono 1. *Ancheri*, 2. *Carotto*, 3. *Casarlano*, 4. *Capo*, 5. *Majano*, 6. *Meta*, 7. *Priora*, 8. *Sant' Aniello*, 9. *Trinità*, 10. *Trasaella*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SOVERATO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dal Mar Jonio, di diciotto dalla Città di Catanzaro, e di dodici da Squillace, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Marincola, Duca di Pitrizzi. Questa Terra col terremoto del mille settecentottantatrè fu adeguata al suolo, ma mediante le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. nostro Augusto Monarca, è stata riedificata in un miglior sito. In essa è da notarsi soltanto una Chiesa Parocchiale di mediocre struttura, e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Agostiniani. Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di lini, di olj, e di gelsi per seta, ed il Mare dà abbondante pesca di squisiti pesci, i quali si pescano in quel seno di mare detto Santa Maria di Poliporto. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e sei sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

Digitized by Google

I. SOVERIA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, situata sopra una pianura di una piccola collina, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barretta, Duca di Simeri. Questa Terra ha soltanto una Chiesa madre sotto il titolo della Visitazione di Maria Santissima. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascoli di armenti. La sua popolazione ascende a mille e trentacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. SOVERIA Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Martorano, situato sopra un monte, d'aria salubre, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Martorano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Papalacqua della Città di Cosenza. Questo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo terreno sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento sotto la cura spirituale di un Parroco.

SPADOLA Casale Regio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi della Real Certosa di Santo Stefano del Bosco, situato sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di trentaquattro miglia dalla Città di Catanzaro, e di trentadue dal Mar Jonio. Questo Casale, il quale fu danneggiato non poco negli edifizj col terremoto del mille settecentotantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, ortaggi, castagne, noci, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a settecento trentaquattro sotto la cura spirituale di un Vicario Curato amovibile ad nutum dal Priore della Real Certosa di Santo Stefano del Bosco.

SPARANISI Casale Regio di Calvi nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Calvi, e di ventitrè in circa da Napoli. Sono da osservarsi in questo Regio Casale una Parrocchia di mediocre struttura; due Chiese pubbliche sotto i titoli di San Vitaliano, e di

Spani (Terra di Lavoro)

Digitized by Google

è di Ave Gratia Plena; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento settantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SPARTIVENTO Promontorio situato di là da Reggio nella Provincia di Catanzaro, il quale è l'estrema parte dell'Italia, ed ove termina la lunga sua figura l'Appennino. Si chiama Spartivento, perchè que', che navigano da Sicilia non possono oltre più passare col vento medesimo; sicchè lor conviene che mutino vele, e navighino con altro vento.

SPECCHIA Città Regia nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Ugento, la quale giace sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia dalla Città di Lecce, e di nove da Ugento. Sono da notarsi in questa Città Regia una Chiesa Parrocchiale di ben intesa architettura; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Assunta; e di Sant'Antonio da Padova; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Conventuali, e l'altro de' Domenicani; uno Spedale per ricovero degl'infermi; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle orfane. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille quattrocentottantasei sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SPECCHIAGALLONE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situata in luogo piano, d'aria mediocre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città d'Otranto, e di sette da Castro, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Sangiovanni. Questa piccola Terra ha una Chiesa Parrocchiale; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento; ed una Cappella pubblica sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e diciannove sotto la cura spirituale di un Parroco.

SPEDINO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di sedici miglia in circa

circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Conteſtabile Colonna di Roma. Queſto piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Andrea. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento sessantuno sotto la cura spirituale d' un Arciprete.

SPERLONGA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situata sopra un piccol colle bagnato dal Mar Tirreno, d' aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Gaeta, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sangro, Principe di Fondi. Sono da marcarsi in queſta Terra una Parrocchia Collegiale servita da sei Canonici; tre pubbliche Chiese di mediocre disegno; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio abbonda di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento settantaquattro sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SPERONE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situato sopra un erto Monte, d' aria salubre, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sforza Cabrera Bovadilla di Roma, e Conte di Celano. Sono da notarsi in queſto piccolo Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di San Niccolà di Bari fuori l' abitato; la quale vien servita da un Sacerdote decorato del titolo di Prepoſto; una Chiesa pubblica dentro l' abitato sotto il titolo dell' Assunta; ove si fanno tutte le funzioni Parrocchiali; ed una Confraternità Laicale sotto l' invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti selvatichi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settanta sotto la cura spirituale d' un Preposito.

SPEZZANELLO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano; situata in una pianura, d' aria temperata; e nella distanza di ventisei miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Tarsia. Sono da osservarsi in queſta Terra, appellata ancora Spezzano di Tarsia, una

una Parrocchia sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo ; e due pubbliche Chiese sotto l' invocazione di Santa Maria delle Grazie, e di Santa Maria di Costantinopoli . Il suo territorio abbonda di grani, di frutti, di vini, e di pascoli per armenti . Il numero de' suoi abitanti ascende a mille seicento cinquantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco .

SPEZZANO GRANDE Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria umida, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Cosenza. Questo Regio Casale abitato da Albanesi di Rito Latino ha due Parrocchie sotto i titoli di San Pietro, e di San Biase ; quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Rosario, di Santa Maria della Pace, e di San Tommaso Apostolo ; una Chiesa pubblica sotto il titolo dell' Annunciata ; ed un Convento de' Padri di San Francesco da Paola. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, castagne, ghiande, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille cinquecento trenta sotto la cura spirituale di quattro Parrochi .

SPEZZANO PICCOLO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria umida, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale Regio ha una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta ; ed un Convento de' Padri Conventuali . I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta . Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sessantasette sotto la cura spirituale di un Parroco .

I. SPIANO Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno stessa, situato in luogo montuoso, d' aria buona, e nella distanza d' otto in dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe d' Avellino . In questo Casale sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale ; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Sa-

gra-

gramento, e del Rosario; ed un Monte di maritaggi per Zitelle povere. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ortaggi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e nove sotto la cura spirituale d'un Parroco.

II. SPIANO Casale Regio di Teramo nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, il quale giace in luogo eminente, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Casale, il quale forma una sola Università col Casale di Frondarola, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta di diritto padronato della Città di Teramo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cento ventinove sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

SPIGNO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Gaeta, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Traietto. Sono da marcarsi in questa Terra due Parrocchie di mediocre struttura; una Chiesa Recettizia; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e di Santa Maria ad Nives; e due fabbriche, l'una di carta da scrivere, e l'altra di varj lavori da creta. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a mille trecento trentotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

SPILINGA Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Tropea. Questo Casale col terremoto del mille settecentottantatrè soffrì de' danni, ma mediante le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stato riattato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie, vini, bambagia, gelsi per seta, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende

ad

ad ottocento sotto la cura spirituale d' un Parroco.

SPINAZZOLA Città nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Venosa, situata sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di quindici miglia dalla Città di Gravina, e di cento e diciotto da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Tuttaville, Duca di Calabritto. Questa Città ha una Parrocchia di ben intesa architettura, la quale vien servita da trenta Sacerdoti, da un Arciprete, da un Primicerio, e da un Cantore; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Minori Osservanti, il secondo de' Conventuali, ed il terzo de' Cappuccini; un Monte di Pietà, il quale mantiene uno Spedale per gl' infermi poveri; una Chiesa pubblica sotto il titolo del Purgatorio; e sette Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Carmine, della Vergine de' Dolori, di Monserrato, di Santa Maria della Civita, di San Carlo, e de' Morti. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattro mila cinquecento ottanotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SPINETE Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, situata sopra un piccol colle, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Imperato. L' edificazione di questa Terra è ignota, ad eccezione d' essere stata ristaurata dalla Regina Giovanna I. a contemplazione di Pietro Cardillo suo favorito. In essa sono da marcarsi due Parrocchie sotto i titoli di Santa Maria, e di San Pietro; ed otto Cappelle pubbliche sotto l' invocazione di San Gio: Batista, di Santa Barbara, dell' Ospedale, di San Nicola, di San Marco, di Sant' Antonio Abate, di San Rocco, e di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a duemila duecento quarantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Rettore.

SPINOSO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Anglona, e Tursi, situata sopra un' amena col-

Digitized by Google

collina, d' aria buona, e nella distanza di quarantasei miglia in circa dalla Città di Matera, e di quarantadue dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Marchese di Foscaldo. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo del Rosario; quattro Cappelle pubbliche sotto l' invocazione di Santa Maria della Pietà, di San Vito, di Sant' Antonio, e di San Liborio; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, e de' Morti. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti d' ogni sorta, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila seicento sessanta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nella distanza di un miglio da essa Terra vi è un magnifico Ponte di fabbrica eretto dagli antichi Romani per comodo della loro famosa Colonia di Grumento, ed ove fu la celebre battaglia fra Annibale, ed il Consolo Claudio Nerone.

SPIO Casale dello Stato di Novi nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di quarantaquattro miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Zattaro, Marchese di Novi. Questo picciolo Casale è contiguo alla Terra del Vallo, e sebbene faccia Università separata, pur tuttavia nell' amministrazione de' Sagramenti dipende dalla Parrocchia della Terra del Vallo. In esso Casale sono da notarsi tre Cappelle sotto i titoli della Vergine di Loreto, di Sant' Antonio da Padova, e di San Niccola di Bari; ed una piccola Chiesa sotto l' invocazione di San Nicola, ove si conserva il Santissimo per comodo de' moribondi. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ortaggi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti insieme con la Terra del Vallo ascende a duemila quattrocento e tre sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Abate Curato.

SPOLTORE Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situata sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Figliola, Duca di Civita Sant' Angelo.

lo. Questa Terra è un aggregato di tre piccoli Casali, appellati il primo *Villa Cavaticchi*, il secondo *Villa Santa Maria*, ed il terzo *Villa Raspa*, ove sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Panfilo; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine Santissima del Suffragio; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ortaggi, lini, e ghiande. La sua popolazione ascende a duemila cento ventiquattro sotto la cura spirituale d'un Parroco, eletto dall'Abate della Real Badìa di Picciano, il quale come Abate soggetto immediatamente alla Santa Sede, esercita piena giurisdizione spirituale sopra il Clero, ed il Popolo sì di Spoltore, come di Villa Picciano, e di Villa Cappelle.

SPONGANO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Castro, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia da Castro, e di venticinque da Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Rossi, Barone di Castro. In questo Casale sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio Martire; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione delle Anime del Purgatorio; ed un Monte di Pietà per sollievo di Zitelle Orfane. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento quarantasette sotto la cura spirituale d'un Economo Curato.

SQUILLA Casale di Cajazzo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato in riva al fiume Volturno, d'aria malsana, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Corsi di Firenze, e Marchese di Cajazzo. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sessantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SQUILLACE Città Vescovile Suffraganea di Reggio nella Provincia di Catanzaro, situata alle falde di una collina, d'aria non mol-

Digitized by Google

molto buona, nella distanza di tre miglia dal Mar Jonio, o sia Golfo di Squillace, di dodici dalla Città di Catanzaro, e sotto il grado trentesimo nono in circa di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto, e minuti trenta di longitudine, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia de Gregorio. Questa Città, secondo Marco Aurelio Cassiodoro, fu edificata da una Colonia degli antichi Ateniesi. Cresciuta coll' andar del tempo, divenne una delle più cospicue Città della Magna Grecia, e confederata della tanto rinomata Repubblica di Locri. In tempo della Repubblica Romana fu pria Città confederata de' Romani, ed indi decorata del titolo di Colonia. Decaduta la potenza Romana, cadde ancora la Città di Squillace sotto le armi de' Goti. Discacciati i Goti dall'Italia da' due famosi Generali dell' Imperator Giustiniano Belisario, e l' Eunuco Narsete, Squillace passò sotto il dominio degl'Imperatori dell' Oriente, i quali la unirono nella giurisdizione spirituale al Patriarcato di Costantinopoli. Sotto Lodovico il Bio, figliuolo di Carlo Magno, i Saraceni di Affrica, chiamati ancora Agareni, si resero padroni di molte Città della Calabria, e tra queste di Squillace; e vi si mantennero in possesso sino alla venuta de' Normanni. Conquistata la Calabria da' Normanni, il Conte Ruggiero dichiarò Squillace Città Regia, e si mantenne in tale stato sino al Re Roberto d' Angiò, il quale la diede a Tommaso Marzano, Gran Ammiraglio del Regno, con titolo di Contea. Estinta la Famiglia Marzano in persona di Gio: Antonio Marzano quinto Conte di Squillace, nuovamente la Città di Squillace passò ad essere Città Regia. Nel Regno d' Alfonso II. d' Aragona, Squillace fu data a Goffredo Borgia Fratello del Pontefice Alessandro VI. con titolo di Principato. Spenta la Famiglia Borgia, questa Città fu data dall' Augusta Casa d' Austria alla Famiglia Santa Croce, la quale ne fu in possesso sino al mille settecento trentatrè. Finalmente nel mille settecento quarantaquattro, ella fu data dal Re Carlo Borbone a Leopoldo de Gregorio con titolo di Marchesato, la cui Famiglia seguita ad esserne in possesso.

Sono da marcarsi in questa Città, la quale fu molto dan-

neggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, una magnifica Cattedrale a tre navi quasi compita, la quale viene uffiziata da sei Dignità, e da dodici Canonici; tre Parrocchie di mediocre struttura; un vago Seminario Diocesano capace di duecento Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione de' Cherici; e varie fabbriche di eccellenti vasi da creta. Pria del terremoto del mille seccecentottantatrè vi erano in questa Città quattro Monisteri di Monache di clausura; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Riformati, ed il terzo de' Cappuccini; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, del Rosario, e del Carmine.

Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, gelsi per seta, erbaggi per pascolo di greggi; ed una ricchissima miniera di Piombaggine, ch'è quel minerale, il quale s'impiega nella costruzione de' crogiuoli, e di cui si formano i Lapis neri. Questo stesso minerale serve a dare il lustro al ferro, a tingere vari legni, ed a communicare ai legni un vago colore di ferro. Questa miniera fu descritta da Giulio Candida in una lettera indirizzata al nostro Regio Professore di Botanica Vincenzo Petagna nell'anno mille settecento ottantacinque col titolo: *Sulla formazione del Molibdeno lettera di Giulio Candida al Signor Don Vincenzo Petagna &c.*, nella quale descrive l'ammirabile maniera, con la quale la natura impiega a formare questo minerale, che oggidì si distingue col nome di Piombaggine, o secondo la nuova nomenclatura Chimica *Carburo di ferro*. La sua popolazione ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale di tre Parrochi, i quali portano i titoli di Arcipreti Curati. La medesima Città è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria di Marco Aurelio Cassiodoro, Segretario del Re Teodorico, ed uomo d'eterna memoria sì per la sua somma pietà, come per la sua sapienza; del Filosofo e Teologo Andrea Gironda; del Poeta, ed Oratore Giulio Calovraro; e degli eruditi Scrittori Marcello Megalio, ed Agazio Assanti. Questa stessa Città comprende sotto la sua giu-

risdizione Vescovile trentotto luoghi, i quali sono 1. *Argusto*, 2. *Amarone*, 3. *Borgia*, 4. *Badolato*, 5. *Brognaturo*, 6. *Centrache*, 7. *Cenadi*, 8. *Chiaravalle*, 9. *Cardinale*, 10. *Camini*, 11. *Campoli*, 12. *Davoli*, 13. *Girifalco*, 14. *Gagliato*, 15. *Guardavalle*, 16. *Isca*, 17. *Monestaraçe*, 18. *Montepagone*, 19. *Nardo di Pece*, 20. *Olivadi*, 21. *Palermiti*, 22. *Petrizzi*, 23. *Pazzano*, 24. *Placanica*, 25. *Riace*, 26. *Stilo*, 27. *Stignano*, 28. *Simbario*, 29. *Stalletti*, 30. *Soverato*, 31. *Satriano*, 32. *Sant' Elia*, 33. *San Floro*, 34. *San Vito*, 35. *San Sosti*, 36. *Sant' Andrea*, 37. *Santa Catarina*, 38. *Torre*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

SQUINZANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Lecce, e di duecento ventisei da Napoli, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Filomarini, Duca della Torre. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di vago disegno con un magnifico Campanile; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, e di San Giuseppe; cinque Cappelle pubbliche sotto l' invocazione di San Giovanni Batista, di Sant' Anna, della Madre di Dio, dell' Annunciata, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Alcanterini. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila settecento e diciotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

STABIA Città un tempo assai celebre, la quale era situata alle falde del Monte Lattaro, e nella distanza di un miglio in circa dalla presente Città di Castellammare. Questa distrutta Città, secondo Strabone, era un Navale de' Nolani, e ne' primi Secoli della Chiesa fu Sede Vescovile; poichè si legge nel Concilio Romano celebrato sotto Simmaco Papa la soscrizione di Orso, Vescovo di Stabia. In tempo della Guerra Sociale Stabia fu tolta ai Romani da Cajo Papio Capitano Italicese; la quale poi Lucio Silla secondo Plinio, la ritolse ai nemici, e la distrusse. Questa stessa distrutta Città è rinomata per gli scavi fattivisi per

ordine del Re Carlo Borbone, il quale fece rivivere Ercolano, e Pompei. I preziosi monumenti quì ritrovati, e che si conservano nel Museo di Portici, sono molto interessanti; siccome potrà vedersi alla parola Portici da noi diffusivamente descritta.

STAFFOLI Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situato in mezzo a due colli, d'aria sana, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento quarantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete, e d'un Canonico Coadjutore.

STAITI Casale di Brancaleone nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Bova, situato sopra una collina, d'aria umida, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Bova, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Principe della Roccella. Questo Casale, il quale è uno de' migliori della Diocesi di Bova, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Vittoria; ed una Chiesa pubblica sotto l'invocazione della Vergine de' Tridetti, di cui è Archimandrita il Capitolo di Bova. I prodotti del suo territorio sono grani rossi e bianchi, ghiande, lini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e quattrocento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

STALLATTI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata in una pianura d'un monte assai elevato, le cui falde vengono bagnate dal Mar Jonio, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia de Gregorio, Marchese di Squillace. Questa Terra appellata in latino *Stalatium* fu col terremoto del mille settecentottantatrè distrutta, ma mediante le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, è stata riedificata. In essa sono da notarsi una Chiesa Par-

Digitized by Google

Parrocchiale; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione dell'Immacolata, e del Rosario; e pria del terremoto vi era un Convento de' Basiliani. Le produzioni del suo terreno sono grani, legumi, vini generosi, olj eccellenti, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille duecento cinquantotto sotto la cura spirituale d'un Arciprete.

STANAZZO Casale Regio di Lanciano nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, il quale giace nel declivio d'una pianura, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Lanciano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santo Luciano di Lanciano. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquanta sotto la cura spirituale del Parroco di Santa Lucia della Città di Lanciano.

STRAVORINI Casale Regio di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Reggio, e di sei dal Mar Jonio. Questo Casale, il quale fu distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Filiale dipendente dal Casale di Arasì. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, castagne, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende unitamente col Casale di Arasì a cinquecento trentaquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

STEFANACONE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Marchesa della Valle. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutta negli edifizj, ha soltanto una Parrocchia servita da quattro Sacerdoti. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, di olj, e di canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille quattrocento quarantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

Digitized by Google

STELLITANONE Casale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di cinquantotto miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questo Casale fu distrutto col terremoto del mille settecentottantatrè, ma mediante le benefiche cure del Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Monarca, è stato riedificato, insieme con una Chiesa Parrocchiale. Il suo terreno abbonda di grani, di granidindia, di vini, di olj, e di gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento ottantotto sotto la cura spirituale d'un Parroco.

STERNAZIA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Otranto, situata in luogo piano, d'aria mediocre, e nella distanza di quindici miglia dalla Città d'Otranto, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Granafei, Marchese di Serranova. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e dell'Assunta; ed un Convento de' Padri Domenicani. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento venticinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

STIFFE Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situato a piè di un aspro monte, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Andrea Apostolo servita da sei Canonici, da due Cappellani, e da un Preposito. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, canapi, e zafferano. La sua popolazione ascende a settantotto sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Preposito.

STIGLIANO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tricarico, situata in luogo eminente, d'aria buona, e nella distanza di trentadue miglia in circa

Digitized by Google

circa dalla Città di Matera, e di diciotto da Tricarico, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Colonna. Sono da marcarsi in questa Terra, la quale sin da' tempi de' Goti era luogo fortissimo, una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo dell' Assunta; tre Cappelle pubbliche sotto l' invocazione dell' Annunciata, di Santa Maria la Beata, e di Santa Maria l'Acqua Santa; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, e de' Morti; due ragguardevoli Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Minori Osservanti, e l' altro de' Riformati; e molte buone abitazioni, le quali tutto giorno si crepano per la forza di molte Mofete, che vi sono. Le produzioni del suo territorio sono grani d' eccellente qualità e peso, legumi d' ogni sorta, frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti, ed erbaggi per pascolo di animali, de' quali i cittadini ne fanno moltissima industria. La sua popolazione ascende a quattromila e duecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria di Claudio Tuzio conosciuto nella Repubblica Letteraria per alcuni Trattati Legali da esso stampati, specialmente in materia di diritto padronato.

STIGNANO Casale Regio del Contado di Stilo nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, il quale giace alle falde di una collina, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dal Mar Jonio, di quarantaquattro dalla Città di Catanzaro, e di trentaquattro da Squillace. Questo Casale appellato in latino *Stenianum* fu danneggiato negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè; e tra le cose degne da notarsi sono una Parrocchia di mediocre struttura; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, di San Niccola, e di Santa Catterina; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Riformati. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato. Questo stesso

Casale è stata patria del Filosofo Tommaso Campanella, il quale fiorì nel XVI. Secolo, e sortì dalla natura una fantasia brillante, una memoria prodigiosa; ed avrebbe potuto recare gran giovamento alle scienze, se avesse saputo frenare la sua immaginazione.

STILO Città Regia Demaniale nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, la quale giace alle falde del monte Consolino, d'aria salubre, nella distanza di sei miglia in circa dal Mar Jonio, di quarantadue dalla Città di Catanzaro, di trentadue da Squillace, e sotto il grado trentesimo ottavo, e minuti venti in circa di latitudine settentrionale. Questa Città appellata un tempo *Consulinum* è antichissima, e secondo il Barrio, si vuole edificata dagli Ausoni. Cresciuta coll'andar del tempo, divenne una delle cospicue Città della Calabria Ultra, e decorata di Sede Vescovile, secondo Ferdinando Ughellio. In tempo delle incursioni de' Saraceni fu distrutta negli edifizj, e la Sede Vescovile fu unita a quella di Squillace. Riedificata dopo qualche tempo, acquistò nuovamente il suo antico splendore, ed ottenne il privilegio di Città Demaniale dal Re Ferdinando II. d' Aragona per essersi mantenuta salda, e fedele nella Guerra, ch'ebbe con Carlo VIII. Re di Francia per lo diritto di successione al Regno di Napoli tramandatogli da Renato, Duca d' Angiò. Questo privilegio di Città Demaniale soggiacque a varie vicende, poichè nel mille quattrocento novantasette ne ottenne l'investitura di Stilo col titolo di Contea Gio: Francesco Condubet, la cui discendenza ne fu in possesso sino al mille cinquecento quarantacinque, in cui i cittadini della Città di Stilo ottennero la grazia da Carlo V. Imperatore di ricomprare detta Città per la somma di quaranta mila docati; e così ottenne dal Supremo Consiglio d'Italia la Regia Cedola di essere mantenuta nel suo primiero diritto di Città Demaniale, siccome seguita ad esserne in possesso. Sono da notarsi in questa Città danneggiata in parte negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, una Collegiata, la quale viene ufiziata da sette Canonici; due Parrocchie di mediocre struttura; un Convento de' Padri Mis-

Missionarj del Santissimo Redentore; ed un Sedile con distinzione di Ceto; e pria del terremoto vi erano tre Conventi di Regolari, il primo de' Basiliani, il secondo de' Domenicani, ed il terzo de' Cappuccini; ed un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, gelsi per seta, e varie erbe medicinali, e ne' suoi contorni vi sono miniere di ferro, di piombo, e di rame. La sua popolazione ascende a mille ottocento trentanove sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di due Parrochi. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita ai celebri Medici Michele Polito, e Gio: Batista Carnevale; ai Poeti Gio: Batista Gregorace, e Pietro Vigliaroli; al Letterato Pietro Villaroeles; ed a molti valorosi Condottieri di Eserciti.

STIO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata alle falde di una collina, d' aria salubre, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Pasca con titolo di Baronìa. Questa Terra ha una Parrocchia sotto l' invocazione de' Santi Apostoli Pietro e Paolo; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento settantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete.

STORNARA Casale Regio nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Ascoli di Satriano, il quale giace sopra un insensibile colle, d' aria mediocre, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città di Lucera, e di novantasei da Napoli. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di biade, e di erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento trentaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

STORNARELLA Casale Regio nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Ascoli di Satriano, il quale giace sopra un rialto insensibile, d' aria mediocre, e

nella

nella distanza di ventisette miglia in circa dalla Città di Lucera. Questo Regio Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattrocento sessantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

STRANGOLAGALLO Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato in fondo di una valle cinta da monti, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colobrano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

STRIANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sarno, situata sopra un rialto, d'aria malsana, e nella distanza di undici miglia in circa dalla Città di Napoli, di quindici da Salerno, e di due da Sarno, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Marini, Marchese di Genzaro. Sono da osservarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua fondazione, una Parrocchia di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Crocifisso; ed una Cappella pubblica sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

STRONGOLI Città Vescovile Suffraganea di Santa Severina nella Provincia di Cosenza, situata sopra un monte cinto da rupi disastrose, d'aria buona, nella distanza di tre miglia dal Mar Jonio, di dodici da Cotrone, e sotto il grado trentesimonono e minuti venti di latitudine settentrionale, e trentesimoquinto di longitudine, che si appartiene alla Famiglia Pignatelli con titolo di Principato. Questa Città, secondo Elia de Amato, si vuole edificata dagli Ausoni, indi restau-

reſtaurata dagli Enotrj, e finalmente incendiata da' Cartaginesi. Secondo poi altri Scrittori ella si vuole essere ſtata fondata da' Lucani, i quali la coſtituirono per Metropoli di tutta la Lucania. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può dire se non ch' ella fu decorata dagli antichi Romani del titolo pria di Colonia, e poi di Municipio; e che nelle ultime invasioni de' Saraceni fatte in Calabria, reſtò quasi del tutto rovinata. Le cose degne da notarsi in queſta Città sono una Cattedrale a tre navi di vago disegno, la quale viene ufiziata da sei Dignità, e da otto Canonici; tre Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Annunciata, dell' Immacolata Concezione, e del Purgatorio; due Monti di Pietà per varie opere pie; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; un Seminario Diocesano; e quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agoſtiniani, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Conventuali, ed il quarto de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, erbaggi per paſcolo di greggi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete, il quale è la prima Dignità del Capitolo. Queſta ſtessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile la sola descritta Città di Strongoli.

STRUDA' Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in luogo piano, d'aria mediocre, e nella diſtanza di sette miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Saracino, Marchese di Montemesola. Queſta piccola Terra ha una Parrocchia di mediocre ſtruttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, olj, bambagia, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento settantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

SUCCIANO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi esente, situato in luogo eminente, d' aria salubre, e nella diſtanza di diciotto miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Teſta Piccolomini di Roma. Queſto piccolo Vil-

lag-

Digitized by Google

laggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale soggetta alla Parrocchia esistente nel Villaggio di San Lorenzo, ch' è poco lungi da Succiano. Il suo terreno abbonda di grani, di vini, e di pascoli per armenti, e per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e diciotto sotto la cura spirituale d' un Economo Curato, che si elegge dall' Abate di Farfa.

SUJO Casale nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situato sopra un monte, e poco lungi dal Fiume Garigliano, d' aria non buona, e nella distanza di diciassette miglia in circa dalla Città di Gaeta, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Trajetto. Questo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo terreno sono grani, legumi, frutti, e vini; e ne' suoi contorni vi sono varie acque minerali, le quali sono per la maggior parte solfuree. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

SUMMONTE Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi d' Avellino, situata alle falde della Montagna di Monte Vergine, d' aria rigida, ma salubre, e nella distanza di tre miglia e mezzo dalla Città d' Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria, Principe d' Avella. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell' Annunciata; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille quattrocento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SURANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di tredici miglia dalla Città d' Otranto, e di cinque da Castro, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Guarini, Duca di Poggiardo. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Buona Morte. Il suo ter-

Digitized by Google

territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento e quattordici sotto la cura spirituale di un Parroco.

SURBO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Romano Patrizio di Brindisi. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, della Natività di Maria Santissima e di San Giuseppe, del Rosario, e del Purgatorio; e due Monti di Pietà per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento settantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SUPERSANO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Ugento, situato sopra una piccola collina cinta da paludi, d'aria malsana, e nella distanza di ventitrè miglia dalla Città di Lecce, e di otto da Ugento, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Ballone, Principe di Tricase. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia con una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento settantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SUPINO Città nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Bojano, situata sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Campobasso, e di quaranta da Napoli, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Leonessa. Questa Città nata dalle rovine dell'antica Sepino distrutta da' Saraceni verso la fine del nono Secolo, ha una Collegiata Concattedrale a tre navi di vago disegno sotto il titolo di Santa Cristina, la quale viene uffiziata da tre Dignità, da un Arciprete, da un Primicerio, da un Tesoriero, e da cinque Canonici insigniti di Rocchetto, e di Cappa simile a' Ca-

Digitized by Google

nonici della Cattedrale di Napoli; ed una ricca Cappella sotto il titolo del Tesoro di diritto padronato del Principe possessore nella stessa Collegiata, la quale è ornata di eccellenti pitture nelle pariete, ed indorata d' oro finissimo nella soffitta, con Sagrestia, in cui sono allogate nelle loro rispettive nicchie nove statue, delle quali una è d' argento, in cui si conserva il braccio di Santa Cristina, e le altre sono di rame in argentato. Inoltre essa Città ha tre Parrocchie di mediocre struttura sotto i titoli dell' Assunta, di San Lorenzo, e di Santo Steffano; sette Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Santissimo, del Rosario, del Confalone, del Carmine, di Santa Monaca, della Vergine Addolorata, e dell' Immacolata Concezione; uno Spedale sotto il titolo di Santa Cristina e di San Nicola per ricovero degl' infermi, e de' pellegrini; quattro Chiese pubbliche fuori l' abitato sotto l' invocazione della Madonna della Sanità, di San Niccola, di San Rocco, e di Sant' Antonio Abate; un Convento de' Padri Minori Osservanti, il quale è Noviziato della Provincia, e per la sua struttura, e per la sua vaga Chiesa ricca di marmi, è uno de' più magnifici di tutta la Provincia; e varie Fabbriche di panni, e di carta. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. La sua popolazione ascende a tre mila quattrocento e tredici sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di tre Parrochi. Questa stessa Città è rinomata sì per lo Mercato, che vi si tiene in ogni Domenica, e per le due Fiere che vi si fanno in ogni anno nel dì ventiquattro e venticinque di Luglio, e nel dì nove e dieci di Agosto; come per essere stata patria del Filosofo e Medico Angelo Catone, il quale fiorì dopo la metà del XV. Secolo, e che fu Medico del Re Ferdinando I. d' Aragona. Nella distanza di due miglia dalla succennata Città si veggono gli avanzi dell' antica Sepino, la quale fu una delle principali Città del Sannio, e che poi nel quattrocento cinquantanove di Roma fu espugnata dal Consolo Papirio, con ucciderni settemila e seicento Sanniti, e menarne prigionieri

Digitized by Google

nieri tremila. Sotto l'Imperator Claudio ella fu distrutta da' Romani, e vi fu stabilita una Colonia, la quale vi dimorò sino all'ottocento ottanta, in cui fu incendiata da' Saraceni. I lacrimevoli avanzi, che oggi si veggono di questa distrutta Città sono le mura della larghezza di sei palmi; quattro porte l'una incontro all'altra, e ciascuna larga diciotto palmi, e difesa da due Torri laterali rotonde; un grand' edifizio con un Tempio di Giove; e gli avanzi magnifici del Teatro, il quale era lungo duecento palmi,

BIBLIOTECA PUBBLICA LYON

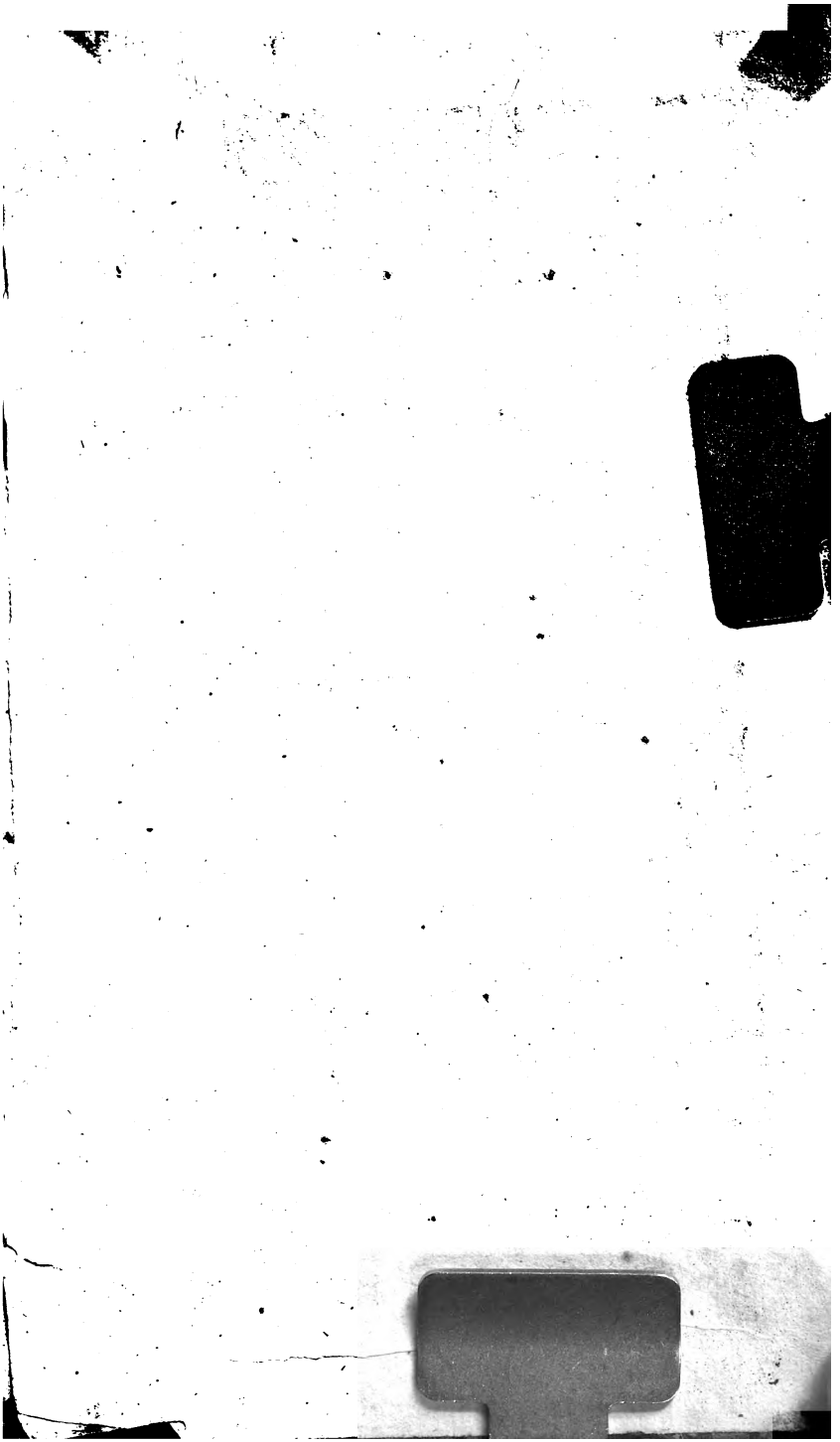
FINE DEL TOMO TERZO.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google